

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
N. 8 DEL 14 DICEMBRE 2021



REGIONE CALABRIA

**DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA
PER IL TRIENNIO 2022-2024**

INDICE

INTRODUZIONE	- 1 -
1 QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO	- 3 -
1.1. LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE	- 3 -
1.1.1 <i>Lo scenario macroeconomico internazionale</i>	- 3 -
1.1.2 <i>L'economia nazionale</i>	- 6 -
1.1.3 <i>Lo scenario regionale e l'andamento del PIL</i>	- 10 -
1.1.4 <i>Le previsioni regionali 2021-2022</i>	- 16 -
1.1.5 <i>Le misure di contrasto alla pandemia</i>	- 18 -
2 LA SITUAZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	- 20 -
2.1 IL MERCATO DEL LAVORO	- 20 -
2.1.1 <i>L'occupazione</i>	- 20 -
2.1.2 <i>La disoccupazione</i>	- 25 -
2.2 GLI SCAMBI COMMERCIALI DELLA CALABRIA	- 29 -
2.2.1 <i>L'export calabrese 2020</i>	- 29 -
2.2.2 <i>Dove si esporta</i>	- 31 -
2.2.3 <i>Cosa si esporta</i>	- 33 -
2.2.4 <i>L'export del primo semestre 2021</i>	- 34 -
2.3 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO.....	- 37 -
2.3.1 <i>Bilancio demografico della popolazione calabrese</i>	- 37 -
2.3.2 <i>La dinamica naturale</i>	- 38 -
2.3.3 <i>Emigrazione ancora superiore all'immigrazione</i>	- 40 -
2.3.4 <i>La struttura demografica della regione</i>	- 41 -
2.3.5 <i>Il calo demografico</i>	- 44 -
2.4 TRANSIZIONE DIGITALE	- 45 -
2.4.1 <i>Utilizzo di internet e accesso alla banda larga</i>	- 46 -
2.4.2 <i>Interazione informatica tra cittadino e pubblica amministrazione</i>	- 49 -
2.5 IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	- 49 -
2.5.1 <i>Rideterminazione coperture anno 2019</i>	- 51 -
2.5.2 <i>Adozione bilanci</i>	- 51 -

2.5.3	<i>Tempi di pagamento</i>	- 52 -
2.5.4	<i>La mobilità sanitaria</i>	- 54 -
2.5.5	<i>Verifica dello stato di attuazione del Piano di Rientro</i>	- 55 -
2.5.5.1	Monitoraggio erogazione dei LEA	- 55 -
2.5.5.2	Prevenzione e promozione della salute	- 55 -
2.5.5.3	Assistenza ospedaliera	- 57 -
2.5.5.4	Assistenza territoriale	- 60 -
2.5.5.5	Autorizzazione ed accreditamento	- 61 -
2.5.5.6	Rapporti con gli erogatori	- 62 -
2.5.5.7	Rapporti con le università	- 62 -
2.5.5.8	Beni e servizi	- 62 -
2.5.5.9	Governance del farmaco	- 62 -
2.5.5.10	Edilizia sanitaria	- 63 -
3.	IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	- 65 -
3.1	LA LEGGE DI BILANCIO STATALE	- 65 -
3.2	L'ACCORDO STATO REGIONI DELL'11 NOVEMBRE 2021	- 66 -
3.3	IL DISEGNO DI LEGGE DELEGA AL GOVERNO PER LA REVISIONE DEL SISTEMA FISCALE	- 68 -
3.4	IL P.N.R.R.	- 72 -
3.4.1	<i>Misure sanitarie previste nel P.N.R.R.</i>	- 79 -
3.4.2	<i>Riparto risorse per l'attuazione degli interventi del P.N.R.R.</i>	- 81 -
3.5	GLI INTERVENTI PER LA PEREQUAZIONE INFRASTRUTTURALE	- 82 -
4.	LE POLITICHE DI SVILUPPO PER GLI INVESTIMENTI: RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA	- 84 -
4.1	GLI EFFETTI DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19 SUL PROGRAMMA	- 84 -
4.1.1	<i>Premessa</i>	- 84 -
4.1.2	<i>Quadro delle misure attivate per fronteggiare l'emergenza Covid-19</i>	- 86 -
4.1.3	<i>Incidenza delle operazioni COVID-19 sul processo di formazione della spesa</i>	- 90 -
4.2	RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DEL POR CALABRIA FESR/FSE 2014/2020	92
4.3	LO STATO DI ATTUAZIONE DEL POR CALABRIA FESR-FSE 2014-2020	94
4.3.1	<i>Quadro di sintesi</i>	94
4.3.2	<i>Spese certificate al 30 giugno 2021, previsioni di spesa ed N+3 al 31 dicembre 2021</i>	- 98 -

4.3.3	<i>Stato di attuazione degli Assi cofinanziati dal FESR</i>	- 101 -
4.3.4	<i>Stato di attuazione degli Assi cofinanziati dal FSE</i>	- 124 -
4.4	ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI. CENTRI URBANI DI LIVELLO REGIONALE	- 134 -
4.5	LA PROGRAMMAZIONE 2021/2027.....	- 140 -
4.6	IL PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC) CALABRIA	- 143 -
4.6.1	<i>Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013</i>	- 143 -
4.6.2	<i>Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2014/2020</i>	- 147 -
4.7	FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) CALABRIA	- 150 -
4.8	IL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014/2020	- 153 -
4.8.1	<i>Risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della PSR - 2014/2020</i>	- 153 -
4.8.2	<i>Stato di attuazione</i>	- 156 -
4.8.3	<i>Stato di programmazione PSR 2014-2020 prorogato al 2022</i>	- 159 -
4.9	FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E PER LA PESCA (FEAMP).....	- 162 -
4.9.1	<i>Sintesi Priorità e Obiettivi Specifici</i>	- 162 -
4.9.2	<i>Dotazione finanziaria</i>	- 164 -
4.9.3	<i>Le politiche di sviluppo per gli investimenti: stato di attuazione e programmazione – Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP)</i>	- 164 -
4.9.4	<i>Programmazione 2021 - 2023</i>	- 166 -
4.9.5	<i>Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027)</i>	- 167 -
5.	L'ANALISI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE: PROBLEMI E PROSPETTIVE	- 171 -
5.1	PREMESSA	- 171 -
5.2	L'ANDAMENTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL PERIODO 2016-2020	- 171 -
5.2.1	<i>Le entrate di competenza</i>	- 171 -
5.2.2	<i>Le spese di competenza</i>	- 174 -
5.2.3	<i>Le riscossioni e i pagamenti</i>	- 176 -
5.2.4	<i>Gli effetti del COVID-19 sul livello delle entrate regionali</i>	- 178 -
5.2.5	<i>Le entrate tributarie: gestione delle politiche fiscali e azione di recupero</i>	- 180 -
5.3	IL LIVELLO DEL DEBITO	- 188 -
5.4	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE	- 194 -
5.5	IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI	- 199 -
5.6	ALCUNI FATTORI DI CRITICITÀ	- 202 -

5.6.1	<i>I crediti vantati nei confronti dei comuni</i>	- 202 -
5.6.2	<i>I crediti vantati nei confronti dello Stato</i>	- 204 -
5.6.3	<i>Elevato contenzioso e fondo rischi legali</i>	- 207 -
5.6.4	<i>Pignoramenti e debiti fuori bilancio</i>	- 208 -
5.6.5	<i>La gestione della piattaforma dei crediti commerciali</i>	- 211 -
5.7	GLI ENTI STRUMENTALI, LE SOCIETÀ PARTECIPATE, LE FONDAZIONI REGIONALI E I CONSORZI	- 213 -
5.8	IL QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL 2022-2024 E LE POSSIBILITÀ DI MANOVRA.....	- 232 -
5.8.1	<i>Le entrate</i>	- 232 -
5.8.2	<i>La composizione della spesa finanziata con le risorse autonome</i>	- 234 -
5.8.3	<i>La possibilità di manovra condizionata dal rispetto degli equilibri di bilancio</i>	- 236 -
5.9	LE NECESSARIE AZIONI DA PORRE IN ESSERE	- 237 -

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- L'economia mondiale secondo la Commissione Europea e il FMI (crescita % annua del PIL a prezzi costanti e degli scambi internazionali	- 4 -
Tabella 2- Prodotto interno lordo e principali componenti (valori concatenati con anno di riferimento 2015) - milioni di euro e variazioni percentuali. Italia	- 7 -
Tabella 3- Tassi di crescita del Prodotto interno lordo. Calabria - Mezzogiorno- Centro/Nord e Italia. 2001-2020-11 -	
Tabella 4- Tassi di crescita dei Consumi. Calabria - Mezzogiorno- Centro/Nord e Italia. 2001-2020	- 12 -
Tabella 5- Tassi di crescita degli investimenti totali in termini reali (%) calcolati su valori concatenati (anno di riferimento 2015). Calabria - Mezzogiorno- Centro/Nord e Italia. 2001-2020	- 12 -
Tabella 6- Tassi di crescita del reddito disponibile delle famiglie consumatrici calcolati su valori concatenati (anno di riferimento 2015). Calabria - Mezzogiorno- Centro/Nord e Italia. 2001-2020	- 12 -
Tabella 7- Andamento dei principali settori economici calcolati su valori concatenati – anno di riferimento 2015. Calabria - Mezzogiorno- Centro/Nord e Italia. 2001-2020	- 14 -
Tabella 8- Tasso di occupazione (15-64 anni), valori percentuali	- 20 -
Tabella 9- Distribuzione percentuale della forza lavoro per titolo di studio posseduto. Calabria-Mezzogiorno-Italia. Anno 2020.....	- 22 -
Tabella 10- Mancata partecipazione soddisfazione al lavoro. Calabria – Mezzogiorno – Italia 2020.....	- 23 -
Tabella 11- Percezione di insicurezza del lavoro, sovraistrutti e sottopagati. Calabria – Mezzogiorno – Italia 2020	- 25 -
Tabella 12- Andamento degli occupati tra il 2019 e il 2020 per settore di attività e area geografica	- 25 -
Tabella 13- Tasso di disoccupazione per durata della disoccupazione – Calabria – Mezzogiorno - Italia	- 27 -
Tabella 14- Tasso di inattivi 15-64 anni. Calabria – Mezzogiorno – Italia.....	- 28 -
Tabella 15- tasso di disoccupazione per titolo di studio. Calabria – Mezzogiorno- Italia 2020	- 29 -
Tabella 16- Incidenza dei giovani NETT di 15-34 anni (non occupati e non in istruzione). Calabria-Mezzogiorno e Italia confronto 2019-2020.....	- 29 -
Tabella 17- Esportazioni per area geografica - Calabria - Anni 2011-2020 (valori in milioni di euro).....	- 32 -
Tabella 18- Principali Paesi di sbocco e variazione % 2019-2020 – Calabria 2020 migliaia di euro	- 32 -
Tabella 19- Esportazioni per attività economica - Calabria - Anni 2011-2020 (valori in milioni di euro).....	- 33 -
Tabella 20- Principali prodotti esportati (valori in migliaia di euro) – Calabria.....	- 34 -
Tabella 21- Esportazioni Calabria-Mezzogiorno e Italia. Gennaio-giugno 2020-2021	- 35 -

Tabella 22– Principali Paesi di sbocco e variazione % 2019-2020 – Calabria 2020 migliaia di euro	- 36 -
Tabella 23- Principali prodotti esportati Calabria I semestre 2020 e 2021 (valori in migliaia di euro).....	- 37 -
Tabella 24- Principali componenti del bilancio demografico nel 2020 (migliaia di unità)*	- 38 -
Tabella 25- Struttura della popolazione della Calabria 2002-2012-2020.....	- 42 -
Tabella 26- Composizione strutturale della popolazione della Calabria 2002-2012-2021	- 43 -
Tabella 27- Indicatori strutturali della popolazione della Calabria 2002-2012-2020.....	- 43 -
Tabella 28- Confronto della composizione strutturale della popolazione della Calabria tra 2021 e le stime 2041, 2066	- 44 -
Tabella 29- Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet e frequenza di utilizzo	- 48 -
Tabella 30- Persone di 14 anni e più che si sono relazionate con la Pubblica Amministrazione negli ultimi 12 mesi tramite Internet	- 49 -
Tabella 31- Risorse e obiettivi di spesa del P.N.R.R. (miliardi di euro).....	- 75 -
Tabella 32: Tabella di corrispondenza tra le priorità previste dall'accordo stipulato con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e le azioni del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 individuate per fronteggiare l'emergenza COVID-19	- 86 -
Tabella 33: Stato di attuazione delle misure attivate per fronteggiare l'emergenza Covid-19	- 91 -
Tabella 34: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 – Stima delle risorse disponibili.....	93
Tabella 35: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Stato di attuazione per Assi Prioritari (Fonte: SFC al 18/10/2021)	95
Tabella 36: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Spese certificate nel II semestre dell'anno 2020	- 99 -
Tabella 37: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Spese certificate nel II semestre dell'anno 2021	- 99 -
Tabella 38: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Spese certificate nel periodo contabile 2020-2021	- 99 -
Tabella 39: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 – Spese certificate al 30 giugno 2021 e Target di spesa comunitario al 31.12.2021	- 100 -
Tabella 40: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 – Spese certificate al 30 giugno 2021 e previsioni di spesa al 30 settembre ed al 31 dicembre 2021	- 101 -
Tabella 41: Agenda Urbana Catanzaro. Spese certificate e previsioni di spesa a chiusura del Programma....	- 135 -
Tabella 42: Agenda Urbana Cosenza-Rende. Spese certificate e previsioni di spesa a chiusura del Programma	- 136 -
Tabella 43: Agenda Urbana Reggio Calabria. Spese certificate e previsioni di spesa a chiusura del Programma	- 138 -
Tabella 44: PAC Calabria 2007/2013: Dotazione finanziaria per Asse	- 145 -

Tabella 45: PAC Calabria 2007/2013: Dotazione finanziaria per Asse	- 147 -
Tabella 46- Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 16-20 (valori assoluti) e previsioni 21-23	- 172 -
Tabella 47- Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 16-20 e previsioni 21-23 (valori percentuali) -	172 -
Tabella 48- Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 2016-2020 e previsione 21-23 (valori assoluti).....	- 173 -
.....	
Tabella 49- Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 2016-2020 e previsione 21-23 (valori percentuali)-	173 -
Tabella 50- I tributi propri distinti per tipologia nel periodo 2016-2020 e previsione 21-23 (valori assoluti) -	174 -
Tabella 51- L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2016-2020 e	previsioni 2021-23 (valori assoluti)
.....	- 175 -
Tabella 52- L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2016-2020 e	previsioni 2021-2023 (val. %)
.....	- 175 -
Tabella 53- L'andamento della spesa corrente distinta per tipologia nel periodo 2016-2020 e previsioni 2021-	2023 (valori assoluti)
.....	- 176 -
Tabella 54- Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2015-2020 (valori assoluti)	- 176 -
Tabella 55- Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2016-2021 (valori percentuali) ...	- 177 -
Tabella 56- L'andamento dei pagamenti distinto per tipologia nel periodo 2016-2021 (valori assoluti).....	- 177 -
Tabella 57- L'andamento dei pagamenti delle spese correnti in dettaglio nel periodo 2016-2021 (valori assoluti)
.....	- 177 -
Tabella 58- L'andamento dei saldi fra riscossioni e pagamenti nel periodo 2016-2021 (valori assoluti)	- 178 -
Tabella 59: Riscossione spontanea tassa automobilistica 2018/2021	- 181 -
Tabella 60- Riscossione Tassa automobilistica	- 182 -
Tabella 61: Riscossione Tributo IRBA – pagamenti spontanei	- 184 -
Tabella 62: Riscossione coattiva Tributo IRBA.....	- 185 -
Tabella 63: Riscossione coattiva Tributo TCR	- 187 -
Tabella 64: Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2020.....	- 189 -
Tabella 65: Riepilogo Anticipazioni – Esercizio 2020.....	- 190 -
Tabella 66: Importo pignoramenti 2016-2021 alla data del 30.09.2021	- 210 -
Tabella 67: Importo pignoramenti in cui la Regione è terzo debitore	- 210 -
Tabella 68: Società partecipate regionali	- 216 -
Tabella 69 – Enti strumentali.....	- 223 -

Tabella 70 - Le entrate distinte rispetto al vincolo.....	- 232 -
Tabella 71: Investimenti	- 242 -
Tabella 72: Investimenti Comuni.....	- 243 -

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 –Andamento del PIL pro-capite dal 2007 al 2020, calcolato in valori costanti con anno di riferimento 2015	- 15 -
Figura 2 - Interventi Super Bonus 110% per regione	- 16 -
Figura 3 – Andamento del tasso di crescita reale del valore aggiunto delle regioni italiane meno sviluppate. Anni 2015-2019.....	- 16 -
Figura 4 - Previsioni 2021-2022 per alcuni aggregati Calabria-Mezzogiorno-Calabria	- 17 -
Figura 5 – Andamento congiunturale degli occupati 1993-2020. Calabria-Mezzogiorno-Italia. (Anno 1993=100)... ..	- 21 -
Figura 6 – Tasso di occupazione 2020 per genere – Confronto Calabria regioni europee	- 21 -
Figura 7 - Andamento congiunturale della disoccupazione 1993-2020. Calabria-Mezzogiorno-Italia. (Anno 1993=100).....	- 26 -
Figura 8 - Confronto regioni per tasso di disoccupazione totale e di lunga durata. Anno 2020.....	- 27 -
Figura 9 – Europa Tasso di Disoccupazione (15-74 anni) per regioni, 2020.....	- 28 -
Figura 10 - Andamento delle esportazioni (anno base 2000=100). Calabria – Mezzogiorno e Italia. Anni 2000-2020	- 30 -
Figura 11- Andamento della popolazione della Calabria (scala a sinistra) e del Mezzogiorno (scala a destra) dal 1991 al 2021*	- 38 -
Figura 12 - Nati vivi e morti in Calabria dal 2002-2020.....	- 39 -
Figura 13- Saldo naturale e saldo migratorio interno della popolazione della Calabria dal 2002 al 2020.....	- 40 -
Figura 14 – Movimento migratorio interno della regione Calabria. Anno 2019	- 41 -
Figura 15 – Andamento dell’età media della madre al parto e speranza di vita alla nascita. Calabria 2002-2020	- 42 -
Figura 16 – Andamento Età media della popolazione e indice di dipendenza strutturale. Calabria 2002-2022	- 43 -
Figura 17 – DESI 2020 - Posizionamento delle regioni Italiane	- 46 -

Figura 18 - Famiglie che hanno accesso a Internet da casa (confronto Calabria con valori massimi e minimi anno 2020).....	- 46 -
Figura 19 - Famiglie che hanno accesso alla banda larga 2009-2020Fonte: elaborazione su dati Eurostat.....	- 47 -
Figura 20 - Stato avanzamento lavori banda ultralarga per comuni della Calabria ottobre 2021.....	- 47 -
Figura 21 - Persone che hanno ordinato beni o servizi su Internet per uso privato nell'ultimo anno.....	- 48 -
Figura 22: POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spesa pubblica ammissibile. Riepilogo per Assi	97
Figura 23 - Utenti registrati al portale Tributi Tasse Automobilistiche	- 183 -
Figura 24 - Riversamenti di somme riscosse da Equitalia S.p.A./Agenzia delle Entrate Riscossione	- 188 -
Figura 25- Le entrate distinte rispetto al vincolo	- 233 -

SEZIONE I

INTRODUZIONE

Il Documento di Economia e Finanza regionale è un atto di programmazione fondamentale, che costituisce la base di riferimento per l'intera azione di governo e per orientare le successive scelte della Giunta e dell'Assemblea Legislativa.

Rappresenta il ritorno alla normalità della gestione amministrativa, dopo dodici lunghi mesi nei quali la Regione è stata governata in regime di reggenza, e pertanto caratterizzati da attività ordinarie, in un contesto peraltro di eccezionale gravità dovuto all'emergenza pandemica.

Occorre, ora, imprimere una decisa accelerazione al fine di rendere pienamente operativa l'intera macchina regionale e, soprattutto, evitare il ricorso all'esercizio provvisorio.

In tale direzione si è proceduto alla riorganizzazione dei dipartimenti attraverso i poteri monocratici del Presidente previsti dallo Statuto Regionale, alla nomina della Giunta nei tempi previsti e alla convocazione del Consiglio Regionale alla prima data utile.

Anche nella redazione del DEFR si è inteso definire gli aspetti strategici fondamentali, consapevoli che la messa a punto delle Linee programmatiche nella loro interazione con l'attività di programmazione puntuale delle risorse a disposizione richiede una tempistica necessariamente più lunga rispetto a quella stabilita dalla normativa vigente per l'approvazione del bilancio 2022-2024.

In più, la parifica del rendiconto 2020, prevista per metà dicembre, non fa che rendere ancora più difficoltosa l'attività di programmazione delle risorse, per via di alcune questioni aperte con il Governo nazionale su finanziamenti datati, la cui riscossione è messa in dubbio dalla Corte dei Conti.

In questo scenario particolarmente articolato e in rapida evoluzione, in cui le scelte devono essere ponderate e supportate dalla profonda conoscenza dell'intero contesto e dei numerosi attori coinvolti, nel breve arco temporale a disposizione, lavorando a tappe forzate, si è licenziato un Documento che costituisce la base di riferimento per delineare le politiche economiche e finanziarie che il nuovo Governo regionale intende realizzare nel triennio 2022-2024 per garantire alla Calabria adeguate linee di sviluppo e di crescita economica. Dalla Sanità, il cui governo dopo tanti anni è stato finalmente restituito ai calabresi, al Turismo e alla tutela dell'Ambiente, dall'emergenza idrica allo sviluppo delle imprese, dalle politiche attive per il lavoro alle emergenze della mobilità e delle infrastrutture.

Il Documento di Economia e Finanza non può non tener conto di un contesto così complesso e variegato, pur non rinunciando a svolgere la propria funzione che - attraverso un processo di analisi e valutazione dello scenario economico e finanziario di riferimento, del quadro complessivo dei contenuti della programmazione già avviata nella legislatura in corso, delle risorse finanziarie e degli strumenti disponibili - è quella di costituire lo strumento a supporto del processo di previsione e della manovra di bilancio.

Analizzando il Documento di Economia e Finanza, poi, appare evidente che l'impiego delle sole risorse libere di bilancio - che sono in buona parte assorbite dai costi obbligatori - non può essere sufficiente a realizzare una politica di sviluppo che sia in linea con le esigenze e le aspettative di chi vive nella nostra Regione.

È a tutti evidente che la sfida più importante che abbiamo di fronte, la leva decisiva di politica economica regionale è rappresentata dalla nuova programmazione dei Fondi Comunitari 2021-2027 e soprattutto dall'attuazione del P.N.R.R.

La nuova programmazione dei Fondi strutturali e le relative modalità di attuazione non potranno prescindere da un coinvolgimento costruttivo del Partenariato economico sociale, attraverso un modello che preveda anche un monitoraggio continuo e condiviso in tutte le fasi di attuazione.

La capacità di impiegare senza ritardi le ingenti risorse previste dal P.N.R.R. - consapevoli che siamo dinanzi ad una occasione straordinaria per aggredire e superare i molti nodi strutturali irrisolti che bloccano la crescita e inaspriscono le diseguaglianze territoriali - dovrà essere la cifra della nostra attività di politica economica.

Nei prossimi dieci anni la Regione avrà a disposizione risorse enormi che andranno tradotte in fatti concreti, in progetti operativi, in cantieri di lavoro, in capacità di spesa produttiva per generare crescita economica e ricchezza.

1 QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

1.1. LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

1.1.1 Lo scenario macroeconomico internazionale

All'interno dell'inedito scenario creato dal Covid-19 – sebbene permangano elevati livelli di incertezza sui tempi di uscita *tout-court* dalla pandemia, non solo a causa della incombente e prevedibile quarta ondata, ma anche per le condizioni ancora presenti nella gran parte dei Paesi in via di sviluppo – la situazione economica internazionale fotografa oggi una netta inversione di tendenza.

La situazione sanitaria ed economica è decisamente migliorata negli ultimi mesi anche nell'ambito del nostro Paese. Ciò è avvenuto grazie a misure preventive ben calibrate, all'esemplare sforzo profuso dal personale sanitario, alle misure di sostegno economico attuate dal Governo e, soprattutto, all'avanzamento della campagna di vaccinazione contro il Covid-19 che, recentemente, ha fatto registrare il raggiungimento del target dell'80 per cento della popolazione sopra ai dodici anni con doppia dose, che il Governo si era prefissato.

È pur vero, tuttavia, che la crisi sanitaria mondiale, dopo aver determinato il drammatico crollo dell'attività economica a livello globale, ha continuato a condizionare il ciclo economico a causa della recrudescenza dell'epidemia a partire dai mesi autunnali dello scorso anno. La profonda recessione, determinata dallo shock da Covid-19, ha segnato l'economia mondiale nel 2020, creando un contesto di difficoltà ancora più gravi rispetto alla crisi finanziaria del 2008, a causa della natura incontrollabile della pandemia.

Tant'è che nel bollettino economico di aprile, il Fondo Monetario Internazionale stima una contrazione del 3,3% dell'attività globale nel 2020, con differenze sostanziali tra le aree del mondo, con i Paesi avanzati che hanno subito una flessione del prodotto interno del 4,7%, contro quelli emergenti che sono riusciti a contenere la contrazione del proprio PIL in media al 2,2%. Tale pessimo risultato, stando alle previsioni, dovrebbe tuttavia generare un rimbalzo più omogeneo nell'anno in corso (6,0% di ripresa globale), con una crescita prevista rispettivamente in misura del 6,7% e del 5,1% nelle due aree geo-economiche. Chiaramente, tale eventuale recupero dovrebbe trovare le proprie fondamenta nelle consistenti misure di sostegno all'economia che ciascun governo o autorità monetaria avrà saputo adottare.

Tabella 1- L'economia mondiale secondo la Commissione Europea e il FMI (crescita % annua del PIL a prezzi costanti e degli scambi internazionali)

	2019	2020	2021	2022p	Differenze su precedenti previsioni *		
					2021	2022	
<i>Stime FMI (a):</i>							
Mondo	2,8	-3,3	6,0	4,4	0,8	0,2	
Economie emergenti	3,6	-2,2	6,7	5,0	0,7	-0,1	
Economie avanzate	1,5	-4,7	5,1	3,6	1,2	0,7	
Area dell'euro	1,3	-6,6	4,4	3,8	-0,8	0,7	
Italia	0,3	-8,9	4,2	3,6	-1,0	1,0	
Volume del commercio mondiale (b)	0,9	-8,5	8,4	6,5	0,1	1,1	
<i>Stime C E (a):</i>							
Mondo	2,7	-3,4	5,6	4,3	1,0	0,7	
USA	2,2	-3,5	6,3	3,8	2,6	1,3	
Area dell'euro	1,6	-6,1	4,2	4,4	0,1	1,4	
Germania	0,6	-4,9	3,4	4,1	-0,1	1,5	
Italia	0,3	-8,9	4,2	4,4	0,1	1,4	

Fonte: CE, "European Economic Forecast, Spring 2021", May 2021; FMI, "World Economic Outlook", April 2021

Con riferimento all'attività manifatturiera, il crollo su scala globale è risultato pari al 4,4% nel 2020, con una caduta più intensa fattasi registrare nelle economie più avanzate (-6,4%) rispetto a quella riscontrare nelle economie emergenti (-2,3%).

Anche il commercio internazionale, a causa della ridotta mobilità delle persone e della sospensione di molte attività, ha segnato una brusca contrazione, acuendo così l'incertezza sui mercati finanziari mondiali.

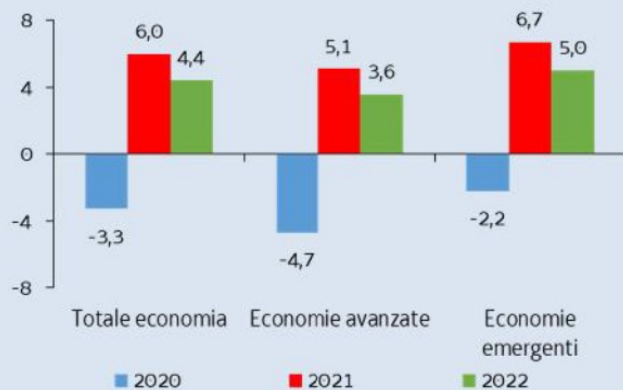
Negli Stati Uniti e nell'area asiatica la contrazione dell'economia e la caduta del PIL nel 2020 si è rivelata, tutto sommato, più contenuta rispetto alle altre economie avanzate: -3,5% per gli USA in ragione soprattutto di significativi interventi fiscali e -4,8% con riferimento all'economia giapponese.

Tasso di crescita del PIL USA				Tasso di crescita del PIL Giappone			
	FMI	CE	OCSE		FMI	CE	OCSE
2019	2,2	2,2	2,2	2019	0,3	0,3	0,7
2020	-3,5	-3,5	-3,5	2020	-4,8	-4,8	-4,8
2021	6,4	6,3	6,5	2021	3,3	3,1	2,7
2022	3,5	3,8	4,0	2022	2,5	2,5	1,8

Ciononostante, negli Stati Uniti, in particolare, i livelli produttivi di fine 2020 sono risultati ancora del 3,2% al di sotto di quelli di febbraio, prima della pandemia.

Diversamente, la Cina è arrivata a chiudere il 2020 con un'espansione del proprio PIL, registrando una crescita del 2,3%. Il paese è riuscito, quindi, a gestire e contenere la pandemia (con l'applicazione di un primo lock-down rigidissimo) accompagnando, di pari passo, la crescita della propria economia sino alla fine dell'anno con una crescita tendenziale del 6,5%.

PIL in volume (variazioni % su anno precedente). Anni 2020-2022



Fonte: IMF, World Economic Outlook, aprile 2021

Anche per l'economia dell'Eurozona, il deterioramento delle condizioni economiche ha determinato un crollo del prodotto interno lordo del 6,3: sono stati soprattutto i servizi e le attività connesse al turismo ad essere stati pesantemente condizionati dalla crisi sanitaria. Tuttavia, le ripercussioni sul mercato del lavoro sono state comunque "calmierate" dalle misure volte a preservare l'occupazione prese nei diversi paesi, determinando, di conseguenza, un aumento relativamente contenuto del tasso di disoccupazione, attestatosi, a fine anno, all'8,2%.

Ciononostante, secondo le previsioni della Commissione Europea, per i prossimi mesi è atteso un deciso miglioramento a fronte dei primi mesi del 2021, in cui l'andamento economico dell'area Euro è stato condizionato dal prolungamento delle misure di contenimento adottate per contrastare la cosiddetta terza ondata dell'epidemia.

In particolare, si stima che nel biennio 2021-2022 dovrebbe registrarsi una crescita del PIL pari rispettivamente a +5% e +4,3%. Il maggior contributo al miglioramento dovrebbe pervenire, oltre che dalla progressiva diminuzione del numero dei contagi, soprattutto dalle disponibilità delle prime risorse finanziarie del Next Generation EU e dall'implementazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza. Dunque, dalla capacità dei Governi di 'tirarsi su le maniche' rispondendo con agilità e flessibilità ai mutevoli contesti economici e sanitari che verranno via via creandosi.

A partire dal nuovo anno anche le prospettive di crescita internazionali appaiono in netto miglioramento seppur con dinamiche diversificate tra i vari Paesi, dipendenti perlopiù dall'evoluzione della pandemia, dalle azioni di politica economica e dall'andamento delle condizioni finanziarie e della campagna vaccinale. Secondo le stime aggiornate a ottobre 2021 del FMI, nel 2021 il PIL globale è atteso crescere del 5,9%; nei Paesi avanzati si stima un recupero del 5,2% (in particolare negli Stati Uniti del 6%) e nei mercati emergenti del 6,4% (in Cina +8%). Il volume degli scambi incrementerà dell'8,4% rispetto al 2020.

Nel 2022 dovrebbe prospettarsi un tasso di crescita pari al 4,9%, determinando, alla fine del biennio, il posizionamento dell'economia mondiale solo di poco al di sotto del trend di crescita che presumibilmente avrebbe seguito in assenza dell'emergenza Covid.

Più difficoltoso sarà, invece, il recupero delle disuguaglianze prodotte dalla pandemia, in particolare per alcune categorie più svantaggiate, quali giovani, donne e lavoratori con basso grado di istruzione.

Anche la Commissione Europea (CE), nelle sue previsioni di primavera, ha confermato un rafforzamento dei segnali di ripresa sebbene abbia previsto per il PIL mondiale 2021 una crescita leggermente inferiore a quella stimata dal FMI, pari a 5,6 punti percentuali.

Sostanzialmente in linea con le previsioni della CE, sono pure le previsioni formulate dall'Ocse per la quale sarà soprattutto la velocità della campagna vaccinale a determinare in che misura e quanto rapidamente l'economia mondiale recupererà l'output gap provocato dalla pandemia.

A trainare la ripresa internazionale, saranno soprattutto la Cina e gli Stati Uniti. Per questi ultimi, in particolare, la ripresa economica sarà sostenuta significativamente dalle politiche fiscali straordinariamente espansive attuate dall'amministrazione Biden. Basti considerare, in tale contesto, i 6.000 miliardi di dollari complessivamente stanziati dal Presidente americano per finanziare i provvedimenti adottati tempo per tempo, tra cui il "Rescue Plan" da 1,9 trilioni di dollari per aiuti emergenziali, consistenti soprattutto in trasferimenti diretti a individui, famiglie, imprese ed Enti Locali. O ancora l'"American Jobs Plan", che prevede investimenti per 2,3 trilioni di dollari in infrastrutture materiali, banda larga, veicoli elettrici, ricerca ed estensione dell'assistenza agli anziani e l'"American Families Plan" da 1,8 trilioni volto a espandere lo stato sociale per le categorie più deboli, investendo in istruzione e assistenza a famiglie e bambini.

1.1.2 L'economia nazionale

In Italia, dopo l'inedita ed imprevedibile caduta registrata nel primo semestre del 2020, il PIL reale ha notevolmente recuperato nel trimestre estivo, tornando a scendere nel trimestre finale del 2020, in conseguenza del riacutizzarsi dell'epidemia in autunno. Complessivamente, nel nostro Paese, nello scorso anno, sono stati persi 150 miliardi di PIL (-8,9%) e, segnatamente, 108 miliardi di consumi e 16 miliardi di investimenti.

A condizionare l'andamento del PIL nazionale e a determinare quindi la caduta dell'economia 2020, è stato principalmente il crollo della domanda interna con consistente flessione della spesa per consumi delle famiglie (-10,9%). Ciò ha generato un deciso incremento della propensione al risparmio, che è passata dall'8,2% del 2019 al 15,8% del 2020.

Nel 2020 gli investimenti fissi lordi sono diminuiti in volume del -9,2%, i consumi finali nazionali del -7,8%, le esportazioni di beni e servizi del -14,0%; le importazioni sono scese del -12,9%. La pandemia ha trascinato la caduta del Pil soprattutto nella domanda estera, mentre la domanda estera ha fornito contributi negativi leggermente più contenuti.

Un andamento positivo è stato registrato solamente per le spese delle pubbliche amministrazioni, sia per consumi finali che collettivi. La domanda interna privata, però, è stata compensata solo in parte dalla crescita della spesa delle amministrazioni pubbliche che ha finanziato interventi massicci a sostegno di famiglie e imprese colpiti dalla crisi, facendo salire il disavanzo di bilancio dall'1,6% al 9,5% del Pil nel 2020.

Dal lato dell'offerta di beni e servizi, si confermano le forti contrazioni del valore aggiunto in agricoltura, nelle attività manifatturiere ed in alcuni comparti del terziario. Il crollo delle attività economiche si è trasmesso parzialmente sulle famiglie per effetto delle misure di sostegno (Cassa integrazione, ristori a imprese e professionisti, reddito di cittadinanza e di emergenza).

Tabella 2- Prodotto interno lordo e principali componenti (valori concatenati con anno di riferimento 2015) - milioni di euro e variazioni percentuali. Italia

	2018		2019		2020	
	Valori (milioni di euro)	Var.% 2017-2018	Valori (milioni di euro)	Var.% 2018-2019	Valori (milioni di euro)	Var.% 2019-2020
	LATO PRODUZIONE					
prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.720.515,1	0,9	1.727.574,0	0,4	1.573.153,2	-8,9
produzione	3.292.231,5	1,2	3.299.144,6	0,2	2.987.506,0	-9,4
consumi intermedi	1.745.923,2	1,4	1.746.456,5	0,0	1.569.752,5	-10,1
valore aggiunto	1.546.749,3	0,9	1.553.098,2	0,4	1.417.989,7	-8,7
imposte sui prodotti	196.956,1	0,6	198.392,9	0,7	176.313,3	-11,1
contributi ai prodotti	23.200,3	-1,4	23.959,0	3,3	21.074,5	-12,0
	LATO SPESA					
prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.720.515,1	0,9	1.727.574,0	0,4	1.573.153,2	-8,9
spesa per consumi finali nazionali	1.362.246,5	0,7	1.362.926,6	0,0	1.257.288,3	-7,8
spesa per consumi finali sul territorio economico e all'estero delle famiglie residenti	1.034.356,0	0,9	1.036.534,2	0,2	925.268,6	-10,7
spesa per consumi finali delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	9.450,8	2,0	9.594,5	1,5	8.420,4	-12,2
spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche	318.519,0	0,1	316.927,0	-0,5	322.875,3	1,9
spesa per consumi individuali delle amministrazioni pubbliche	187.669,3	1,0	187.560,3	-0,1	192.308,0	2,5
spesa per consumi collettivi delle amministrazioni pubbliche	130.918,1	-1,2	129.473,6	-1,1	130.735,2	1,0
spesa per consumi individuali effettivi	1.231.467,9	0,9	1.233.676,8	0,2	1.126.123,9	-8,7
investimenti lordi	321.943,6	3,6	316.469,3	-1,7	280.467,8	-11,4
investimenti fissi lordi	310.169,3	3,1	312.348,8	0,7	283.499,8	-9,2
oggetti di valore	1.909,3	14,9	1.838,8	-3,7	1.576,4	-14,3
importazioni di beni e servizi fob	504.112,7	3,4	500.846,0	-0,6	436.412,4	-12,9
esportazioni di beni e servizi fob	539.639,1	2,1	548.214,5	1,6	471.451,0	-14,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - Edizione set-2021

Le esportazioni di beni e servizi hanno fatto registrare un calo del 13,8%, più marcato rispetto a quello delle importazioni (12,6%). Anche gli investimenti nel 2020 hanno subito un calo esponenziale pari al 9,1%, interessando in particolar modo, quelli nel settore dei mezzi di trasporto, in macchinari e attrezzature.

Inoltre, hanno continuato ad arretrare, attestandosi anche al di sotto dei livelli pre-crisi a fine 2020, taluni raggruppamenti del settore terziario come quelli dell'intrattenimento, del commercio, della ristorazione e dell'alloggio.

Sul fronte del mercato del lavoro, si è registrato un calo dell'occupazione senza precedenti (-456 mila, -2,0%). La contrazione dell'occupazione è risultata più diffusa tra le donne (-3,4%, -338 mila occupate) che per gli uomini (-2,3% -309 mila occupati), interessando sia gli indipendenti (-4,1%) che i dipendenti (-2,4%).

Per quanto concerne le prospettive di crescita dell'economia italiana, per il 2021 e per gli anni successivi, con l'approvazione da parte del governo della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2021, sono state aggiornate le previsioni macroeconomiche e gli obiettivi programmatici alla luce dell'evoluzione della situazione economica. E anche se l'andamento dell'economia continua ad essere principalmente determinato dagli sviluppi dell'epidemia da Covid-19 e dalle relative misure preventive, il quadro è decisamente migliorato, portando a rivedere le stime sulla crescita di quest'anno da +4,5 per cento a +6 per cento. Il Pil italiano dovrebbe quindi tornare ai livelli pre-crisi l'anno prossimo. Le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024 prendono, dunque, atto dei principali indicatori di crescita e indebitamento rispetto alle stime contenute nel DEF definendo così il perimetro di finanza pubblica all'interno del quale iscrivere le misure della prossima Legge di Bilancio.

Il livello di PIL più elevato (atteso a un +6% per l'anno in corso) e il minor indebitamento netto (previsto al 9,4% del PIL) consentono una flessione del rapporto tra debito pubblico e prodotto (dal 155,6% nel 2020 al 153,5% nel 2021), che invece era stimato in aumento nel DEF di aprile. Anche le previsioni sui principali indicatori di finanza pubblica sono in miglioramento rispetto al DEF.

Nello specifico nel 2021:

- ✓ il deficit pubblico è stimato al 9,4 per cento del PIL, rispetto all'11,8 per cento del DEF. La riduzione è dovuta alla maggiore crescita del PIL (e dunque delle entrate) e a un minor tiraggio delle misure straordinarie a sostegno dell'economia. Il profilo del deficit nel prossimo triennio è anch'esso nettamente più basso in confronto alla previsione programmatica del DEF, poiché l'indebitamento netto del 2022 scende dal 5,9 per cento, al 4,4 per cento del PIL, quello del 2023 passa dal 4,3 per cento al 2,4 per cento e nel 2024 si arriva al 2,1 per cento del PIL anziché al 3,4 per cento previsto nel DEF;
- ✓ la spesa per interessi sul debito è stimata al 3,4 per cento del PIL quest'anno e scenderebbe ulteriormente al 2,5 per cento alla fine dell'orizzonte previsionale. Nello stesso arco di tempo il tasso medio implicito nel debito pubblico cala dal 2,4 all'1,8 per cento. L'ipotesi sottostante queste stime è che i tassi di interesse rimangano ai livelli attuali per tutto l'arco della previsione;
- ✓ l'occupazione, che secondo il DEF sarebbe scesa nel 2021 rispetto al 2020, ha invece mostrato un notevole recupero. E coerentemente con l'andamento del prodotto, in luglio, il numero di occupati secondo l'indagine sulle forze lavoro risultava superiore del 2,5 per cento al minimo raggiunto a inizio anno, pur restando inferiore dell'1,4 per cento rispetto al livello pre-crisi. Nel 2022 supererà i livelli pre-crisi, per poi registrare una vera e propria espansione nei due

anni seguenti. Lo scenario programmatico prevede un aumento dell'occupazione del 3,3 per cento nel 2022 (contro il +3,1 per cento dello scenario tendenziale).

- ✓ il valore aggiunto di industria e costruzioni continua a crescere a ritmo sostenuto, anche se a partire dal secondo trimestre del corrente anno, sono stati soprattutto i servizi a trainare la ripresa del PIL grazie all'allentamento delle restrizioni e delle misure di distanziamento.

Il 2021 è poi stato caratterizzato da una ripresa dell'inflazione, certamente meno accentuata rispetto a quella delle altre economie europee più avanzate, ma pur sempre significativa. L'indice dei prezzi al consumo, dopo un calo medio dello 0,2 per cento nel 2020, nei primi otto mesi di quest'anno è aumentato mediamente dell'1,2 per cento sul corrispondente periodo del 2020, trainato soprattutto dal rimbalzo dei prezzi dei prodotti energetici e sui quali il Governo, con riferimento ai costi delle bollette elettriche, è intervenuto a luglio tagliando i cosiddetti oneri di sistema.

Con riferimento infine allo scenario programmatico, per il 2022, la NADEF fissa un obiettivo di deficit pari al 5,6 per cento del PIL che si confronta con un saldo tendenziale pari al 4,4%. L'andamento dell'indebitamento netto programmatico è superiore a quello del quadro tendenziale per oltre un punto percentuale di PIL anche nel 2023 e 2024, sebbene la NADEF delinei una progressiva e significativa riduzione dell'indebitamento netto, che scenderà al 3,3% del PIL nel 2024.

Come risultato di questi effetti, la crescita del PIL nello scenario programmatico è pari al 4,7 per cento nel 2022, 2,8 per cento nel 2023 e 1,9 per cento nel 2024. Risulta incrementato rispetto al tendenziale anche il dato relativo all'occupazione per il triennio di riferimento in cui scenderà conseguentemente il tasso di disoccupazione.

Alla luce di questo migliorato quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio dell'Unione Europea - inerenti alla necessità di utilizzare pienamente le risorse fornite dallo Strumento di Ripresa e Resilienza per finanziare investimenti aggiuntivi a sostegno della ripresa e di adottare una politica di bilancio "prudente" non appena le condizioni economiche lo consentiranno - il Governo, nella Nota di aggiornamento, conferma quanto già illustrato nel DEF con riferimento all'impostazione di fondo della politica di bilancio.

In definitiva, essa resterà espansiva fino a quando PIL e occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Solo successivamente, ovvero a partire dal 2024 sulla base delle previsioni aggiornate, si mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL ai livelli pre-crisi entro il 2030. Ciò a recepimento della seconda raccomandazione formulata dall'Unione europea circa la necessità di adottare una politica di bilancio "prudente" oltre che sostenibile a lungo termine, anche attraverso il miglioramento della copertura e l'adeguatezza del sistema di protezione sociale e sanitaria.

La NADEF presenta un quadro programmatico basato su questo principio: *"l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. Si può prevedere che tali condizioni saranno soddisfatte dal 2024 in avanti. A partire dal 2024, la politica di bilancio mirerà a ridurre il deficit strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL intorno al livello pre-crisi entro il 2030. La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita*

del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati surplus di bilancio primario. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione". La prossima manovra di bilancio 2022-2024, in conformità a tale approccio di graduale consolidamento finanziario, punterà così ad una significativa riduzione dell'indebitamento netto dal 9,4 per cento di quest'anno, al 3,3 per cento del PIL nel 2024, consentendo di coprire così le esigenze derivanti dalle cosiddette politiche invariate o il rinnovo di rilevanti misure di sostegno economico e sociale.

D'altro canto è opportuno rilevare che, sebbene tutto l'impianto della NADEF sia caratterizzato, certamente, da un diffuso ottimismo, un ritorno della pandemia e/o una crisi energetica sui mercati mondiali può mettere in discussione le previsioni oggi disponibili, così come più volte ribadito nello stesso documento programmatico.

Il timore che sulla agognata ripresa economica possa abbattersi la ripresa della pandemia non è del tutto ingiustificato. Nonostante l'obbligo del Green pass nei luoghi di lavoro, che ha avuto un ruolo fondamentale nel raggiungimento del target dell'80 per cento, a partire dall'ultima settimana di ottobre il dato sui nuovi vaccinati in Italia è, infatti, crollato del 50%, rendendo estremamente difficoltoso il raggiungimento del 90% dei vaccinati entro la fine dell'anno, soglia al momento ritenuta sicura per la messa in sicurezza del sistema Paese. Del resto, i numeri della pandemia in Italia, così come in Calabria, sono in crescita, così come quelli dei ricoveri ospedalieri e delle terapie intensive, anche se la situazione è migliore rispetto ad altri Paesi europei. Resta, infatti, elevato il numero degli over 50 non ancora vaccinati (2,7 milioni) e che, più di altri, sono ad elevato rischio di ospedalizzazione e decesso. Può diventare decisivo l'approccio veloce alla terza dose per i già vaccinati, convincere gli indecisi e gli scettici ed aprire al vaccino, in tutta sicurezza e per quanto possibile, la fascia d'età che va dai 5 ai 12 anni.

1.1.3 Lo scenario regionale e l'andamento del PIL

La pandemia lascia in eredità alla nostra regione la peggiore recessione mai sperimentata in tempo di pace, con una caduta del PIL nel 2020 di circa 9 punti percentuali, un dato sostanzialmente in linea con il resto del Paese. La SVIMEZ, a tal proposito, stima un calo del PIL nel 2020 relativamente omogeneo a livello territoriale, con una flessione dell'8,2 per cento nel Mezzogiorno, nella media delle regioni meridionali, e di 9,1 per cento nel Centro-Nord.

L'economia calabrese, già contraddistinta da una fase di sostanziale stagnazione, si è trovata a dover subire, quindi, i pesanti colpi inferti dalla crisi pandemica sin dal mese di marzo 2020, allorquando sono stati accertati i primi casi di infezione da COVID-19, con la conseguente adozione di drastici provvedimenti di contenimento del contagio, tra cui le chiusure parziali delle principali attività produttive o le misure di distanziamento fisico o la limitazione della mobilità dei cittadini. Inevitabile, a fronte di ciò, un crollo senza precedenti della domanda interna laddove si consideri che sulla base dei dati Istat e Prometeia, a fronte di un valore di PIL in termini reali ancora inferiore

di 14 punti percentuali rispetto ai livelli del 2007, gli indicatori disponibili ne rilevano per il 2020 un'ulteriore caduta.

In attesa dei dati ufficiali Istat relativamente all'andamento del PIL territoriale 2020, è possibile consultare i dati riportati nel rapporto SVIMEZ 2021¹ che consentono di avere una stima del PIL che evidenzia un sostanziale calo del Prodotto Interno Lordo nel 2020 su tutto il paese. In particolare, si stima una perdita del -8,2% nella media delle regioni meridionali e del -9,1% nel Centro-Nord, con una punta del -9,4% nel Nord-Est e una dinamica al Centro in linea con la media nazionale (-8,9%).

Il Pil regionale calabrese del 2020 registra un -9,6% rispetto all'anno precedente, una perdita superiore a quanto registrato nelle altre regioni meridionali (Campania -8,4, Puglia -8,2, Basilicata -9,0, Sicilia -6,5). Le chiusure parziali delle attività economiche e le misure di distanziamento, insieme al clima di paura che ha caratterizzato il 2020, hanno avuto pesanti ricadute sul PIL regionale. Secondo quanto riportato da Banca d'Italia (rapporto 2021) la caduta dell'attività economica è stata particolarmente ampia nel primo semestre dell'anno, mentre, le aperture estive hanno contribuito ad ammorbidire, anche se di poco, le difficoltà economiche.

Già negli anni precedenti la crescita era molto più rallentata rispetto alle altre regioni meridionali; nel periodo 2001-2007 il tasso di crescita annuale cumulato del PIL è stato del 3,1%, inferiore a quello del Mezzogiorno (+4,0%) e delle altre ripartizioni territoriali e della media nazionale che ha registrato un incremento del 8,1%. La crisi economica ha affondato l'andamento del PIL regionale segnando una flessione tra il 2008 ed il 2014 del 14,3% (la media nazionale è stata di -8,5%), sensibilmente superiore anche rispetto al Mezzogiorno (-12,6%). Segnali positivi erano emersi nel periodo 2015-2018, dove la Calabria registrava, seppur di poco, valori positivi (+0,6%); un dato non confortante se confrontato con il resto del paese, significativamente inferiore al Mezzogiorno (+2,5%) e all'Italia (+4,8%).

Se nel 2019 l'economia italiana sembrava tornare in una fase di sostanziale stagnazione, il PIL calabrese aveva invece raggiunto un significativo +0,9%, registrando la performance migliore del Sud e delle altre ripartizioni geografiche. Il 2020 è stato, come più volte detto, segnato dagli effetti del Covid-19, determinando una flessione del PIL del -9,6%, valore superiore a quella del Mezzogiorno (-8,2%) e delle altre ripartizioni territoriali (-8,9% l'Italia).

Tabella 3- Tassi di crescita del Prodotto interno lordo. Calabria - Mezzogiorno- Centro/Nord e Italia. 2001-2020

Territorio	2001-2007	2008-2014	2015-2018	2019	2020
Calabria	3,1	-14,3	0,6	0,9	-9,6
Mezzogiorno	4,0	-12,6	2,5	0,2	-8,2
Centro/Nord	9,5	-7,2	5,4	0,3	-9,1
Italia	8,1	-8,5	4,8	0,3	-8,9

Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati Istat e stime SVIMEZ

¹ Rapporto Svimez 2021 - anticipazioni 2021. schede regionali

Secondo quanto riportato nel rapporto SVIMEZ, nello stesso anno in Calabria calano anche i consumi (-8,1%), contrazione superiore rispetto al mezzogiorno al (-7,4%), ma inferiore alla media nazionale (-8,6%).

Tabella 4- Tassi di crescita dei Consumi. Calabria - Mezzogiorno- Centro/Nord e Italia. 2001-2020

Territorio	2001-2007	2008-2014	2015-2018	2019	2020
Calabria	2,9	-13,1	3,5	-0,2	-8,1
Mezzogiorno	4,5	-12,4	3,2	-0,1	-7,4
Centro-Nord	7,0	-3,8	5,1	0,2	-9,0
Italia	6,3	-6,4	4,6	0,1	-8,6

Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati Istat e stime SVIMEZ

Anche gli investimenti precipitano in Calabria (-11,4%), con valori nettamente inferiori rispetto all'Italia (-9,1%) e al Mezzogiorno (-8,5%).

Tabella 5- Tassi di crescita degli investimenti totali in termini reali (%) calcolati su valori concatenati (anno di riferimento 2015). Calabria - Mezzogiorno- Centro/Nord e Italia. 2001-2020

Territorio	2001-2007	2008-2014	2015-2018	2019	2020
Calabria	20,1	-42,5	-8,6	1,1	-11,4
Mezzogiorno	10,7	-38,7	7,1	1,3	-8,5
Centro-Nord	14,8	-25,9	14,1	1,2	-9,2
Italia	13,8	-29,0	12,6	1,1	-9,1

Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati Istat e stime SVIMEZ

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici subisce un sostanziale decremento del -3,3%, anch'esso più accentuato rispetto alle varie ripartizioni territoriali (-2,8% il Mezzogiorno e l'Italia; -2,7 il Centro-Nord).

Tabella 6- Tassi di crescita del reddito disponibile delle famiglie consumatrici calcolati su valori concatenati (anno di riferimento 2015). Calabria - Mezzogiorno- Centro/Nord e Italia. 2001-2020

Territorio	2001-2007	2008-2014	2015-2018	2019	2020
Calabria	28,6	-3,9	5,3	2,5	-3,3
Mezzogiorno	26,3	-0,5	5,8	2,3	-2,8
Centro-Nord	29,9	0,6	7,2	0,4	-2,7
Italia	29,0	0,3	6,9	0,9	-2,8

Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati Istat e stime SVIMEZ

Per il 2020, inoltre, l'attività delle imprese è stata connotata da una sostanziale fase di decelerazione. Anche su questo versante, il COVID-19 ha fatto sentire pesantemente i suoi effetti e influenzato negativamente la voglia di creare imprese. O mantenere aperte quelle già esistenti. La diminuzione dei fatturati è stata particolarmente ampia nel primo semestre dell'anno, seppure di

intensità differenziata tra i settori. Basti pensare che il fatturato delle imprese ricadenti nel territorio regionale ha subito nel corso del 2020 una pesante diminuzione. Ciò evidentemente anche in considerazione del concomitante calo dei consumi da parte delle famiglie unitamente alle misure emergenziali di chiusura adottate per fronteggiare la pandemia. In concomitanza con il calo dei ricavi, l'elevata incertezza sui tempi e l'intensità della ripresa hanno indotto molte aziende a rivedere i piani di investimento: quasi il 60 per cento delle imprese² ha, infatti, segnalato nell'anno una riduzione della spesa, soprattutto con riguardo agli investimenti più avanzati in risorse immateriali e tecnologie digitali.

Il comparto agricolo ha fornito nel 2020 un contributo negativo importante nella decrescita economica regionale nel biennio scorso, registrando una riduzione del valore aggiunto del -11,6%. Un comparto quello agricolo che rappresenta il 6% dell'economia regionale e legato più alla stagionalità delle produzioni che all'evoluzione ciclica dell'economia. L'industria in senso stretto tra il 2019 e il 2020 è risultata decrescente (-9,1%) in linea con le medie nazionali. Molto più incisiva la riduzione del valore aggiunto comparto Costruzioni che in Calabria ha subito una riduzione del -11,2%, la media nazionale registra una contrazione del -6,3%. I servizi dopo una situazione stagnante nel 2019 registrano una perdita del -9,1% in Calabria e del -8,1% in Italia.

Tuttavia, il settore che più di altri ha risentito dello shock provocato dalla pandemia è risultato essere quello dei servizi privati non finanziari ed in particolare i trasporti, il commercio al dettaglio non alimentare e il comparto alberghiero e della ristorazione, su cui la contrazione del numero di turisti è risultato determinante. A causa della crisi pandemica anche gli enti territoriali calabresi hanno registrato perdite di gettito, che sono state però compensate dai trasferimenti ricevuti dallo Stato, contenendo il rischio di un ulteriore peggioramento delle loro condizioni di bilancio, già assai fragili. Le casse comunali e provinciali sono state travolte dal Covid con una sforbiciata di ben 169,4 milioni di euro (-15,5%). Inoltre le risorse straordinarie ricevute, a cui si sono aggiunti i fondi comunitari riprogrammati, hanno consentito soprattutto la realizzazione di misure emergenziali a favore di famiglie e imprese.

² Fonte: Banca d'Italia – Economie regionali - L'economia della Calabria. Rapporto annuale 2021. Indagine sulle imprese industriali e dei servizi.

Tabella 7– Andamento dei principali settori economici calcolati su valori concatenati – anno di riferimento 2015. Calabria - Mezzogiorno- Centro/Nord e Italia. 2001-2020

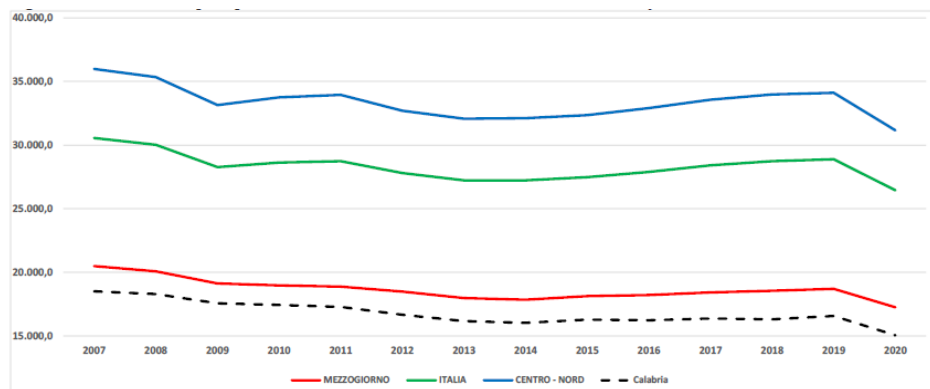
Agricoltura					
Territorio	2001-2007	2008-2014	2015-2018	2019	2020
Calabria	31,4	-30,6	-3,6	15,9	-11,6
Mezzogiorno	-5,8	-9,8	2,1	2,2	-5,1
Centro-Nord	-5,4	6,8	2,9	-4,5	-6,5
Italia	-5,6	0,1	2,6	-2,0	-6,0
Industria in senso stretto					
Calabria	-8,8	-38,7	9,8	1,7	-9,1
Mezzogiorno	-0,6	-32,9	11,1	-0,3	-10,5
Centro-Nord	6,3	-14,1	9,8	-0,6	-11,2
Italia	5,1	-17,2	10,1	-0,5	-11,1
Costruzioni					
Calabria	1,2	-42,8	-10,4	-1,3	-11,2
Mezzogiorno	9,9	-41,8	2,0	-1,0	-4,5
Centro-Nord	23,2	-35,9	-0,4	2,8	-6,9
Italia	19,3	-37,5	0,2	1,8	-6,3
Servizi					
Calabria	3,2	-6,4	1,0	0,0	-9,1
Mezzogiorno	5,4	-4,9	1,5	0,2	-7,8
Centro-Nord	10,6	-1,7	4,7	0,5	-8,2
Italia	9,3	-2,5	3,9	0,4	-8,1
Totale					
Calabria	3,4	-13,5	0,7	0,8	-9,3
Mezzogiorno	4,3	-11,9	2,6	0,1	-7,9
Centro-Nord	9,8	-6,4	5,5	0,3	-8,8
Italia	8,4	-7,7	4,9	0,2	-8,6

Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati Istat e stime SVIMEZ

Un andamento complessivo che rappresenta un segnale poco incoraggiante per un'economia che ha sofferto anche più delle altre regioni l'impatto di una recessione devastante nel corso della quale la Calabria registra valore di perdite sempre superiore alla media nazionale in tutti i settori economici. L'andamento del PIL pro-capite con anno di riferimento 2015, evidenzia come la Calabria, a differenza di quanto avviene per l'Italia, registri una progressiva caduta per tutti gli anni della grande recessione, solo dal 2014 la flessione si arresta, ma i valori si mantengono sostanzialmente costanti fino al 2019 a differenza del resto del Paese che registra, seppur in modo

lieve, una crescita. La Calabria evidenzia ancora una volta margini di crescita inferiori al resto del paese, dal 2007 presenta sempre valore assoluti del PIL pro capite inferiori a quelli medi del Mezzogiorno; solo nel 2019 si sono intravisti timidi segnali di crescita, ma la caduta del 2020 ne determina il valore più basso dell'ultimo decennio. Un impulso positivo potrebbe arrivare dal comparto edilizio. Pur segnando variazioni negative nell'ultimo biennio, confortano le anticipazioni del volume di affari pubblicato da ANCE³.

Figura 1 –Andamento del PIL pro-capite dal 2007 al 2020, calcolato in valori costanti con anno di riferimento 2015



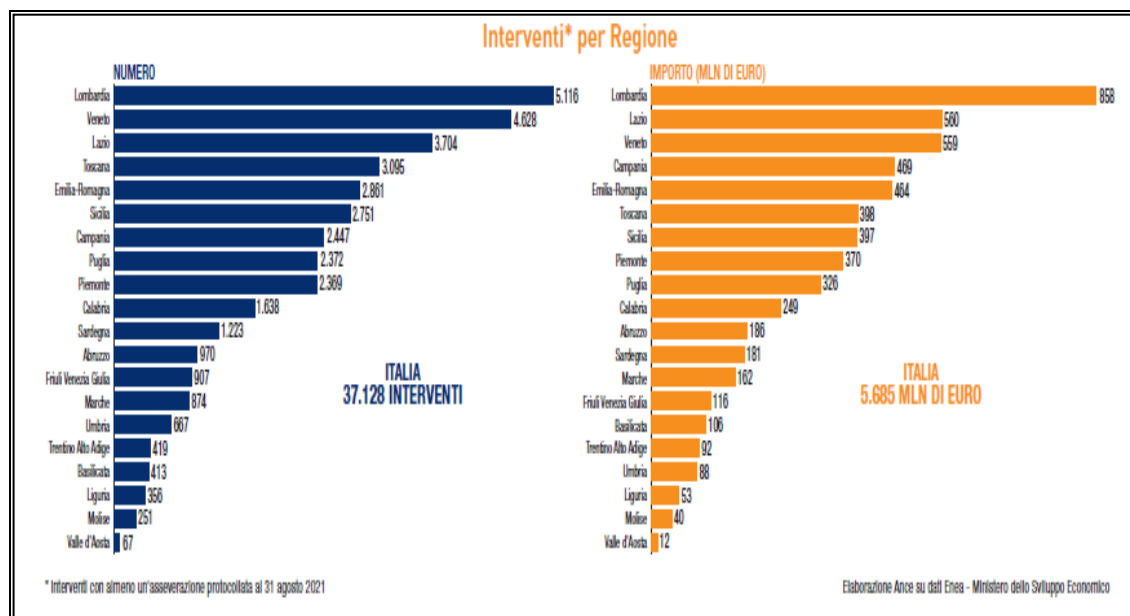
Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati Istat e stime SVIMEZ

Secondo l'Osservatorio dell'Associazione Nazionale Costruttore Edile, infatti, a livello nazionale il comparto registra un giro d'affari di 6 miliardi l'anno e con la spesa aggiuntiva legata al Super Bonus produrrebbe un effetto totale sull'economia di 21 miliardi di euro, a cui si aggancia un incremento di circa 64mila posti di lavoro nelle costruzioni. Considerando anche i settori collegati, l'aumento raggiungerebbe quasi le 100mila unità. Una proroga delle agevolazioni e la semplificazione delle procedure consentirebbe di attivare la riqualificazione e rigenerazione nelle città, rendendo possibili gli interventi di demolizione e ricostruzione, attraverso il bonus acquisti. L'osservatorio nell'edizione di settembre 2021, tra l'altro evidenzia le buone performance di alcune regioni meridionali tra cui la Calabria. Tale tendenza è avvalorata da Banca d'Italia, che evidenzia un quadro congiunturale delle costruzioni favorevole nei primi nove mesi del 2021; circa i due terzi⁴ delle imprese intervistate prevede un aumento del valore della produzione nell'anno in corso, grazie soprattutto alla crescita degli investimenti pubblici e degli incentivi a sostegno della riqualificazione.

³ Edilizia Flash Settembre 2021-N.12. L'ANCE è l'Associazione Nazionale Costruttori Edili e rappresenta l'industria italiana delle costruzioni.

⁴ Banca d'Italia - Economie regionali. L'economia della Calabria – Aggiornamento congiunturale novembre 2021. Rilevazione condotta da Banca d'Italia su un campione di aziende edili con almeno 10 addetti.

Figura 2 - Interventi Super Bonus 110% per regione

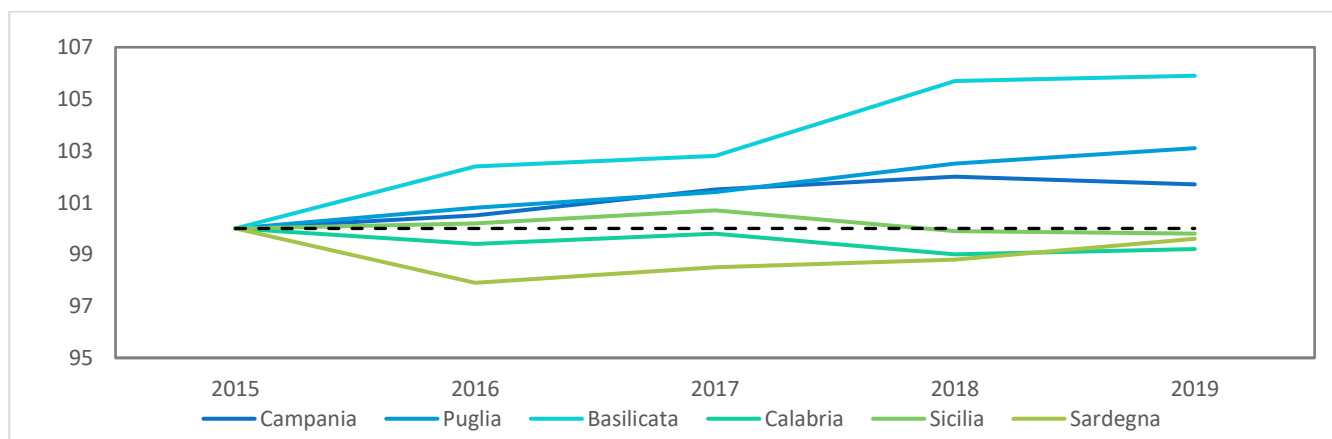


Fonte:

ANCE Edilizia flash – settembre 2021

Facendo infine, un confronto con le regioni europee, utilizzando il tasso di crescita annuo del PIL a prezzi costanti fornito da Eurostat, il quale consente, seppur in un arco temporale riferito al 2019, di comparare le dinamiche dello sviluppo economico sia nel tempo, sia tra economie di dimensioni differenti, la regione segna valori negativi rispetto al 2015 anno base di riferimento, con una perdita di 0,8 punti (solo 7 regioni segnano valori al di sotto del 100 iniziale). Una sostanziale mancanza di crescita che posiziona la Calabria nel 2019 all'ultimo posto in Italia e tra gli ultimi di Europa.

Figura 3 – Andamento del tasso di crescita reale del valore aggiunto delle regioni italiane meno sviluppate. Anni 2015-2019



Fonte: elaborazione su dati Eurostat (Anno base 2015=100)

1.1.4 Le previsioni regionali 2021-2022

Le stime Svimez⁵ su alcuni aggregati macroeconomici per il 2021 e 2022, evidenziano una ripresa dell'economia regionale: crescono Pil, occupazione, esportazione e spesa delle famiglie. Una

⁵ Rapporto Svimez 2021 sull'economia e la Società del Mezzogiorno

fotografia che conferma la risalita, imposta anche e soprattutto dal punto di massima crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid toccata nel 2020.

La crescita nazionale è trainata, in linea generale, dall'export e dagli investimenti con effetti che si apprezzano maggiormente nelle regioni centro-settentrionali e modesti nell'area meridionale e soprattutto in Calabria: l'export calabrese pesa lo 0,1% dell'export nazionale.

Nel 2021 si stima che la Calabria registri un aumento del PIL del 2,1%, aumento più basso di tutta la penisola, il mezzogiorno cresce del 3,3% e l'Italia del 4,7%. La tendenza non varia nel 2022: la Calabria con una crescita del 3% precede solo la regione Basilicata (mezzogiorno +3,2 e Italia +4). La ripresa calabrese avanza con un passo meno veloce rispetto alle altre regioni.

Meno accentuata la differenza della previsione dell'occupazione, nel 2021 inferiore comunque, rispetto alle altre due ripartizioni (+1,2% la Calabria, +1,6% il Mezzogiorno e +1,7% l'Italia). L'aggiornamento congiunturale di novembre di Banca d'Italia⁶ conferma tale previsione, "secondo informazioni preliminari", infatti, la crescita occupazionale interesserebbe anche la Calabria, che tuttavia, recupera solo in parte le perdite registrate nell'anno precedente.

La ripresa delle assunzioni nei primi otto mesi del 2021 riassume il divario di genere che si è accentuato nel periodo pandemico. Le nuove posizioni di lavoro occupate dalle donne sono tornate a ricoprire circa il 40%, in linea con i livelli pre-covid. L'80% delle nuove assunzioni, però, è caratterizzato da contratti a termine, il che evidenzia un atteggiamento prudentiale delle imprese, non ancora pienamente fiduciose sull'andamento economico futuro.

Aumenta anche la spesa delle famiglie +2% (+2,8% il Mezzogiorno, +3,2% l'Italia). L'indagine straordinaria sulle famiglie italiane (ISF)⁷ conferma tale propensione: scende di fatto la percentuale di nuclei familiari che afferma di dover ridurre i consumi per generi alimentari, abbigliamento e calzature, beni e servizi per la casa nei successivi tre mesi.

Figura 4 - Previsioni 2021-2022 per alcuni aggregati Calabria-Mezzogiorno-Calabria



Fonte: elaborazioni su dati Svimez – Rapporto Svimez 2021

I dati nel complesso indicano chiari segnali di ripresa, ma la velocità di marcia della Calabria non

⁶ Banca d'Italia - Economie regionali. L'economia della Calabria – Aggiornamento congiunturale novembre 2021

⁷ Banca d'Italia - Economie regionali. L'economia della Calabria – Aggiornamento congiunturale novembre 2021

sembra avere lo stesso passo del resto del Paese.

L'attuale fase congiunturale di crescita ha, quindi, in misura molto parziale ridotto il depauperamento dell'eredità della Calabria e di tutto il Mezzogiorno e il suo potenziale produttivo causato dalla crisi: la forte riduzione degli investimenti ha nel tempo diminuito la dimensione dell'apparato produttivo industriale, che, non essendo rinnovato, perde nel tempo in competitività; le migrazioni, specie di capitale umano formato, e i minori flussi in entrata nel mercato del lavoro, hanno temperato il calo di posti di lavoro.

La pur breve e controversa fase di ripresa non ha contribuito che in misura marginale a disancorare la Calabria dalla spirale di bassa produttività, bassa crescita, e quindi minore benessere.

La Calabria affronta un percorso di sviluppo con la necessità di recuperare alcuni divari strutturali accumulati con il resto del Paese: i processi di ristrutturazione avviati negli anni scorsi, e per molti versi ancora incompleti, che avevano già portato ad alcuni modesti risultati positivi in termini di adeguamento del sistema produttivo all'aumentata pressione competitiva proveniente dall'estero e a segnali di miglioramento della produttività dopo anni di stagnazione, avevano lasciato il posto, durante la crisi, ad atteggiamenti difensivi, con una riduzione di investimenti, per le imprese, e di consumi, per le famiglie.

1.1.5 Le misure di contrasto alla pandemia

Contestualmente alla dichiarazione dello stato di emergenza derivante dalla diffusione del virus Covid-19, sono stati adottati numerosi provvedimenti in materia di contenimento della diffusione dell'epidemia più o meno restrittivi in funzione dell'andamento dei contagi. Le misure di distanziamento introdotte e la chiusura e/o limitazione delle attività produttive imposte dai citati provvedimenti hanno avuto profonde ricadute sul sistema economico per arginare le quali il Governo ha adottato importanti misure contenute in una serie di Decreti – Legge emanati a partire da febbraio 2020.

Nello specifico, alcuni dei suddetti decreti sono stati adottati in relazione agli ambiti di protezione civile, giudiziario e scolastico dall'emergenza, mentre altri hanno riguardato gli aspetti economici, fiscali e finanziari della pandemia.

In particolare, a seguito della prima ondata dei contagi, con i decreti legge n. 18 del 17 marzo 2020 (cd. Cura Italia), n. 23 dell'8.04.2020 (cd. Decreto Liquidità), n. 34 del 19.05.2020 (cd. Decreto Rilancio), n. 104 del 14.08.2020 (cd. Decreto Agosto), il Governo è intervenuto con una serie di misure a sostegno di tutti i settori colpiti dall'emergenza sanitaria e dalla conseguente crisi economica. Sono state, pertanto, adottate misure di potenziamento del Sistema Sanitario Nazionale, di sostegno ai disoccupati e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito, di supporto alla liquidità di imprese e famiglie, di sostegno alle attività produttive, di incentivo e di semplificazione fiscale, in materia di politiche sociali connesse. Inoltre, per contrastare i danni derivanti dalla seconda ondata della pandemia, il Governo tra la fine di ottobre e l'inizio di dicembre 2020 ha adottato numerosi provvedimenti, cd. Decreti ristori, contenenti misure a supporto dei sistemi produttivi e dei nuclei familiari più colpiti dalla crisi.

Anche nel corso del 2021 – a fronte del perdurare della pandemia da Covid-19 - si sono rese necessarie tanto la proroga di alcuni interventi già precedentemente disposti, quanto l'adozione di ulteriori misure per attutire le ricadute socio economiche sui settori produttivi e sui lavoratori. Ciò a valere sulle risorse complessive pari a 32 miliardi per il 2021, resi disponibili mediante l'autorizzazione del ricorso all'indebitamento approvata dal Parlamento.

In aggiunta agli interventi governativi disposti con il Decreto Sostegni (DL 41/2021) e Sostegni-bis (DL 73/2021) che hanno messo a disposizione della Calabria significative risorse tese a finanziare le misure previste nei medesimi provvedimenti, la Regione, a valere sulle risorse comunitarie, ha previsto ulteriori misure di ristoro e sostegno al reddito di diversi comparti danneggiati dalle misure di contenimento adottate per limitare il contagio, come meglio specificato al capitolo 4.

2 LA SITUAZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

2.1 IL MERCATO DEL LAVORO

2.1.1 L'occupazione

Il mercato del lavoro della Calabria risulta in linea con gli andamenti e l'evoluzione manifestati dal complesso delle regioni meridionali, ma con tratti di maggior criticità evidenti dopo l'andamento particolarmente positivo dell'anno precedente. L'indagine Istat sulle forze lavoro evidenzia una riduzione consistente della forza lavoro nell'ultimo anno, registrando un tasso di occupazione al 41,1% (nel 2019 si attestava al 42%).

A livello nazionale, l'occupazione, decresce dopo sei anni continuativi di crescita (-426 mila unità, pari al -2%) e il tasso di occupazione scende al 58,1% (-1,0 punti). L'analisi territoriale evidenzia che l'aumento è in larga parte (75%) ascrivibile alle regioni del Nord (+345 mila), mentre nel Mezzogiorno l'occupazione si contrae rispetto all'anno precedente seppur in linea con gli andamenti nazionali (-125 mila, -2%).

Rimane costante la distanza dalla media del resto del paese (17 punti percentuali), un distacco che differenzia fortemente il territorio e che colloca la Calabria a una distanza di 3,2 punti dalla media delle regioni del Mezzogiorno. Segnali incoraggianti arrivano nell'ultimo trimestre del 2020, dove l'occupazione calabrese sembra avere una spinta in più e sembrano accorciarsi di qualche punto percentuale le differenze territoriali. In presenza di un deterioramento crescente del quadro macroeconomico nazionale e internazionale, riemergono, però, le ben note dinamiche, che si manifestano soprattutto nella prima parte dell'anno in corso, quando alla crisi economica in atto si aggiungono gli effetti devastanti della pandemia da Covid19.

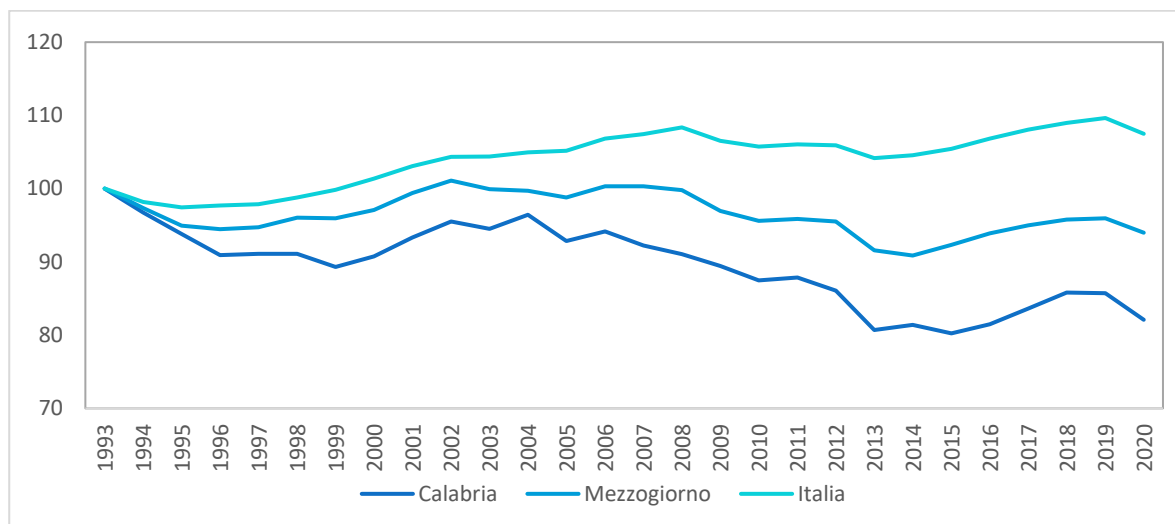
Tabella 8- Tasso di occupazione (15-64 anni), valori percentuali

Territorio	2019	T1-2020	T2-2020	T3-2020	T4-2020	2020
Calabria	42,0	38,5	39,8	41,6	44,4	41,1
Mezzogiorno	44,8	43,8	43,4	44,9	45,1	44,3
Italia	59,0	58,4	57,5	58,0	58,4	58,1

Fonte: elaborazione su dati Istat

Tra il 1993 e 2020 valori così bassi degli occupati si sono registrati solamente negli anni consequenziali alla crisi del 2008-2010. La Calabria sostanzialmente segue l'andamento meridionale e nazionale, ma si discosta da questi rispettivamente di 15 e 20 punti, consolidando la grande difficoltà della regione a produrre occupazione. La flessione allontana ulteriormente la regione dai livelli pre-crisi che aveva avvicinato tra il 2017 ed il 2018

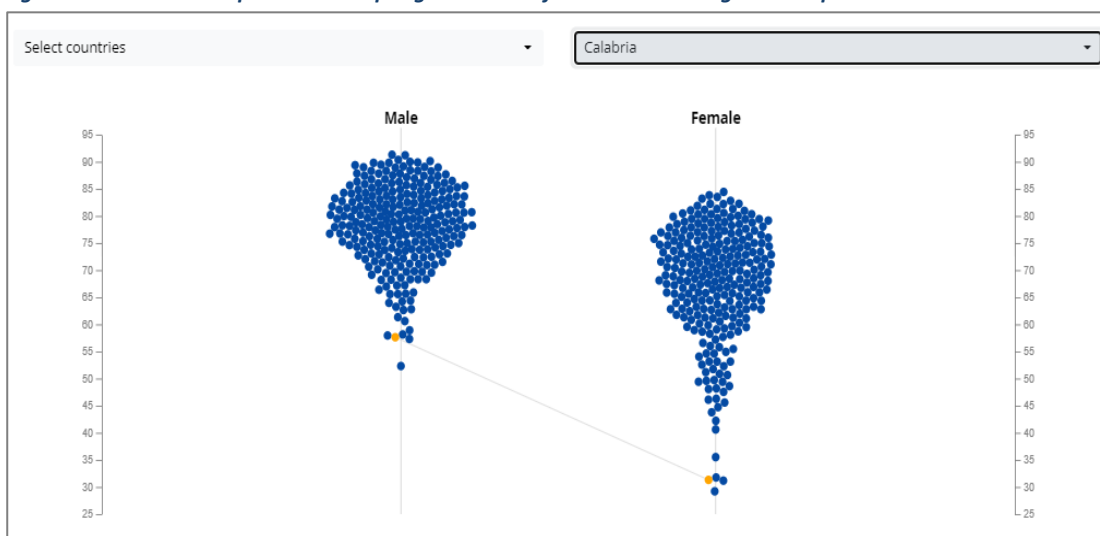
Figura 5 – Andamento congiunturale degli occupati 1993-2020. Calabria-Mezzogiorno-Italia. (Anno 1993=100)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Ancor più preoccupante è il dato comparato a livello europeo. La Calabria registra valori tra i più bassi dell’antico continente. Analizzando il tasso di occupazione e distinguendolo per genere, a livello europeo emerge che mediamente i maschi nell’UE risultano occupati nel 78,0 % dei casi nel 2020, circa 11,3 punti percentuali in più rispetto al tasso corrispondente per le donne (66,7%). L’occupazione femminile ha fatto registrare una diminuzione percentuale quasi doppia rispetto a quella maschile (rispettivamente -6,0 e -3,3 per cento). La Calabria risulta tra le regioni europee con la più bassa percentuale di occupati, dato caratterizzato tra l’altro da un ampio divario di genere. Ancora peggio, seppur di poco, Campania (40,9%) e Sicilia (41%). Un dato preoccupante che evidenzia le difficoltà di un contesto economico sociale che non riesce ad emergere, ancor più se lo si confronta con le altre regioni europee; di fatto ad avere tassi di occupazioni peggiori rispetto alle menzionate regioni dell’Italia meridionale ci sono solo 4 regioni della Turchia e l’arcipelago francese dell’Oceano Indiano Mayotte.

Figura 6 – Tasso di occupazione 2020 per genere – Confronto Calabria regioni europee



Fonte: elaborazione su dati Istat

Tra il 2019 e il 2020 si è registrato una riduzione di -4,3% di lavoratori passando da 551 mila a 527 mila. Il sensibile calo del 2020 evidenzia i primi effetti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro parzialmente attutiti dagli ammortizzatori sociali.

La riduzione dei posti di lavoro ha interessato soprattutto la categoria dei lavoratori meno istruiti, in possesso tutt'al più della licenza elementare, che si sono ridotti del 18,6%, pur incidendo in Calabria solo per il 6% della popolazione che lavora, a fronte del 5% nel Mezzogiorno e del 2,9% nel complesso del Paese.

Tabella 9– Distribuzione percentuale della forza lavoro per titolo di studio posseduto. Calabria-Mezzogiorno-Italia. Anno 2020

Ripartizione	Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	Licenza di scuola media	Diploma	Laurea e post-laurea	Totale
Calabria	5,9	29,3	44,0	20,8	100,0
Mezzogiorno	4,8	31,5	43,0	20,7	100,0
Italia	2,9	28,0	46,1	23,1	100,0

Fonte: elaborazione su dati Istat

Restano praticamente immutati i lavoratori con un alto titolo di studio, in possesso della laurea o di un titolo di studio post laurea. Un dato comunque non confortante se confrontato con il resto dell'Italia: Bolzano segna tassi di occupazione dell'70,5%, mentre la media nazionale si attesta al 58,5%.

Secondo gli ultimi dati di Eurostat, inoltre, la Calabria si posiziona tra le peggiori per occupazione di giovani laureati tra i 20 e i 34 a tre anni dal titolo: risulta occupato appena il 37,2%, dato più basso dell'intero contesto regionale europeo. La media nazionale è del 59,5% a fronte dell'81,5% della media Ue a 27.

Secondo Banca d'Italia, l'emergenza Covid-19 in Calabria ha colpito maggiormente i lavoratori autonomi diminuiti del -7,9%, in Italia la decrescita è stata del -2,9%. Una categoria questa che nelle regioni meridionali incide maggiormente sull'occupazione rispetto alla media nazionale. Si tratta inoltre della categoria di lavoratori meno protetta dal sistema di ammortizzatori sociali, con potenziali ripercussioni negative in termini di reddito e potere d'acquisto delle famiglie, nonostante le diverse misure di sostegno e indennità introdotte.

Allarmanti i dati in termini di ore lavorate. Secondo quanto riportato da Banca Italia nel Rapporto Annuale 2020 – Calabria, le ore lavorate settimanali per gli occupati in Calabria sono diminuite del 13,1% con un andamento particolarmente negativo nel primo semestre. Una riduzione particolarmente significativa rispetto al resto del paese dovuta essenzialmente alle restrizioni del comparto terziario (strutture ricettive e commercio), ma anche e soprattutto al minor ricorso allo smart working. Sono stati i lavoratori più istruiti ad usufruire maggiormente dello smart working, mentre la percentuale è prossima allo zero se si osservano i lavoratori con al massimo la licenza media e che ovviamente occupano posizioni lavorative che mal si prestano ad essere svolte a distanza.

L'effetto pandemico sull'occupazione è stato comunque contenuto dal blocco dei licenziamenti e dal contestuale ricorso all'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Nel 2020 in Calabria sono state autorizzate circa 34 milioni di ore di Cassa integrazione con valori che sono andati a migliorare nel secondo trimestre dell'anno.

Se da un lato preoccupa la divergenza della quantità riferita all'occupazione della regione rispetto al resto del paese, non da meno risulta essere la qualità. Secondo quanto diffuso da Istat tramite il Rapporto Bes 2020⁸, il tasso di mancata partecipazione⁹ nel 2020 in Calabria è pari al 37,7%, con un incremento di +0,1 punti rispetto al 2019 ed è nettamente più alto del dato nazionale (19,0%).

Le limitazioni legate al periodo di lockdown hanno reso più difficile la ricerca attiva, o comunque rendersi disponibile a lavorare nelle due settimane successive, per effetto dei maggiori carichi familiari (soprattutto per le donne con figli a seguito della chiusura delle scuole), della mancata attività di molti settori produttivi e delle forti limitazioni negli spostamenti. Pertanto, anche chi cercava attivamente lavoro prima di marzo, a seguito dell'emergenza sanitaria in molti casi ha smesso di cercarlo nei mesi successivi. Le stesse considerazioni hanno determinato il calo delle forze di lavoro potenziali in generale, cioè degli inattivi che cercano attivamente lavoro e non sono disponibili oppure non cercano attivamente lavoro pur essendo disponibili. Parte della quota dell'offerta insoddisfatta si è andata, quindi, ad aggiungere a quella degli inattivi.

Considerando i punteggi per i vari aspetti che compongono l'indice sintetico sulla soddisfazione del lavoro (guadagno, numero di ore lavorate, relazioni di lavoro, stabilità del posto di lavoro, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro), in Calabria nel 2020 in media l'indice si attesta a 7,2, punteggio medio inferiore di 0,3 punti rispetto al nazionale. A crescere sono state le quote dei molto soddisfatti per i tempi di spostamento (il maggior numero di occupati che hanno lavorato da casa ha di certo influito sul giudizio) e per l'interesse per il lavoro svolto, ma anche per l'orario e il guadagno.

Tabella 10– Mancata partecipazione soddisfazione al lavoro. Calabria – Mezzogiorno – Italia 2020

Territorio	Tasso di mancata partecipazione al lavoro			Soddisfazione per il lavoro svolto		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Calabria	31,7	46,2	37,7	7,2	7,3	7,2
Mezzogiorno	28,1	41,0	33,5	7,3	7,4	7,4
Italia	16,0	22,7	19,5	7,5	7,5	7,5

Fonte: elaborazione su dati BES.

⁸ Rapporto BES2020, aggiornamento 21 settembre 2021 [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/gli-indicatori-del-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/gli-indicatori-del-bes)

⁹ Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

L'insicurezza provocata dalla sopraggiunta emergenza ha incrementato, nel secondo trimestre 2020 (dati aggiornati ad agosto 2021), la percentuale di lavoratori che si percepiscono come fortemente vulnerabili, ossia ritengono che, nei successivi 6 mesi, sia probabile perdere il lavoro attuale e sia poco o per nulla probabile trovarne un altro simile. Tale percentuale, divenuta pari a 6,7% in Italia (+1 punto rispetto al 2019), rappresenta, infatti, un'inversione di tendenza rispetto al trend di costante diminuzione registrato negli ultimi anni, facendo ritornare l'indice a valori uguali a quelli registrati nel 2017. Sono le categorie più fragili sul mercato del lavoro a temere maggiormente la perdita del lavoro e a considerare difficoltoso trovarne un altro. Le donne si sentono più vulnerabili rispetto agli uomini (7,2% rispetto a 6,4%) e anche la crescita, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, risulta per esse più marcata (+1,2 punti) rispetto agli uomini (+0,9 punti). Sul territorio la percezione di insicurezza nell'occupazione appare eterogenea: è più alta nel Mezzogiorno (8,5%) rispetto al Centro (6,4%) e al Nord (6%). L'aggiornamento Bes di agosto evidenzia un netto miglioramento dell'indicatore, segno che l'evoluzione positiva della pandemia, dovuta soprattutto alla efficacia dei vaccini somministrati, si riflette anche sugli aspetti lavorativi.

In Calabria, paradossalmente non si registrano grosse variazioni rispetto all'anno precedente; viceversa, mentre le ripartizioni territoriali segnano un aumento del disagio lavorativo con aumenti tra 0,5 e 1,4 punti, la regione Calabria si muove in senso opposto. Nel 2020 i calabresi che dichiarano insicurezza dell'occupazione sono il 9,6%, facendo registrare un miglioramento dell'indicatore di 0,1 punti. Valori comunque distanti dalla media nazionale.

Alto ed in costante crescita nel tempo anche il numero dei lavoratori che nella Regione ricoprono un ruolo lavorativo pur avendo un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto (circa il 27,5% degli occupati nel 2020). Una distanza rispetto alla media nazionale di 2,2 punti, il che presuppone che il lavoratore calabrese più degli altri si accontenta di una attività lavorativa pur avendo capacità e conoscenza che gli consentirebbe maggiori aspirazioni. Tale situazione è fortemente legata alla bassa offerta di lavoro che caratterizza la regione e l'intero meridione.

In termini di retribuzione, aumenta l'incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa paga (retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana): nel 2020 la loro quota è pari al 10,1% dei dipendenti (era 9,5%). La percentuale è maggiore tra le donne (12,1%, +0,6 punti) rispetto agli uomini (8,5%, +0,6 punti). Il Mezzogiorno presenta l'incidenza maggiore (15,3%), ma il dato è in miglioramento se confrontato con il l'anno precedente (-0,9 punti), mentre il Centro (9,9%) e il Nord (7,8%) hanno avuto un incremento. La percentuale di lavoratori a bassa paga è diminuita in Calabria di 2 punti percentuali (19%) ma registra i valori più alti dell'intera penisola.

Tabella 11– Percezione di insicurezza del lavoro, sovraistrutti e sottopagati. Calabria – Mezzogiorno – Italia 2020

Territorio	Percezione di insicurezza dell'occupazione			Occupati sovraistrutti			Dipendenti con bassa paga		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Calabria	9,3	10,2	9,6	27,7	27,3	27,5	17,5	21,4	19
Mezzogiorno	8,2	8,9	8,5	25	26,8	25,7	13,4	18,3	15,3
Italia	6,4	7,2	6,7	24,3	26,6	25,3	8,5	12,1	10,1

Fonte: elaborazione su dati BES

La dinamica settoriale in Calabria riflette andamenti decrescenti nell'agricoltura (-2,5%) e nell'industria (-3%) mentre flette sensibilmente l'occupazione nei servizi (-4,8%). Il calo dell'industria riflette una decisa flessione delle costruzioni (-15,4% a fronte di un aumento nell'industria in senso stretto +8,3%). La flessione nei servizi sottende un sensibile calo nel comparto commerciale –turistico (-9,9%). Il calo nel comparto commerciale coinvolge sia il commercio in senso stretto sia il settore turistico.

Tabella 12- Andamento degli occupati tra il 2019 e il 2020 per settore di attività e area geografica

Territorio	Agricoltura	Industria			Servizi			TOTALE
		In senso stretto	Costruzioni	Totale	Commerci o, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale	
Variazione assoluta 2019-2020								
Calabria	-2	3	-6	-2	-13	-6	-19	-23
Mezzogiorno	-19	1	8	9	-70	-45	-115	-125
Italia	4	-21	19	-2	-277	-181	-457	-456
Variazione percentuale 2019-2020								
Calabria	-2,5	8,3	-15,4	-3,0	-9,9	-2,3	-4,8	-4,3
Mezzogiorno	-4,3	0,1	2,1	0,7	-5,0	-1,4	-2,5	-2,0
Italia	0,4	-0,4	1,4	0,0	-5,8	-1,6	-2,8	-2,0

Fonte: elaborazione su dati Istat

2.1.2 La disoccupazione

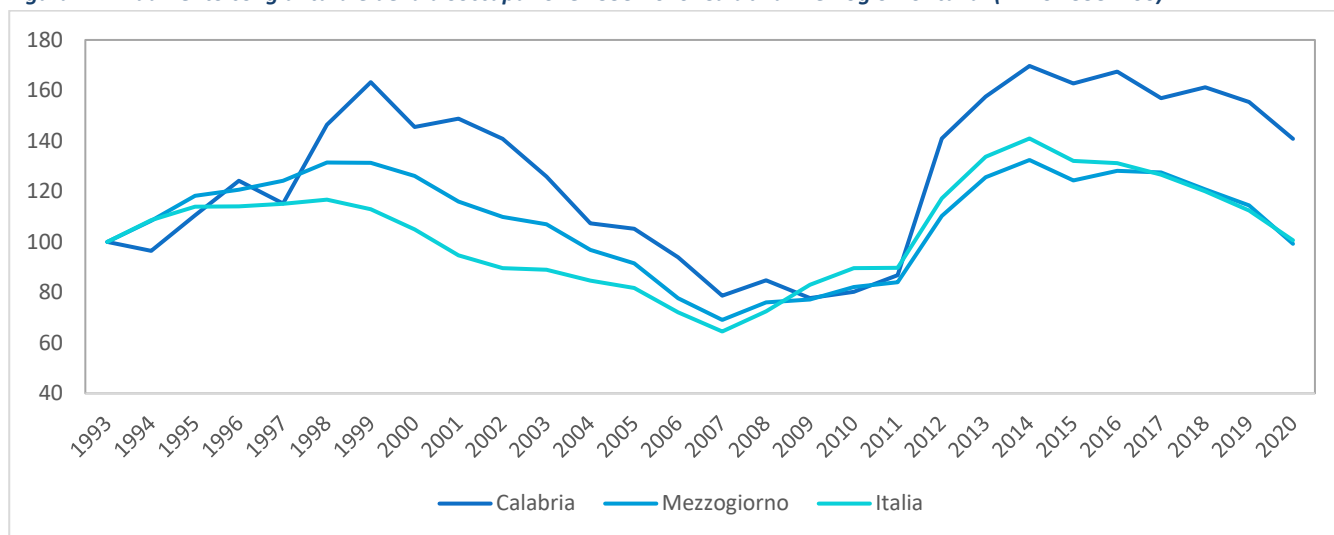
A livello nazionale, al rallentamento nella dinamica dell'occupazione, fa seguito un deciso calo della disoccupazione. Le persone in cerca di occupazione flettono decisamente (-273 mila, -10,5%). Il tasso di disoccupazione, pertanto, si riduce nella media del 2020 al 9,2% (-0,8 punti in un anno). La diminuzione dei disoccupati riguarda sia quelli di breve durata, sia, in misura maggiore, coloro che cercano lavoro da almeno 12 mesi (-254 mila, -17,6%) la cui incidenza sul totale dei disoccupati scende al 51,6% (-4,4 punti). La disoccupazione è sensibilmente in calo in quasi tutte le regioni,

meno che in Calabria dove le persone in cerca di occupazione sono nella media del 2020: 133 mila con una riduzione di circa 14mila unità in meno rispetto al 2019 (- 9,4%). Il tasso di disoccupazione scende più moderatamente passando al 20,1% dal 21% dell'anno precedente. Più contenuto nella regione, invece, il tasso di disoccupazione di lunga durata, che passa dal 13,3% al 12,8%, oltre 3 punti percentuali al di sopra di quello del complesso delle regioni meridionali.

La situazione di squilibrio del mercato del lavoro nazionale e soprattutto meridionale assume connotati di particolare gravità con riguardo ai giovani. Solo una minima parte dei posti di lavoro persi dai giovani nel corso della doppia fase recessiva sono stati recuperati negli anni della ripresa.

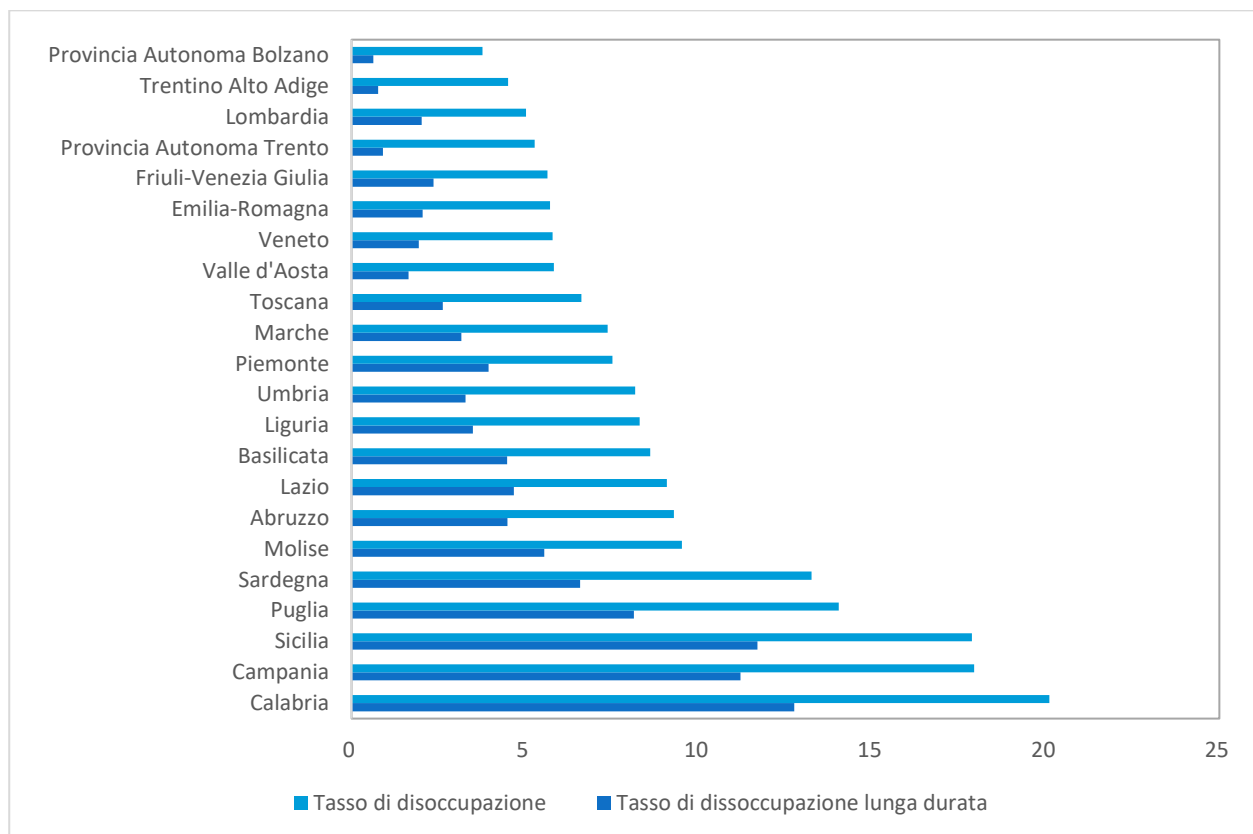
In aumento, seppur di poco, invece il tasso di disoccupazione dei giovani con età compresa tra 15 e 24 anni, dal 48,6% del 2019 al 49,2% della media del 2020, quasi 6 punti al di sopra di quello medio del Mezzogiorno e addirittura prossimo a 20 punti percentuali al di sopra della media nazionale.

Figura 7 - Andamento congiunturale della disoccupazione 1993-2020. Calabria-Mezzogiorno-Italia. (Anno 1993=100)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Figura 8 - Confronto regioni per tasso di disoccupazione totale e di lunga durata. Anno 2020



Fonte: elaborazione su dati Istat

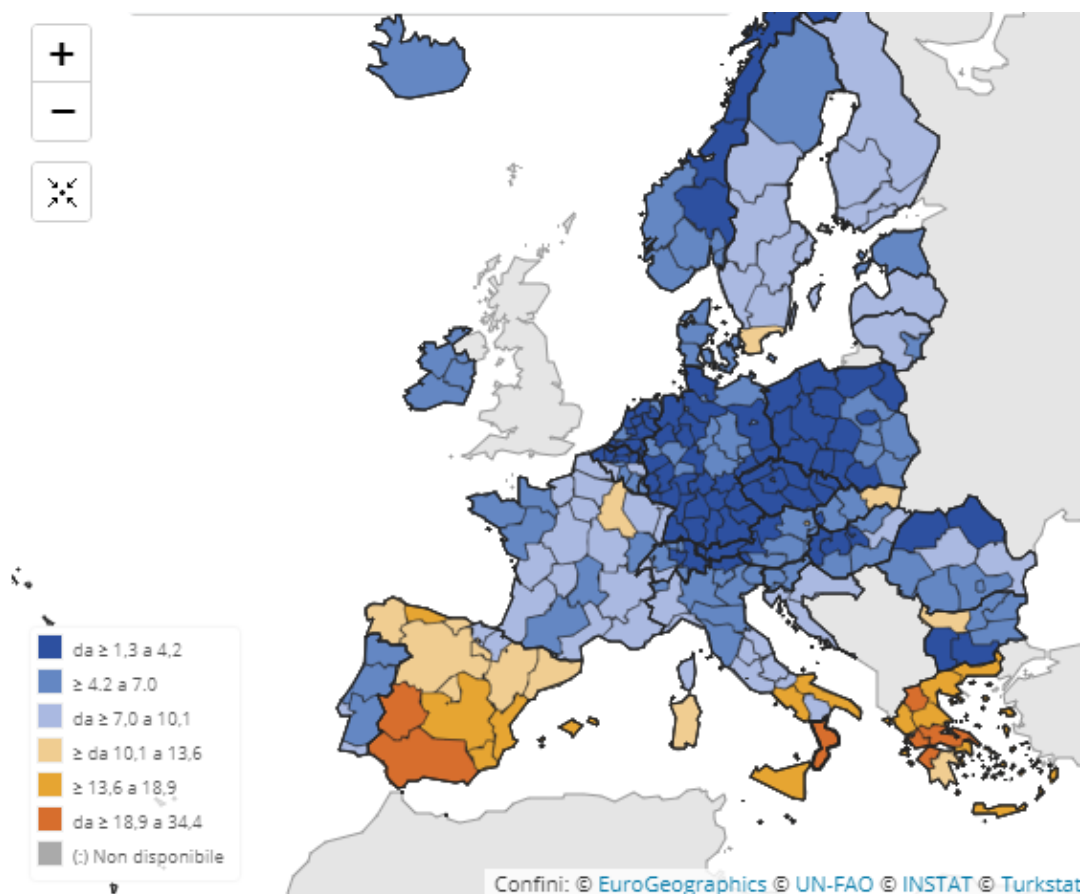
Tabella 13- Tasso di disoccupazione per durata della disoccupazione – Calabria – Mezzogiorno - Italia

Territorio	2019		2020	
	12 mesi e più	totale	12 mesi e più	totale
Calabria	13,3	21,0	12,8	20,1
Mezzogiorno	11,1	17,6	9,7	15,9
Italia	5,6	10,0	4,7	9,2

Fonte: elaborazione su dati Istat

Anche in Europa la Calabria si posiziona negli ultimi posti della graduatoria, andando ad occupare l'ottava percentuale peggiore. Ciò emerge dai dati sulla disoccupazione a livello regionale pubblicati da Eurostat, che inserisce i territori del Mezzogiorno negli ultimi 15 posti della classifica europea. Tra le peggiori 15 in Europa anche la Campania (18%) e la Sicilia (17,9%). All'estremo opposto, le migliori in Italia sono la provincia autonoma di Bolzano (3,8%), quella di Trento (5,3%) e l'Emilia-Romagna (5,7%).

Figura 9 – Europa Tasso di Disoccupazione (15-74 anni) per regioni, 2020



Fonte: Eurostat

Nell'ambito delle persone considerate inattive esiste un'ampia area di forza lavoro potenziale costituita da coloro che non cercano o non cercano attivamente lavoro, ma sono disponibili a lavorare o da coloro che, pur cercando lavoro, non sono temporaneamente disponibili: distanti i valori registrati della Calabria (48,3%) rispetto al Paese nel suo complesso (35,9%).

Tabella 14– Tasso di inattivi 15-64 anni. Calabria – Mezzogiorno – Italia.

Territorio	2019	T1-2020	T2-2020	T3-2020	T4-2020	2020
Italia	34,3	35,3	37,6	35,4	35,4	35,9
Mezzogiorno	45,4	47,0	49,4	45,9	46,2	47,1
Calabria	46,5	49,5	50,4	46,7	46,6	48,3

Fonte: elaborazione su dati Istat

Tabella 15- tasso di disoccupazione per titolo di studio. Calabria – Mezzogiorno- Italia 2020

Territorio	2019					2020				
	licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	licenza di scuola media	diploma	laurea e post-laurea	totale	licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	licenza di scuola media	diploma	laurea e post-laurea	totale
Calabria	23,6	25,8	21,0	13,1	21,0	24,5	25,9	19,0	13,0	20,1
Mezzogiorno	26,0	21,8	16,8	10,2	17,6	22,5	20,6	15,0	9,0	15,9
Italia	18,1	13,2	9,4	5,7	10,0	16,2	12,3	8,7	5,3	9,2

Fonte: elaborazione su dati Istat

In questa situazione non c'è da meravigliarsi della rilevanza che il fenomeno dei NEET assume nella regione. Sono circa 165 mila i giovani calabresi tra i 15 ed i 34 anni che non lavorano e al tempo stesso sono fuori dal sistema formativo, in leggero calo rispetto ai 168 mila del 2019. In Calabria l'incidenza dei NEET sul totale della popolazione in età corrispondente era nel 2020 al 38.4%, decisamente superiore a quella media del Mezzogiorno (36,1%) e dell'Italia (25,1%). L'incidenza particolarmente elevata dei NEET In Italia rispetto ai principali paesi europei è essenzialmente ascrivibile ai livelli elevati delle regioni meridionali, mentre i valori delle regioni del Centro-Nord sono abbastanza in linea con quelli medi europei.

Tabella 16- Incidenza dei giovani NETT di 15-34 anni (non occupati e non in istruzione). Calabria-Mezzogiorno e Italia confronto 2019-2020

Ripartizione	2019			2020		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Calabria	34,0	41,8	37,8	35,9	41,1	38,4
Mezzogiorno	31,7	40,1	35,8	32,1	40,2	36,1
Italia	19,9	27,9	23,8	21,0	29,3	25,1

Fonte: elaborazione su dati Istat

2.2 GLI SCAMBI COMMERCIALI DELLA CALABRIA

2.2.1 L'export calabrese 2020

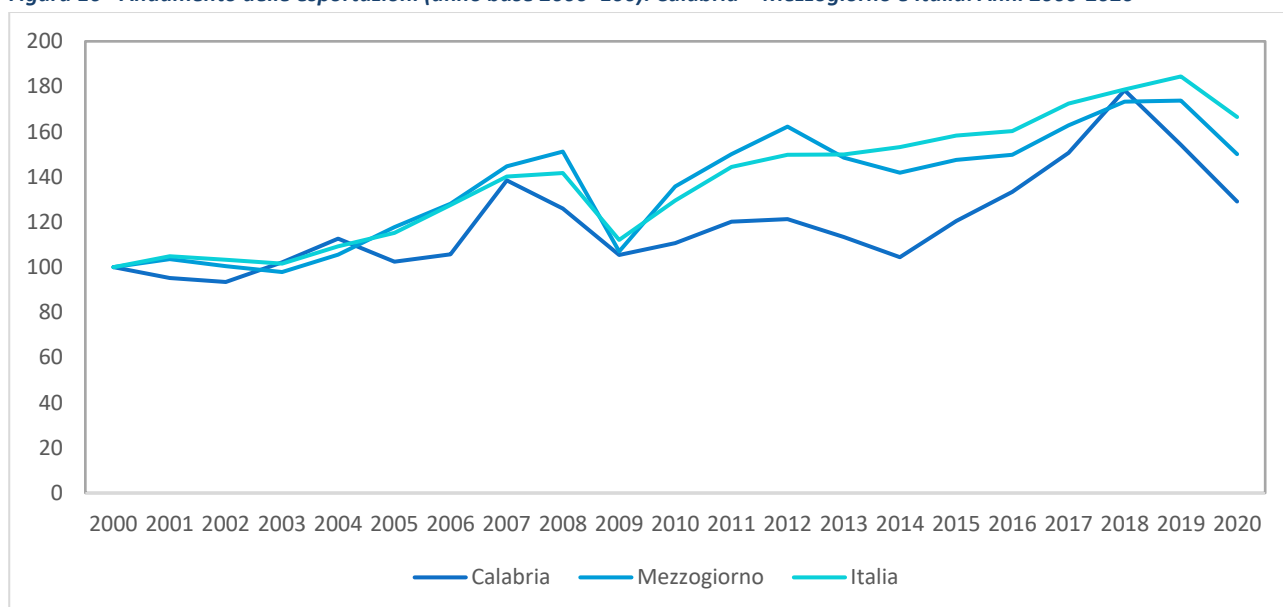
Nel 2020, per effetto della crisi globale connessa all'emergenza sanitaria, il commercio mondiale di beni, misurato in dollari ed espresso a prezzi correnti, subisce una contrazione del 7,5% rispetto al 2019. In questo scenario internazionale, dominato dalla crisi economica indotta dagli effetti della pandemia da Covid-19, le esportazioni italiane nel 2020 ammontano a 433 miliardi di euro e rispetto al 2019 hanno subito una contrazione del 9,7%, in linea con la media europea. Il Sud (-6,4%), il Nord

Est (-8,2%) e il Centro (-8,5%) chiudono l'anno con una flessione leggermente inferiore rispetto al dato medio nazionale, mentre al Nord Ovest (-10,8%) e nelle Isole (-30,4%) la riduzione è stata più significativa.

Il Molise è l'unica regione che registra una variazione positiva delle esportazioni (+26%) e ciò è connesso all'incremento delle vendite di autoveicoli e pasta. Liguria, Basilicata, Toscana, Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna e Puglia si posizionano sopra la media nazionale, ma comunque su valori negativi.

Il mercato di destinazione prevalente dei beni e servizi esportati dal sistema economico della Calabria fino al 2010 era quello domestico dei paesi membri dell'Ue. Nel 2011 tale quota scende al 43,5% e tende a ridursi sia pur lentamente sino a segnare nel 2017 un 42,8% per tornare a crescere nel 2019 raggiungendo un 52,4%. Nel 2020 ammontano a 401 milioni di euro e rispetto al 2019 registrano un decremento del 16,2%.

Figura 10 - Andamento delle esportazioni (anno base 2000=100). Calabria – Mezzogiorno e Italia. Anni 2000-2020



Fonte: elaborazione su dati COEWEB

La dinamica della domanda estera della Calabria va valutata alla luce del modesto valore assoluto delle componenti, che può determinare fluttuazioni relativamente molto ampie. L'export calabrese, infatti, rappresenta in modo strutturale appena l'1,4% del PIL regionale, contro il 12,4% del Mezzogiorno e il 26,6% della media nazionale. Il modesto livello relativo di beni esportati dalla Calabria rispetto alle altre regioni italiane è frutto delle contenute dimensioni del sistema produttivo, che nel complesso, pur presentando importanti imprese di successo, continua, da lungo tempo, a caratterizzarsi per una assai modesta dimensione d'impresa, scarsi integrazione e orientamento all'innovazione ed all'internazionalizzazione. Dinamiche negative si registrano per tutte le province calabresi, anche se dall'analisi per mercati di sbocco emergono andamenti differenziati. Catanzaro registra una contrazione del 30,7% (da 96M€ a 67M€); in calo l'export verso i mercati dell'Unione Europea (-16,6%), i paesi non UE (-22,8%) che rappresentano i principali mercati di sbocco per le aziende catanzaresi. Dinamiche positive nell'export verso l'America

settentrionale (+16,3%) che rappresenta il terzo mercato di riferimento e verso l'Africa settentrionale (+60,1%), il Medio Oriente (+60,9%) e l'Asia Centrale (+4,7%). Reggio Calabria e Vibo Valentia registrano rispettivamente un calo del 14% rispettivamente. In particolare diminuisce l'export delle aziende reggine verso l'UE (-21,1%), l'America Settentrionale (-13,3%) l'Asia orientale (-7,85) e i paesi europei non UE (-26,0%), mentre si registra un incremento della vendita sui mercati del Medio Oriente (+21,7%), dell'America Centro Meridionale (+12,2%) e dell'Africa Settentrionale. Vibo Valentia si caratterizza per una crescita delle esportazioni verso i paesi europei non UE del 33,9%, mentre registra un decremento del 4,3% dell'export verso i paesi dell'UE che rappresentano il primo mercato di sbocco delle aziende vibonesi e del 17,3% verso l'America Settentrionale. Più contenute le contrazioni nelle altre province; Cosenza chiude l'anno con una contrazione del 9,5% (da 101M€ a 91M€): in calo la commercializzazione nei mercati europei (nei paesi UE -9,0% e nei paesi non UE -2,5%) e nell'America settentrionale (-19,3%) mentre si registra un incremento delle vendite dei prodotti delle aziende cosentine verso i paesi dell'Asia orientale (+4,9%) e dell'Oceania (+42,3%). Nella provincia di Crotona la contrazione dell'export è del 2,8%: diminuiscono gli scambi verso l'UE (-12,8%), mentre raddoppiano i flussi commerciali verso i mercati dell'America settentrionale.

2.2.2 Dove si esporta

Gli Stati Uniti con 54M€ rappresentano il principale mercato di sbocco per le aziende calabresi; rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registra un decremento del 9,3%. Germania e Francia rispettivamente con 42M€ e 37M€ rappresentano i principali mercati di riferimento nel contesto europeo; rispetto al 2019 si rileva una contrazione rispettivamente del -7,3% e del -12,0%.

Dinamiche positive verso la Cina (+29,3%) connesse principalmente all'incremento delle vendite di frutta e ortaggi lavorati e conservati, articoli in gomma, legno grezzo, altri prodotti alimentari; Canada (+4,9%) derivante dall'aumento delle vendite di frutta e ortaggi lavorati e conservati, prodotti di colture permanenti, mobili, prodotti delle industrie lattiero casearie e Paesi Bassi (+8,5%), connesso all'incremento della commercializzazione di legno tagliato e piallato, prodotti di colture agricole non permanenti, navi e imbarcazioni.

Tabella 17- Esportazioni per area geografica - Calabria - Anni 2011-2020 (valori in milioni di euro)

AREE GEOGRAFICHE	2016	2017	2018	2019	2020 (a)	Incidenza % 2020	Var %2020
Unione europea	158	178	229	230	176	43,8	-23,5
Paesi europei non Ue	98	94	100	79	67	16,7	-14,9
America settentrionale	52	75	73	71	66	16,5	-7,0
Asia orientale	37	36	40	40	38	9,4	-5,5
Africa settentrionale	21	19	34	13	13	3,3	-0,2
Medio Oriente	21	22	34	13	12	2,9	-13,6
America centro-meridionale	12	23	13	12	11	2,7	-10,2
Oceania ed altri territori	5	9	19	10	9	2,1	-10,5
Altri paesi africani	8	7	7	8	6	1,5	-21,3
Asia centrale	3	6	5	3	4	0,9	36,8
Mondo	415	469	555	480	402	100,0	-16,2

Fonte: Elaborazione su dati Istat-ICE

(a) Dati provvisori.

Tabella 18- Principali Paesi di sbocco e variazione % 2019-2020 – Calabria 2020 migliaia di euro

PAESE	2019	2020 (a)	Incidenza % export Calabria 2020	Var. % 2020-222021
Stati Uniti	59.776	54.212	13,5	-9,3
Germania	45.537	42.215	10,5	-7,3
Francia	42.332	37.225	9,3	-12,1
Svizzera	34.565	24.506	6,1	-29,1
Regno Unito	25.947	22.526	5,6	-13,2
Cina	10.251	13.255	3,3	29,3
Grecia	29.660	12.281	3,1	-58,6
Canada	11.462	12.022	3,0	4,9
Paesi Bassi	11.016	11.952	3,0	8,5
Totale Calabria	479.814	401.853	100,0	-16,2

Fonte: elaborazione su dati COEWEB

(a) Dati provvisori.

2.2.3 Cosa si esporta

Dall'analisi della variazione tendenziale dei macro settori emerge che in Calabria nel 2020 l'export dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca registra un lieve calo (-0,5%), mentre a livello nazionale e meridionale si rileva un incremento (+0,7% e +4,7% rispettivamente); in linea con quanto avviene nel Mezzogiorno; le vendite dei prodotti delle attività manifatturiere registrano una battuta d'arresto sia a livello regionale (-15,6%) che meridionale (-15,2%) e nazionale (-10,8%).

Tabella 19- Esportazioni per attività economica - Calabria - Anni 2011-2020 (valori in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020(a)
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	50	52	38	38	38	46	51	48	51	51
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	87	89	98	96	106	116	128	144	153	140
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	4	10	3	3	4	5	4	5	6	3
<i>Prodotti tessili</i>	1	1	1	1	1	1	1	1
<i>Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)</i>	2	9	2	2	2	2	2	3	3	1
<i>Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili</i>	2	1	1	1	2	2	2	1	2	1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3	3	2	3	3	2	4	5	4	4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-	-	-
Sostanze e prodotti chimici	65	51	51	67	80	85	90	109	100	87
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	7	2	1	..	1	5	1	1	1	1
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	6	7	10	12	10	11	13	14	13
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	4	4	5	7	7	7	8	9	11	10
<i>Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	3	2	2	2	5	3	3	4	3	2
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	75	89	77	35	43	70	55	40	36	32
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4	5	3	3	4	7	5	5	4	2
Apparecchi elettrici	9	4	4	4	3	2	5	20	3	2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	48	42	44	41	50	24	38	48	23	19
Mezzi di trasporto	7	13	12	9	10	24	48	45	45	28
<i>Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	5	9	10	7	4	8	8	16	5	3
<i>Altri mezzi di trasporto</i>	2	4	3	3	5	17	40	29	40	25
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4	5	4	4	5	7	6	7	5	4
<i>Mobili</i>	3	4	3	4	3	5	4	6	3	2
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e altri prodotti non compresi altrove(b)	5	6	7	13	17	11	22	65	34	18
Totale	374	378	353	325	375	415	469	555	480	402

Fonte: Istat-ICE

(a) Dati provvisori.

I principali prodotti commercializzati sui mercati esteri vedono al primo posto gli altri prodotti

chimici che con 83,8M€ rappresentano il 20,8% dell'export calabrese; rispetto allo stesso periodo del 2019 tale categoria di prodotti ha registrato un decremento del 12,9%. I principali mercati di sbocco sono i paesi dell'Unione europea (Francia, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi e Spagna), a cui è destinato poco meno della metà dell'export, e gli Stati Uniti, a cui è destinato il 25,07% dell'export regionale. Nel 2020 gli scambi con la Germania hanno registrato un incremento del 9,4%.

Tabella 20- Principali prodotti esportati (valori in migliaia di euro) – Calabria

Principali prodotti esportati e importati	Valore Export 2018	Valore Export 2019	Valore Export 2020	Inc. % export regionale 2020	Var% 2019-2020
Altri prodotti chimici	104.223	96.119	83.758	20,8	-12,9
Altri prodotti alimentari	32.073	43.839	48.315	12,0	10,2
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	61.173	58.721	43.095	10,7	-26,6
Prodotti di colture permanenti	39.474	42.675	40.718	10,1	-4,6
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci v.	38.995	30.383	17.230	4,3	-43,3
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	23.759	22.718	15.667	3,9	-31,0
Oli e grassi vegetali e animali	15.752	12.978	14.822	3,7	14,2
Navi e imbarcazioni	10.774	12.238	14.094	3,5	15,2
Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	17.974	27.961	10.069	2,5	-64,0
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	8.701	9.328	8.541	2,1	-8,4

Fonte: elaborazione su dati ICE

Gli altri prodotti alimentari si attestano a 48,3 M€ (pari al 12,0% dell'export regionale) di cui 21M€ provengono dalla vendita nei paesi membri dell'UE (Germania, Spagna e Francia) e 9M€ nei paesi dell'America settentrionale, in modo particolare Stati Uniti, che rappresenta il principale paese partner; la commercializzazione di tali prodotti sui mercati esteri ha registrato un incremento del 10,2%; dinamiche positive in modo particolare nel mercato asiatico (Cina e Hong Kong); frutta e ortaggi lavorati e conservati (43,1M€, pari all'10,7% dell'export regionale) commercializzati principalmente nei paesi dell'UE, in particolare in Germania, Austria e Francia, nel Regno Unito e nei mercati dell'America Settentrionale (Stati Uniti e Canada).

2.2.4 L' export del primo semestre 2021

Nel primo semestre 2021 le esportazioni calabresi ammontano a 268M€ e rispetto allo stesso periodo del 2020 si apprezza una crescita del +34,6%. La Calabria si inserisce nel gruppo delle regioni

che registrano una crescita superiore al valore nazionale (+24,2%) insieme a Sardegna (+53,1%), Molise (+36,3%) e Toscana (+32,5%). L'incremento tendenziale interessa tutte le regioni, ad eccezione della Liguria (-7,1%).

Tabella 21- Esportazioni Calabria-Mezzogiorno e Italia. Gennaio-giugno 2020-2021

Ripartizioni e regioni	I sem. 2020		I sem. 2021 (a)		2020/2021
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	Variazione %
Calabria	199	0,1	268	0,1	34,6
<i>Sud e Isole</i>	20.339	10,1	24.697	9,9	21,4
<i>ITALIA</i>	201.379	100,0	250.099	100,0	27,6

Fonte: elaborazione su dati Istat

a) Dati provvisori.

L'export sta recuperando terreno in tutte le ripartizioni territoriali tornando sopra i livelli pre-Covid; in particolare dal confronto con i valori del primo semestre 2019 si registrano dinamiche positive in 16 regioni fra cui Marche (+77,7%), Calabria (+17,7%), Toscana (+11,9%), Trentino Alto Adige (+11,6%), Friuli Venezia Giulia (+10,3%), Campania (+9,7%), Emilia Romagna (+7,0%), Abruzzo (+6,8%), Veneto (+6,0%).

Il 50,4% dell'export calabrese (pari a 135M€) proviene dalla provincia di Reggio Calabria; seguono la provincia di Cosenza con un valore dell'export che si attesta sui 55M€ (pari al 20,5% dell'export regionale); la provincia di Catanzaro (38M€, pari al 14,1%), la provincia di Crotone (25M€, pari al 9,3%) e la provincia di Vibo Valentia (15M€, pari al 5,7%). Dinamiche positive caratterizzano tutti i territori calabresi: a Crotone si registra una crescita rilevante (+131,1%); valori superiori alla crescita media regionale si riscontrano a Vibo Valentia (+61,0%) e Reggio Calabria (+35,7%), mentre nella provincia di Cosenza l'incremento è del +25,6% e a Catanzaro del +6,5%.

I paesi dell'UE rappresentano il principale mercato di sbocco per le aziende calabresi nel periodo gennaio-giugno 2021. La Germania con 34,9M€ rappresenta il principale paese partner; rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registra un incremento del 50,6%. Scambi commerciali importanti anche con Grecia (28,2M€), Francia (22,8M€) e Spagna (11,4M€). Con una esportazione di 30,3 M€, gli Stati Uniti, rappresentano il secondo mercato di sbocco e rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si registra un incremento del 21,8%. Dinamiche positive in tutti i Paesi principali di sbocco, ad eccezione di Regno Unito (-5,1%) e Svizzera (-15,6%).

Tabella 22– Principali Paesi di sbocco e variazione % 2019-2020 – Calabria 2020 migliaia di euro

PAESE	2020 provvisorio	2021 provvisorio	Incidenza % export Calabria	Variazione % I sem.2020- I sem. 2021
Germania	23.143	34.859	13,0	50,6
Stati Uniti	24.902	30.337	11,3	21,8
Grecia	5.966	28.160	10,5	372,0
Francia	22.051	22.779	8,5	3,3
Spagna	5.109	11.384	4,2	122,8
Regno Unito	11.448	10.869	4,1	-5,1
Svizzera	12.328	10.403	3,9	-15,6
Canada	5.241	8.056	3,0	53,7
Cina	7.007	7.984	3,0	13,9
Giappone	6.906	7.525	2,8	9,0
Totale Calabria	198.982	267.929	100,0	34,6

Fonte: elaborazione su dati COEWEB

La classifica dei prodotti commercializzati sui mercati esteri nel primo semestre 2021 vede al primo posto gli altri prodotti chimici che con 51,9M€ rappresentano il 19,4% dell’export calabrese; rispetto allo stesso periodo del 2020 tale categoria di prodotti ha registrato un incremento del +11,2%. Stati Uniti, Francia, Germania, Cina e Paesi Bassi sono i principali mercati di sbocco. Seguono con 30,7M€, pari all’11,5% dell’export regionale, frutta e ortaggi lavorati e conservati commercializzati principalmente nei paesi dell’UE-in particolare in Germania, Francia, Polonia–e nei mercati dell’America Settentrionale. Il principale paese partner è il Giappone (4,7M€) che ha registrato un incremento negli scambi commerciali del+37,9%. Rispetto al primo semestre 2020 si registra un incremento del +30,0%.

Con un incremento del 16,1% la commercializzazione di altri prodotti alimentari, con 26,9M€ rappresenta il 10,0% dell’export regionale, registrando un incremento del+16,1%; locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario (26,7M€, pari al 10,0%) registrano un incremento rilevante rispetto al primo semestre 2020 e vedono come mercato di sbocco principalmente quello greco.

Tabella 23- Principali prodotti esportati Calabria I semestre 2020 e 2021 (valori in migliaia di euro)

Principali prodotti esportati e importati	I semestre 2020	I semestre 2021	Variaz. %
Altri prodotti chimici	46.701	51.929	11,2
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	23.603	30.694	30,0
Altri prodotti alimentari	23.164	26.901	16,1
Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	4.525	26.660	489,2
Oli e grassi vegetali e animali	8.048	19.128	137,7
Prodotti di colture permanenti	15.478	13.294	-14,1
Navi e imbarcazioni	7.473	11.174	49,5
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	8.136	7.960	-2,2
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci di ritorno e respinte	9.844	7.524	-23,6
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	4.310	5.744	33,3

Fonte: elaborazione su dati ICE

2.3 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO

2.3.1 Bilancio demografico della popolazione calabrese

I dati del 2020 confermano la crisi demografica che investe la Calabria da oltre un quarto di secolo. L'andamento negativo si registra in tutta la penisola con una dinamica complessiva negativa nella misura di 384mila unità. L'andamento calante calabrese appare come una conseguenza naturale di un processo che vede nelle forti perdite migratorie di coorti in età riproduttiva, il netto calo delle nascite.

Dal 2002 la popolazione della Calabria risulta stabilmente inferiore ai 2 milioni di abitanti e, se si esclude la lieve inversione del biennio 2011-2012, dovuta agli effetti amministrativi del Censimento, la riduzione si è manifestata senza soluzione di continuità.

Gli ultimi dati disponibili confermano tale tendenza, la Calabria passa da 1.894 mila residenti nel 2019 a 1.877 mila nel 2020; nel Mezzogiorno complessivamente la diminuzione è stata di 13 mila unità non molto distanti dal calo di -12,9 mila unità nel Centro-Nord. Si consolida il peso demografico della Calabria, prossimo al 3,2% del totale della popolazione italiana.

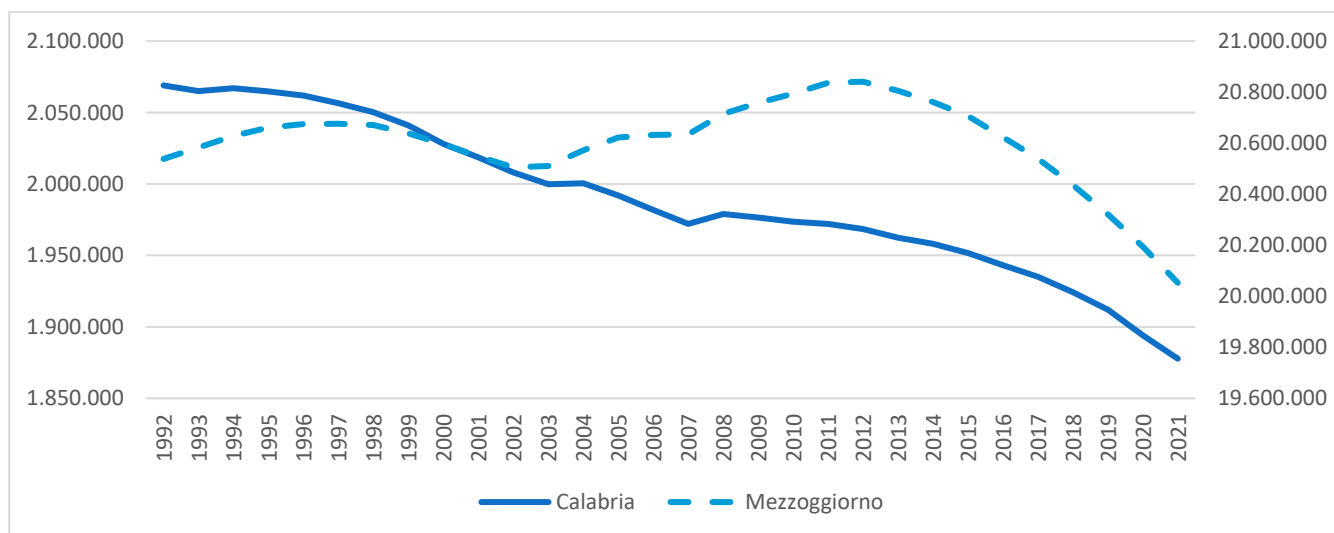
Tabella 24- Principali componenti del bilancio demografico nel 2020 (migliaia di unità)*

Regione e Ripartizioni	Popolazione iniziale	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Saldo Totale	Popolazione fine periodo
Calabria	1.894.110	13.963	21.331	-7.368	31.688	40.702	-9.014	-16.382	1.877.728
Mezzogiorno	20.194.180	144.498	228.415	-83.917	383.910	441.272	-57.362	-141.279	20.052.901
Nord-Ovest	15.988.679	105.640	229.979	-124.339	528.597	519.035	9.562	-114.777	15.873.902
Nord-Est	11.627.537	79.025	146.202	-67.177	372.208	357.353	14.855	-52.322	11.575.215
Centro	11.831.092	74.941	141.550	-66.609	301.577	310.512	-8.935	-75.544	11.755.548
ITALIA	59.641.488	404.104	746.146	-342.042	1.586.292	1.628.172	-41.880	-383.922	59.257.566

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Per questi dati negativi non bisogna, inoltre, trascurare l’impatto che avrà la pandemia da covid-19. Secondo l’Istat¹⁰ la pandemia ha iniziato ad esercitare un effetto riduttivo sulla natalità (dati provvisori di gennaio 2021 indicano un calo di 5.000 nascite su gennaio 2020), inoltre, nel 2020 in Italia sono stati celebrati circa 97mila matrimoni, il 48% in meno dell’anno precedente. Il tasso di nuzialità è crollato dal 3,1 per mille all’1,6 per mille, con evidenti effetti negativi sulle nascite del 2021 e forse anche in seguito, in Italia e verosimilmente in Calabria.

Figura 11- Andamento della popolazione della Calabria (scala a sinistra) e del Mezzogiorno (scala a destra) dal 1991 al 2021*



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

2.3.2 La dinamica naturale

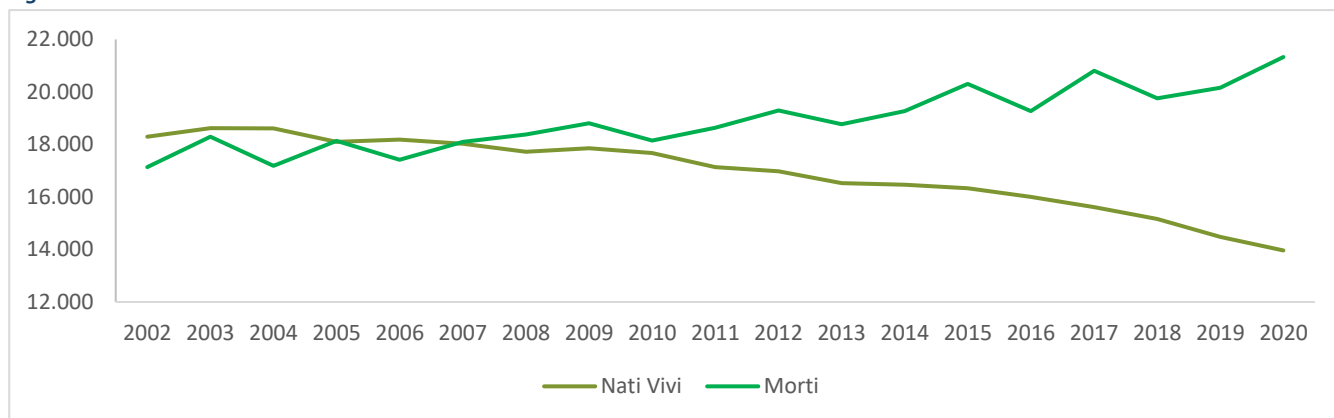
Nel corso dell’ultimo quarto di secolo, in Calabria la dinamica della popolazione è stata scandita dalle nascite ridotte progressivamente. Nel 2020 sono nati in Calabria 13.963 bambini, 528 in meno

¹⁰ ISTAT Indicatori demografici – Anno 2020.

rispetto all'anno precedente, valori che toccano i minimi storici dall'unità d'Italia. La tendenza, comunque, è in linea con quanto si sta verificando nel sud della penisola, con il crollo della natalità nel complesso. Il 2020 segna un ulteriore record negativo nel meridione con 144 mila nati (non si era mai arrivati al di sotto delle 153 mila nascite), ma anche il centro-nord tocca i minimi storici con 259 mila nuovi nati che risultano inferiori ai 288 mila del 1987, quando si toccò il minimo storico di nascite per la ripartizione.

Il fenomeno nel complesso colpisce tutta l'Italia: le nascite risultano pari a 404mila mentre i decessi raggiungono il livello eccezionale di 746mila. Ne consegue una dinamica naturale (nascite-decessi) negativa nella misura di 342mila unità.

Figura 12 - Nati vivi e morti in Calabria dal 2002-2020

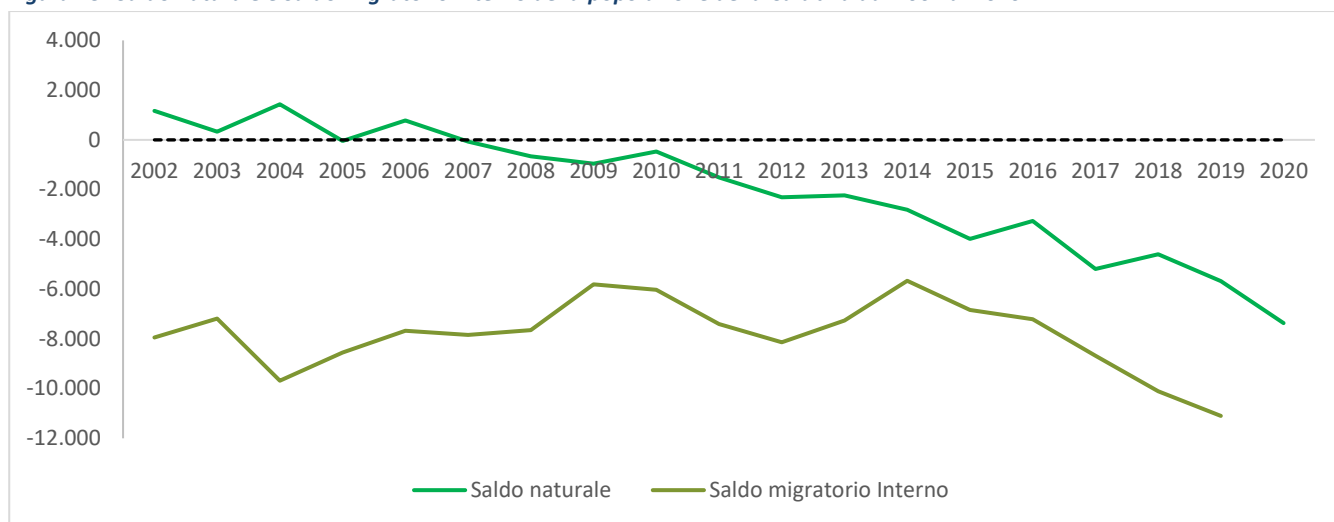


Fonte: elaborazioni su dati STAT

Un calo delle nascite di tale portata è da ricondurre, da un lato, ai problemi contingenti legati alla crisi economica che non incoraggia la formazione di nuove famiglie o il loro ampliamento e dall'altro, ad un fenomeno demografico che viene da più lontano, ovvero la riduzione del contingente di donne in età feconda dovuto all'ingresso delle generazioni più sguarnite, nate alla fine degli anni ottanta e durante gli anni novanta.

Tale tendenza ha assunto un carattere strutturale e conferma l'esistenza della seconda transizione demografica che si è avviata nel 2008 quando il numero delle nascite risultò per la prima volta nella storia unitaria inferiore ai decessi.

Figura 13- Saldo naturale e saldo migratorio interno della popolazione della Calabria dal 2002 al 2020



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

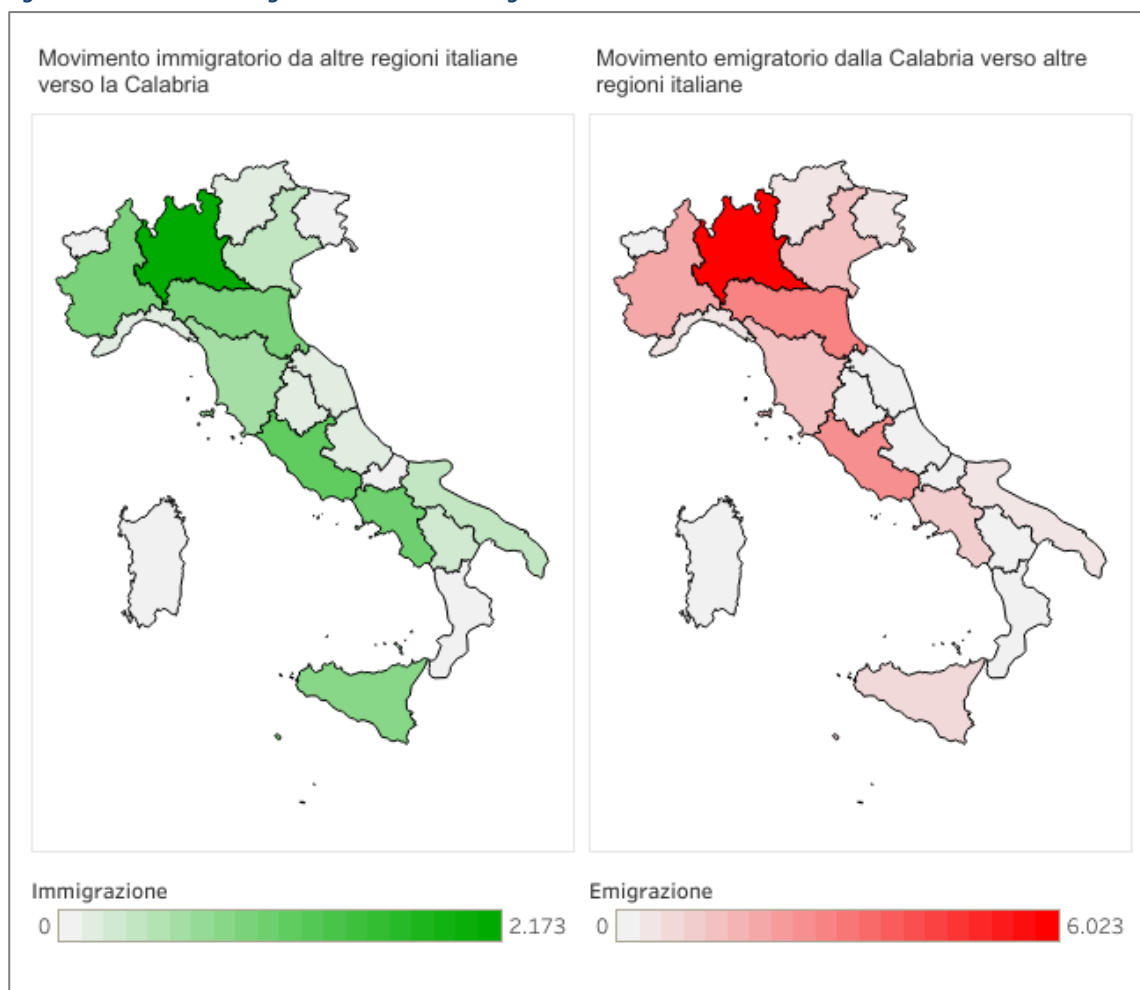
2.3.3 Emigrazione ancora superiore all'immigrazione

Nel 2019 il saldo migratorio della regione peggiora nuovamente, con un valore complessivo di -13.622 individui, trascinato dai trasferimenti verso l'estero di 7.070 soggetti (nel 2018 si attestavano a 4.639 persone).

La Calabria non presenta apprezzabili movimenti migratori con le altre regioni del Mezzogiorno. La scarsa mobilità interna al Mezzogiorno testimonia una sostanziale mancanza di relazioni interne che potrebbero costituire un elemento fondamentale per la costruzione di un mercato domestico capace di generare fenomeni di sviluppo. Oltre nove residenti per mille lasciano la regione per trasferirsi al centro-nord, la principale destinazione è la Lombardia (29,1%), seguono Emilia Romagna (13,3%) e Lazio (12,5%). Secondo quanto riportato dall'Istat nel Report migrazioni¹¹ il contingente di emigrati meridionali che abbandona la terra di origine per stabilirsi in una regione del Centro o del Nord è composto prevalentemente da giovani in età attiva. Nel 2019, la quota più significativa di trasferimenti in uscita si registra nella fascia di età tra i 18 e i 35 anni (53%), mentre sulla rotta inversa tale quota è pari al 34%.

¹¹ Istat - Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente. Anno 2019

Figura 14 – Movimento migratorio interno della regione Calabria. Anno 2019



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Con riferimento al livello di istruzione dei soli cittadini italiani di 25 anni e più, che partono dal Mezzogiorno e si dirigono verso il Centro-nord, il 41% di essi è in possesso di almeno la laurea, mentre uno su tre ha il diploma. La propensione all'uscita, come visto, aumenta con il titolo di studio e a lasciare la Calabria, come il resto del Sud sono non solo i soggetti più qualificati, ma soprattutto quelli più dinamici e motivati che costituiscono la risorsa più preziosa per creare innovazione e sviluppo.

2.3.4 La struttura demografica della regione

La riduzione delle giovani coorti della popolazione e la corrispondente crescita di quelle più anziane proseguita nel corso del 2020 tende a rendere più esplicito il processo di invecchiamento della popolazione della Calabria, una tendenza comune del resto alle altre regioni meridionali. Questo processo è iniziato in Calabria con un decennio di anticipo rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno e si manifesta in termini assoluti, con l'incremento della popolazione anziana favorito dal prolungamento della speranza di vita alle età avanzate e, in termini relativi, con la crescita della quota di anziani sulla popolazione complessiva legata anche alla diminuzione della natalità.

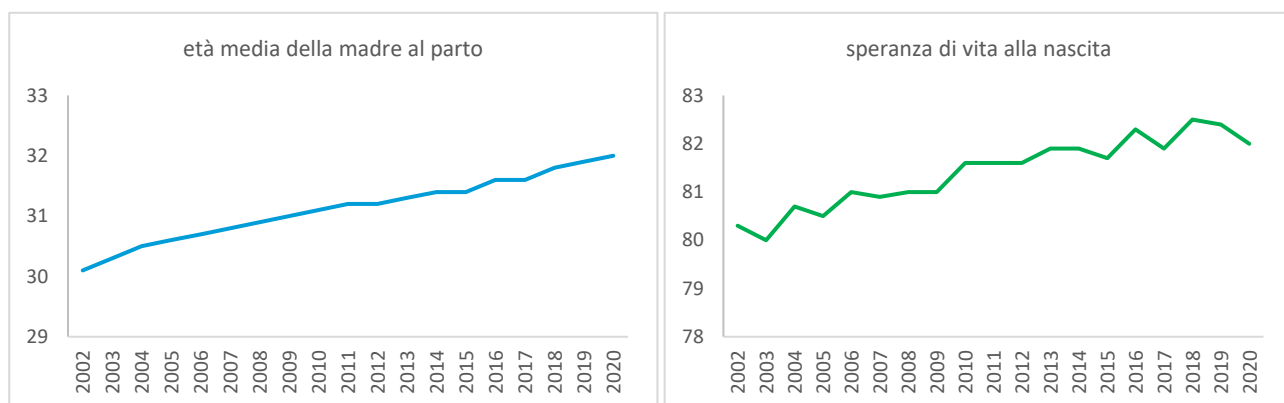
Tabella 25- Struttura della popolazione della Calabria 2002-2012-2020

	Numero medio di figli per donna			Età media della madre al parto			Speranza di vita alla nascita		
	2002	2012	2020*	2002	2012	2020*	2002	2012	2020*
Calabria	1,20	1,24	1,24	30,1	31,2	32,0	80,3	81,6	82,0
Mezzogiorno	1,30	1,27	1,23	30,0	31,1	31,9	77,0	79,1	79,3
Italia	1,22	1,36	1,24	30,6	31,4	32,2	77,2	79,7	79,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

* dato stimato

Figura 15 – Andamento dell'età media della madre al parto e speranza di vita alla nascita. Calabria 2002-2020



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Nel 2019 in Calabria la percentuale di persone con più di 65 anni di età è inferiore alla media nazionale (22,0% contro 23,1%), ma ancora superiore alla ripartizione di appartenenza (Mezzogiorno: 21,6%). Analoga tendenza si rileva per l'indice di vecchiaia (IV), con 168,3 ultrasessantacinquenni per ogni 100 giovani di meno di 15 anni di età nella regione, rispetto ai 177,9 dell'Italia e ai 163,9 del Mezzogiorno. In meno di un ventennio si è assistito ad un profondo e, dati i tempi solitamente lunghi dei cambiamenti demografici, repentino mutamento della dimensione e della struttura demografica regionale. Nel 2002, infatti, l'incidenza degli anziani residenti nella regione era più bassa di oltre 5 punti percentuali e l'ammontare degli over 65 era analogo a quello degli under 15. Nello stesso periodo, la classe di età 0-14 ha diminuito il proprio peso di quasi quattro punti percentuali, mentre la quota della popolazione in età lavorativa (tra 15 e 64 anni) si è ridotta in termini relativi di oltre un punto percentuale. L'intensità dell'invecchiamento demografico intercorso nell'ultimo ventennio in Calabria è sintetizzata in modo efficace dall'età media della popolazione, passata dai 39,6 anni del 2002 ai 44,8 del 2019.

La forte diminuzione della popolazione giovanile calabrese è dovuta in primo luogo al calo del numero delle donne in età fertile, mentre è rimasto sostanzialmente stabile il numero medio di figli per donna o tasso di fecondità totale (TFT), passato da 1,23 nel 2002, a 1,26 nel 2019.

Tabella 26- Composizione strutturale della popolazione della Calabria 2002-2012-2021

	Struttura della popolazione								
	0-14 anni			15-64 anni			65 e oltre		
	2002	2012	2021*	2002	2012	2021*	2002	2012	2021*
Calabria	16,6	14,5	13,0	66,3	66,8	64,4	17,1	18,7	22,7
Mezzogiorno	16,8	14,7	13,0	66,9	66,6	64,9	16,3	18,6	22,1
Italia	14,2	14,0	12,8	67,1	65,1	63,8	18,7	20,8	23,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - * dato stimato

Tabella 27- Indicatori strutturali della popolazione della Calabria 2002-2012-2020

	Indici											
	Età media			Dipendenza Strutturale			Vecchiaia			Dipendenza degli anziani		
	2002	2012	2021*	2002	2012	2021*	2002	2012	2021*	2002	2012	2021*
Calabria	39,6	42,5	45,2	50,9	49,9	55,4	103,0	134,6	174,6	25,8	28,6	35,2
Mezzogiorno	39,4	42,2	44,9	49,5	50,1	54,2	96,9	126,7	169,9	24,3	28,0	34,1
Italia	41,9	43,8	45,9	49,1	53,5	56,8	131,7	148,4	183,3	27,9	32,0	36,8

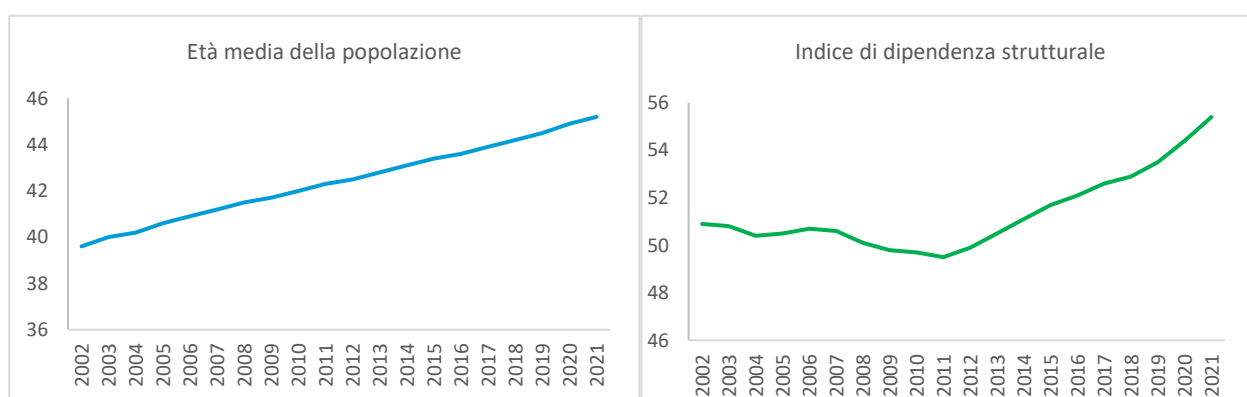
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

* dato stimato

Indice di vecchiaia = $(P_{65+}/P_{0-14}) \cdot 100$

Indice di dipendenza strutturale = $(P_{0-14} + P_{65+} / P_{15-64}) \cdot 100$

Figura 16 – Andamento Età media della popolazione e indice di dipendenza strutturale. Calabria 2002-2022



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Dati al 1° gennaio di ogni anno

Indice di dipendenza strutturale = $(P_{0-14} + P_{65+} / P_{15-64}) \cdot 100$

Negli ultimi venti anni i progressi nel vivere civile e nelle attività di cura e prevenzione attuate dalla regione si sono tradotti in un sensibile aumento della speranza di vita alla nascita nella regione, cresciuta di 2,3 anni per i maschi (80,1 anni nel 2019) e di 2 anni per le femmine (84,6 anni nel 2019). Entrambi i valori, nel 2019, sono in linea con quelli della vita media del Mezzogiorno.

2.3.5 Il calo demografico

Dall'inizio del nuovo millennio anche la regione Calabria è entrata nella nuova fase dell'evoluzione demografica che va sotto il nome di seconda transizione demografica caratterizzata da un crescente invecchiamento e da un vistoso calo delle nascite, ne risulta un progressivo squilibrio naturale che condurrà ad una erosione delle classi più giovani e ad un rigonfiamento di quelle anziane e più anziane. E l'esito prevedibile di tali trasformazioni strutturali è quello di una riduzione della popolazione da qui a un quarantennio.

Secondo le previsioni dell'ISTAT (scenario mediano), stimate attraverso un approccio stocastico che permette di conoscere una misura dell'incertezza per ciascuna componente della struttura e della dinamica, la popolazione residente in Calabria sarà pari a 1.476.523 persone nel 2066, la perdita rispetto al 1° gennaio 2021 (1.877.728) sarà, quindi di 417.587 unità. Una perdita che analogamente al resto del Paese si concentra nella fascia delle giovani età (0- 14 anni) 102 mila in meno e in età da lavoro (15-64 anni), 401.205 unità.

Dinamiche decisamente negative ormai già scritte per il futuro prossimo, almeno dei prossimi due decenni (essendo nate le donne che genereranno la prole prevista) e che saranno alleviate da un flusso di migranti.

La Calabria, come del resto il Mezzogiorno nel complesso, si troverà dunque ad essere un'area più piccola e resterà terra d'emigrazione con modeste capacità di attrarre immigrati dall'estero e con giovani generazioni sempre più sguarnite non più in grado di assicurare una sia pur minima condizione di crescita endogena di una popolazione sempre più vecchia. Date queste condizioni è più che probabile che gli effetti deprimenti sulla crescita economica si manifesteranno con maggiore intensità in quest'area allontanando una qualsiasi speranza di convergenza con il resto del Paese.

Tabella 28- Confronto della composizione strutturale della popolazione della Calabria tra 2021 e le stime 2041, 2066¹²

	Popolazione 2021	Stima Popolazione 2041 *	Var 2021-2041	Stima Popolazione 2066*	Var 2021-2066
0-14	243.660	197.233	-19,1	157.007	-35,6
15-64	1.208.641	1.025.423	-15,2	782.390	-35,3
65+	425.427	574.734	35,1	537.126	26,3
Totale	1.877.728	1.797.390	-4,3	1.476.523	-21,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT / * dato stimato

L'evoluzione e il cambiamento previsti nella struttura della popolazione non mancheranno di

¹² Dati che si riferiscono allo "scenario mediano" diffuso dall'ISTAT. Tale scenario corrisponde a una 3001-esima simulazione, ottenuta per costruzione, ma che di fatto non è stata rilevata nel campo di osservazione delle 3000 simulazioni. Il set di ipotesi viene identificato prendendo a riferimento il valore mediano tra tutte le simulazioni a livello delle singole componenti demografiche (fecondità, mortalità, migrazioni) nell'ambito delle possibili combinazioni delle covariate età, regione e anno di previsione.

Maggiori informazioni al link: http://demo.istat.it/previsioni2017/dati/nota_previsioni_demografiche_demo.pdf

condizionare lo sviluppo economico della Calabria, anche più intensamente che a livello nazionale e delle due ripartizioni.

La pesante riduzione della popolazione attiva, già evidente da tempo e che non mancherà di aggravarsi nei prossimi decenni è di per sé in grado di condizionare negativamente o almeno rendere decisamente più arduo il raggiungimento di obiettivi di crescita economica. Obiettivi che possono essere raggiunti solo con l'adozione di politiche economiche e sociali che abbiano una visione di medio lungo periodo. La loro assenza condurrebbe ad una riduzione dei livelli di sviluppo raggiunti anche più veloce di quella della popolazione con il risultato di avere alla fine una Calabria all'interno di un'Italia decisamente più piccola, più povera e più duale.

2.4 TRANSIZIONE DIGITALE

In quest'ultimi anni sempre più importante per lo sviluppo territoriale risulta essere il grado di digitalizzazione, ragion per cui a livello europeo tra le più importanti iniziative della strategia Europa fissate dalla Commissione Europea, vi è lo sviluppo dell'agenda digitale, poiché consente di sfruttare il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e, in tal modo, incentivare l'innovazione e la crescita economia dell'UE. Le azioni da impegnare in ambito digitale sono principalmente finalizzate a promuovere l'accesso veloce ad internet a bassi prezzi e in modo omogeneo sul territorio, migliorando l'alfabetizzazione, le competenze e l'inclusione nel mondo digitale. Ancora oggi, purtroppo, si osservano notevoli disparità digitali a livello europeo. In questo senso, la Commissione Europea ha sviluppato un indice della competitività digitale, denominato Digital Economy and Society Index (DESI) al fine di misurare il livello di digitalizzazione di un Paese e di un territorio consentendone un confronto standardizzato. L'indice viene calcolato annualmente in base a cinque principali dimensioni del fenomeno, ovvero la connettività, il capitale umano, l'accesso ad Internet, l'integrazione della tecnologia digitale e i servizi digitali pubblici.

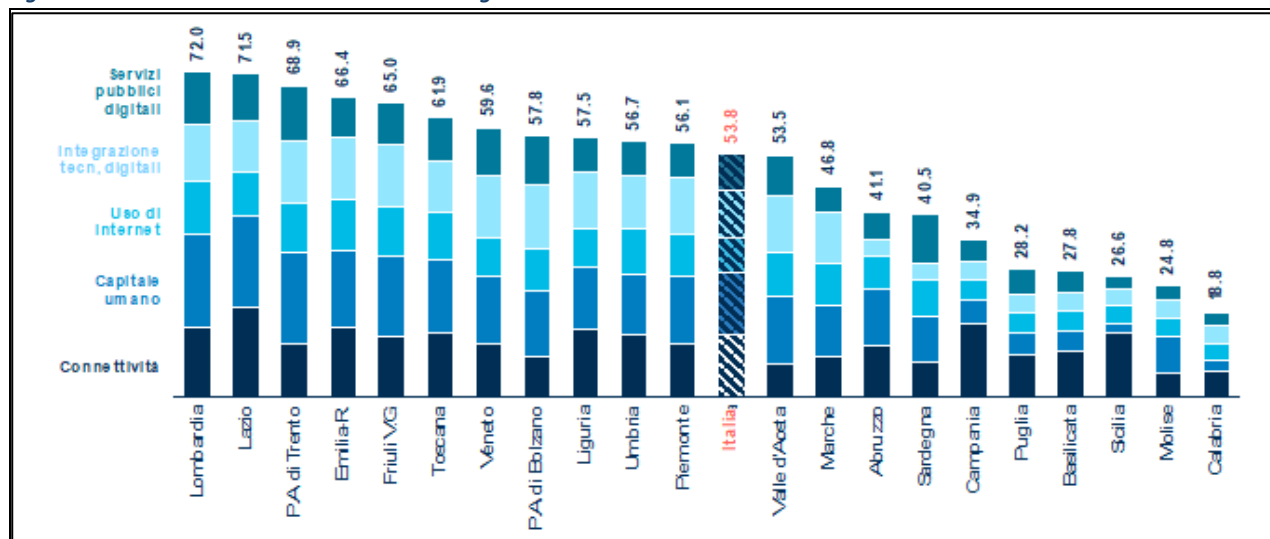
L'Italia mostra un consistente ritardo rispetto al resto d'Europa per quanto concerne la digitalizzazione, La situazione dell'Italia in questa grande corsa, stando ai dati del 2020, non è delle più rosee. Momentaneamente il nostro paese si trova alla posizione 26^a nella classifica dei paesi europei più "digitalizzati", letta in modo diverso l'Italia occupa il quart'ultimo posto in Europa. Preoccupa il divario tra Nord e Sud. Le differenze all'interno del nostro Paese sono notevoli sia per quanto concerne le infrastrutture per la connettività che per le conoscenze e gli utilizzi informatiche dei cittadini.

L'indicatore sintetico di digitalizzazione, secondo quanto riportato dall'osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano, delinea una netta divisione tra Nord e Sud del paese: la migliore performance è ottenuta dalla Lombardia, con un punteggio pari a 72,0 su 100, mentre ultima in classifica risulta essere la Calabria, che registra un punteggio di 18,8.

In generale, delle undici regioni con un punteggio superiore alla media italiana, otto sono del nord (Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Liguria, Piemonte, e province autonome di Trento e Bolzano) e tre del centro (Lazio, Toscana, e Umbria). Al di sotto della media italiana

troviamo tutte le altre regioni, in particolare le ultime (sotto i 45 punti) sono tutte regioni del Mezzogiorno. Emerge pertanto un gap tra nord e sud del paese persistente negli anni.

Figura 17 – DESI 2020 - Posizionamento delle regioni Italiane



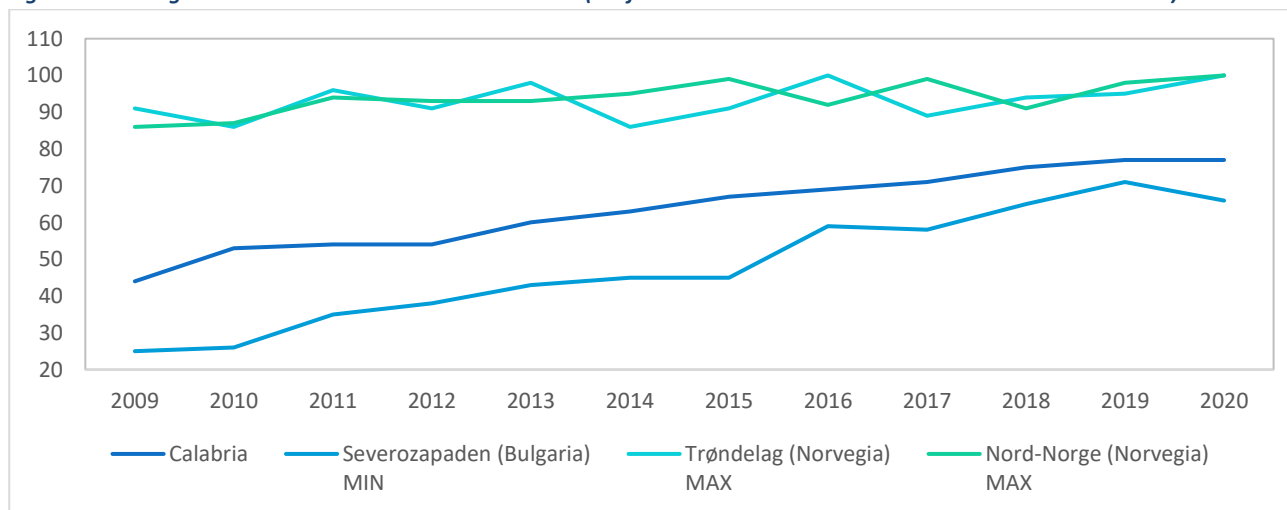
Fonte: Osservatorio Agenda Digitale - Politecnico di Milano

2.4.1 Utilizzo di internet e accesso alla banda larga

Focalizzando l'attenzione sulla Calabria è significativo il confronto con i territori europei rispetto agli ambiti di accesso alla rete e alla frequenza di accesso, agli acquisti online e all'interazione via web con la pubblica amministrazione.

Per quanto concerne l'accesso a internet i dati Eurostat mostrano che in Calabria la percentuale di residenti che hanno accesso a internet è aumentata negli ultimi 5 anni soltanto dell'8%, passando dal 69% del 2016 al 77% del 2020. A livello europeo, emerge che la Danimarca è il paese con la proporzione più alta di residenti che hanno accesso alla rete (93 su 100). Su base sub-nazionale il dato più alto si ha in Norvegia nelle regioni di Trøndelag e Nord-Norge dove il 100% delle persone superiore ai 14 è connessa a Internet.

Figura 18 - Famiglie che hanno accesso a Internet da casa (confronto Calabria con valori massimi e minimi anno 2020)



Fonte: elaborazione su dati Eurostat

Anche l'accesso alla banda larga risulta difficoltosa per le famiglie calabresi. L'infrastruttura regionale risulta essere la quart'ultima in Europa; dietro soltanto la regione bulgara di Severozapaden ultima con il 66%. Il dato confrontato con la media nazionale (88%) posiziona la Calabria in fondo alla classifica. Preoccupa il confronto a livello regionale europeo: la regione norvegese di Trøndelag raggiunge livelli di copertura nel 2020 pari al 100% di banda larga. Nel confronto con la prima della classe europea la Calabria nel 2020 non raggiunge nemmeno il livello segnato nel 2009 della regione norvegese, quando registrava una copertura di banda larga dell'87%. Tra le regioni europee emerge inoltre che nel 98% dei casi le regioni hanno una copertura con banda larga e che oltre il 50% di essi la copertura copre il 100% del territorio.

Figura 19 - Famiglie che hanno accesso alla banda larga 2009-2020Fonte: elaborazione su dati Eurostat

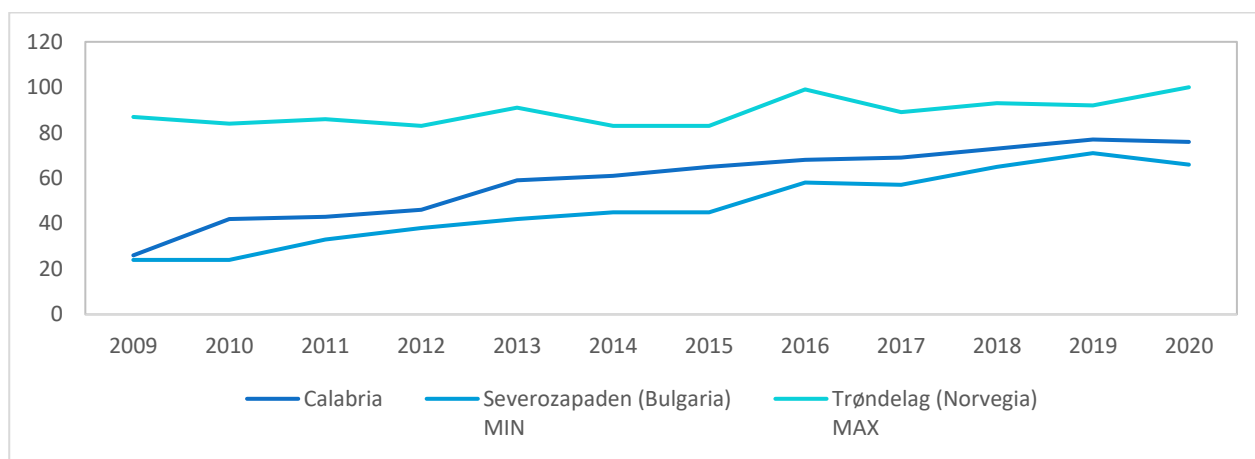
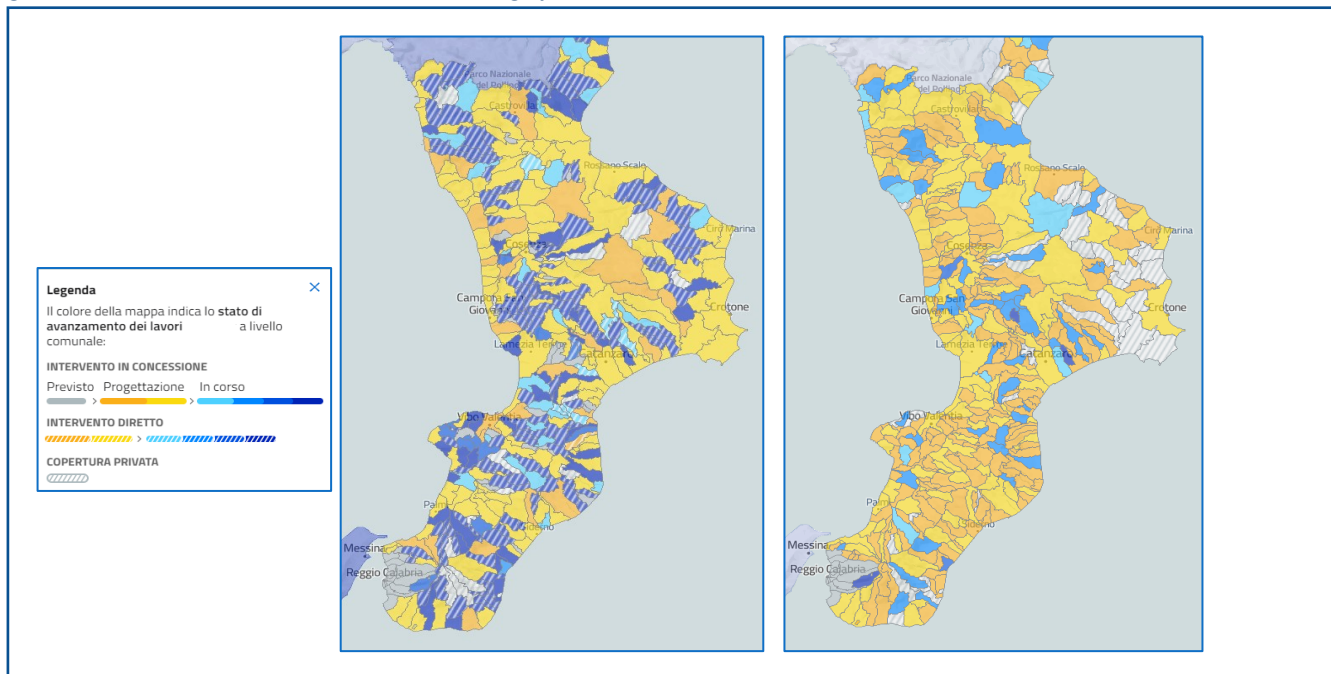


Figura 20 - Stato avanzamento lavori banda ultralarga per comuni della Calabria ottobre 2021



Fonte: piano strategico ultra larga - Ministero dello Sviluppo Economico

Un indicatore molto importante per analizzare l'uso di internet da parte degli utenti è la frequenza di accesso, espressa come percentuale di individui che accedono alla rete tutti i giorni. Il differenziale tra la Calabria e l'Italia è, in questo caso, di 5,3 punti. Nel 2020 in Italia, il 73% degli individui utilizza la rete, mentre in Calabria questa quota è pari solo al 65%, ne consegue che una persona su 3 in Calabria non usa internet.

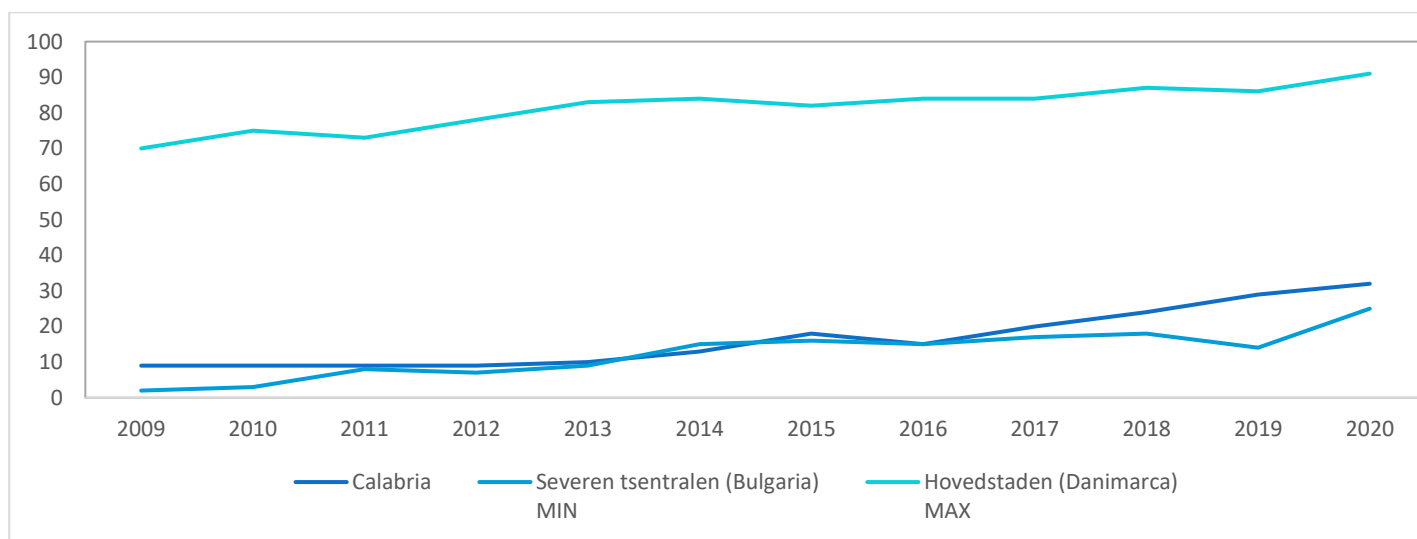
Tabella 29- Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet e frequenza di utilizzo

Territorio	usano Internet	tutti i giorni	una o più volte alla settimana	qualche volta al mese	qualche volta all'anno	non usano Internet
Calabria	65,5	53,7	9,9	1,2	0,7	33,4
Mezzogiorno	68,0	54,1	11,9	1,3	0,7	30,0
Italia	73,3	59,0	12,4	1,2	0,7	25,3

Fonte: elaborazione su dati Istat

Nel 2020 solo 32 calabresi su 100 hanno ordinato beni o servizi per utilizzo privato tramite internet. Il fenomeno è, comunque, in crescita (+17 punti percentuali rispetto al 2015), ma il divario con il resto d'Italia e, soprattutto, con le altre regioni europee è molto ampio. In particolare, gli italiani che nel 2020 hanno acquistato tramite il commercio elettronico sono il 44%, ossia un valore significativamente più basso rispetto al 65% del valore medio europeo. A livello regionale, la performance migliore sugli acquisti in rete nel 2020 (91% della popolazione) è stata registrata nella regione danese Hovedstaden, che distanzia la Calabria di quasi 60 punti percentuali.

Figura 21 - Persone che hanno ordinato beni o servizi su Internet per uso privato nell'ultimo anno



Fonte: elaborazione su dati Eurostat

2.4.2 Interazione informatica tra cittadino e pubblica amministrazione

L'Eurostat fornisce anche i dati dell'utilizzo di internet nelle interazioni con la Pubblica Amministrazione (nel senso più ampio di Public Authorities) in due accezioni: la generica interazione tra cittadino e PA (accesso ai portali istituzionali, download di documenti, richiesta di informazioni etc.) e l'invio di moduli completi alla PA (candidature a concorsi pubblici in via telematica, dichiarazione dei redditi in autonomia, pagamento telematico di imposte etc.). In entrambi i casi, la Calabria si posiziona in fondo alla classifica per regione. Meno di un cittadino calabrese su due, infatti, interagisce tramite internet con le autorità pubbliche e solo il 13,9% invia alla PA un modulo telematico completo.

Tabella 30- Persone di 14 anni e più che si sono relazionate con la Pubblica Amministrazione negli ultimi 12 mesi tramite Internet

Territorio	ottenere informazioni	scaricare moduli	spedire moduli compilati
Calabria	16,6	18,7	13,9
Sud Italia	21,4	23,2	16,0
Italia	26,0	28,3	19,9

Fonte: elaborazione su dati Istat

I dati Eurostat sottolineano la presenza di un sostanziale ritardo della Calabria rispetto a molti indicatori relativi all'accesso e all'utilizzo della rete. Volendo pensare ad un "mercato" della connettività, è importante distinguere gli interventi dal lato dell'offerta da quelli che incidono sulla domanda. Certamente il miglioramento della dotazione delle infrastrutture rappresenta una prima importante fase per migliorare il funzionamento di questo mercato. A parità di altre condizioni, l'assenza di infrastrutture vincola gli accessi e, quindi, contribuisce a spiegare i divari osservati in Calabria. Questo ragionamento giustifica la progettualità avviata in Calabria per incrementare le infrastrutture di accesso. Tuttavia, la mera azione dal lato dell'offerta può essere inefficace se non affiancata da interventi dal lato della domanda. Su questo fronte è ragionevole affermare che c'è bisogno di migliorare le competenze digitali dei cittadini: il basso livello di uso di internet registrato in Calabria, sia per scopi privati che per i rapporti con la PA, dipende, infatti, dalle basse competenze digitali. Appare necessario, dunque, intraprendere azioni di alfabetizzazione digitale sia in base a specifici target di popolazione residente sia in base alle professioni svolte (specialmente all'interno della PA), nonché migliorare la fruibilità dei servizi delle autorità pubbliche, la cui attuale architettura burocratica complica o addirittura ostacola i rapporti via web con i cittadini.

2.5 IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Nell'anno 2009 la Regione Calabria, a causa del disavanzo sanitario e della grave insufficienza nella garanzia dei LEA, ha concordato un piano di rientro che costituisce un accordo con lo Stato per individuare gli interventi necessari al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio sanitario nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza. Nel successivo anno 2010 la Regione è stata commissariata dal Governo.

Ancora oggi, tuttavia, a distanza di circa undici anni, la gestione sanitaria costituisce la più grave problematica della Regione per via di un persistente debito che si mantiene ancora molto elevato. Per ridurre quell'enorme disavanzo è stato approvato un piano di rientro che, in nome del risparmio, oltre a ricalcare i tagli già previsti a livello nazionale, ha smantellato diversi ospedali, comportando disagi alla popolazione ed ha previsto riduzioni di spese, che hanno prodotto una carenza di servizi, che non garantiscono, ancora dopo undici anni, la risposta alle esigenze di salute per troppo tempo compromesse nella Regione.

Ed infatti, dopo oltre un decennio di regime commissariale, lo straordinario debito sanitario accumulato si è ridotto di pochissimo, i livelli essenziali di assistenza non erano e non sono garantiti, la mobilità sanitaria cresce e ha ormai assunto dimensioni imponenti.

La gestione commissariale, avviata, con alterne vicende, a partire dall'anno 2010, non ha comportato, fino alla data odierna, risultati apprezzabili ed anzi, anche a causa della mancanza di personale specificamente addetto alla struttura commissariale; spesso si sono verificati difetti di comunicazione con il competente dipartimento regionale, che impediscono, ancora oggi, di poter avere un quadro esaustivo dell'attività di gestione.

La drammatica condizione in cui versa la sanità calabrese ha indotto il neo presidente della Giunta regionale, On. Roberto Occhiuto, a chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la nomina a Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario della Regione Calabria, avvenuta in data 4 novembre 2021.

Dopo oltre dieci anni, la gestione sanitaria torna ai calabresi, inaugurando così un nuovo corso, mediante il quale potranno essere favoriti gli investimenti sulla riorganizzazione della rete ospedaliera, sui presidi di assistenza medica territoriale, affinché possano essere offerti servizi migliori ed efficienti e si possa porre un freno alla mobilità sanitaria, che, di anno in anno, comporta esborsi elevatissimi a carico dell'Ente.

Persistono, tuttavia, allo stato attuale, numerose criticità, che saranno esposte di seguito, nell'ambito della disamina sulla situazione della sanità calabrese, prendendo a riferimento il più recente verbale della riunione del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, tenutasi in data 22 luglio 2021.

In relazione alla problematica inerente al debito sanitario, il cui ripiano rientra tra i compiti precisamente individuati nel mandato commissariale, durante la suddetta riunione è stato evidenziato che dovrà essere affrontata nell'ambito del redigendo Programma operativo 2022-2023 di prosecuzione del Piano di rientro, la cui adozione da parte del Commissario ad acta deve essere sottoposta alla preventiva valutazione dei Ministeri affiancanti e dei competenti Tavoli di monitoraggio per l'attuazione del Piano di rientro.

Altra questione collegata al debito pregresso è quella relativa alla gestione del contenzioso, poiché, a causa della mancanza di informazioni da parte di alcune Aziende, non è possibile effettuare una compiuta analisi del contenzioso e, di conseguenza, una valutazione sulle somme da accantonare. In ragione di quanto rappresentato, sono ancora in corso, da parte della struttura commissariale, le verifiche del contenzioso in essere presso le Aziende. Al momento pertanto non è stata quantificata

l'entità del debito pregresso, che è peraltro, come ricordato, un'attività in capo al Commissario. Per tale ragione, ogni intervento che la struttura commissariale vorrà porre in essere non può che passare attraverso il concreto rafforzamento della capacità amministrativa delle aziende sanitarie calabresi di adempiere alle proprie mansioni e di presidiare l'imponente contenzioso evitando che la situazione si ripresenti nel giro di poco tempo uguale a quella che si vorrebbe stralciare attraverso l'ipotesi di una gestione liquidatoria.

Tra le misure che la Regione è tenuta ad adottare per perseguire i risultati di bilancio c'è l'innalzamento automatico al livello massimo delle addizionali regionali IRPEF e IRAP. Infatti, alle Regioni in piano di rientro, in via generale, è consentito l'incremento delle aliquote fiscali fino al livello massimo stabilito dalla legislazione vigente. In caso di mancato rispetto degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo, è poi consentito l'incremento delle aliquote IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF oltre i livelli massimi previsti dalla legislazione vigente e fino all'integrale copertura dei mancati obiettivi.

Nello specifico, in considerazione del disavanzo non coperto per gli anni 2018 e 2019, portato a nuovo, si sono realizzate, con riferimento al risultato di gestione dell'anno 2020, le condizioni per l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dalla legislazione vigente, vale a dire l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti.

2.5.1 Rideterminazione coperture anno 2019

La Regione Calabria a Conto consuntivo 2019 presentava un disavanzo di 225,418 mln di euro. Dopo il conferimento delle coperture, per 155,420 mln di euro, ivi ricomprendendo il gettito dell'ulteriore massimizzazione fiscale scattata automaticamente, il risultato di gestione del Conto consuntivo 2019 evidenzia un disavanzo di 69,998 mln di euro. In considerazione del disavanzo non coperto relativo all'anno 2018, pari a 41,813 mln di euro, il disavanzo complessivo cui dare copertura è pari a 111,811 mln di euro.

Il Tavolo ed il Comitato hanno rilevato la mancata adozione dei bilanci aziendali pregressi e la mancata approvazione, da parte del Commissario ad acta, di diversi bilanci aziendali dell'anno 2019.

2.5.2 Adozione bilanci

In relazione all'adozione degli atti aziendali da parte del Commissario straordinario, di cui all'art. 2, comma 4, del decreto legge n. 150/2020, convertito dalla legge 30 dicembre 2020, n. 181, volta a garantire il rispetto dei LEA e ad assicurarne la coerenza con il piano di rientro dai disavanzi nel settore sanitario e con i relativi programmi operativi di prosecuzione, il Tavolo ed il Comitato, dopo aver esaminato la documentazione trasmessa dal Commissario ad acta, hanno rilevato la gravità concernente la mancata adozione dei bilanci 2013-2018 della ASP di Reggio Calabria ed hanno chiesto notizie sulla mancata adozione del bilancio della GSA con riferimento agli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018. Sono state rilevate, inoltre, persistenti criticità sulla GSA anno 2019 a cui si aggiunge, in particolare, la mancata approvazione da parte del Commissario ad acta del bilancio 2019 della ASP di Reggio Calabria.

2.5.3 Tempi di pagamento

Nell'anno 2020 sono state liquidate fatture per 1.638,019 mln di euro, di cui il 64% emesse nel medesimo anno, il 29% emesse nell'anno solare 2019 e circa il 7% emesse nell'anno solare 2018 e precedenti. Il 67% dei pagamenti effettuati non è stato rispettoso del DPCM 22/09/2014 per i quali rilevano, in particolare, l'89% dei pagamenti dell'AO di Catanzaro e l'87% dell'AOU Mater Domini l'81%.

Il Tavolo e il Comitato hanno rilevato la gravità del ritardo dei pagamenti da parte delle aziende del Servizio sanitario della Regione Calabria, evidenziando che, rispetto all'anno 2019 (69%), la percentuale di pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014 è pressoché stazionaria.

In relazione all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti inerente agli anni 2014-2020 e ai trimestri dell'anno 2020, tutte le aziende del SSR calabrese, eccetto la AO di Cosenza, non hanno rispettato, anche nell'anno 2020, la direttiva europea. Si evidenzia un lieve miglioramento a livello regionale nel 2020 (181 giorni di ritardo) rispetto agli anni 2018 (212 giorni di ritardo) e 2019 (195 giorni di ritardo), anche se taluni enti del SSR peggiorano tra il 2019 e il 2020: GSA (+5 giorni), ASP di Cosenza (+21 giorni), ASP di Crotona (+128 giorni) e ASP di Catanzaro (+3 giorni).

Tavolo e Comitato richiamano il punto 22) del mandato commissariale e ricordano quanto previsto dalla legge di bilancio per l'anno 2019, articolo 1, comma 865, in merito agli obiettivi dei Direttori generali con riferimento ai tempi di pagamento laddove si dispone di subordinare almeno il 30% dell'indennità di risultato al rispetto dei tempi di pagamento.

Come rilevato dalla Magistratura contabile in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto per l'anno 2019, il ritardo nei pagamenti, oltre a ledere l'immagine di affidabilità dell'Ente, genera ingenti costi, per la corresponsione di interessi e spese legali, che sottraggono risorse ai servizi per i cittadini. In particolare, per la gestione sanitaria, le Aziende Sanitarie della Regione hanno pagato, per interessi e spese legali:

- nell'esercizio 2018, la somma di oltre 23 milioni di Euro;
- nell'esercizio 2019, la somma di oltre 32 milioni di Euro.

Appare evidente, che, se i pagamenti fossero stati tempestivi, tali somme, complessivamente pari a oltre 55 milioni di Euro, avrebbero potuto, essere destinate a incrementare le prestazioni sanitarie piuttosto che, come avvenuto, a compensare i creditori, per il ritardo nel pagamento dei loro crediti.

Al fine di ridurre l'esposizione debitoria delle aziende del S.S.R., ai sensi della L. 178/2020 (art. 1 commi 833-842), a marzo è stato avviato il percorso per la contrazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di un'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del SSR, maturati alla data del 31 dicembre 2019 e relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali (debiti commerciali), nonché a obblighi fiscali, contributivi e assicurativi (debiti non commerciali).

Dopo un'iniziale richiesta di accantonamento di risorse del Fondo ministeriale dedicato effettuata dal Commissario ad acta per euro 108.261.000,00, in seguito all'adozione della DGR 326 del

28.07.2021 e alla verifica sia degli elenchi dei debiti forniti dalla Aziende sanitarie e ospedaliere sia delle risorse iscritte in bilancio (atteso che tali anticipazioni di liquidità non comportano la disponibilità di risorse aggiuntive), a luglio il Commissario ad acta ha presentato istanza per l'accesso all'anticipazione per euro 81.160.323,89.

In data 01.10.2021, è stato stipulato il relativo contratto di anticipazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con un tasso di interesse fissato dal MEF pari a 0%.

Nel mese di ottobre 2021, sono quindi state richieste ed erogate dall'istituto finanziatore le somme in anticipazione, poi trasferite alle aziende del S.S.R. secondo la seguente ripartizione, effettuata sulla base delle richieste delle Aziende medesime:

TABELLA A - ADL 2021			
AZIENDE	DEBITI TRIBUTARI	DEBITI COMMERCIALI AL 31/12/2019 (AL LORDO IVA)	TO TALE RICHIESTA ADL 2021
ASP COSENZA		1.041.299,61	1.041.299,61
ASP CROTONE		39.499.013,33	39.499.013,33
AO CATANZARO	401.093,22	15.184.959,88	15.586.053,10
AOU MATER DOMINI		25.033.957,85	25.033.957,85
	401.093,22	80.759.230,67	81.160.323,89

Tali risorse, in quanto vincolate al pagamento di debiti certificati dalle Aziende non sono sottoponibili ad esecuzione forzata, poiché trattasi di fondi a destinazione vincolata, rientranti nel quadro normativo dell'articolo 1, comma 5 del decreto Legge 18 gennaio 1993, n. 9 - convertito con modificazioni in Legge n. 67, del 18 marzo 1993 - recante disposizioni urgenti in materia sanitaria, laddove è stabilito che: *“le somme dovute a qualsiasi titolo alle aziende sanitarie, ospedaliere e agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non sono sottoposte ad esecuzione forzata nei limiti degli importi corrispondenti agli stipendi e alle competenze comunque spettanti al personale dipendente o convenzionato, nonché nella misura dei fondi a destinazione vincolata essenziali ai fini dell'erogazione dei servizi sanitari definiti con Decreto del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministero del Tesoro...”*, fermo restando, inoltre, che in ogni caso, l'art. 117, comma 4, del DL n. 34/2020 sancisce il divieto di intraprendere o proseguire azioni esecutive nei confronti degli enti del SSN fino alla data del 31 dicembre 2021.

Ai sensi dell'art. 1 comma 839 della L. 178/2020, gli enti sanitari devono ora provvedere all'estinzione dei debiti per i quali è stata richiesta l'anticipazione entro i sessanta giorni successivi all'erogazione dell'anticipazione (scadenza dei 60 gg: 19.12.2021). Il mancato pagamento di tali debiti entro i termini è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001.

La DGR 326/2021 ha dato indirizzo al dipartimento Tutela della Salute di porre in essere ogni iniziativa utile a supporto della Struttura Commissariale e della Regione in ordine al monitoraggio

dei pagamenti e alle verifiche sulla conseguente corretta implementazione della Piattaforma dei Crediti Commerciali PCC).

A tal proposito, infatti, non solo la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. verifica, attraverso la PCC, l'avvenuto pagamento dei debiti commerciali, ma, entro cinque giorni dalla scadenza del termine previsto per i pagamenti (quindi, entro il 24.12.2021), il rappresentante legale della regione e il responsabile finanziario devono fornire al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali in materia sanitaria un'apposita dichiarazione, sottoscritta dagli enti sanitari che hanno beneficiato delle anticipazioni, attestante il pagamento nei termini dei debiti fiscali, contributivi e assicurativi. Qualora, a seguito delle eventuali verifiche risulti che gli enti del Servizio Sanitario non abbiano provveduto all'integrale pagamento dei debiti, CDP potrà chiedere alla Regione la restituzione anticipata della somma anticipata, limitatamente all'importo corrispondente al mancato pagamento. Allo stesso modo, eventuali quote di somma anticipata che risultassero residue a seguito dei relativi pagamenti effettuati dagli enti del Servizio Sanitario dovranno essere rimborsate anticipatamente dalla Regione.

In caso di mancata corresponsione di qualsiasi somma dovuta ai sensi del contratto di anticipazione, alle scadenze ivi previste, compresa la restituzione delle risorse in caso di mancato pagamento nei termini dei debiti, anche sulla base dei dati comunicati da CDP, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede al relativo recupero a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti.

2.5.4 La mobilità sanitaria

L'art. 12, comma 3, del d.lgs. 502 del 1992 prevede, con riferimento al Fondo Sanitario Nazionale (FSN), che il finanziamento per le prestazioni erogate in caso di mobilità sanitaria debba essere compensato *“in sede di riparto, sulla base di contabilità analitiche per singolo caso fornite dalle unità sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere attraverso le Regioni e le Province autonome”*. Quindi, quando la mobilità si sviluppa in sede interregionale, si verificano flussi finanziari fra Regioni che sono così strutturati:

1. la Regione che riceve il cittadino non residente, erogandogli la prestazione sanitaria, si trova in posizione di *“mobilità attiva”* e vanta un credito sanitario;
2. la Regione dalla quale il paziente migra, si trova in posizione di *“mobilità passiva”*.

Il vigente quadro normativo prevede che la spesa relativa alle prestazioni sanitarie offerte a non residenti è inizialmente a carico della Regione erogante e, solo in un secondo momento intervengono i rimborsi delle Regioni di residenza degli assistiti, corrisposti a consuntivo e dopo un'operazione di compensazione.

La Regione Calabria storicamente mostra uno scarsissimo indice di attrattiva sanitaria, a fronte di una elevatissima mobilità passiva, determinata, principalmente, dalla carenza di servizi sanitari.

Nell'anno 2020 il saldo di mobilità sanitaria extraregionale è pari a - 287,348 mln di euro, mentre quello di mobilità sanitaria internazionale è pari a -1,520 mln di euro.

Occorre, tuttavia, evidenziare che le ragioni della mobilità non sono sempre imputabili alla mancanza di servizi, ma possono essere anche determinate da altre cause, quali la scelta dal paziente di recarsi fuori Regione, che non sempre può essere ricondotta a carenze nella rete di offerta della regione di residenza, nonché al fatto che i pazienti, pur conservando la propria residenza in Calabria, risultano domiciliati in altra regione. In questo caso, pur figurandosi come paziente extra-regione, in realtà la persona compie la scelta naturale di ricoverarsi nella regione vicino a casa. Anche in questo caso, il luogo di ricovero non ha alcuna relazione con lo stato della rete di offerta della regione di origine.

2.5.5 Verifica dello stato di attuazione del Piano di Rientro

2.5.5.1 Monitoraggio erogazione dei LEA

I livelli essenziali di assistenza presentano, ancora una volta, valori che si pongono sotto la soglia di adempienza ed in notevole diminuzione rispetto a quelli rilevati con riferimento all'anno 2018. Detti valori, tuttavia, risultano in miglioramento se si considerano i dati esposti nel verbale della riunione del 22/12/2020.

Il Tavolo e il Comitato, registrano un rilevante ritardo nell'attuazione degli obiettivi previsti dal Programma Operativo 2019-2021 e raccomandano, in occasione delle prossime riunioni di verifica, di trasmettere un'unica relazione organica e complessiva di aggiornamento sull'attuazione del PO 2019-2021, corredata di un quadro sinottico.

Si riporta di seguito il dettaglio di alcuni specifici indicatori di monitoraggio dell'erogazione dei LEA relativi alle tre macro aree: Prevenzione, Distrettuale ed Ospedaliera.

2.5.5.2 Prevenzione e promozione della salute

Piano della prevenzione

La struttura commissariale con DCA n. 161 del 29/12/2020 ha recepito l'Intesa Stato-Regioni n. 127/CSR del 6/08/2020 concernente il "Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020- 2025" e ha approvato il documento "Il Profilo di salute della Regione Calabria", e con DCA n. 16 del 3/02/2021, ad integrazione del DCA n. 161/2020, ha recepito l'Intesa Stato-Regioni n. 228/CSR del 17/12/2020 che integra il PNP 2020-2025 di cui alla citata Intesa Stato-Regioni 127/CSR del 6/08/2020, relativamente al Macro Obiettivo 5.1 Malattie croniche non trasmissibili. Infine, con il DCA n. 94 dell'8/07/2021 ha recepito l'Intesa Stato-Regioni n. 51/CSR del 5/05/2021 che posticipa le fasi di pianificazione e adozione dei Piani Regionali della Prevenzione di cui all'Intesa Stato-Regioni n. 127/CSR del 6/08/2020.

Tavolo e Comitato prendono atto della documentazione trasmessa dal Commissario e restano in attesa di riscontro sulla attuazione degli adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni, tra cui l'adozione del Piano regionale della Prevenzione, entro le tempistiche previste dalla citata Intesa.

Screening oncologici

Dall'analisi dei dati sugli Screening oncologici, risulta che esistono forti criticità, in quanto si sono sottoposti a screening pochi residenti, soprattutto per i programmi colon retto e mammella, che registrano un lieve peggioramento rispetto al 2018; lieve inversione di tendenza si ha, invece per il programma cervice, anche se l'indicatore risulta ancora critico.

Il Tavolo ed il Comitato, nel rilevare il ritardo con cui si sta procedendo ad implementare i programmi di screening, atteso che il DCA n. 137/2020 prevedeva la definizione di tutti i provvedimenti aziendali entro 60 giorni (dicembre 2020), sollecitano il Commissario ad acta a porre in essere ogni utile iniziativa nei confronti dei commissari aziendali, al fine di implementare i percorsi organizzativi dei programmi di screening ed avviare il monitoraggio e la valutazione dell'intero percorso assistenziale, sulla base del citato DCA n. 137/2020.

Screening neonatali

Il DCA n. 159 del 29/12/2020 con cui è stato approvato il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale PDTA Screening audiologico neonatale ed il DCA n. 160 del 29/12/2020 con cui è stato approvato il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale PDTA Screening oftalmologico neonatale risultano, secondo il Tavolo, carenti di indicazioni riguardo alle modalità organizzative del percorso diagnostico, agli indicatori di processo per monitorarne l'operatività ed alla gestione dei flussi informativi.

Per tale ragione, il Tavolo ed il Comitato hanno chiesto che venga adottato un atto integrativo che espliciti tali informazioni, comprensivo di un cronoprogramma per la sua implementazione.

Coperture vaccinali

I dati del Ministero della salute, relativi alle coperture vaccinali per l'anno 2019, mostrano valori al di sotto della soglia di adempienza per le vaccinazioni Morbillo, Parotite, Rosolia e Antinfluenzale anziano, anche se in miglioramento rispetto al 2018.

Per il 2020 invece, vista l'ulteriore diminuzione comunicata dalla struttura commissariale, sono state adottate le seguenti nuove strategie:

- recupero dei non vaccinati attraverso chiamata attiva degli inadempienti;
- potenziamento della comunicazione con le famiglie;
- coinvolgimento dei MMG e PLS

Tavolo e Comitato hanno evidenziato la necessità di ottenere aggiornamenti in merito alle azioni messe in atto per migliorare le coperture vaccinali ed hanno raccomandato di prevedere anche nel redigendo PO 2022-2023 di prosecuzione del Piano di rientro, previsto dall'articolo 6, comma 2 del decreto legge n. 150/2020, ogni utile iniziativa al fine di migliorare i livelli di copertura vaccinale.

Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

In merito alla Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare la struttura commissariale ha adottato numerosi DCA. Il Tavolo ed il Comitato, a seguito dell'esame dei suddetti provvedimenti commissariali, hanno formulato osservazioni in relazione al contenuto dei singoli DCA e, all'esito, hanno richiesto una relazione sullo stato di avanzamento degli obiettivi in materia di sanità veterinaria e sicurezza alimentare, previsti nel Programma Operativo 2019-2021.

2.5.5.3 Assistenza ospedaliera

Relativamente all'assistenza ospedaliera per l'anno 2019 si rileva:

- un tasso di ospedalizzazione (pari a 122,39 per 1.000 residenti) leggermente inferiore al valore dell'annualità precedente, e comunque ricompreso nel valore di riferimento (≤ 160 per 1.000 residenti);
- una quota di dimissioni in DH sul totale dei dimessi inferiore al valore di riferimento (22,1 vs ≥ 25);
- un valore di degenza media post-acuti in regime ordinario non in linea con la soglia di riferimento (25,95 vs $\leq 25,73$);
- il dato relativo alla mobilità ospedaliera risulta in lieve contrazione rispetto al 2018, ma ancora superiore al valore nazionale: il 19,6% dei ricoveri (per acuti in regime ordinario) risulta effettuato presso strutture collocate al di fuori del territorio regionale, con complessità della casistica in linea con quella media nazionale (1,48 Val. Calabria coincidente con il Val. nazionale).

La dotazione complessiva di posti letto risulta, nel 2019, pari a 3,01 per 1.000 residenti, come si evince dalla banca dati nazionale: la dotazione per le acuzie risulta pari al 2,44 per 1.000 residenti, quella per le post acuzie risulta pari a circa lo 0,56 per 1.000 residenti. Entrambe le dotazioni risultano entro i valori massimi di riferimento, calcolati tenendo conto dei saldi di mobilità interregionale come da indicazioni del DM n. 70/2015.

Con il DCA n. 64/2016 di approvazione della rete ospedaliera, in attuazione del DM n. 70/2015, la struttura commissariale ha programmato complessivamente 6.504 posti letto (3,28).

Nel verbale della riunione del Tavolo e del Comitato del 22 luglio 2021 viene rilevato che nel 2019 il tasso di occupazione della dotazione di posti letto è al di sotto dello standard di riferimento stabilito dal DM n. 70/2015.

Rete ospedaliera

Il Tavolo ed il Comitato, in occasione della riunione del 22 luglio 2021, hanno ribadito la necessità, già espressa in precedenza di ulteriori approfondimenti in relazione all'implementazione della rete ospedaliera e di una analisi delle motivazioni e dei punti critici della rete, sulle azioni previste per il loro superamento e sull'attivazione di ulteriori posti letto. Verificato, tuttavia, che non era pervenuta alcuna comunicazione in merito, la struttura commissariale è stata ulteriormente invitata a trasmettere le informazioni richieste.

Sono stati, inoltre, presi in esame i seguenti indicatori di qualità e sicurezza assistenziale:

- un aumento, rispetto alla precedente annualità, del tasso di ricovero ordinario in età pediatrica per asma e gastroenterite, il cui valore risulta comunque in linea con l'intervallo di riferimento;
- una diminuzione, rispetto all'anno precedente, del ricorso all'ospedalizzazione in età adulta per specifiche patologie croniche, trattabili a livello territoriale, in linea con il valore di riferimento;
- un aumento della quota di parti cesarei primari, ancora ampiamente superiore agli standard di riferimento stabiliti dal DM n. 70/2015: la frequenza di tale procedura risulta pari a circa il 29,6% nelle strutture con meno di 1.000 parti /anno e a circa il 27,9% in quelle con oltre 1.000 parti/anno;
- una quota di pazienti ultrasessantacinquenni con diagnosi principale di frattura del collo del femore, operati entro 2 giornate in regime ordinario, non in linea con lo standard di riferimento.

In relazione all'ultimo punto trattato, il Tavolo ed il Comitato hanno ribadito la richiesta di informazioni in merito alle criticità che non consentono un intervento tempestivo sul collo del femore e sulle conseguenti azioni poste in essere al fine di ricondurre gli indicatori entro lo standard di riferimento.

Tavolo e Comitato hanno, infine, ribadito la necessità di effettuare un attento monitoraggio sull'assistenza ospedaliera, atteso che l'analisi degli indicatori relativi al monitoraggio del DM n. 70/2015, restituisce una attività poco performante, sintomatica di un sostanziale ritardo nella messa a regime, da parte delle Aziende sanitarie, della riorganizzazione della rete ospedaliera in attuazione del DM n. 70/2015, programmata nel 2016 (DCA n. 64/2016).

Rete Emergenza Urgenza

Con riferimento alla rete dell'emergenza urgenza territoriale, l'indicatore di efficienza - riferito al tempo intercorrente tra la ricezione delle chiamate da parte della Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso - aggiornato alla data del 14/12/2020 a seguito dell'aggiornamento dei flussi da parte della struttura commissariale - risulta pari a 22 minuti, non in linea con la soglia ritenuta adeguata ed in lieve peggioramento rispetto a quanto riportato nel verbale della riunione dell'8 e 9 ottobre 2020 (21 minuti).

Il Tavolo ed il Comitato, hanno sollecitato l'invio di aggiornamenti sull'avanzamento delle attività previste per l'efficientamento del sistema di emergenza urgenza territoriale, al fine di superare le criticità presenti nella risposta del sistema di emergenza urgenza territoriale.

Hanno, inoltre, rilevato che, dal prospetto trasmesso dalla struttura commissariale, le seguenti azioni previste in materia dal PO 2019-2021 non risultano completate:

- istituzione e rafforzamento funzione centrale di coordinamento regionale (COP 118 DEA\PS, medicina di base e continuità assistenziale, elisoccorso, funzionari dedicate) finalizzato a

- coordinare e apportare i miglioramenti alla rete di emergenza, in base ai risultati della costituenda rete informativa (giugno 2020);
- definizione del fabbisogno unico regionale degli acquisti mezzi di soccorso e standard regionali (giugno 2020);
 - elaborazione del documento di Policy per la Gestione dei Trasporti primari e secondari (gennaio 2020);
 - aggiornamento e definizione dei requisiti di funzionamento e gestione del software unico regionale per la gestione delle attività della emergenza urgenza;
 - implementazione della rete informativa dell'emergenza-urgenza (dicembre 2020);
 - completamento della attuazione dei CURAP presso le ASP del SSR (giugno 2020);
 - completamento delle attività di Unificazione Centrale Operativa 118 area centro Crotone e Vibo Valentia (giugno 2020);
 - assestamento sulle attività e valutazione dei flussi informativi sull'assistenza e completamento e messa a regime dei punti di primo intervento (dicembre 2020);
 - individuazione di un Gruppo di lavoro misto (Dipartimento Tutela salute e Protezione civile) per la Gestione delle maxi emergenza e grandi eventi (giugno 2020).

Per le ragioni esposte, il Tavolo ed il Comitato hanno chiesto aggiornamenti ed hanno chiesto, ove necessario, di riprogrammare le scadenze del PO 2019-2021 entro dicembre 2021 o di riproporre le attività non concluse nel redigendo PO 2022-2023 di prosecuzione del Piano di rientro, previsto dall'articolo 6, comma 2 del decreto legge n. 150/2020.

Rete Oncologica

I dati confermano una distribuzione di interventi di chirurgia senologica in numerose strutture sotto soglia. Si evidenzia che nessuna struttura consegue un volume di interventi pari al valore minimo di riferimento. Complessivamente i dati sui volumi evidenziano, nel 2019, un trend in peggioramento rispetto al 2018.

Il Tavolo ed il Comitato hanno ribadito la richiesta di approfondimenti sull'analisi della mobilità passiva extraregionale anche in relazione alle possibili soluzioni proposte per il suo recupero.

Rete Laboratoristica

Il DCA n. 68 del 5/05/2021 aggiorna l'elenco delle strutture laboratoristiche private che risultano conformi, in quanto rispettano la soglia minima di prestazioni, e delle strutture non conformi, poiché presentano criticità nei requisiti e/o non rispettano la soglia minima prevista per le aggregazioni.

Dal provvedimento in esame, si rileva la presenza di strutture provvisoriamente accreditate ad operare per conto del SSR in forma autonoma o aggregata, sotto soglia, con riserva o con non conformità rispetto al processo previsto dal DCA n. 142/2017. Si chiede alla struttura commissariale di definire le modalità e le tempistiche relative al superamento delle criticità rilevate. Si chiede, inoltre, di fornire il cronoprogramma dettagliato del processo di definizione dei nuovi codici di identificazione delle strutture, dei punti prelievo e delle nuove aggregazioni, il cui adeguamento era previsto dal DCA n. 142/2017, anche tenuto conto che il precedente DCA n. 82/2020 prevedeva un

mandato a procedere entro luglio 2020. Infine, considerato il perdurare della non effettuazione dei controlli per il triennio 2018-2020, si chiedono informazioni in merito alle tempistiche del monitoraggio che la struttura commissariale intende attuare rispetto ai controlli di vigilanza in capo ai Commissari straordinari delle ASP, come ribadito nel DCA in esame.

Tavolo e Comitato restano in attesa di quanto richiesto, nonché di aggiornamenti sulle azioni programmate nel PO 2019-2021 di cui non risulta pervenuto riscontro e sullo stato di avanzamento delle aggregazioni delle strutture laboratoristiche private.

Rete trasfusionale

È stato costituito un Gruppo tecnico di lavoro, con il compito di redigere il Capitolato da porre a base della gara per l'affidamento del Servizio di trasporto di sangue ed emocomponenti.

Con il DCA n. 58 del 20/04/2021 (prot. 105/2021) il Commissario ad acta ha recepito l'Accordo Stato-Regioni del 25/03/2021 con il quale sono stati aggiornati i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei Servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta (di cui all'Accordo Stato-Regione del 16/12/2010), rivisti alla luce del decreto legislativo n. 19/2018 che ha recepito la Direttiva europea che ha introdotto le GPGs (Linee guida di Buone prassi).

Il Tavolo ed il Comitato hanno rammentato che, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25/03/2021, entro 12 mesi dovranno essere attuati i requisiti e quindi applicati nelle visite di verifica.

Rete Trapianti

Il Tavolo ed il Comitato hanno ribadito la richiesta di chiarimenti in relazione al DCA n. 93 del 24/06/2020 di recepimento dell'Accordo Stat-Regioni "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli Istituti dei tessuti per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane" (Rep. Atti n. 66/CSR dell'8/03/2018). Hanno, inoltre, chiesto aggiornamenti riguardo all'attuazione del DCA n. 167/2018 relativo al sistema di procurement della Rete regionale trapianti, nonché degli interventi messi in atto per garantire l'attuazione del complesso percorso donazione-trapianto h-24 e 365 gg/anno.

2.5.5.4 Assistenza territoriale

Per ciò che concerne la situazione relativa all'erogazione dell'assistenza territoriale, i dati 2019 evidenziano:

- una quota di anziani assistiti a domicilio pari a 1,16%, non in linea con l'intervallo di riferimento ($\geq 1,88\%$) e in netto peggioramento rispetto alla precedente annualità;
- un numero di posti equivalenti presso strutture residenziali per anziani non autosufficienti, pari a 10,65 per 1.000 anziani in linea con l'intervallo di riferimento (intervallo adeguato $\geq 83,9,8$ posti per 1.000 anziani);
- un numero di posti equivalenti presso strutture residenziali preposte all'assistenza dei disabili (0,73 per 1.000 vs 0,50 per 1.000) in linea con il valore di riferimento;

- un numero di posti equivalenti presso strutture semiresidenziali preposte all'assistenza dei disabili (0,06 per 1.000 vs 0,22 per 1.000) non in linea con il valore di riferimento;
- una dotazione di posti letto destinati alle strutture per pazienti terminali pari a 1,11 in linea con il riferimento nazionale (>1);
- un numero di assistiti presso i Dipartimenti di Salute Mentale pari a 21,31 superiore al valore di riferimento pari a 10,82.

Rete territoriale

Tavolo e Comitato hanno comunicato di essere in attesa di aggiornamenti sull'implementazione del Piano di riordino dell'assistenza territoriale adottato con il DCA n. 65/2020, nonché della definizione dei Piani attuativi aziendali territoriali (PAT), che il PO 2019-2021 prevedeva entro aprile 2020.

Tenuto conto della documentazione trasmessa dalla struttura commissariale, il Tavolo ha preso atto dei DCA inviati con cui il Commissario ad acta ha approvato i Piani Attuativi Territoriali (PAT) delle aziende sanitarie. Hanno, inoltre, raccomandato al Commissario ad acta un costante monitoraggio dell'implementazione dell'offerta territoriale, in particolare per i setting assistenziali maggiormente carenti, chiedendo costanti aggiornamenti sull'implementazione di quanto programmato nei PAT.

Considerato, infine, che i PAT di Vibo Valentia, Catanzaro e Crotona non riportano dettagli sul fabbisogno dell'assistenza ai minori e alle persone con autismo e con disturbi del comportamento alimentare, in quanto il DCA n. 65/2020 ha previsto un fabbisogno complessivo per l'Area Centro (Vibo, Crotona e Catanzaro), il Tavolo ha chiesto chiarimenti in merito alla definizione delle modalità operative per il soddisfacimento di tale fabbisogno.

Cure palliative e terapia del dolore

Il Commissario ad acta con l'adozione del DCA n. 81 del 21/05/2020 ha attivato un apposito tavolo tecnico per le cure palliative e la terapia del dolore e sono in corso i lavori di implementazione della rete nonché gli audit con le direzioni aziendali.

Inoltre, con il DCA n. 158 del 29/12/2020 sono stati ridefiniti i componenti del Coordinamento regionale per la rete delle Cure Palliative e di Terapia del Dolore.

Il Tavolo ed il Comitato hanno sollecitato un riscontro sui lavori del gruppo tecnico al fine di implementare l'assistenza in ambito di cure palliative e terapia del dolore.

2.5.5.5 Autorizzazione ed accreditamento

A causa della pandemia da Covid 19, ai sensi dell'articolo 103, comma 2, del decreto legge n. 18/2020, è stata concessa una proroga per l'accreditamento di alcune strutture fino a 90 giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza. Considerata, tuttavia, la presenza di un ingente arretrato nell'evasione delle pratiche di autorizzazione ed accreditamento, imputabile anche ad una discontinuità nella gestione ed all'alternanza di vari dirigenti, il Tavolo ha suggerito alla struttura commissariale di valutare l'opportunità di informatizzare tutti i procedimenti, analogamente a quanto fatto da altre regioni, al fine di evitare la dispersione dei

documenti cartacei evidenziata nella relazione e garantire una panoramica d'insieme della singola struttura privata.

2.5.5.6 Rapporti con gli erogatori

Il Commissario ha adottato per definire i budget anno 2021:

- il DCA n. 41 del 10/03/2021 di definizione dei budget alle ASP per l'acquisto di prestazioni di assistenza riabilitativa psichiatrica, di assistenza sanitaria e socio sanitaria e di assistenza extra-ospedaliera estensiva, ambulatoriale e domiciliare;
- il DCA n. 46 del 17/03/2021 di definizione dei budget alle ASP per l'acquisto di prestazioni di assistenza termale;
- il DCA n. 49 del 19/03/2021 di definizione dei budget alle ASP per l'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera;
- il DCA n. 50 del 19/03/2021 di definizione dei budget alle ASP per l'acquisto di prestazioni di assistenza specialistica.

Con il DCA n. 91 del 28/06/2021 il Commissario ad acta ha ottemperato al giudicato amministrativo (sentenza TAR Calabria n. 597/2020) relativo alla distribuzione delle somme risultanti da economie realizzate nell'esercizio precedente, a suo tempo operata dal DCA n. 27/2016, annullato in parte.

2.5.5.7 Rapporti con le università

Con il DCA n. 80 del 18/05/2021 il Commissario ha approvato lo schema di Accordo tra Regione e Università Magna Graecia di Catanzaro, disciplinante le modalità di svolgimento della formazione specialistica a tempo parziale e delle attività formative teoriche e pratiche previste dagli ordinamenti e regolamenti didattici della scuola di specializzazione universitaria, in coerenza con il documento approvato dalla Conferenza delle Regioni il 20/02/2020 (Atto n. 20/20/CR6b/C7), ai sensi dell'art. 1, commi 547 e ss., legge n. 145/2018.

2.5.5.8 Beni e servizi

La struttura commissariale ha adottato una serie di DCA relativi all'acquisizione di farmaci per le aziende sanitarie regionali.

Il Tavolo ed il Comitato valutano favorevolmente i provvedimenti, considerato che i farmaci di cui la Regione Calabria si approvvigionerà con tali procedure, dovrebbero determinare un risparmio dato dall'acquisto centralizzato. Hanno, tuttavia, precisato che non sono evidenziati i corrispondenti effetti finanziari.

2.5.5.9 Governance del farmaco

In merito agli Acquisti Diretti è stata avviata una attività di ricognizione delle categorie farmacologiche a maggior impatto sulla spesa. Per la Distribuzione per Conto (DPC) il recepimento delle nuove procedure di acquisto e la rimodulazione delle modalità di prescrizione e dispensazione

per i farmaci off label e per i biologici/biosimilari, in via di conclusione, porterà ad un'importante contrazione della spesa per l'anno 2021.

Invece per la Distribuzione Diretta (DD) si rilevano problemi sulle gare di aggiudicazione, in quanto le Aziende sono in forte ritardo nel recepimento delle gare espletate per farmaci biosimilari, mentre continuano ad essere prescritti e distribuiti i farmaci originator.

Per quanto riguarda il monitoraggio della spesa convenzionata, non è stato possibile, a causa della pandemia, istituire la nuova commissione per la revisione del Regolamento sulla DPC. Tuttavia sono in corso le attività che consentiranno il trasferimento di alcuni principi attivi dalla DD alla DPC e sulla spesa per l'ossigeno liquido terapia a lungo termine, soprattutto a causa dell'elevato prezzo dei concentratori di ossigeno liquido.

Tavolo e Comitato hanno chiesto alla struttura commissariale di porre in essere misure di controllo dei MMG per modificare l'orientamento prescrittivo verso i farmaci equivalenti rispetto agli originator e di puntare sempre più sulle gare centralizzate contenenti pacchetti di principi attivi per i quali il prezzo del biosimilare + originator possa essere il più possibile in linea con la media italiana.

Evidenziano, inoltre, che per i vari interventi del PO 2019-2021 (8.1, 8.2, 8.3, 8.4 e 8.5) non sono evidenziati i corrispondenti effetti finanziari. Ciò con particolare riferimento al punto 8.1, nel quale in attuazione dell'articolo 6, comma 1, del decreto legge n. 35/2019 la regione elenca le procedure in corso per l'acquisto di farmaci a seguito delle convenzioni sottoscritte con la Regione Lazio per l'espletamento di gare di Farmaci A-PHT e con So.re.sa per la fornitura di farmaci ed emoderivati, senza, tuttavia, quantificare eventuali effetti finanziari di contenimento della spesa.

2.5.5.10 Edilizia sanitaria

Con DCA n. 35 del 24/02/2021 il Commissario ad acta ha prorogato, al 31/12/2021, i termini di scadenza delle convenzioni sottoscritte con le ASP di Catanzaro, Cosenza, Crotone e Reggio Calabria, per interventi inerenti alle Case della Salute inseriti nei finanziamenti del Piano di Azione e Coesione. A tal proposito, il Tavolo ed il Comitato hanno richiesto di fornire una relazione tecnica, correlata da un quadro economico, in merito alla tipologia di interventi da realizzare sulle Case della Salute, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione 2007-2013.

Inoltre, nel mese di marzo del 2021 il Commissario ha riscontrato le osservazioni formulate dai Tavoli nella riunione del 22/12/2020 sull'edilizia sanitaria, sullo stato di attuazione del PO 2019-2021, e riportato, inoltre, lo stato di realizzazione degli interventi oggetto dell'Accordo di Programma del 2007, relativi a: Nuovo Ospedale della Sibaritide, Nuovo Ospedale di Vibo Valentia e Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro, comunicando anche la data presunta di conclusione dei lavori fra il 2023 ed il 2025.

Con riferimento al Programma di riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica, gli interventi ricompresi nel programma sono stati ammessi a finanziamento con decreti del Ministero della salute del 24/02/2021. Inoltre, la struttura commissariale, con nota prot. n. 399674 del 4/12/2020, trasmessa ai componenti del Tavolo di verifica, ha dichiarato che *"la fornitura di ciascuna apparecchiatura avviene sulla base di uno*

specifico progetto corredato di capitolato prestazionale dell'apparecchiatura, di uno specifico elenco dei costi presunti, di una descrizione delle opere edili ed impiantistiche di adeguamento necessarie per l'installazione e di una specifica relazione sanitaria". Pertanto, Tavolo e Comitato hanno chiesto di avere informazioni sull'avvenuta aggiudicazione.

Con riferimento al "Nuovo Accordo di Programma per investimenti ai sensi dell'art. 20 L. 67/88", il Tavolo e il Comitato hanno rappresentato che, successivamente all'approvazione del Piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico della rete di emergenza, della rete ospedaliera e della rete territoriale, saranno attivate le procedure per la sottoscrizione di un nuovo Accordo di programma integrativo per la realizzazione degli interventi afferenti al primo stralcio attuativo secondo le procedure previste dall'Accordo Stato-Regioni del 28/02/2008.

Con riferimento, infine, al Piano di ammodernamento tecnologico di cui all'art. 6 comma 5 della legge 60/2019, la struttura commissariale, come richiesto dal Ministero della salute, ha trasmesso la relazione di contesto e le schede intervento aggiornate. Il Tavolo e il Comitato hanno evidenziato che il Ministero della salute ha richiesto alcune integrazioni necessarie per rendere coerente la documentazione e consentire il successivo invio all'unità tecnica di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 144/1999.

3. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

3.1 LA LEGGE DI BILANCIO STATALE

Il Consiglio dei Ministri, il 28 ottobre 2021, ha approvato il disegno di legge recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 - bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”. Dalle relazioni tecniche e illustrative emerge che il DDL ricalca la Nota di aggiornamento al DEF, prevedendo la prosecuzione di una politica di bilancio espansiva, al fine di sostenere l’economia e la società nelle fasi finali dell’emergenza sanitaria, ma anche per implementare il tasso di crescita nel medio termine, fortificando gli effetti degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano nazionale di Resilienza e Ripresa.

Il testo, oltre a prevedere misure tese a fare fronte al “caro bollette” ed implementare la dotazione del Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo 2022-2030 con complessivi 23,5 miliardi, detta disposizioni in tema di Investimenti pubblici delle amministrazioni centrali e locali dal 2022 al 2036, attraverso lo stanziamento di circa 70 miliardi per gli investimenti destinati al completamento delle infrastrutture ferroviarie, alle metropolitane delle grandi aree urbane, alle infrastrutture autostradali già avviate, agli interventi per la tutela del patrimonio culturale, all’edilizia scolastica. Numerosi sono gli interventi settoriali mirati su sanità, scuola, trasporti, politiche sociali e previdenziali, giovani e investimenti tesi al rilancio delle imprese. Oltre a ciò, la legge di bilancio 2022 stanziava ulteriori risorse (pari a più di 650 milioni per il 2022 e a 1,8 miliardi sul triennio 2022-2024) per dare attuazione alle innovazioni in cantiere nella Pubblica amministrazione con i rinnovi contrattuali e per rafforzare la capacità amministrativa: salario accessorio, nuovo ordinamento professionale e carriere, formazione, adeguamento delle indennità di sindaci e assessori. Sul taglio delle tasse manca l'intesa e così in manovra per ora nero su bianco c’è solo il fondo da 8 miliardi. A chi destinarli (Irpef, cuneo o contributi) sarà una scelta che si compirà in Parlamento durante l'esame nelle Aule di Camera e Senato. La bozza si limita a indicare due obiettivi: il primo punta "a ridurre l'imposta sui redditi delle persone fisiche con l'obiettivo di ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e le aliquote marginali effettive, da realizzarsi attraverso sia la riduzione di una o più aliquote sia una revisione organica del sistema delle detrazioni per redditi da lavoro dipendente e del trattamento integrativo"; il secondo punta a ridurre "l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive".

Per ciò che riguarda le Regioni, le norme di maggiore interesse afferiscono, oltre alla riduzione dell’Irap e alle misure, ad oggi non note, che dovranno essere adottate al fine di non incidere sulle entrate regionali, anche:

- ❖ all’implementazione della dotazione del Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo 2022-2030 con complessivi 23,5 miliardi;
- ❖ alla determinazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per gli anni 2022/2024, prevedendo un finanziamento aggiuntivo di 2 miliardi di euro per ciascun anno;

- ❖ all'incremento del rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto dei farmaci innovativi di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 200 milioni di euro per l'anno 2023 e di 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024;
- ❖ alle disposizioni per il Finanziamento del Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale 2021-2023 e partecipazioni delle Regioni;
- ❖ alle disposizioni per il finanziamento del Fondo sociale per occupazione e formazione;
- ❖ al finanziamento (150 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023 e di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2029) degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione straordinaria ed adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale, anche con riferimento a varianti di percorso, di competenza di regioni, province e città metropolitane;
- ❖ alle disposizioni relative ai Livelli essenziali delle prestazioni in materia di trasporto scolastico di studenti disabili;
- ❖ agli interventi tesi alla valorizzazione dei piccoli borghi e delle aree interne;
- ❖ alle disposizioni in materia di "Accordo di transizione occupazionale";
- ❖ all'incremento del Fondo nazionale Trasporti di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni di euro per l'anno 2023, 300 milioni di euro per l'anno 2024, 350 milioni di euro per l'anno 2025 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026;
- ❖ al rifinanziamento del Fondo per la prevenzione del rischio sismico per 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2029 (da assegnarsi previa presentazione da parte delle Regioni di apposito Piano degli interventi da realizzare);
- ❖ al finanziamento del "Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive" (5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024) da ripartire tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- ❖ al finanziamento dell'"Attuazione Strategia forestale nazionale";
- ❖ all'istituzione del fondo denominato "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane" all'interno del quale confluiscono anche il fondo nazionale per la montagna e il fondo integrativo per i comuni montani;
- ❖ alle disposizioni in tema di versamento ritorsi minori entrate da lotta all'evasione da parte delle Regioni (indicazione della data del versamento - 30 giugno- e del valore esatto a carico di ciascuna regione).

3.2 L'ACCORDO STATO REGIONI DELL'11 NOVEMBRE 2021

Le linee programmatiche delineate nel DDL Bilancio hanno trovato in parte un primo riscontro nell'Accordo dell'11 novembre intervenuto, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 2, in sede di Conferenza Unificata, nell'ambito del quale Governo e Regioni, in materia di interventi a favore del comparto regionale, hanno concordato sulla necessità di:

- 1) stabilire il finanziamento del Fabbisogno Sanitario Nazionale standard per il triennio 2022 – 2024, nell'importo rispettivamente pari a 124.061 milioni di euro, 126.061 milioni di euro e 128.061 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, al netto dell'incremento del fondo dei

- farmaci innovativi di cui all'articolo 35-ter del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 e al netto delle ulteriori risorse destinate ad aumentare il numero dei contratti di formazione specialistica dei medici, di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368;
- 2) incrementare il livello programmatico delle risorse destinate agli interventi di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988 per un importo complessivamente pari a 2 miliardi di euro, fermo restando, per la sottoscrizione di accordi di programma con le regioni e per il trasferimento delle risorse, il limite annualmente definito in base alle effettive disponibilità del bilancio statale, con il seguente profilo: 20 milioni per l'anno 2024, 30 milioni di euro per l'anno 2025, 200 milioni per ciascuno degli anni 2026-2034 e 150 milioni di euro per l'anno 2035;
 - 3) semplificare le procedure previste dall'articolo 111, comma 2-novies, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, per il riversamento al bilancio dello Stato dei ristori ricevuti dalle Regioni a statuto ordinario nel 2020 per le minori entrate connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, derivanti dalla lotta all'evasione da riacquisire al bilancio dello Stato;
 - 4) contemplare, relativamente alle anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge n. 35 del 2013 e successivi provvedimenti, la possibilità che i relativi piani di ammortamento siano rinegoziati secondo condizioni molto più vantaggiose rispetto ai contratti precedentemente siglati con il MEF;
 - 5) integrare il Fondo per le non autosufficienze per un ammontare pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni per l'anno 2023, 250 milioni per l'anno 2024 e 300 milioni di euro a decorrere dal 2025;
 - 6) incrementare lo stanziamento del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario per un importo pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni di euro per l'anno 2023, 300 milioni di euro per l'anno 2024, 350 milioni di euro per l'anno 2025 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026.

L'Accordo può essere considerato soddisfacente, anche se permangono sul tavolo alcune criticità sulle quali occorre ulteriormente confrontarsi in vista dell'approvazione definitiva del bilancio in aula:

- a) la prima questione è capire se l'incremento di 2 miliardi previsto per il 2022 è capiente rispetto alle spese già indicate negli articoli del DDL e se permetterà di mantenere gli equilibri dei sistemi sanitari regionali nell'esercizio 2022 alla luce di come si chiuderà l'esercizio 2021, dell'andamento dell'epidemia nel 2022, dei costi aggiuntivi per il rinnovo del contratto a carico dei bilanci sanitari;
- b) dal 2015 non sono stanziati le risorse da parte dello Stato per gli indennizzi dovuti alle persone danneggiate da trasfusioni, somministrazioni di emoderivati o vaccinazioni sebbene sia previsto che le Regioni si facciano carico di anticipare le risorse. La legge di bilancio 2021 (L. 178/2020, c.821) ha previsto un finanziamento per soli 50 milioni di euro per l'anno 2021, assolutamente insufficiente a ristorare le regioni all'onere sostenuto per l'esercizio della funzione trasferita a suo tempo dallo Stato in attuazione del decreto legislativo 31 marzo

1998, n.112. Si ritiene necessario almeno un cofinanziamento annuale alla spesa, vieppiù alla luce delle ultime sentenze sui risarcimenti «per sangue ed emoderivati infetti» in cui il Ministero della Sanità è condannato a risarcire i danni.

- c) il fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, istituito per ristorare le Regioni per le minori entrate da Covid, ancorché utilizzabile nel biennio 2020 e 2021, è risultato incapiente per alcune regioni già per l'esercizio 2020 e non è sufficiente a coprire le minori entrate 2021 soprattutto a fronte del crollo degli accertamenti derivanti dall'attività di controllo. I rendiconti 2020 approvati, e nella maggior parte dei casi anche parificati dalla Corte dei Conti, evidenziano importanti scostamenti di entrata per alcune regioni che ovviamente si ripercuotono anche sugli equilibri nell'esercizio 2021.

3.3 IL DISEGNO DI LEGGE DELEGA AL GOVERNO PER LA REVISIONE DEL SISTEMA FISCALE

Le Commissioni Finanze di Camera e Senato hanno svolto un'indagine conoscitiva sulle caratteristiche di una riforma fiscale finalizzata a rivedere il sistema di imposizione sui redditi delle persone fisiche ed in generale la struttura del sistema tributario, in ottica di sostegno alla crescita economica. Le Commissioni hanno approvato un documento conclusivo (30 giugno 2021) che ha analizzato le criticità dell'attuale sistema tributario italiano e delineato i principali obiettivi della riforma, proponendo gli strumenti per conseguirli. A seguito del lavoro parlamentare, il 5 ottobre 2021 il Governo ha approvato un disegno di legge delega per la revisione del sistema fiscale che risponde alla necessità di semplificare l'architettura e la nomenclatura del sistema tributario nazionale. I principi cardine della riforma sono:

- ✓ stimolo alla crescita economica attraverso una maggiore efficienza della struttura delle imposte e la riduzione del carico fiscale sui fattori di produzione;
- ✓ razionalizzazione e semplificazione del sistema fiscale, anche attraverso la riduzione degli adempimenti e l'eliminazione dei micro-tributi;
- ✓ preservazione della progressività del sistema fiscale;
- ✓ contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

Entrando nel dettaglio degli obiettivi delineati dal DDL delega le Regioni hanno sviluppato una prima riflessione imperniata sulla genericità della delega e sul fatto che in alcune norme non sono presenti né le definizioni degli oggetti tributari che si vogliono riformare né le modalità con le quali assicurare la copertura finanziaria della possibile soppressione o del superamento dei tributi attualmente vigenti. Si riportano di seguito gli elementi di criticità individuati, articolo per articolo:

Art. 1 (Delega al Governo per la revisione del sistema fiscale e procedura)

All'art. 1, comma 1, lett. b) si parla dell'individuazione ed eliminazione di micro tributi per i quali i costi dell'adempimento risultino elevati a fronte di un gettito trascurabile. La definizione di micro tributo (ridotta numerosità dei contribuenti, la poca rilevanza del gettito, il ridotto valore del debito d'imposta) non è adeguata a rappresentare un rapporto esattamente contrario, rispettivamente, per l'entità rilevante dell'imposta dovuta dai pochi contribuenti, per l'incidenza sociale del tributo

pur a fronte di un ridotto gettito complessivo, per la elevata numerosità dei contribuenti a fronte di un debito tributario modesto. A tale proposito, l'esempio immediato è fornito dalla tassa auto e dal tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi (ecotassa). La prima ha un'elevatissima platea di contribuenti a fronte di un debito medio di ridotto rilievo (180€); il secondo tributo impatta su di un ridottissimo numero di contribuenti ma il debito tributario risulta mediamente molto elevato (45.000€). Entrambi, inoltre, rappresentano una forma moderna di tributo di scopo in quanto, la leva fiscale consente di indirizzare le scelte dei cittadini in rapporto all'impatto ambientale che i rispettivi presupposti impositivi generano.

Art.4 (Razionalizzazione dell'imposta sul valore aggiunto e di altre imposte indirette)

Altro ambito di intervento previsto dal DDL Delega è rappresentato dalla razionalizzazione dell'IVA e delle altre imposte indirette. Il contenuto dell'art. 4 non sembra tenere conto della attuale destinazione dell'IVA a favore delle Regioni nella misura del 70,14% secondo quanto previsto dal non ancora superato d.lgs. 56/2000 indispensabile a coprire una rilevante parte della spesa sanitaria, ma anche spese non sanitarie di cui va garantita la copertura. Sorgono alcune perplessità su come procedere per il raggiungimento dell'obiettivo indicato nella delega, considerati i limitati margini finanziari derivanti dall'odierna struttura dell'IVA.

Art. 5 (Graduale superamento dell'IRAP) e Art. 7 (Revisione delle addizionali comunali e regionali all'IRPEF)

Il superamento dell'IRAP viene auspicato all'art. 5 come mera operazione finanziaria della quale non si intravedono le misure destinate ad assicurare il gettito da destinare alla copertura della spesa sanitaria principalmente in relazione alla forma di tassazione sostitutiva o, invece, gravante su tributi esistenti. D'altro canto, si sottolinea che attualmente l'IRAP finanzia anche altre spese non sanitarie per circa 2,5 mld di cui nel testo del DDL non si esplicita l'assicurazione di copertura (ex fondo perequativo L. 549/1995).

Il medesimo articolo non prevede, inoltre, la preservazione degli spazi di flessibilità fiscale a favore delle Regioni attualmente titolari del gettito dell'imposta come invece previsto nel Documento conclusivo delle Commissioni finanze di Camera e Senato (par.2.9. ultimo periodo). Occorrerebbe integrare il DDL con tale previsione.

Nell'articolo 7 si prospetta il superamento delle attuali addizionali con corrispondenti sovraimposte. Il DDL delega non definisce il contenuto della sovraimposta specie rispetto alla differente definizione presente in dottrina. La definizione classica attribuisce alla sovraimposta la natura di imposizione gravante sul debito della connessa imposta statale e, in quanto tale, ne subisce gli effetti della struttura progressiva delle aliquote IRPEF e degli interventi (in diminuzione) delle detrazioni e, in parte, delle deduzioni. La definizione più diffusa in dottrina sembra essere quella di una sovrimposta (il riferimento al termine "addizionale" è stato, come noto, non corretto sotto il profilo economico) applicata alla medesima base imponibile dell'imposta principale ma con uno spazio di manovrabilità a favore dell'ente titolare del gettito (Regioni o Comuni) sia in termini di applicazione di detrazioni che di deduzioni. Pertanto, nel primo caso il ruolo di Regioni e Comuni viene limitato alla sola manovrabilità delle aliquote; questo certamente rappresenta una grandissima semplificazione per i

contribuenti ma mortifica la capacità di realizzare una, seppur modesta, politica fiscale da parte dei medesimi enti impositori Regioni o Comuni. Invece, avviene l'inverso con l'interpretazione di sovrainposta fornita con il secondo caso che consentirebbe una più ricca capacità di intervento di Regioni e Comuni che, oltre ad azionare la differenziazione di aliquota possono intervenire nella determinazione di detrazioni d'imposta e, finanche, di deduzioni correlate alla caratteristica economica dei rispettivi territori. Il DDL Delega non fornisce elementi di chiarezza al riguardo e non consente di formulare una proposta, magari migliorativa.

Con riferimento agli impatti diretti sul sistema di finanziamento delle regioni, sono state elaborate delle proposte sulla sostituzione dell'addizionale IRPEF e dell'IRAP con sovrainposte a tributi statali, secondo la definizione classica di sovrainposta (in allegato). Infatti, nella legge delega, se per l'addizionale IRPEF viene esplicitamente indicata la forma d'imposizione sostitutiva, per l'IRAP tale soluzione non viene definita, mentre il documento conclusivo delle Commissioni parlamentari si limitava ad indicare il suo riassorbimento nei tributi attualmente esistenti. Tuttavia, anche sulla base dell'esame dei tributi statali oggetto di possibile compartecipazione, in questa analisi l'IRES viene considerato l'oggetto di imposizione sostitutiva, presumibilmente in forma di sovrainposta, in coerenza con quanto previsto per l'addizionale regionale IRPEF. Le motivazioni alla base della sostituzione delle attuali imposte regionali risiedono, per l'addizionale regionale IRPEF nella frammentazione e nell'alterazione della progressività dell'imposizione sui redditi che sarebbero causate dalle manovre regionali, mentre per l'IRAP nella distorsione che tale imposta determinerebbe nell'allocazione dei fattori produttivi e nei conseguenti effetti negativi sulla crescita. Tali motivazioni vanno analizzate più a fondo, con particolare riferimento all'addizionale regionale IRPEF. Riguardo alla frammentazione del sistema impositivo, se da un lato è inevitabile in un sistema decentrato di finanza pubblica che la possibilità di applicare differenti aliquote per scaglioni di reddito determini una maggiore, seppur limitata, complessità del sistema d'imposizione sui redditi, dall'altro bisogna considerare anche i vantaggi che derivano dalla differenziazione delle scelte politiche regionali, anche in materia fiscale, che sono alla base dei principi di efficienza e responsabilizzazione ispiratori del federalismo fiscale.

Riguardo alla possibile alterazione della progressività, invece, si evidenzia come i ridotti margini di manovra sulle aliquote e la ridotta incidenza (aliquota media) dell'addizionale regionale, rispetto alle medesime caratteristiche dell'IRPEF statale, non consentano alle regioni di alterare sensibilmente la progressività e l'effetto redistributivo dell'imposizione predeterminati dallo Stato. Tali conclusioni sono avvalorate anche da una sentenza delle Corte Costituzionale in materia di progressività dell'addizionale regionale IRPEF (sentenza 26 gennaio 2014, n.8).

Le prospettate modifiche ai principali tributi regionali portano quindi con sé alcune criticità:

- ✓ la riduzione dell'autonomia finanziaria regionale, come delineata dalla legislazione attuativa dell'art. 119 Cost. (L. 42/2009 e D. Lgs. 68/2011) per due motivi: 1) il gettito della sovrainposta risente maggiormente degli interventi dello Stato sui tributi oggetto di compartecipazione (le regioni risentirebbero delle decisioni centrali su base imponibile, aliquote e detrazioni dell'IRPEF nazionale, mentre con l'attuale addizionale non risentono delle scelte statali su aliquote e detrazioni); 2) la sostituzione graduale dell'IRAP senza

- specificare le modalità alternative di finanziamento, potrebbe aumentare il carattere di finanza derivata delle regioni qualora non sia attribuito un nuovo tributo;
- ✓ la mancata esplicitazione nel disegno di legge delega della garanzia, anche con le nuove sovrainposte, degli attuali livelli massimi di flessibilità fiscale aggiuntiva delle regioni (che andrebbe emendato in tal senso) e che possono risultare fondamentali per l'adeguamento dei fabbisogni di risorse o per gli equilibri di bilancio;
 - ✓ la redistribuzione di carico fiscale tra gli attuali soggetti passivi e quelli dei tributi sostitutivi, in particolare per l'ipotizzato passaggio da IRAP a sovrainposta IRES, la quale presenta una platea di contribuenti molto differente. L'IRAP, infatti, interessa tutte le attività produttive private e tutti gli enti pubblici, mentre l'IRES solo le società di capitali e una limitata quota di enti pubblici;
 - ✓ l'introduzione di nuove normative regionali che permettano di conseguire un gettito corrispondente a quello derivante dall'applicazione delle manovre vigenti, in un contesto in cui, soprattutto nell'ipotesi di passaggio da IRAP a sovrainposta IRES, la struttura della nuova base imponibile si presenta molto diversa;
 - ✓ l'impatto sui gettiti potenzialmente ottenibili dall'applicazione di ulteriori manovre da parte delle regioni, con perdite o guadagni per i vari enti nel passaggio alle nuove forme di imposizione, in ragione della differente distribuzione territoriale del gettito tra i tributi vigenti e le sovrainposte sostitutive.

Si illustrano brevemente i risultati della simulazione effettuata:

- ✚ Dal punto di vista quantitativo, il gettito dell'addizionale regionale IRPEF ammonta complessivamente a 12,3 milioni, di cui 2,8 miliardi derivante dalle manovre regionali già applicate, mentre il maggior gettito potenziale è pari a 9,3 miliardi. L'aliquota della sovrainposta IRPEF necessaria a coprire il gettito base dell'attuale addizionale, per il complesso delle regioni, risulta pari al 5,80%, mentre l'ulteriore spazio di flessibilità della sovrainposta, atto a garantire a livello aggregato l'attuale gettito potenzialmente ottenibile con l'aumento massimo dell'addizionale, è pari al 5,69%;
- ✚ il gettito IRAP complessivo è di circa 24 miliardi, di cui 14,5 miliardi sono afferenti alle società di capitali. Di questi, il gettito aggiuntivo derivante dall'applicazione della leva fiscale attualmente esercitata è pari a 0,6 miliardi, mentre il maggior gettito massimo potenziale risulta di 3,2 miliardi. L'aliquota di sovrainposta IRES necessaria a coprire il gettito IRAP base (relativamente alle attività commerciali), per il complesso delle regioni, è pari al 41,28%, mentre gli spazi di manovra attuali sarebbero garantiti, sempre a livello aggregato, con un'ulteriore aliquota IRES del 9,42%;
- ✚ i dati elaborati evidenziano consistenti differenze, a livello regionale, tra i gettiti dell'addizionale regionale IRPEF e dell'IRAP da un lato e quelli della sovrainposta IRPEF ed IRES dall'altro. Se per la componente di base, per la quale si presume venga mantenuta la destinazione alla sanità (esplicitamente indicata dal disegno di legge delega in relazione alla sostituzione dell'IRAP), opereranno gli attuali meccanismi di compensazione tramite la compartecipazione IVA a garanzia dell'integrale finanziamento, per i gettiti da manovra fiscale ci saranno invece scostamenti potenziali a livello di singole regioni che devono essere valutati.

In generale, le quantificazioni riportate in questa nota mostrano come gli importi in gioco siano rilevanti e come possano rivelarsi, quindi, consistenti gli scostamenti generati sui bilanci regionali e sulle potenziali capacità finanziarie delle regioni. Queste criticità devono essere risolte nelle opportune sedi istituzionali, al fine di evitare impatti negativi sull'autonomia finanziaria regionale e sulle leve disponibili per la conservazione degli equilibri di bilancio.

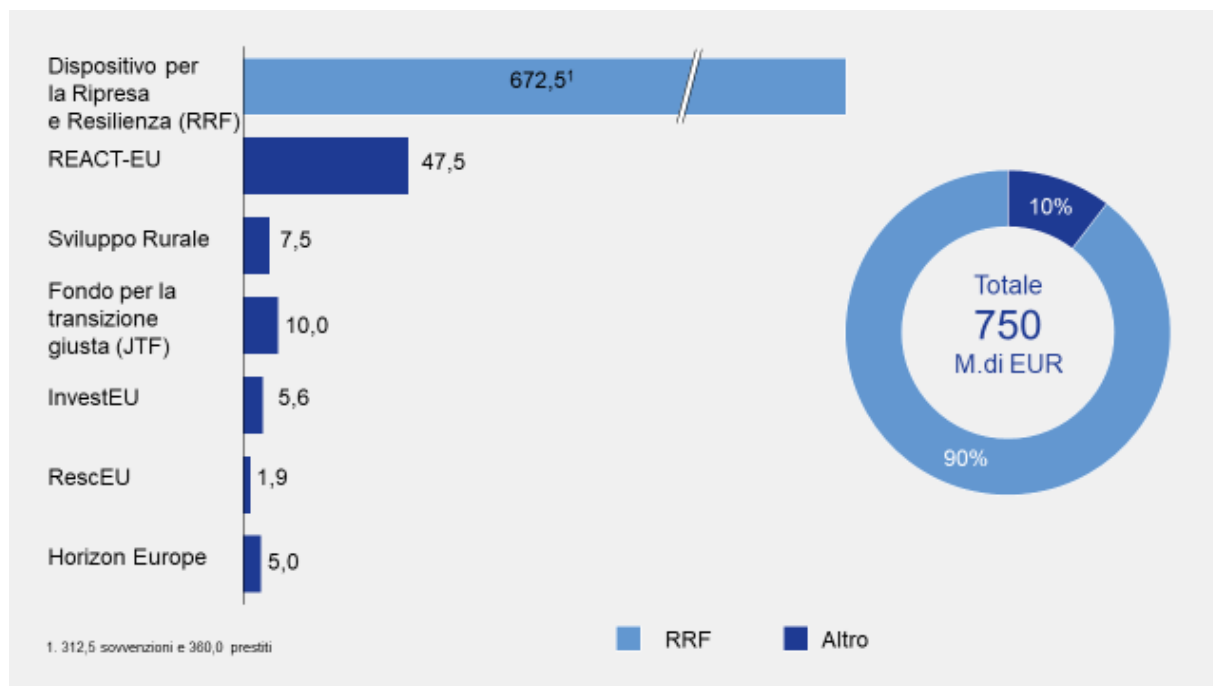
In conclusione, una considerazione circa la correlazione tra il DDL Delega e la legge 42/2009 e dei relativi decreti attuativi che hanno visto, pur tra difficoltà legate alla congiuntura economica e al dibattito politico, la declinazione del federalismo fiscale. La riforma delineata dalla bozza di Delega non lascia intravedere né una continuità con la legge 42/2009 né un superamento della situazione attuale.

3.4 IL P.N.R.R.

Con il termine "*Next-normal*" - derivato dal concetto originario di "*New-normal*", coniato per descrivere le conseguenze della crisi mondiale del 2008 – autorevoli analisti e istituti di ricerca indicano la nuova situazione che emergerà dopo la pandemia Covid-19. Si tratta sostanzialmente dell'implicita affermazione di un "prima" e di un "dopo": quel che eravamo prima del Covid-19, quello che siamo o saremo dopo il Covid-19. Un futuro completamente nuovo e tutto da scrivere, dove si coniugheranno fundamentalmente tre tendenze: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale.

Per accompagnare questa nuova fase di crescita e dare una risposta incisiva alla crisi pandemica, è stato messo in campo, da parte dell'Unione Europea, un innovativo quadro finanziario per il 2021-27 che sarà potenziato dal *Next Generation EU* e dalle le risorse straordinarie del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.)* per raggiungere gli obiettivi di Agenda 2030, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite.

Da questo punto di vista, quindi, il Documento di Economia e Finanza regionale 2022-2024, a differenza del precedente, che si è limitato a dover "registrare" perlopiù i devastanti effetti economico-sociali della pandemia, può invece registrare non solo l'adozione, ma anche le previsioni degli effetti delle straordinarie opportunità determinate dalle misure varate a livello europeo e nazionale nel contesto del programma *Next Generation EU (NGEU)*: un'ambiziosa iniziativa dell'Unione europea che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Si tratta di un progetto di rilancio economico dedicato agli stati membri consistente in un imponente pacchetto di investimenti e sostegni da 750 miliardi €, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni.



Fonte: Commissione europea

L’iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso Paesi quali l’Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra Stati Membri riflette, infatti, non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia.

La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati). Esso intende promuovere la ripresa dell’economia europea all’insegna di sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i P.N.R.R. si dovranno focalizzare:

- Transizione verde
- Trasformazione digitale
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- Coesione sociale e territoriale
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- Politiche per le nuove generazioni, l’infanzia e i giovani

Anche per il nostro paese, il NGEU rappresenta certamente un’opportunità imperdibile di sviluppo attraverso la quale è possibile modernizzare la pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all’esclusione sociale e alle disuguaglianze. Pregnante, in tale inedito contesto, la frase di Mario Draghi contenuta nell’introduzione al P.N.R.R.: *“l’Italia deve combinare immaginazione, capacità progettuale e concretezza, per consegnare alle prossime generazioni un Paese più moderno, all’interno di un’Europa più forte e solidale”*.

Il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia, denominato "Italia Domani", prevede investimenti e un insieme di riforme, divisi tra prestiti e finanziamenti a fondo perduto, stanziando risorse per **191,5 miliardi€** finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

Il Piano italiano dispone di un totale di **235 miliardi€**: **191,5 miliardi€** del già citato Dispositivo per la ripresa, cui si aggiungono **13 miliardi€** di REACT-EU, uno strumento per superare la crisi che integra lo stanziamento della politica di coesione del ciclo 2014-20, e **30,6 miliardi€** di risorse nazionali aggiuntive riferite al Fondo complementare, istituito con il D.L. 6 maggio 2021, n. 59, a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile 2021.

RISORSE DESTINATE ALL'ITALIA

Nell'ambito dell'iniziativa Next Generation EU, l'Italia ha ricevuto risorse afferenti al **Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF)** per un importo complessivo pari a € 191,5 miliardi da impiegare nel periodo 2021-2026 attraverso l'attuazione del PNRR (di cui € 68,9 Mld di sovvenzioni e € 122,6 Mld di prestiti)*.

Al fine di finanziare tutti i progetti ritenuti validi e in linea con la strategia del PNRR Italia:

- parte delle risorse sono state stanziare tramite il **Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)** per 15,6 mld di €;
- è stato istituito un **Fondo Nazionale Complementare**, per un importo complessivo pari a 30,6 mld di €;
- risorse pari a 13 mld di € sono state assegnate per il tramite del **Fondo React EU**.

191,5 Mld di €
DISPOSITIVO DI RIPRESA
E RESILIENZA (PNRR)

51,4 Progetti in essere
15,6 FSC

13 Mld di €
FONDO REACT EU

30,6 Mld di €
FONDO NAZIONALE
COMPLEMENTARE



*Il primo 70 per cento delle sovvenzioni è già fissato dalla versione ufficiale del Regolamento RRF, mentre la rimanente parte verrà definitivamente determinata entro il 30 giugno 2022 in base all'andamento del PIL degli Stati membri registrato nel 2020-2021.

Copyright © 2021 Italia domani. All rights reserved.

PMST20219205TLM03

Considerato, inoltre, che il rispetto dei tempi è una condizione molto importante per la riuscita del piano unitamente al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi in esso previsti, con la Legge n. 108/2021, il Governo italiano ha inteso definire un modello di *governance*, al fine di poter anche attuare un efficace monitoraggio dei progetti e risolvere eventuali criticità. Ricorrendo se necessario a poteri sostitutivi per superare problemi posti o non risolti dai soggetti attuatori, per come previsto dalla citata legge.

Il P.N.R.R. – Italia prevede dunque un pacchetto coerente di 63 riforme strutturali e 134 investimenti per totale di 197 misure ripartite, a loro volta, su 6 Missioni o settori di intervento prioritari:

- Transizione digitale: per sostenere la trasformazione digitale del Paese e l'innovazione del sistema produttivo;
- Transizione verde: per migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico assicurando una transizione equa e inclusiva;

- Infrastrutture e mobilità sostenibile: per lo sviluppo razionale di una infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese;
- Istruzione e ricerca: per rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali, la ricerca e il trasferimento tecnologico;
- Inclusione e coesione: per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale;
- Salute: per rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Sulla base delle informazioni ricavabili dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 afferente all' "Assegnazione delle risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione" così come dal P.N.R.R. nella sua versione aggiornata, nella tabella che segue vengono espone le risorse attivabili per le finalità del Piano e la loro ripartizione in base agli obiettivi e alla tipologia delle spese.

Tabella 31- Risorse e obiettivi di spesa del P.N.R.R. (miliardi di euro)

	RRF	di cui Progetti in essere	di cui Nuovi progetti	RISORSE	di cui Fondo complementare	ReactEU	TOTALE
NATURA DELLA SPESA	191,5	51,4	124,5	15,6	30,6	13,0	235,1
Investimento	185,9	51,4	119,0	15,5			
Riforma	5,57	0,00	5,48	0,10			
MISSIONI	191,5	51,4	124,5	15,6	30,6	13,0	235,1
1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura	40,3	4,3	34,8	1,2	8,7	0,8	49,8
2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	59,5	21,7	35,1	2,7	9,1	1,3	69,9
3. Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	25,4	11,2	10,9	3,3	6,1	0,0	31,5
4. Istruzione e Ricerca	30,9	6,9	20,8	3,2	1,0	1,9	33,8
5. Inclusione e Coesione	19,9	4,3	13,2	2,3	2,8	7,3	30,0
6. Salute	15,6	3,0	9,6	3,0	2,9	1,7	20,2

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Senato della Repubblica su dati P.N.R.R. aggiornato e DM 6 agosto 2021.

Le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi del Piano sono state assegnate alle singole Amministrazioni titolari degli interventi come *soggetti attuatori* (ministeri) ai sensi del già citato DM del 6 agosto 2021, secondo un preciso piano di riparto riportato nella Tabella A allegata al medesimo provvedimento.

Sarà successivamente loro responsabilità vigilare sull'avanzamento della spesa e sul conseguimento di traguardi e obiettivi, curando altresì la necessaria rilevazione dei relativi dati finanziari e procedurali da inviare ad un sistema di monitoraggio gestito dal Dipartimento Ragioneria Generale

dello Stato – Servizio centrale P.N.R.R. Ciò al fine di poter procedere alla presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione europea.

Le amministrazioni centrali possono svolgere inoltre il ruolo di *Intermediari dell'attuazione* (cd. Interventi a regia) ove l'attuazione dei progetti attraverso cui si perseguono gli obiettivi del P.N.R.R., è di competenza di Organismi terzi, di norma gli enti territoriali e segnatamente le Regioni quali *Beneficiari o soggetti attuatori*.

Proprio nel loro ruolo di soggetti attuatori, le Regioni assumono la responsabilità della gestione dei singoli Progetti e della loro concreta realizzazione come ad esempio con riferimento ai progetti di rigenerazione urbana o di edilizia scolastica e ospedaliera. In tale circostanza, esse:

- accedono ai finanziamenti partecipando a bandi emanati dai vari Ministeri competenti per la selezione dei progetti;
- ricevono, perlopiù dal MEF, le risorse occorrenti per la realizzazione dei progetti, mediante versamenti sul conto di tesoreria regionale;
- devono rispettare le tempistiche di spesa nonché gli obblighi di monitoraggio, controllo e rendicontazione e concorrere al raggiungimento di traguardi e obiettivi fissati dal progetto specifico;
- devono correggere o prevenire eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

Nella loro qualità di destinatari finali, le Regioni sono invece chiamate alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale mediante la partecipazione a bandi o avvisi emanati dai Ministeri per la realizzazione dei progetti di cui sono titolari i Ministeri stessi.

Rientra in tale casistica, ad esempio, il progetto di migrazione al cloud a titolarità del Ministero dell'Innovazione Tecnologica, attraverso il Polo Strategico Nazionale (PSN), una nuova infrastruttura dedicata, localizzata sul territorio nazionale. Gli enti territoriali che vi parteciperanno e decideranno di migrare i propri data Center sul PSN, riceveranno direttamente dal MITD un apposito finanziamento secondo le condizioni preventivamente stabilite nel bando o nell'avviso pubblico di riferimento.

Non marginale, inoltre, il ruolo attribuito dal Piano alle Regioni con riferimento alla loro funzione di *"antenne per le esigenze del territorio"* fondamentali anche per favorire il raccordo con le altre politiche locali di sviluppo a partire da quelle di coesione, ferma restando la prevista partecipazione delle stesse Amministrazioni alla Cabina di regia del P.N.R.R. quando sono esaminate questioni che le coinvolgono direttamente.

Sulla base delle informazioni riportate nell'ultima versione del P.N.R.R., risulta di tutta evidenza inoltre la consistenza degli stanziamenti attribuiti dal Piano *Italia Domani*, alle Missioni afferenti alla transizione digitale con 69,09 MLD di euro (37,5% dello stanziamento complessivo) e alla transizione green con 49,08 MLD di euro (25,1% dello stanziamento). Ciò in coerenza con l'importanza attribuita dalla Commissione UE a tali *flagship areas*, e a riprova del fatto che il governo ha inteso spingersi oltre le asticelle minime di spesa su transizione green e digitalizzazione, fissate al 37% e al 20% dall'Europa.

È chiaro, altresì, che per l'Italia il programma Next Generation EU non rappresenta solo l'occasione per realizzare una Piena transizione ecologica e digitale, ma anche la possibilità per recuperare i ritardi storici che penalizzano il Paese e che riguardano le persone con disabilità, i giovani, le donne e il Sud. Sono questi, infatti, i principi cosiddetti "trasversali" a tutti gli interventi finanziati nell'ambito del Piano e a cui le Amministrazioni sono chiamate a farvi costante riferimento in fase di attuazione delle Missioni.

Basti pensare che proprio al fine di promuovere e accompagnare una nuova stagione di convergenza tra Sud e Centro-Nord e per affrontare un nodo storico dello sviluppo del Paese, il Governo ha deciso di investire non meno del 40 per cento delle risorse territorializzabili del P.N.R.R. nelle otto regioni del Mezzogiorno, a fronte del 34 per cento previsto dalla legge per gli investimenti ordinari destinati su tutto il territorio nazionale.

Dunque, una straordinaria opportunità per recuperare le risorse bruciate dagli effetti delle misure di contrasto alla pandemia, ma soprattutto di rilanciare l'economia europea, in particolare quella delle aree più colpite dalla crisi e dal doppio divario come il nostro Paese nel quale il dualismo esterno si è aggiunto a quello interno - Europa/Italia e Nord/Sud-Isole.

È, infatti, un dato, purtroppo, acclarato che proprio il Sud e le Isole abbiano pagato di più la concatenazione delle drammatiche crisi succedutesi nei primi decenni del secolo, e che adesso rischiano di mostrare tempi e modi di reazione ritardati nella ripartenza.

Anche SVIMEZ, nel Rapporto 2021 sull'economia e sulla società del Mezzogiorno, ha rilevato una amplificazione dei nostri divari regionali, con il Pil del Mezzogiorno ancora sotto di oltre 10 punti rispetto al 2008, e il Centro-Nord "spaccato" tra un Nord locomotiva ormai stanca (Nord-Est +0,5%; Nord-Ovest -0,3% rispetto al 2008) e un Centro sempre "secondo Mezzogiorno" (-6% rispetto al 2008).

Proprio in merito alla riduzione dei divari territoriali, il P.N.R.R. destina - precisamente - 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio e prevede investimenti significativi proprio in materia di coesione sociale oltre che di discriminazione di genere.

La Calabria viene specificamente citata tra le righe del documento riguardo:

- alla conversione verso l'idrogeno delle linee ferroviarie non elettrificate e caratterizzate da elevato traffico in termini di passeggeri con un forte utilizzo di treni a diesel;
- alle misure per garantire la piena capacità gestionale nei servizi idrici integrati;
- agli interventi infrastrutturali e tecnologici nel settore ferroviario con particolare riferimento alla realizzazione dei primi lotti funzionali delle direttrici Salerno-Reggio;
- ai collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci permettendo di ridurre i tempi di percorrenza e di aumentare la capacità;
- al miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud;
- al rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES) mediante una riforma che punti a semplificare il sistema di governance delle ZES e a favorire meccanismi in grado di garantire la cantierabilità degli interventi in tempi rapidi.

Nell'ambito di tali interventi si segnala il riparto delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, assegnate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, disposto con D.M. n. 319/2021, per l'acquisto di treni destinati al rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionali. In particolare, con il citato provvedimento, la Calabria risulta beneficiaria della somma complessiva di euro 21.025.911,98 per gli anni 2022-2026, la cui erogazione avverrà, a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi e saldo, a seguito di istanza della Regione.

Per una Regione come la Calabria, destinataria di ulteriori interventi finanziari, vanno considerate altresì le risorse riprogrammate dei "Fondi sviluppo e coesione" (FSC) 2000-2020, quelle del Programma di Azione e Coesione (PAC) – Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2024, quelle destinate al nuovo programma "Fondo sviluppo e coesione" (FSC) 2021-2027 oltre che gli ingenti finanziamenti assegnati dalla nuova programmazione europea 2021-27.

Alla luce del sintetico quadro ricostruito, nel medio periodo (2021-2027) saranno quindi disponibili per la Calabria risorse extraregionali aggiuntive di notevole entità. Stanziamenti per assicurarne la ripresa e lo sviluppo e che impongono una vera e propria svolta sul piano organizzativo e funzionale da parte della Regione, degli enti regionali e delle amministrazioni locali. Nuovi reclutamenti di alte professionalità anche attraverso la previsione di modalità speciali in deroga per come previsto dal DL 80/2021, semplificazioni strutturali e procedurali, digitalizzazione, sinergie istituzionali, ma soprattutto riforme strutturali, sono le ineludibili precondizioni per utilizzare un'enorme mole di investimenti che - senza particolare enfasi - può ritenersi l'ultima occasione per riscattare la Calabria da decenni di sottosviluppo, e di disuguaglianze territoriali oltre che sociali.

Nondimeno, non possono essere sottaciute talune criticità in ordine al ruolo che il Mezzogiorno potrà svolgere nella ripartenza e con riferimento alle risorse messe a disposizione dal dispositivo del NGEU.

Secondo SVIMEZ, per una valutazione del P.N.R.R. dal punto di vista delle regioni meridionali in termini di ricadute concrete sul territorio di riferimento, occorre partire dai fabbisogni poiché il ricorso ad un approccio «tradizionale» di territorializzazione «ex ante» di distribuzione delle risorse (il 40% totale delle risorse previste) – spiega l'Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) – senza la definizione di target territoriali basati sugli effettivi fabbisogni di infrastrutture e servizi e declinati all'interno delle singole missioni del piano, potrebbe vanificare o quantomeno compromettere l'intento di ridurre il divario di cittadinanza di chi vive e fa impresa al Sud. Di contro – questa l'analisi di SVIMEZ – è solo "da una ricognizione puntuale dei fabbisogni che dovrebbe seguire «automaticamente» una distribuzione territoriale delle risorse, coerente con l'obiettivo anzidetto di crescita e coesione".

Secondo l'Associazione, è da tenere in considerazione anche un ulteriore possibile elemento di criticità ovvero: se da un lato, la parte più rilevante degli investimenti programmati sarà destinata alle amministrazioni locali sulla base di procedure competitive, dall'altro, la minore capacità progettuale delle amministrazioni meridionali le espone ad un elevato rischio di mancato assorbimento delle risorse stesse, con il paradosso che le realtà a maggior fabbisogno potrebbero

beneficiare di risorse insufficienti. Ne discende che per scongiurare tali scenari, occorre rafforzare il supporto a questi enti.

3.4.1 Misure sanitarie previste nel P.N.R.R.

Se la pandemia da Covid-19 ha, da un lato, certamente rimarcato il valore universale della salute e la sua natura di bene pubblico fondamentale, nondimeno essa ha anche messo in luce, in tutta la sua drammaticità, il perdurare di significative disparità territoriali con riferimento, specie all'erogazione dei servizi sanitari e di capacità infrastrutturali adeguate, specie in prospettiva di incremento della domanda di cure derivante dalle tendenze demografiche, epidemiologiche e sociali in atto.

Muovendo da tale "emergenza", il P.N.R.R., nell'ambito della Missione 6 mira proprio ad affrontare, mediante l'attuazione di specifiche riforme e investimenti, tutte le criticità del comparto della sanità, tendendo sostanzialmente ad allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese.

È per questo che una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico-professionale, digitale e manageriali del personale.

A tal riguardo, riveste assoluta rilevanza la bozza della proposta di riparto dei fondi della Missione 6 "Salute" del Piano nazionale di ripresa e resilienza che il Ministero della Salute ha trasmesso alla Conferenza Stato Regioni e province autonome e che verranno destinati alle Regioni responsabili dell'attuazione di specifiche linee progettuali.

Su un importo totale di € 15.625.541.083,51, la proposta di riparto prevede la destinazione alle regioni di € 8.042.960.665 per gli interventi qui di seguito elencati:

- M6C1 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona per un importo di euro 2.000.000.000 (Target EU finale Q2 2026 – Almeno 1350 Case della Comunità);
- M6C1 1.2.1 Casa come primo luogo di cura e Telemedicina – sub investimenti COT, Interconnessione Aziendale, Device, per un importo di euro 204.517.588 (Target EU finale Q2 2024 – almeno 600 COT);
- M6C1 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - Ospedali di Comunità per un importo di euro 1.000.000.000 (Target EU finale Q2 2026 – Almeno 400 Ospedali di Comunità);
- M6C2 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (digitalizzazione DEA I e II livello e grandi apparecchiature – nuovi progetti e FSC) per un importo complessivo di € 2.639.265.000,00 (Target EU finale Q4 2025 – 280 strutture digitalizzate; Target EU finale Q4 2024 – almeno 3100 grandi apparecchiature sanitarie operative - la cui ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome avverrà al momento del perfezionamento degli Action Plan, tenuto conto della ricognizione in corso da parte della Direzione generale della Programmazione sanitaria del Ministero della salute);
- M6C2 1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile per un importo di euro 638.851.083,58 (Target EU finale Q2 2026 – Almeno 109 interventi antisismici completati - la cui ripartizione

- tra le Regioni e le Province Autonome avverrà al momento del perfezionamento degli Action Plan, tenuto conto della ricognizione in corso da parte della Direzione generale della Programmazione sanitaria del Ministero della salute);
- M6C2 1.3.2 Infrastruttura tecnologica del MdS e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA - sub investimento - Rafforzamento della collezione, elaborazione e produzione di dati a livello locale per un importo di euro 30.300.000 (Target ITA Q2 2023 – Tutte le 21 Regioni adottano flussi su riabilitazione territoriale e servizi di assistenza primaria); (Target ITA Q2 2025 – Tutte le 21 Regioni adottano flussi su ospedali di comunità e consultori familiari);
 - M6C2 2.2 b) Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario – Corso di formazione in infezioni ospedaliere per un importo di euro 80.026.994 (Target ITA finale Q2 2026 – 293.386 dipendenti formati);
 - PNC – “Verso un ospedale sicuro e sostenibile” dal costo complessivo di euro 1.450.000.000 (Q4 2026 – 220 interventi antisismici ultimati - la cui ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome avverrà al momento del perfezionamento degli Action Plan, tenuto conto della ricognizione in corso da parte della Direzione generale della Programmazione sanitaria del Ministero della salute).

Per il conseguimento dei succitati interventi, alla Calabria dovrebbero essere assegnati complessivamente **301.652.653,83** milioni di euro così distribuiti:

- Euro 75.268.677,53 per la realizzazione delle “Case della Comunità”;
- Euro 3.288.425,00 + euro 1.350.357,71 ed euro 1.837.607,58 per Interconnessione aziendale e Device;
- Euro 37.634.388,76 per la realizzazione degli “Ospedali della Comunità”;
- Euro 54.573.930,99 per il processo di digitalizzazione DEA;
- Euro 44.753.062,11 per ammodernamento del parco tecnologico e grandi apparecchiature;
- Euro 24.042.738,10 unitamente a 54.569.791,21 del PNC per l’intervento “Verso un ospedale sicuro” e sostenibile;
- Euro 1.140.320,46 per l’adozione da parte della Regione di 4 nuovi flussi informativi nazionali;
- Euro 3.193.404,38 per lo sviluppo delle competenze tecniche professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.

Il riparto tiene conto, in via generale, della quota di accesso al Fondo Sanitario Nazionale (2021) e del criterio che, ai sensi dall’art. 2, comma 6-bis, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, prevede la destinazione al Mezzogiorno di almeno il 40% del totale delle risorse.

Anche la manovra di bilancio 2022-2024, sebbene nella nota di aggiornamento al DEF si evidenzia che la politica di bilancio, a partire dal 2024, dovrà essere maggiormente orientata alla sostenibilità della finanza pubblica per la riduzione del disavanzo strutturale, consentirà di coprire le esigenze per le ‘politiche invariate’ e il rinnovo di svariate misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario. La Legge di Bilancio 2022-2024, muovendo proprio sulle coordinate delineate dalla NADEF anzidetta, mira al rafforzamento del sistema sanitario nazionale. Il relativo

disegno di legge (vedi paragrafo 0) prevede, infatti, circa 1,8 miliardi per l'acquisto di vaccini e medicinali anti-Covid. Altresì viene finanziato il Fondo Sanitario Nazionale per uno stanziamento di 2 miliardi di euro aggiuntivi ogni anno e fino al 2024. Gli enti del Servizio Sanitario Nazionale vengono autorizzati a stabilizzare il personale assunto a tempo determinato durante l'emergenza al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione.

3.4.2 Riparto risorse per l'attuazione degli interventi del P.N.R.R.

1. Con la pubblicazione di apposito Bando sulla Gazzetta Ufficiale sono previsti 313 milioni per ***Ridurre la dispersione di acqua nel Mezzogiorno***, rendere più efficienti le reti idriche di distribuzione nei territori delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Gli Enti d'Ambito delle cinque Regioni del Sud potranno presentare progetti volti a migliorare la qualità e la gestione del servizio, anche attraverso l'impiego delle migliori tecnologie digitali per il monitoraggio delle reti e il miglioramento della resilienza, tenendo conto dei principi e gli indirizzi europei, della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Le risorse afferiscono al programma REACT_EU, complementare al P.N.R.R.
2. Il D.M. n. 319/2021 del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, in attuazione della misura M2 C2 – 4.4.2 del P.N.R.R. assegna alle Regioni 500 milioni di euro complessivi per gli anni dal 2022 al 2026 da destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale di interesse delle Regioni e Province autonome. ***In particolare, con il citato provvedimento, la Calabria risulta beneficiaria della somma complessiva (2022-2026) di euro 21.025.911,98.***
3. Con Decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 383 del 7 ottobre 2021, sono state approvate 159 proposte di progetti di rigenerazione urbana e di edilizia residenziale pubblica presentate da Regioni, Comuni e Città Metropolitane per un valore complessivo di 2,82 miliardi di euro. In particolare, vengono assegnati 2,8 miliardi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.). Gli interventi previsti sono finalizzati a ridurre il disagio abitativo aumentando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, a rigenerare il tessuto socioeconomico dei centri urbani, a migliorare l'accessibilità, la funzionalità e la sicurezza di spazi e luoghi degradati, spesso localizzati nelle periferie. Gli interventi ammessi al finanziamento dovranno essere realizzati e resi fruibili entro il 31 marzo 2026. Per questo gli enti beneficiari dovranno trasmettere al Ministero, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto citato, il cronoprogramma dei singoli progetti rimodulato sulla nuova scadenza per confermare la volontà di aderire al programma. ***Con riferimento alla Regione Calabria, vengono promossi interventi per migliorare e potenziare la mobilità sostenibile con la realizzazione di una pista ciclabile sul territorio di Lamezia Terme e per la riqualificazione del lungomare mediante un progetto pilota per euro 98.887.005,00 €. Unitamente ad ulteriori, specifici progetti riferiti al comune di Reggio Calabria finanziati con risorse pari a quasi 45 milioni di euro.***

Tutti i beneficiari – è riferito nel sito del Ministero dei trasporti - sono stati informati sia della pubblicazione del decreto di approvazione che degli adempimenti e dei relativi termini previsti.

4. Con decreto del MIMS di agosto vengono assegnati circa 454 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza delle linee ferroviarie regionali, oltre 677 milioni per il potenziamento delle reti ferroviarie regionali, 278 milioni per interventi di potenziamento e rinnovo del materiale rotabile e 140 milioni per ulteriori interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie, con il contestuale rinnovo del parco rotabile. Le opere e i nuovi treni finanziati con il decreto dovranno essere destinati esclusivamente al trasporto pubblico regionale. Per la realizzazione degli interventi le Regioni, o gli eventuali soggetti attuatori, devono utilizzare le risorse entro il 2026, secondo un preciso cronoprogramma. **Assegnati per tali interventi alla Calabria un totale di 280 milioni di euro complessivi per gli anni 202-2026, a valere su Fondo complementare.**
5. Il Ministero delle infrastrutture ha inoltre adottato:
 - Il DM 319/2021 con cui si assegnano alle Regioni 500 milioni per acquisto di treni elettrici o a idrogeno da destinare ai servizi ferroviari regionali;
 - Il DM 315/2021 che assegna e ripartisce 600 milioni di euro per gli anni dal 2022 al 2026 finalizzati all'acquisto di autobus 'verdi' alimentati a metano, a idrogeno o elettrici per il trasporto pubblico extraurbano e suburbano.

Dette risorse sono a valere del Piano nazionale per gli investimenti complementari al P.N.R.R.. **La Calabria risulta assegnataria di un importo complessivo di euro € 31.455.434,00.** Le risorse sono erogate, a seguito di istanza da parte delle Regioni, che le utilizzano nel rispetto della normativa vigente, direttamente o per il tramite dei soggetti attuatori

Ed inoltre, sono state ripartite tra le Regioni risorse per oltre 7,5 miliardi di euro: 2 miliardi da destinare al potenziamento delle linee ferroviarie regionali e all'acquisto di nuovi treni più moderni e tecnologici, elettrici e a idrogeno (di cui 500 milioni per il rinnovo del materiale rotabile), 3,4 miliardi per l'ammodernamento e l'efficientamento dei porti e 2 miliardi per la riqualificazione delle case popolari. *Ingenti i finanziamenti in favore della nostra Regione articolati per come segue:*

- *Euro 97.724.075,93 a valere sul Fondo complementare per il PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA negli anni 2021-2026. Il ministero competente approva il Programma di ciascuna regione e provincia autonoma per l'utilizzo delle risorse assegnate, nel rispetto delle modalità e dei tempi di esecuzione delle opere di cui al decreto di riparto;*
- *Euro 280.000.000,00 per Interventi di potenziamento ed ammodernamento delle linee ferroviarie regionali Cosenza- Catanzaro utilizzando le disponibilità finanziarie del Fondo complementare (risorse nazionali).*

3.5 GLI INTERVENTI PER LA PEREQUAZIONE INFRASTRUTTURALE

Al fine di assicurare il recupero del divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale nonché di garantire analoghi livelli essenziali di infrastrutturazione e dei servizi

a essi connessi, con l'art. 15 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, sono introdotte, in materia di perequazione infrastrutturale, alcune modifiche sostanziali alla legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale. In particolare viene disposta una stringente tempistica in ordine alla ricognizione (limitatamente alle infrastrutture statali) da effettuarsi da parte del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili entro e non oltre il 30 novembre 2021 del numero e della classificazione funzionale delle strutture sanitarie, assistenziali e scolastiche, nonché delle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e idriche. Di contro le Regioni, nonché gli enti locali e gli altri soggetti pubblici e privati competenti provvedono alla ricognizione delle infrastrutture succitate non di competenza statale. La ricognizione effettuata dagli enti locali e dagli altri soggetti pubblici e privati è trasmessa alle regioni entro il 30 novembre 2021 che la trasmettono, unitamente a quella di propria competenza, nei successivi cinque giorni, alla Conferenza delle regioni e delle province autonome. L'Agenzia per la coesione territoriale predispone il documento di ricognizione conclusivo da comunicare, entro e non oltre il 31 dicembre 2021, al Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa intesa in sede di Conferenza unificata da adottarsi entro il 31 marzo 2022, sono stabiliti i criteri di priorità e le azioni da perseguire per il recupero del divario infrastrutturale e di sviluppo risultante dalla ricognizione predetta, avuto riguardo alle carenze infrastrutturali, anche con riferimento agli aspetti prestazionali e qualitativi, sussistenti in ciascun territorio, con particolare attenzione alle aree che risentono di maggiori criticità nei collegamenti infrastrutturali con le reti su gomma e su ferro di carattere e valenza nazionale della dotazione infrastrutturale di ciascun territorio, all'estensione delle superfici territoriali e alla specificità insulare e delle zone di montagna e delle aree interne, nonché dei territori del Mezzogiorno, alla densità della popolazione e delle unità produttive, e si individuano i Ministeri competenti e la quota di finanziamento con ripartizione annuale, tenuto conto di quanto già previsto dal PNRR e dal Piano complementare di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59.

Entro trenta giorni dal decreto di cui al comma 1-bis, ciascun Ministero competente, assegnatario delle risorse individua, anche sulla base di una proposta non vincolante della Conferenza delle regioni e delle province autonome, in un apposito Piano da adottare con decreto del Ministro competente d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni, gli interventi da realizzare, che non devono essere già oggetto di integrale finanziamento a valere su altri fondi nazionali o comunitari, l'importo del relativo finanziamento, i soggetti attuatori, in relazione al tipo e alla localizzazione dell'intervento, il cronoprogramma della spesa, con indicazione delle risorse annuali necessarie per la loro realizzazione, nonché le modalità di revoca e di eventuale riassegnazione delle risorse in caso di mancato avvio nei termini previsti dell'opera da finanziare.

Per il finanziamento degli interventi individuati è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il "Fondo perequativo infrastrutturale" con una dotazione complessiva di 4.600 milioni di euro per gli anni dal 2022 al 2033, di cui 100 milioni di euro per l'anno 2022, 300 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027, 500 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033.

4. LE POLITICHE DI SVILUPPO PER GLI INVESTIMENTI: RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA

4.1 GLI EFFETTI DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19 SUL PROGRAMMA

4.1.1 Premessa

Nel “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021/2023”, è stata fornita ampia e dettagliata descrizione del complesso processo di revisione cui è stato sottoposto il POR Calabria FESR FSE 2014-2020 (di seguito il Programma) negli ultimi sei mesi dell’anno 2020, preceduto dalla sottoscrizione di un accordo con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale nel rispetto delle indicazioni dettate dall’art. 242, comma 6, del Decreto-legge sopra menzionato, in data 27 luglio 2020.

Attraverso la sottoscrizione di tale accordo e della revisione del Programma che ne è seguita, la Regione Calabria ha creato le basi per rendere disponibili le necessarie risorse per fronteggiare gli effetti dell’emergenza sanitaria e dare attuazione alle misure orizzontali elaborate dall’Agenzia di Coesione Territoriale tenendo conto, da un lato, delle loro caratteristiche di efficacia nel contrasto alla crisi e di più semplice rendicontabilità sui programmi europei e, dall’altro lato, del contributo tangibile del Programma operativo Regionale da destinare alle priorità dell’emergenza COVID-19. Di seguito si sintetizzano i principali aspetti del processo di revisione del Programma:

1. **incremento della quota FESR dal 75% all’80%**, con conseguente riduzione del cofinanziamento nazionale del POR dal 25% al 20%, ai sensi dell’art. 120 del Regolamento (UE) 1303/2013, che ha determinato una riduzione del valore complessivo del POR nella misura di 118,4 M€, passando da 2.378,9 M€ a 2.260,5 M€. Per effetto dell’innalzamento della quota di cofinanziamento comunitario sino all’80%, applicato alle annualità aperte del programma (per le annualità già chiuse, riferite ai periodi contabili 2016-2017, 2017-2018 e 2018-2019, il tasso della quota di cofinanziamento comunitario rimane invariato al 75%) si è proceduto alla rideterminazione del tasso medio del 78,93% con contestuale riduzione lineare su tutti gli assi del programma della quota di cofinanziamento nazionale (pari al 21,07%);
2. **rimodulazione delle risorse** precedentemente destinate alla copertura di procedure/operazioni già selezionate ma prive di impegni e obbligazioni giuridicamente vincolanti ovvero che, pur presentando impegni, anche solo parziali, presentano criticità tali, acuite anche dall’emergenza sanitaria, da richiedere tempi più lunghi per poter essere attuate - per garantire il finanziamento di iniziative che per caratteristiche potessero assicurare efficaci risposte nel contrastare e mitigare gli effetti della pandemia;
3. **riallineamento del set degli indicatori di output** in modo da tener conto sia della nuova dotazione finanziaria degli Assi sia delle nuove azioni inserite nel POR per fronteggiare gli effetti della pandemia;
4. **adesione all’opportunità prevista dal Reg. (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020, di applicare un tasso di cofinanziamento del 100% alle spese certificate nelle DdP riferite al periodo contabile 2020-2021 (01/07/20 – 30/06/21).**

Con riferimento alle attività di cui al punto sub 2), con la revisione del Programma, previo spostamento di risorse sia all’interno degli Assi sia tra Assi diversi, sono stati riallocati complessivi 500 milioni di euro, di cui 340 milioni a valere sul FESR e 160 milioni a valere sul FSE:

- a) **100 M€ in favore dell'azione 1.6.1**, per rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica mediante il potenziamento di infrastrutture immateriali, materiali e digitali, di servizi, attrezzature, materiale e medicinali per la salute, strutture di prova e trattamento, prevenzione delle malattie, sanità elettronica, dispositivi medici, acquisto di dispositivi di protezione (quali maschere respiratorie, guanti, occhiali etc.), anche per incrementare l'offerta di posti di terapia intensiva, di medicine per trattare la malattia e di sistemi per testare la positività al virus;
- b) **180 M€ in favore dell'azione 3.2.1** al fine di finanziare interventi a sostegno delle imprese più colpite dagli effetti della pandemia e far fronte alle perdite economiche subite e salvaguardare la struttura complessiva del sistema economico-produttivo regionale;
- c) **100 M€ in favore dell'azione 8.6.1** per sostenere misure che contribuiscano ad attenuare l'impatto dello shock sull'occupazione, in combinazione con le misure di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione della forza lavoro;
- d) **60 M€ in favore dell'azione 9.3.8**, così articolati: 25 M€ destinati al finanziamento dell'acquisto di attrezzature mediche; 35 M€ destinati al finanziamento di interventi infrastrutturali per la realizzazione/ristrutturazione di immobili per favorire l'accesso ai servizi sanitari in favore di gruppi vulnerabili;
- e) **15 M€ in favore dell'azione 9.3.6bis**, per favorire l'accesso al sistema sanitario per rispondere all'emergenza Covid-19 e il sostegno economico alle famiglie in situazione di contingente indigenza derivante dalla pandemia;
- f) **45 M€ in favore dell'azione 10.1.1**, per favorire la didattica a distanza anche attraverso l'acquisto di attrezzature informatiche e strumenti informatici (PC, tablet e relativi accessori, compresi software e ausili adattati, sussidi didattici e/o di traffico dati internet, ecc.) al fine di garantire pari opportunità di accesso agli studenti e mitigare gli effetti negativi determinati dalla pandemia sul sistema scolastico.

La successiva Tabella 32 sintetizza la corrispondenza tra le priorità previste dall'accordo sulle quali sono state concentrati 500 milioni di euro e le risorse assegnate alle azioni del Programma nell'ambito delle quali potranno essere finanziati gli interventi riconducibili alle priorità stabilite da detto accordo.

Tabella 32: Tabella di corrispondenza tra le priorità previste dall'accordo stipulato con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e le azioni del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 individuate per fronteggiare l'emergenza COVID-19

Priorità previste	Importo risorse programmate	Azioni POR	Asse	Fondo	Risorse destinate
EMERGENZA SANITARIA	140.000.000	1.6.1	1	FESR	100.000.000
		9.3.8	9	FESR	25.000.000
		9.3.6bis	10	FSE	15.000.000
		Totale Emergenza Sanitaria			140.000.000
ATTIVITA' ECONOMICHE	180.000.000	3.2.1	3	FESR	180.000.000
		Totale Attività Economiche			180.000.000
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	45.000.000	10.1.1	12	FSE	45.000.000
		Totale Istruzione e Formazione			45.000.000
LAVORO	100.000.000	8.6.1	8	FSE	100.000.000
		Totale Lavoro			100.000.000
SOCIALE	35.000.000	9.3.8	9	FESR	35.000.000
		Totale Sociale			35.000.000
TOTALE GENERALE	500.000.000	TOTALE GENERALE			500.000.000
<i>di cui FESR</i>	<i>340.000.000</i>	<i>di cui FESR</i>			<i>340.000.000</i>
<i>di cui FSE</i>	<i>160.000.000</i>	<i>di cui FSE</i>			<i>160.000.000</i>

Si evidenzia, infine, che la proposta di revisione del programma è stata approvata dai competenti servizi della Commissione europea con decisione C(2020) 8335 del 24 novembre 2020.

4.1.2 Quadro delle misure attivate per fronteggiare l'emergenza Covid-19

Di seguito, si riportano le misure attivate tra il 2020 ed i primi sei mesi dell'anno 2021 dall'Amministrazione regionale per fronteggiare l'emergenza COVID-19:

- *Avviso pubblico "Riapri Calabria - Contributo una tantum alle imprese che hanno subito gli effetti dell'emergenza COVID-19, a seguito della sospensione dell'attività economica ai sensi dei D.P.C.M. 11.03.20 e 22.03.2020"*, pubblicato nel mese di maggio 2020, a valere sull'azione 3.2.1, per un importo originario programmato di 40 M€. In data 25/05/2020 è stato approvato l'elenco delle 16.980 domande pervenute entro il termine di scadenza del 03/05/2020. Con 8 successivi decreti (dal 29/6/2020 al 30/07/2020) sono state ammesse a finanziamento 14.812 imprese. Nel successivo mese di novembre è stata approvata l'ammissione, a seguito di riesame, di ulteriori 218 imprese. A ciascuna delle 15.030 imprese ammesse è stato erogato un contributo di 2.000 euro. A fronte delle domande ritenute ammissibili, alla data del 20 luglio 2021, sono stati assunti impegni per 33,4 M€ e sostenute spese per 28,6 M€.
- *Avviso pubblico "Lavora Calabria - Aiuti sotto forma di sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti per evitare i licenziamenti durante la pandemia di COVID-19"*, pubblicato nel mese di giugno 2020, a valere sull'azione 3.2.1, per un importo di 14,2 M€. Per la presentazione

- delle domande è stata prevista la procedura a sportello, articolata in 3 fasi: la prima, dal 22 giugno 2020 al 29 giugno 2020, per l'inserimento delle domande; la seconda, in data 30 giugno 2020, per l'invio delle domande (*click day*); la terza, dal 1° luglio 2020 al 3 luglio 2020, per l'invio degli allegati e la finalizzazione dell'istanza. Sono state ammesse a finanziamento, n. 2.274 imprese. A seguito di riesame di alcune istanze, nel successivo mese di novembre sono state ammesse ulteriori 78 imprese. Complessivamente le 2.352 imprese ammesse a finanziamento, alla data del 20 luglio 2021, hanno fatto registrare impegni per 14,2 M€ e spese per 12,2 M€.
- *Avviso pubblico "Riapri Calabria (II^ Edizione) - Contributo una tantum alle imprese interessate dagli effetti negativi della crisi economica generata dalle misure di contenimento conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19"* a valere sull'azione 3.2.1, per un importo di 65 M€. Per tale avviso, approvato nel mese di novembre 2020, in data 17 dicembre 2020 si è preso atto dei lavori della commissione di valutazione che ha trasmesso l'elenco delle 21.407 domande ammesse alle agevolazioni. Successivamente, con decreto n. 26 del 05 gennaio 2021 è stata prevista la possibilità, per le imprese non ammesse, di presentare motivata istanza di riesame in autotutela della valutazione di non ammissibilità e sono state dichiarate ammissibili 43 istanze. Infine, in data 10 febbraio 2021, con decreto n. 1282 è stata disposta la riapertura della procedura a sportello e sono stati stabiliti nuovi termini per la presentazione e la trasmissione delle domande secondo le 3 fasi di seguito articolate: la prima, dal 15 febbraio 2021 al 18 febbraio 2021, per l'inserimento delle domande; la seconda, in data 19 febbraio 2021, per l'invio delle domande (*click day*); la terza, dal 20 febbraio 2021 al 24 febbraio 2021, per l'invio degli allegati e la finalizzazione dell'istanza. Complessivamente, anche a seguito di riesame di diverse istanze, sono stati ritenuti ammissibili n. 21.450 beneficiari, per un importo pari a 32,2 M€, che, alla data del 20 luglio 2021, hanno fatto registrare impegni di pari importo e spese per 32 M€.
 - *Fondo Calabria Competitiva (FCC) – "Emergenza COVID 19 - Misure di aiuto Imprese e competitività Sistema Produttivo Regionale"*, a valere sull'azione 3.2.1, per un importo di 40 M€. Con DGR n. 333 del 02/11/2020 è stata approvata la "scheda prodotto" che descrive lo strumento finanziario da istituire al fine di attivare misure di aiuto per favorire le imprese e la competitività del sistema produttivo regionale per fronteggiare l'emergenza COVID-19 con allegata la valutazione ex ante. Con la stessa DGR è stata individuata Fincalabria in qualità di soggetto gestore. A seguito dell'istituzione del Fondo FCC (con DGR 483 del 15/12/2020) è stato, altresì, approvato lo schema di accordo di finanziamento. Con successivo Decreto n. 13953 del 18/12/2020 è stato assunto l'impegno di spesa pluriennale pari a 40 mln di euro. A seguito della chiusura dello sportello per la presentazione delle domande, in data 1° febbraio 2021, sono state presentate 1.607 domande di finanziamento. Nel rispetto delle indicazioni dettate dall'articolo 41, par. 1 lettera c) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ad oggi, sono state certificate le prime tre tranches, per un valore di 10 M€ ciascuna, pari al 25% dell'intero Fondo nelle prime tre domande di pagamento presentate nel corso dei primi sei mesi dell'anno (maggio, giugno e luglio). La quarta ed ultima tranche è stata inclusa nella prima domanda di pagamento del periodo contabile 2021-2022, validata e trasmessa recentemente dall'Autorità di Certificazione (in data 3 novembre 2021), per il tramite del sistema SFC, ai Servizi della Commissione Europea.

- *Avviso pubblico “Riapri Calabria (II^ Edizione bis) - Contributo una tantum alle imprese interessate dagli effetti negativi della crisi economica generata dalle misure di contenimento conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19”, a valere sempre sull'azione 3.2.1, per un importo originario di 5 M€. Con Decreto n 1021 del 03.02.2021 è stato modificato l'Avviso Riapri Calabria II edizione, approvato con Decreto n 11732 del 13.11.2020, disponendo la riapertura dello sportello per la presentazione delle domande con chiusura dello stesso fissata al 15.02.2021 e stabilendo, altresì, la prenotazione del relativo impegno di spesa per un importo di 5 M€. Con successivo Decreto n. 1282 del 10.02.2021 sono stati rettificati i termini di apertura e chiusura sportello secondo le seguenti modalità: Fase 1, dal 15.02.2021 al 18.02.2021, per l'inserimento delle Domande; Fase 2, in data 19.02.2021, per l'invio delle domande (click-day); Fase 3, dal 20.02.2021 al 24.02.2021, per l'inserimento degli allegati e finalizzazione delle Domande. Con Decreto n. 2684 del 16/03/2021 si è preso atto delle 4.673 domande pervenute ed è stata nominata la commissione di valutazione. Con Decreto n. 3477 del 02/04/2021 si è preso atto degli esiti della commissione che ha concluso i lavori in data 25/03/2021, ammettendo a finanziamento con graduatoria definitiva n. 4.039 microimprese e professionisti per la corresponsione di un contributo *una tantum* di euro 1.500. Con lo stesso Decreto è stato disposto il perfezionamento dell'impegno di spesa e l'incremento della dotazione iniziale per ulteriori euro 1.058.000. Alla luce di tale incremento il totale delle risorse messe a disposizione è passato da 5 M€ a poco più di 6 M€. Con Decreto n. 6127 del 14/06/2021 sono stati approvati gli esiti della commissione di valutazione delle istanze di riesame a seguito del quale sono stati ammesse complessivamente n. 4.074 imprese. Alla data del 20 luglio 2021, le spese sostenute sono pari a 3,5 M€.*
- *Avviso pubblico per la presentazione di domande di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni in deroga ex art. 22 D.L. n. 18 del 17.03.2020, per un importo pari a 65 M€. Si tratta di una misura prevista dall'art. 22 comma 1 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto Cura Italia) convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27 e modificato dal Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio), convertito dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020, la cui ammissione al POR è stata disposta con decreto n. 6426 del 21/06/2021. Si configura come operazione ex art. 65 par. 6 del Reg. 1303/2013, a valere sull'Azione 8.6.1. del POR Calabria FESR/FSE, rientrante nella fattispecie prevista dall'articolo 242, comma 1, del decreto Rilancio che prevede la possibilità di portare a rendicontazione a valere sui Fondi strutturali le spese per l'emergenza anticipate dallo Stato. Al comma 2 dello stesso articolo è previsto, altresì, che “le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali di cui al comma 1, sono riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi”. L'attivazione di detta misura ha consentito di includere poco più di 63 M€ nella domanda finale di pagamento intermedio del periodo contabile 2020-2021.*
- *Misure integrate di politica attiva 2021: manifestazione di interesse per la presentazione di offerte formative per la costituzione del catalogo regionale della formazione continua 2021-2023 per la realizzazione di azioni integrate di politica attive, a valere sull'azione 8.6.1, per un importo pari a 35 M€. Tale manifestazione di interesse, approvata nel mese di maggio 2021, è*

finalizzata a sostenere interventi a carattere formativo volti all'acquisizione e/o alla riqualificazione di competenze da parte dei lavoratori e delle imprese a supporto della competitività, in considerazione delle profonde e repentine trasformazioni in atto anche in conseguenza degli impatti socio-economici della pandemia da COVID-19. Con Decreto n. 5343 del 24.05.2021, è stato approvato il manuale operativo per l'utilizzo della piattaforma dedicata alla raccolta delle istanze. Parallelamente, è stato dato avvio alla definizione del Catalogo della formazione continua volto a sostenere interventi di carattere formativo per l'acquisizione e/o la riqualificazione di competenze da parte dei lavoratori e delle imprese a supporto della competitività, in considerazione delle profonde e repentine trasformazioni in atto anche in conseguenza degli impatti socio-economici della pandemia da COVID-19

- Accordo Quadro tra la Regione Calabria ed il MIUR (USR) contenente le linee di indirizzo per l'adozione di una "*Misura urgente a sostegno della didattica a distanza per gli studenti calabresi caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le persone con disabilità - Emergenza COVID-19*" a valere sull'azione 10.1.1, per un importo di 5,3 M€. A tale procedura si è dato avvio con l'adozione del decreto n. 5799 del 26 maggio 2020, di approvazione dello schema di Accordo Quadro tra la Regione Calabria e il MIUR, Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria. A seguito della stipula del citato accordo, in data 28 maggio 2020, si è proceduto alla sottoscrizione delle convenzioni tra la Regione Calabria e i singoli istituti scolastici e alla indicazione della manifestazione di interesse in favore dei nuclei familiari per l'assegnazione in comodato d'uso gratuito della strumentazione per la didattica a distanza. Nel mese di ottobre 2020 sono stati erogati gli anticipi dell'80% in favore dei 364 istituti scolastici beneficiari. Con successivo Decreto n. 2113 del 03/03/2021, è stato disposto il differimento del termine di realizzazione delle operazioni, prorogando la scadenza dei termini dal 31.05.2021 al 31.12.2021 e fissando le seguenti tempistiche: a) 31.07.2021 per l'acquisto/noleggio delle attrezzature informatiche per la didattica a distanza; b) 31.10.2021 per la presentazione della rendicontazione finale. Alla data del 15 ottobre 2021 si registrano spese per 1,7 mln di euro.
- *Avviso pubblico "A scuola di inclusione" - Interventi multidisciplinari di sostegno agli studenti finalizzati a contrastare gli effetti del COVID 19 e all'integrazione e inclusione scolastica degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES)*, a valere sull'azione 10.1.1 per un importo 25 M€. Tale avviso, approvato in data 9 giugno 2021, mira a prevenire il rischio di abbandono prematuro della scuola, anche in seguito agli effetti della pandemia da COVID-19 e favorire l'integrazione e l'inclusione scolastica attraverso la realizzazione di percorsi che facilitino l'inserimento attivo a scuola degli alunni con bisogni educativi speciali, certificabili e non certificati e di attività dirette agli studenti, alle loro famiglie ed ai docenti per il superamento e la rimozione di tutti gli ostacoli di apprendimento e di partecipazione.
- *Piano di comunicazione per la promozione della campagna vaccinale "Io mi vaccino perché"*, a valere sull'azione 9.3.6bis, per un importo pari a 0,4 M€. Tale Piano, approvato nel mese di maggio 2021, è finalizzato alla realizzazione di interventi volti a fornire informazioni a tutte le categorie sociali sugli effetti del nuovo Coronavirus, sui rischi da contagio, e le misure di comportamento volte a prevenirli, nonché all'avvio di una campagna informativa volta a stimolare i cittadini a sottoporsi con fiducia alla campagna di vaccinazione volontaria. Con

decreto n. 5342 del 24/05/2021, fra l'altro è stato assunto l'impegno di spesa per l'avvio del piano.

Si evidenzia, infine, che sono in corso le attività finalizzate alla verifica delle spese anticipate a carico dello Stato per fronteggiare l'emergenza COVID-19 che, in analogia all'Avviso pubblico per la presentazione di domande di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni in deroga, se ritenute ammissibili sulla base della documentazione a supporto, come previsto nell'ambito dell'accordo stipulato con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, potranno essere finanziate avvalendosi delle risorse del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 ai sensi dell'articolo 242, comma 1, del decreto-legge 34/2020, a valere sulle azioni 1.6.1 (Asse 1), 9.3.8 (Asse 9) e 9.3.6bis (Asse 10).

4.1.3 Incidenza delle operazioni COVID-19 sul processo di formazione della spesa

Al netto delle spese dell'Avviso pubblico "Riapri Calabria", pari a 28,6 M€, già inclusi nelle ultime due domande di pagamento trasmesse nei mesi di novembre e dicembre 2020, le ulteriori iniziative avviate dall'Amministrazione regionale nel corso dell'anno 2021 per fronteggiare l'emergenza COVID-19, hanno garantito nuove spese per complessivi 153 M€ circa.

Tabella 33: Stato di attuazione delle misure attivate per fronteggiare l'emergenza Covid-19

Asse	Fondo	Azione	Titolo procedura	Importo Procedura	Spesa Certificata al 30 giugno 2021	Spese certificate al 15 ottobre 2021	Previsioni di spesa al 31 dicembre 2021
3	FESR	3.2.1	Avviso pubblico contributo una tantum alle imprese che hanno subito gli effetti dell'emergenza Covid-19 a seguito della sospensione dell'attività economica ai sensi dei D.P.C.M. 11/03/2020 e 22/03/2020	30.074.000	28.582.800	28.592.800	28.592.800
3	FESR	3.2.1	Avviso pubblico Lavora Calabria. Aiuti sotto forma di sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti per evitare i licenziamenti durante la pandemia di COVID-19	12.479.082	9.481.916	12.251.503	12.251.503
3	FESR	3.2.1	Avviso pubblico Riapri Calabria (II Edizione) - Contributo una tantum alle imprese interessate dagli effetti negativi della crisi economica generata dalle misure di contenimento conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19	32.175.500	32.034.000	32.034.000	32.034.000
3	FESR	3.2.1	Avviso pubblico Riapri Calabria (II^ Edizione bis) - Contributo una tantum alle imprese interessate dagli effetti negativi della crisi economica generata dalle misure di contenimento conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19	6.058.500	3.502.145	3.502.145	3.502.145
3	FSE	3.2.1	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale o per mantenere i livelli di occupazione in seguito all'emergenza Covid-19	40.000.000	30.000.000	40.000.000	40.000.000
8	FSE	8.6.1	Misure integrate di politica attiva 2021: Manifestazione di interesse per la presentazione di offerte formative per la costituzione del catalogo regionale della formazione continua 2021-2023 per la realizzazione di azioni integrate di politica attiva	35.000.000	0	0	0
8	FSE	8.6.1	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale o per mantenere i livelli di occupazione in seguito all'emergenza Covid-19	63.031.082	63.029.936	63.029.936	63.029.936
10	FSE	9.3.6bis	Piano di comunicazione per la promozione della campagna vaccinale "Io mi vaccino perché"	400.000	0	49.750	400.000
12	FSE	10.1.1	Accordo Quadro tra la Regione Calabria ed il MIUR (USR) contenente le linee di indirizzo per l'adozione di una "misura urgente a sostegno della didattica a distanza per gli studenti calabresi caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le persone con disabilità - Emergenza COVID-19"	5.319.149	1.075.925	1.636.735	1.865.111
12	FSE	10.1.1	Avviso pubblico "A scuola di inclusione" - Interventi multidisciplinari di sostegno agli studenti finalizzati a contrastare gli effetti del COVID 19 e all'integrazione e inclusione scolastica degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES)	25.000.000	0	0	7.500.000
TOTALE				249.537.312	167.706.722	181.096.869	189.175.495

4.2 RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DEL POR CALABRIA FESR/FSE 2014/2020

Il Programma, nella sua formulazione originaria, prevedeva una dotazione finanziaria complessiva di 2.378,9 M€, così articolata: 2.039,8 M€ in favore dei dieci Assi cofinanziati dal FESR; 339,1 M€ in favore dei quattro Assi cofinanziati dal FSE.

Nell'ambito del complesso processo di revisione cui è stato sottoposto il Programma nel corso dell'anno 2020, culminato poi con l'adozione della decisione comunitaria di approvazione C(2020) 8335 del 24 novembre 2020), come evidenziato nel precedente paragrafo 4.1.1 si è proceduto alla riduzione del cofinanziamento nazionale in coerenza con quanto riportato nella Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 in materia di programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020.

Per effetto della rideterminazione dei tassi di cofinanziamento comunitario e nazionale, il valore complessivo del Programma è passato da 2.378,9 M€ a 2.260,5 M€ con una riduzione di 118,4 M€.

Ciò premesso, a fronte delle risorse previste dal nuovo piano finanziario, in favore delle procedure "native POR" - concluse o in corso ovvero assegnate all'implementazione delle strategie territoriali per la valorizzazione delle aree urbane e interne (attivate) - sono stati destinati complessivamente 1.815,3 M€.

Pertanto, come emerge dalla successiva Tabella 34, il totale delle risorse residue ammontano a 400 M€ circa, di cui 195 M€ circa da destinare all'attivazione di nuove iniziative atte a fronteggiare gli effetti della pandemia per le quali, come già evidenziato, per effetto del complesso processo di revisione cui è stato sottoposto il Programma nel corso dell'anno 2020, sono stati resi disponibili 500 M€ complessivi.

Tabella 34: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 – Stima delle risorse disponibili

Assi prioritari	Piano Finanziario riprogrammato Decisione C(2020) 8335 final del 24/11/2020	Procedure avviate e in corso di avvio (comprese le strategie territoriali e i progetti selezionati ex art. 65, p. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/20213)	Procedure avviate e in corso di avvio (comprese le strategie territoriali)	Stima risorse ancora disponibili	Stima risorse ancora disponibili destinate al COVID	Stima risorse nette disponibili
	(A)	(B)	(C)	(D=A-C)	E	F=D-E
Asse 1 - FESR	237.907.407	128.008.804	126.277.760	111.629.647	100.000.000	9.898.603
Asse 2 - FESR	146.972.388	134.713.587	131.175.339	15.797.049	0	22.009.529
Asse 3 - FESR	319.213.520	259.507.168	253.745.875	65.467.645	54.108.000	14.394.432
Asse 4 - FESR	289.456.119	288.067.784	281.968.682	7.487.437	0	7.487.437
Asse 5 - FESR	93.879.441	246.498.286	91.705.327	2.174.115	0	2.174.115
Asse 6 - FESR	324.491.231	372.802.664	287.417.484	37.073.747	0	45.529.356
Asse 7 - FESR	126.720.321	305.056.335	122.616.819	4.103.502	0	0
Asse 8 - FSE	218.793.337	198.707.214	195.342.652	23.450.685	0	15.416.329
Asse 9 - FESR	112.424.381	83.021.477	73.424.520	38.999.861	11.000.000	25.182.469
Asse 10 - FSE	38.447.461	23.010.102	22.421.550	16.025.911	14.568.402	1.457.509
Asse 11 - FESR	131.546.698	156.275.601	107.705.076	23.841.622	0	16.687.030
Asse 12 - FSE	126.150.000	156.358.625	103.642.137	22.507.863	14.976.842	9.815.631
Asse 13 - FSE	16.394.835	9.656.486	5.870.502	10.524.333	0	10.631.349
Asse 14 - FESR	78.134.540	92.795.461	57.276.881	20.857.659	0	20.857.659
Totale FESR	1.860.746.046	2.066.747.167	1.533.313.764	327.432.282	165.108.000	164.220.630
Totale FSE	399.785.633	387.732.427	327.276.842	72.508.791	29.545.244	37.320.818
Totale POR	2.260.531.679	2.454.479.594	1.860.590.605	399.941.074	194.653.244	201.541.448

4.3 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL POR CALABRIA FESR-FSE 2014-2020

4.3.1 Quadro di sintesi

Il Programma, nella sua formulazione originaria, prevedeva una dotazione finanziaria complessiva di 2.378,9 milioni di euro, così articolata: 2.039,8 milioni di euro in favore dei dieci Assi cofinanziati dal FESR; 339,1 milioni di euro in favore dei quattro Assi cofinanziati dal FSE.

Nell'ambito del complesso processo di revisione cui è stato sottoposto il Programma nel corso del 2020 - culminato poi con l'adozione della decisione comunitaria di approvazione (C(2020) 8335 del 24 novembre 2020) - si è proceduto alla riduzione del cofinanziamento nazionale in coerenza con quanto riportato nella Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 in materia di programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020.

Per effetto della rideterminazione dei tassi di cofinanziamento comunitario e nazionale, il valore complessivo del Programma è passato da 2.378,9 milioni di euro a 2.260,5 milioni di euro con una riduzione di 118,4 milioni di euro che saranno destinati al Programma complementare Calabria (POC).

A fronte, quindi, del nuovo piano finanziario i principali parametri finanziari, registrati su SFC al 18/10/2021, registrano i seguenti valori:

- costo ammesso delle operazioni selezionate, 2.613,2 milioni di euro (115,6% della dotazione finanziaria);
- spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari, 1.055,7 milioni di euro (46,7% della dotazione finanziaria).

Tra i due fondi, il FESR è quello che registra valori maggiormente significativi in termini di costo ammesso delle operazioni selezionate (124% della dotazione finanziaria). Per quanto riguarda la spesa pubblica ammissibile, invece, il FSE - grazie all'apporto dell'iniziativa COVID "Avviso pubblico per la presentazione di domande di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni in deroga ex art. 22 D.L. n. 18 del 17.03.2020", a valere sull'azione 8.6.1, per un importo pari a 63 milioni di euro - per la prima volta, registra un valore più alto rispetto a quello degli Assi cofinanziati dal FESR (pari al 48,9% della dotazione finanziaria).

Con riferimento agli Assi FESR, si segnalano le performance dei seguenti Assi: l'Asse 7 "Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile" (costo ammesso 267% della dotazione finanziaria e pagamenti pari al 100% della dotazione finanziaria); e l'Asse 5 "Prevenzione dei rischi" (costo ammesso 262,6% della dotazione finanziaria e pagamenti pari all'89,2% della dotazione finanziaria).

Per il FSE, gli Assi maggiormente performanti risultano l'Asse 12 "Istruzione e Formazione" (costo ammesso 100,9% della dotazione finanziaria e pagamenti pari al 61,8% della dotazione finanziaria) e l'Asse 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità" (costo ammesso 69,6% della dotazione finanziaria e pagamenti pari al 49,1% della dotazione finanziaria).

Tabella 35: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Stato di attuazione per Assi Prioritari (Fonte: SFC al 18/10/2021)

Assi prioritari	Finanziamento Totale Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Costo ammissibile delle operazioni selezionate		Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate		Nr. Operazioni selezionate
	A	B	C=B/A	D	E=D/A	
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	237.907.407	117.602.892	49,4%	75.208.815	31,6%	352
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	146.972.388	140.224.045	95,4%	81.918.542	55,7%	37
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	319.213.520	224.815.199	70,4%	182.775.794	57,3%	602
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	289.456.119	552.450.693	190,9%	76.121.716	26,3%	275
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	93.879.441	246.498.286	262,6%	83.720.932	89,2%	141
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	324.491.231	337.404.433	104,0%	106.754.843	32,9%	503
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	126.720.321	338.400.116	267,0%	126.826.845	100,1%	33
Asse 8 - Promozione occupazione sostenibile e di qualità	218.793.337	152.252.831	69,6%	107.431.923	49,1%	473
Asse 9 - Inclusione Sociale	112.424.381	122.583.216	109,0%	19.281.270	17,2%	106
Asse 10 – Inclusione sociale	38.447.461	16.483.419	42,9%	3.610.783	9,4%	79
Asse11 - Istruzione e formazione	131.546.698	132.267.760	100,5%	44.255.712	33,6%	624
Asse 12 - Istruzione e Formazione	126.150.000	127.307.215	100,9%	77.965.591	61,8%	1.468
Asse 13 - Capacità Istituzionale	16.394.835	9.613.502	58,6%	6.287.865	38,4%	13
Asse 14 - Assistenza Tecnica	78.134.540	95.296.771	122,0%	63.549.407	81,3%	170
Totale FESR	1.860.746.046	2.307.543.412	124,0%	860.413.875	46,2%	2.843
Totale FSE	399.785.633	305.656.968	76,5%	195.296.162	48,9%	2.033
Totale POR	2.260.531.679	2.613.200.380	115,6%	1.055.710.037	46,7%	4.876

I dati illustrati nella precedente **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** sono il risultato dei 62 avvisi pubblici attivati, per un importo di circa 803 mln di euro e delle ulteriori procedure avviate nel rispetto delle disposizioni dettate dal SI.GE.CO. Per ciascuno degli Assi del Programma si riportano i principali risultati conseguiti:

Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione

- 516 imprese sostenute per progetti di innovazione e ricerca & sviluppo (di cui 117 nuove imprese di start up e spin off, start cup e talent lab) e 6 Poli di innovazione tecnologica con il coinvolgimento di 395 imprese che cooperano con istituti di ricerca.

Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale

- 165 comuni ulteriori raggiunti per completare l'infrastruttura Banda Ultra Larga (BUL);
- 37 sistemi applicativi ed informativi finanziati per servizi digitali per cittadini e imprese e per la digitalizzazione e la semplificazione della PA regionale.

Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi

- 43.384 imprese sostenute per progetti di internazionalizzazione, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, per l'introduzione di soluzioni ICT nei processi produttivi e potenziamento delle micro-filiere produttive locali, per sostenere la competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, nonché per sostenere le imprese dagli effetti negativi della crisi economica generata dalle misure di contenimento conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile

- 254 Comuni finanziati per la riduzione dei consumi energetici.

Asse 5 - Prevenzione dei Rischi

- 138 progetti finanziati per il contrasto all'erosione costiera e al rischio idrogeologico;
- 7 Sistemi applicativi ed informatici finanziati.

Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

- 59 operazioni finanziate per la valorizzazione e il recupero dei beni culturali;
- 78 operazioni finanziati per la fruizione integrata e la promozione;
- 76 progetti finanziati per la tutela e il monitoraggio ambientale;
- 259 Comuni finanziati per garantire una gestione efficiente del ciclo dei rifiuti.

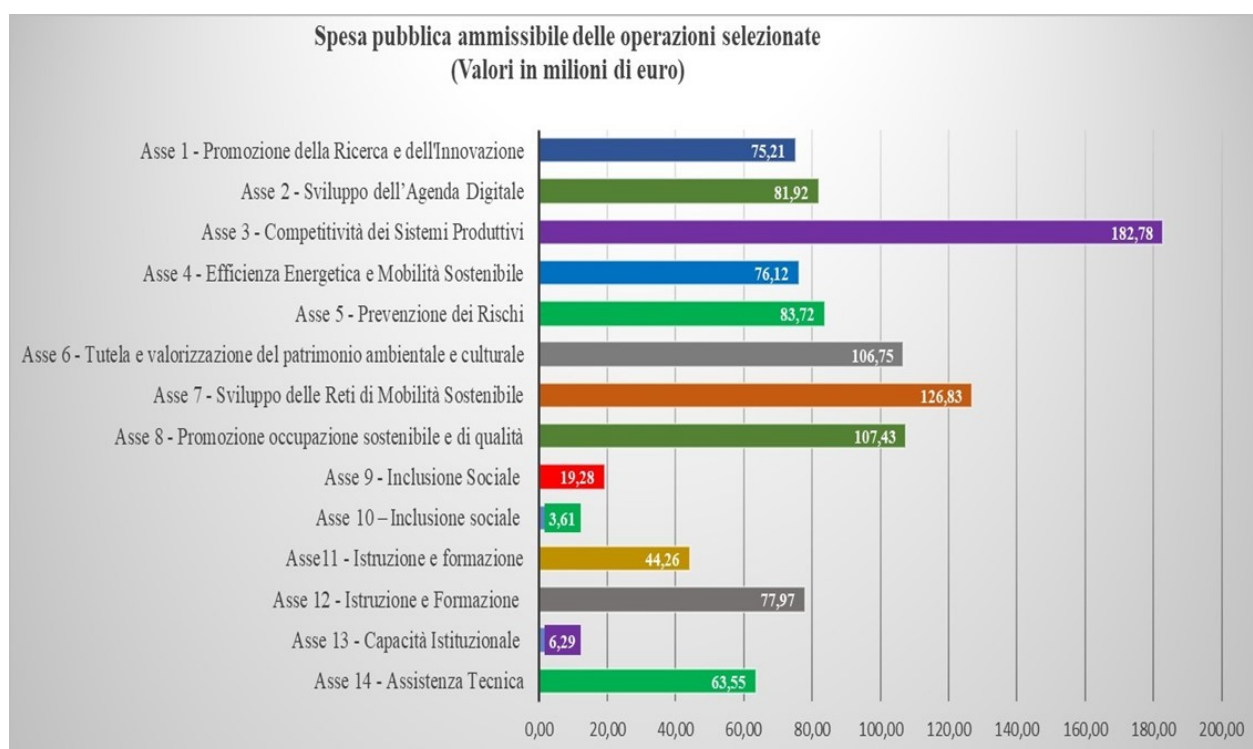
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile

- 6 infrastrutture portuali finanziati per il potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali (Isola Capo Rizzuto, Cetraro, Roccella, Cirò Marina, Scilla e Belvedere Marittimo).

Asse 8 - Promozione occupazione sostenibile e di qualità e Asse 10 – Inclusione sociale

- 147 operazioni finanziate per attivare percorsi di inclusione lavorativa;
- 3.120 destinatari di percorsi di inclusione lavorativa;
- 16.949 disoccupati di lunga durata beneficiari delle iniziative attivate.

Figura 22: POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Spesa pubblica ammissibile. Riepilogo per Assi



4.3.2 Spese certificate al 30 giugno 2021, previsioni di spesa ed N+3 al 31 dicembre 2021

Per effetto delle tredici domande di pagamento presentate, di cui 4 finali (a chiusura dei periodi contabili 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020) e 9 intermedie, alla data del 30 giugno 2020 è stata certificata una spesa complessiva di 698 M€.

Come già precisato nel precedente paragrafo 4.1.1, tra i principali aspetti del complesso processo di revisione cui è stato sottoposto il POR Calabria FESR FSE 2014/2020, la Regione Calabria, ha deciso di avvalersi della temporanea possibilità fornita dall'art. 2 del Reg. (UE) 558 del 23 aprile 2020, proponendo l'innalzamento del tasso di cofinanziamento UE al 100% alle spese certificate nelle domande di pagamento che saranno presentate dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021, a valere su tutti gli assi prioritari del programma.

Al fine di massimizzare gli effetti del beneficio introdotto dall'art. 2 del Reg. (UE) 558/2020 sopra citato, in termini di riduzione della pressione sui bilanci pubblici determinata dalla necessità di attivare misure straordinarie di sostegno durante la crisi sanitaria in corso, in occasione della formulazione della domanda finale di pagamento intermedio (luglio 2020), riferita al periodo contabile 2019-2020, non è stata certificata alcuna nuova spesa rispetto a quella inclusa nella terza domanda di pagamento intermedio trasmessa, tramite SFC, in data 24 dicembre 2019.

Nel corso del secondo semestre dell'anno 2020, sono state predisposte due domande di pagamento intermedie:

- a) la prima, trasmessa, per il tramite del sistema SFC, in data 4 dicembre 2020, per un importo pari ad euro 99.399.464. La citata DdP è stata successivamente rettificata da quella inviata, sempre per il tramite del sistema SFC, in data 8 febbraio 2021, nella quale, con riferimento al FSE, sono state azzerate le spese a valere sull'Asse 8, per un importo pari ad euro 3.854.728,74. Dette spese sono state ritirate dall'Autorità di Gestione, in via prudenziale, perché non risultava ancora concluso il processo di follow-up da parte dell'AdA attinente all'audit tematico sugli indicatori a seguito del quale era stata rilevata una criticità inerente agli indicatori di performances dell'Asse VIII. A seguito della riduzione illustrata, pertanto, il nuovo importo delle spese riferite alla DdP di novembre 2020 è passato da euro 99.399.464 ad euro 95.544.735;
- b) la seconda domanda di pagamento, trasmessa tramite SFC in data 24 dicembre 2020, nella quale è stata inclusa nuova spesa per un importo di euro 94.540.676.

Per effetto delle due domande di pagamento sopra descritte, il totale delle spese certificate nei primi sei mesi del periodo contabile 2020/2021 ammontava ad euro 190.085.411. Il riepilogo per Fondo è riportato nella successiva Tabella 36.

Tabella 36: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Spese certificate nel II semestre dell'anno 2020

Fondi	Piano Finanziario vigente. Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Spese certificate al 30.06.2020 (Valori cumulati)	Spese certificate nel periodo contabile 2020/2021 - II semestre dell'anno 2020			Spese certificate al 31.12.2020 (Valori cumulati)
			DdP n. 561 del 04.12.2020	DdP n. 567 del 28.12.2020	Totale	
			A	B	C	
FESR	1.860.746.046	606.816.805	94.256.361	69.250.141	163.506.502	770.323.307
FSE	399.785.633	91.274.491	1.288.374	25.290.534	26.578.909	117.853.399
Totale	2.260.531.679	698.091.295	95.544.735	94.540.676	190.085.411	888.176.706

Nel corso del primo semestre dell'anno 2021, sono state successivamente presentate tre domande di pagamento: due intermedie ed una finale (validata dall'Autorità di Certificazione in data 28 luglio 2021) per un importo pari a 201,5 M€ (cfr. Tabella 37).

Tabella 37: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Spese certificate nel II semestre dell'anno 2021

Fondi	Piano Finanziario vigente. Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Spese certificate al 31.12.2020 (Valori cumulati)	Spese certificate nel periodo contabile 2020/2021 - II semestre dell'anno 2020				Spese certificate al 30.06.2021 (Valori cumulati)
			DdP n. 573 del 04.05.2021	DdP n. 574 del 07.06.2021	DdP n. 575 del 28.07.21	Totale	
			A	B	C	D	
FESR	1.860.746.046	770.323.307	33.279.021	19.548.540	74.214.175	127.041.736	897.365.043
FSE	399.785.633	117.853.399	6.076.557	1.526.478	66.827.111	74.430.146	192.283.546
Totale	2.260.531.679	888.176.706	39.355.578	21.075.018	141.041.287	201.471.883	1.089.648.589

Pertanto, a seguito delle cinque domande di pagamento predisposte, il totale complessivo delle spese certificate nel periodo contabile 2020-2021, i cui rimborsi, come già precisato, sono a totale carico della quota FESR, è pari a 391,6 M€ circa. Il valore cumulato della spesa ammonta a complessivi 1.089,6 M€ circa (cfr. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** e **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Tabella 38: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Spese certificate nel periodo contabile 2020-2021

Fondi	Piano Finanziario vigente. Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Spese certificate al 30.06.2020 (Valori cumulati)	Spese certificate nel periodo contabile 2020-2021	Spese certificate al 30.06.2021 (Valori cumulati)
		A	B	C=A+B
FESR	1.860.746.046	606.816.805	290.548.238	897.365.043
FSE	399.785.633	91.274.491	101.009.055	192.283.546

Totale	2.260.531.679	698.091.295	391.557.293	1.089.648.589
--------	---------------	-------------	-------------	---------------

Le spese certificate nel periodo contabile 2020-2021, pari al 225% dell'importo medio registrato nelle prime quattro annualità già chiuse del Programma, hanno contribuito al superamento del target di spesa comunitario previsto per dicembre 2021, pari a 861,9 M€, con sei mesi di anticipo, di oltre 53 M€.

Tabella 39: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 – Spese certificate al 30 giugno 2021 e Target di spesa comunitario al 31.12.2021

1	Target Comunitario previsto al 31.12.2021 (N+3)	861.953.794,00
2	Totale spese certificate al 30.06.2020	698.091.295,26
3	di cui quota comunitaria al 75%	523.568.471,45
4	Spese certificate dal 1° luglio 2020 al 31 maggio 2021 (con quota UE al 100%)	250.516.006,83
5=3+4	Quota UE richiesta al 31 maggio 2021	774.084.478,28
6	Ulteriore spesa certificata (con quota UE al 100%) per effetto della domanda finale di pagamento intermedio validata il 28 luglio 2021	141.041.685,22
7=5+6	Quota UE richiesta al 30 giugno 2021	915.126.163,50
8=7-1	Spesa certificata a chiusura della DFDPI Vs Target comunitario previsto al 2021	53.172.369,50

Rispetto alle nuove spese certificate nel corso del periodo contabile 2020-2021, il 43% circa è riconducibile alle iniziative avviate per fronteggiare l'emergenza COVID-19.

Il valore cumulato della spesa certificata è stato ulteriormente rafforzato di ulteriori 26,2 mln di euro per effetto della recente prima domanda di pagamento intermedio del periodo contabile 2021-2022, validata dall'Autorità di Certificazione il 3 novembre 2021. Per effetto di detta nuova domanda di pagamento, come emerge dalla successiva tabella, il valore cumulato della spesa certificata si è attestato a 1.116 M€ (pari a poco meno del 50% della dotazione complessiva assegnata al Programma).

Sulla base delle previsioni formulate dai competenti uffici regionali, entro il prossimo 31 dicembre, come emerge dalla successiva **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, dovrebbero essere certificati ulteriori 84,4 M€.

Tabella 40: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 – Spese certificate al 30 giugno 2021 e previsioni di spesa al 30 settembre ed al 31 dicembre 2021

Assi Prioritari	Finanziamento Totale Decisione C(2020) 8335 del 24/11/2020	Spese certificate al 15 ottobre 2021 (Valori cumulati)	Ulteriori spese previste per dicembre 2021	Previsioni di spesa al 31 dicembre 2021 (Valori cumulati)
	A	B	C	D=B+C
Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	237.907.407	71.477.472	5.334.411	76.811.883
Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale	146.972.388	80.001.654	7.691.721	87.693.375
Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi	319.213.520	178.862.487	980.198	179.842.685
Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	289.456.119	84.557.290	20.416.259	104.973.549
Asse 5 - Prevenzione dei Rischi	93.879.441	111.275.538	6.902.580	118.178.118
Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	324.491.231	117.479.151	15.870.680	133.349.831
Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	126.720.321	141.690.111	0	141.690.111
Asse 8 - Promozione, Occupazione Sostenibile e di Qualità (FSE)	218.793.337	107.732.548	5.124.484	112.857.032
Asse 9 - Inclusione Sociale	112.424.381	25.431.155	2.901.559	28.332.713
Asse 10 – Inclusione sociale (FSE)	38.447.461	3.630.264	891.864	4.522.128
Asse 11 - Istruzione e formazione	131.546.698	50.966.023	5.177.482	56.143.504
Asse 12 - Istruzione e Formazione (FSE)	126.150.000	74.653.889	10.109.869	84.763.758
Asse 13 - Capacità Istituzionale (FSE)	16.394.835	6.643.796	1.014.571	7.658.367
Asse 14 - Assistenza Tecnica	78.134.540	61.713.726	1.978.201	63.691.927
Totale FESR	1.860.746.046	923.454.606	67.253.091	990.707.696
Totale FSE	399.785.633	192.660.497	17.140.788	209.801.285
Totale complessivo	2.260.531.679	1.116.115.103	84.393.878	1.200.508.981

4.3.3 Stato di attuazione degli Assi cofinanziati dal FESR

Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione (FESR)

L'Asse 1 è finalizzato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione attraverso: il potenziamento dell'infrastruttura per la R&I, le capacità di sviluppare l'eccellenza, la promozione di centri di competenza, la facilitazione degli investimenti delle imprese attraverso sinergie con i centri di ricerca, lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, l'aumento del mercato delle reti dei cluster attraverso la specializzazione intelligente.

Nell'ambito della riprogrammazione del Programma, approvata con Decisione (C) 8335 del 24/11/2020, l'Asse è stato incrementato di 49,2 mln di euro, confluiti in favore dell'azione COVID

1.6.1 *“Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica”*, passando da 188,7 mln di euro a 237,9 mln di euro.

A fronte dell'attuale dotazione finanziaria pari a 237,9 mln di euro, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 117,6 mln di euro (49,4%) e spese ammissibili per 75,2 mln di euro (31,6%).

Di seguito, si riportano le principali procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:

- *avviso pubblico per l'acquisizione di servizi di innovazione imprese esistenti* a valere sull'azione 1.1.2 per un importo pari a 5,3 mln di euro. Le 99 operazioni ammesse a finanziamento, regolarmente concluse, hanno prodotto spese per 4,7 mln di euro;
- *avviso pubblico per l'accesso a servizi di primo livello per l'innovazione – IDEAZIONE* a valere sull'azione 1.1.2 per un importo pari a 0,5 mln di euro. Sono in corso di erogazione da parte di Fincalabra i servizi richiesti dalle 27 imprese partecipanti che ricevono un sostegno (audit tecnologico, analisi brevettuale e desk analysis, scouting di nuove tecnologie). Le spese sostenute ammontano a 0,3 mln di euro;
- *avviso pubblico per il sostegno alle attività di animazione dei Poli, tutoraggio e accompagnamento delle imprese aderenti ai Poli di innovazione e per la valorizzazione delle infrastrutture territoriali di ricerca dei Poli*, a valere sulle azioni 1.1.4 e 1.5.1 per un importo di 18 mln di euro circa. Sono stati ammessi a finanziamento 8 Poli che coinvolgono 95 imprese. Le attività sono in fase di realizzazione e registrano spese per 8,7 mln di euro;
- *progetto European Research Area Network for Materials Research and Innovation*. Nell'ambito del consorzio MERANET, a valere sull'azione 1.1.4, sono state attivate le call per le annualità 2016, 2017, 2018 e 2019 per un importo pari a 2,7 mln di euro che hanno consentito il finanziamento di 11 operazioni per una spesa pari a 1 mln di euro;
- *progetto ERA-MIN 2* a valere sull'azione 1.1.4 per un importo di 0,5 mln di euro. Con l'adesione alla call 2018 sono state finanziate 2 operazioni, volte al rafforzamento della cooperazione nel campo della ricerca in partenariato pubblico nell'ambito di Horizon 2020, per una spesa pari a 0,1 mln di euro;
- *percorso INGEGNO*, a valere sull'azione 1.1.5, articolato in due fasi. Nell'ambito della fase 1 è stata pubblicata, nel mese di gennaio 2018, una *manifestazione di interesse a candidare risultati della ricerca al percorso INGEGNO (Fase 1)*, con un importo di 0,8 mln di euro per la selezione dei risultati della ricerca presentati sul sito/vetrina www.convalideindustriali.it. Con la fase 2 è stato pubblicato, nel mese di novembre 2019, un *avviso per l'accesso ai servizi e la concessione dei contributi per la realizzazione dei progetti di convalida industriale (Fase 2)*, per un importo di 4,9 mln di euro, cui hanno partecipato le imprese selezionate nella Fase 1. Nel mese di dicembre sono state ammesse a finanziamento n. 30 imprese che hanno sostenuto spese per 0,6 mln di euro;
- *avviso pubblico azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concentrazione e reti - Horizon 2020* a valere sull'azione 1.2.1 per un

- importo pari a 1,2 mln di euro. Sono state ammesse 16 imprese le cui attività sono in corso di realizzazione ed hanno prodotto spese per poco più di 80.000 euro;
- *erogazione di servizi per la partecipazione a reti nazionali ed europee per la Ricerca e l'Innovazione*, a valere sull'azione 1.2.1. Tale procedura prevede la realizzazione di attività nell'ambito del Progetto strategico Calabria Innova, per un importo di 0,6 mln di euro, che ha prodotto spese per 0,4 mln di euro;
 - *avviso pubblico per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo*, a valere sull'azione 1.2.2, per un importo di 59,0 mln di euro. Le 142 operazioni ammesse a finanziamento, al 30 settembre 2021, hanno prodotto spese per complessivi 48,2 mln di euro;
 - *qualificazione domanda di innovazione della PA*, a valere sull'azione 1.3.1, per un importo pari a 0,2 mln di euro. Le iniziative, avviate nell'ambito del Progetto strategico Calabria Innova, sono volte alla realizzazione di un'analisi dei fabbisogni di innovazione della PA cui fornire risposta mediante la procedura del *precommercial public procurement*. Alla data del 30 settembre le spese sostenute sono pari a 0,1 mln di euro;
 - *progetto Living Labs*, a valere sull'azione 1.3.2, articolato su due fasi. La fase 1 prevede l'erogazione di servizi per il sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale per un importo di 0,15 mln di euro. La procedura, in corso di realizzazione, ha consentito la pubblicazione sul sito/vetrina <http://www.openlivinglab.it> di 192 risultati afferenti all'analisi dei fabbisogni espressi dalla collettività. Con la fase 2 è stato pubblicato nel mese di aprile 2019, l'avviso a supporto della generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs, per un importo di 2 mln di euro. Sono state ammesse a finanziamento 5 operazioni che hanno prodotto spese per poco più di 1 mln di euro;
 - *operazione Talent Lab*, a valere sull'azione 1.4.1 con un importo pari a 1 mln di euro. Il suddetto intervento, attivato nell'ambito del Progetto strategico Calabria Innova, ha consentito il finanziamento di 70 imprese di cui 53 hanno concluso le attività. Al 30 settembre 2021 sono state sostenute spese per 0,6 mln di euro;
 - *operazione start cup*, a valere sull'azione 1.4.1 con un importo pari a 0,2 mln di euro. Con il suddetto intervento, attivato nell'ambito del Progetto strategico Calabria Innova, sono state realizzate 2 edizioni nelle quali sono state premiate le migliori idee d'impresa innovativa. Alla data del 30 settembre 2021 le spese prodotte sono pari a 0,2 mln di euro;
 - *avviso pubblico per il sostegno alla creazione di microimprese innovative start up e spin off della ricerca*, pubblicato nel mese di novembre 2017 per un importo di 10 mln di euro a valere sull'azione 1.4.1. Tale Avviso è articolato nelle seguenti due fasi: fase 1, con la presentazione e selezione di idee imprenditoriali da parte dei soggetti proponenti che, se selezionati, beneficeranno dell'erogazione di un ciclo breve di formazione e la successiva presentazione delle domande; fase 2, con la concessione di incentivi "de minimis" per l'avvio dell'attività imprenditoriale. Alla fase 1, per la call I sono state ammesse 50 start up e 18 spin off. Delle suddette imprese sono state ammesse alla fase 2, in via definitiva, 17 start up e 10 spin off (I^a call), e, in via definitiva, nel mese di luglio 2020, 29 proposte di start up e 2 di spin off (II^a call). Le operazioni finanziate hanno prodotto spese per complessivi 2,9 mln di euro;

- *procedura concertativa negoziale per il consolidamento e la proiezione extra-regionale delle 3 Infrastrutture di Ricerca indicate nel PNIR*, a valere sull'azione 1.5.1 per un importo di 15 mln di euro circa. Nell'ambito della suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 3 operazioni, al fine di promuovere il trasferimento tecnologico e il rafforzamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture di ricerca, che hanno prodotto spese per 6,0 mln di euro.

Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale

L'Asse sostiene da un lato il consolidamento dell'infrastruttura a banda ultra larga, con l'obiettivo di dotare tutti i comuni calabresi di una connessione minima pari a 30 MB al secondo e, dall'altro, lo sviluppo e l'offerta di nuovi servizi online.

Nell'ambito della riprogrammazione del Programma, approvata con Decisione (C) 8335 del 24/11/2020, l'Asse è stato ridotto di 21,9 mln di euro (passando da 168,9 mln di euro a 147 mln di euro) destinate in favore delle iniziative COVID-19.

A fronte della nuova dotazione finanziaria, al 30 settembre 2021, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate di 140,2 mln di euro (95,4%) ed una spesa di 81,9 mln di euro (55,7%).

Di seguito, si riportano le principali procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:

- *Banda Ultra Larga e sviluppo digitale seconda fase (modello A)* a valere sull'azione 2.1.1, per un importo pari a 30,1 mln di euro ed una spesa di 23,9 mln di euro. Per la realizzazione del programma di interventi volto allo sviluppo della banda ultra larga nel territorio regionale è stato individuato il Ministero dello Sviluppo Economico (Convenzione Operativa sottoscritta in data 07/08/2014).
- Il Ministero dello Sviluppo Economico ha delegato la propria società "in house" Infratel Italia S.p.A. per la realizzazione di tutte le attività oggetto della citata convenzione, nell'ambito della quale sono stati programmati interventi di infrastrutturazione del territorio mediante la realizzazione di nuovi impianti in fibra ottica.
- Nello specifico, sono stati identificati, in particolare, 165 comuni, cui destinare gli interventi di infrastrutturazione della fibra ottica della Aree Bianche, raggruppate nel Cluster D abilitante servizi di connessione over 30Mbit/s in downstream e over 15 Mbit/s in upstream sul 100% delle unità immobiliari. Allo stato, sono stati ultimati i lavori in 160 comuni, così distribuiti: 61 nella Provincia di Cosenza; 20 nella Provincia di Vibo Valentia; 39 nella Provincia di Reggio di Calabria; 33 nella Provincia di Catanzaro; 7 nella Provincia di Crotona.
- Il progetto dovrebbe essere completato entro il prossimo 30 giugno 2022.
- *sistema informativo sanitario regionale*. Si tratta di un progetto a cavallo tra le due programmazioni 2007/2013 e 2014/2020, a valere sull'azione 2.2.1, per un importo pari a 22 mln di euro. Allo stato attuale risultano concluse le attività di sviluppo e implementazione e sono in corso le attività di collaudo delle numerose componenti del sistema e sono stati rilasciati 5 applicativi che hanno prodotto spese per complessivi 16 mln di euro;
- *progetto strategico "Calabriaimpresa.eu"* a valere sulle azioni 2.2.1 e 2.2.2 per un importo complessivo ai 4 mln di euro circa. Tale intervento, in corso di attuazione, è finalizzato alla

realizzazione di una soluzione di accesso unico ai servizi e agli strumenti digitali dell'Amministrazione regionale per le imprese. Alla data del 30 settembre 2021 sono state sostenute spese per 3,5 mln di euro;

- *progetto postazioni di lavoro sicurezza, privacy e produttività*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo pari a 6,5 mln di euro. Tale progetto, in corso di attuazione, mira a dotare l'ente regionale di un sistema di produttività integrato coerente con le linee guida per i requisiti minimi di sicurezza informatica, di cloud computing e di tutela e privacy del dato. Al 30 settembre 2021 sono state sostenute spese per 5,3 mln di euro;
- *servizio di evoluzione del sistema informativo dell'Amministrazione regionale (SIAR)* a valere sull'azione 2.2.1. Tale intervento, che ha fatto registrare una spesa pari a 5,4 mln di euro, mira ad evolvere i sistemi informativi regionali verso soluzioni integrate di programmazione, monitoraggio e controllo digitali avanzate in grado di supportare i processi decisionali e la governance dell'ente regionale;
- *servizio di potenziamento, aggiornamento e manutenzione della piattaforma software per la gestione degli avvisi pubblici della Regione Calabria*, a valere sull'azione 2.2.2 per un importo pari a 0,2 mln di euro e una spesa di pari importo. L'intervento risulta concluso;
- *evoluzione del sistema informativo per la gestione degli appalti pubblici e dei servizi ad esso connessi (SISGAP)*, a valere sull'azione 2.2.2, per un importo pari a 2,7 mln di euro. Tale intervento, in corso di attuazione, interviene nell'ambito dell'e-procurement e prevede l'evoluzione della piattaforma attualmente in uso presso la Stazione Unica Appaltante al fine di migliorarne e incrementarne le funzioni, renderla conforme alle norme che hanno recepito le direttive comunitarie sui contratti pubblici e alle norme sulla trasparenza e l'anticorruzione, estendendone l'utilizzo a tutti i Dipartimenti regionali e i soggetti pubblici regionali. Il progetto ha ottenuto un riconoscimento per la qualità nell'ambito del ForumPA 2018. Il progetto registra spese per 2,5 mln di euro;
- *software a supporto dei processi di internazionalizzazione (Osservatorio - SPC Cloud Lotto 3)*, a valere sull'azione 2.2.2, per un importo pari a 0,4 mln di euro e una spesa ammissibile pari a 0,3 mln di euro. L'intervento, in corso di attuazione, prevede la realizzazione di una piattaforma per l'aggregazione di dati economici strategici per le politiche di internazionalizzazione delle imprese calabresi;
- *realizzazione del progetto per il miglioramento della sicurezza e implementazione di una rete WiFi per la Cittadella Regionale e le principali sedi regionali e ampliamento delle prestazioni di Networking*, a valere sull'azione 2.2.1. Il progetto, per un importo pari a 5,7 mln di euro, in fase di attuazione, consentirà di dotare le sedi della Regione Calabria di infrastrutture di connettività wireless basate su tecnologie in grado di assicurare sicurezza e privacy adeguate alle normative vigenti. Al 30 settembre 2021, le spese sostenute sono pari a 1,8 mln di euro;
- *sistema SEC-SISR-AP*, a valere sull'azione 2.2.1, per un importo pari a 22,5 mln di euro. Tale progetto, avviato nell'ultimo trimestre del 2018, prevede due anni di sviluppo ed evoluzione degli applicativi sanitari digitali e la relativa manutenzione correttiva ed evolutiva. Le spese sostenute al 30 settembre 2021 ammontano a 8,7 mln di euro;
- *fascicolo Sanitario Elettronico in Calabria ini spcl3 e spcl4 (SPC Cloud Lotti 3 e 4)*, a valere sull'azione 2.2.1. Il progetto, per un importo pari a 2,6 mln di euro, nel corso del 2018 ha

subito un rallentamento di natura tecnica derivante dalla necessità di assicurare l'interoperabilità con i sistemi regionali e nazionali. Di concerto con il fornitore e l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) sono state individuate le soluzioni tecniche per rilanciare le attività e recuperare i ritardi finora rilevati. Il progetto registra spese per 1,7 mln di euro;

- *realizzazione del sistema gestionale identità digitale - CALABRIA LOGIN*, a valere sull'azione 2.2.2, per un importo pari a 1,6 mln di euro. Tale progetto, avviato nel mese di marzo 2019, si pone l'obiettivo di sviluppare una soluzione tecnologica di gestione dell'accesso ai servizi pubblici mediante identità digitale in coerenza con la piattaforma abilitante SPID propria del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2017-2019 del Governo italiano. A seguito dell'approvazione con Decreto a contrarre del 27.02.2019, in adesione al contratto quadro Consip "SGI Lotto 3", il relativo contratto è stato sottoscritto nel mese di marzo 2019. Al 30 settembre 2021 le spese sono pari a 0,5 mln di euro;
- *realizzazione del sistema gestionale dei pagamenti elettronici della PA - MyPay Calabria*, a valere sull'azione 2.2.2, per un importo pari a 1,6 mln di euro. Tale progetto, in corso di realizzazione, sostiene la realizzazione di una soluzione tecnologica dedicata ai pagamenti elettronici per i servizi della PA coerente con la piattaforma abilitante MYPAY propria del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2017-2019 del Governo italiano. Il progetto registra spese per 0,8 mln di euro;
- *operazioni incluse nell'ambito della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile*. La strategia, approvata a luglio 2018, prevede, a valere sull'Asse 2, un investimento di 0,8 mln di euro a favore del Polo urbano di Catanzaro, con il quale è stato stipulato un protocollo di intesa e sottoscritta la convenzione per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio. Al 30 settembre 2021. Le spese sostenute ammontano a 0,6 mln di euro;
- *Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga a titolarità nazionale*. Come già segnalato nella precedente informativa, agli atti del CdS del 12 marzo scorso, il progetto, in ragione dei ritardi registrati, in virtù dei ritardi registrati, in occasione della revisione del Programma, approvata con decisione comunitaria Decisione (C) 8335 del 24/11/2020, è stato escluso dal POR. In ogni caso, ne è stata garantita la copertura finanziaria con le risorse del FSC 2014/2020, in considerazione della rilevanza strategica che il progetto riveste rispetto all'impianto strategico del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 e alle sue priorità.

Asse 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi

L'Asse interviene per sostenere i processi di aggregazione di imprese, il rafforzamento della competitività e il miglioramento dell'accesso al credito.

La dotazione finanziaria dell'Asse 3, per effetto della riprogrammazione cui è stato sottoposto il Programma, è stata incrementata di 94,4 mln di euro (il totale passa da 224,9 mln di euro a 319,2 mln di euro). Dette risorse, unitamente a quelle ulteriori intercettate all'interno dell'Asse, sono state destinate in favore dell'azione 3.2.1 per il finanziamento di *"Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffuse delle attività produttive finalizzate alla mitigazione degli effetti industriali sugli individui e sulle imprese"*.

A fronte dell'attuale dotazione finanziaria, pari a 319,2 mln di euro, l'Asse 3 alla data del 30 settembre 2021 registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate di 224,8 mln di euro (70,4%) e spese ammissibili pari a 182,8 mln di euro circa (57,3%).

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:

- *avviso pubblico "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"* a valere sull'azione 3.1.1 per un importo pari a 25 mln di euro. Tale avviso ha consentito il sostegno delle 211 imprese appartenenti alle aree di innovazione della S3 mediante investimenti per l'innovazione produttiva e l'efficienza energetica. In termini di avanzamento finanziario, a fronte delle operazioni ammesse a finanziamento, alla data del 30 settembre 2021, si registrano spese per 15,9 mln di euro;
- *adesione al Credito d'imposta nazionale* (di cui alla L. 208/2015, art. 1, commi 98-108), a valere sull'azione 3.1.1 per un importo di 20 mln di euro. A seguito della sottoscrizione della convenzione tra la Regione Calabria ed il MiSE in qualità di Organismo Intermedio per la gestione della suddetta misura, sono stati modificati, con procedura scritta conclusa in data 11 aprile 2019, i Criteri di Selezione del POR al fine di procedere all'individuazione delle operazioni destinatarie di un sostegno mediante l'introduzione di specifici criteri di selezione e di priorità. Alla data del 30 settembre 2021 sono state sostenute spese per 4,9 mln di euro;
- *avviso pubblico "Contratti di Investimento per la realizzazione o il potenziamento di micro-filiere produttive locali all'interno dei Progetti Locali di Sviluppo (PISL)"* a valere sull'azione 3.3.1 per un importo pari a 9,8 mln di euro. Tale avviso sostiene la realizzazione di 78 Piani di Sviluppo Aziendali all'interno dei PISL, le cui operazioni sono in corso di realizzazione, al fine di creare e/o rafforzare i micro sistemi e le micro-filiere produttive territoriali. Tali operazioni, selezionate ai sensi dell'art. 65, par. 6 Reg (UE) 1303/2013 e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR, sono state incluse nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse. Alla data del 30 settembre 2021 sono state sostenute spese per 5,1 mln di euro;
- *avviso pubblico "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa"* a valere sull'azione 3.3.4 per un importo pari a 15,4 mln di euro. Nell'ambito del suddetto Avviso sono state ammesse a finanziamento 87 imprese al fine di migliorare e qualificare i servizi turistici e l'offerta ricettiva nelle destinazioni turistiche regionali, attraverso la realizzazione di interventi materiali e immateriali. Alla data del 30 settembre 2021 sono state sostenute spese per 8,2 mln di euro;
- *avviso pubblico "Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione in favore delle PMI"* (I edizione) a valere sull'azione 3.4.2 per un importo pari a 1,5 mln di euro. Tale avviso mira a sostenere le PMI calabresi, singole o associate, nella partecipazione a fiere, nella creazione di sale espositive all'estero, nella realizzazione di azioni promozionali, incontri bilaterali e campagne di comunicazione sul mercato target. Le 30 operazioni selezionate, alla data del 30 settembre 2021 registrano spese per 1,1 mln di euro;

- *avviso pubblico "Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione in favore delle PMI"* (II edizione) a valere sull'azione 3.4.2 per un importo pari a 1,7 mln di euro, finanziato con le economie maturate nell'ambito del primo avviso. Sono state ammesse a finanziamento 37 operazioni, in corso di realizzazione, che, alla data del 30 settembre 2021 registrano spese per 0,3 mln di euro;
- *avviso pubblico "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica"*, a valere sull'azione 3.5.2 per un importo pari a 2,5 mln di euro. Tale avviso ha consentito di supportare 50 imprese calabresi, le cui attività sono in corso di realizzazione, per l'adozione di soluzioni ICT nei processi produttivi relativi alle aree di innovazione della S3 e al fine di impattare nella componente organizzativa delle imprese, promuovendo in modo diffuso l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese e delle loro reti. Alla data del 30 settembre 2021 sono state sostenute spese per 2,1 mln di euro;
- *strumenti di ingegneria finanziaria*, a valere sull'azione 3.6.1, per un importo complessivo pari a 33,3 mln di euro. Sono stati attivati a dicembre 2017 il Fondo regionale di ingegneria finanziaria (FRIF) per un importo di 24,0 mln di euro (rafforzato a novembre 2018 di ulteriori risorse finanziarie pari a 5,0 mln di euro) e il Fondo per l'Occupazione e l'Inclusione (FOI), per un importo di 4,3 mln di euro. Nel mese di luglio 2018 è stato pubblicato il Regolamento Operativo rivolto ai destinatari finali per il FRIF ed il FOI. Sono state presentate 104 domande e, allo stato attuale, risultano ammesse 57 imprese. Nel mese di ottobre 2018, è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Calabria, il MISE e il MEF per l'attivazione del Fondo centrale di garanzia in favore delle PMI per un importo di 5 mln di euro, con l'ammissione a finanziamento di 106 operazioni. Tali strumenti di ingegneria finanziaria, alla data del 30 settembre 2021, registrano spese per 26,1 mln di euro;
- Si segnala, inoltre, che oltre alle procedure sopra descritte, sull'azione 3.2.1, volta al finanziamento di "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffuse delle attività produttive finalizzate alla mitigazione degli effetti industriali sugli individui e sulle imprese", sono state attivate una serie di procedure atte a fronteggiare gli effetti della pandemia che hanno concorso in modo significativo al processo di formazione della spesa inclusa nella domanda finale di pagamento intermedio del periodo contabile 2020-2021.
- Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse relative alle *Strategie Territoriali*:
- operazioni incluse nella *Strategia per le Aree Interne – SNAI Reventino Savuto* a valere sulle azioni 3.1.1, 3.3.4, 3.3.5 e 3.7.3 per un importo complessivo pari a 2,1 mln di euro. A seguito dell'approvazione definitiva della strategia, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) e le relative schede riepilogative degli interventi che danno formalmente avvio alla fase attuativa;
- operazioni incluse nella *Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile*. La strategia, approvata con DGR n. 283 del 4 luglio 2018, prevede, a valere sull'Asse 3, un investimento di 21,6 mln di euro a favore dei principali Poli urbani regionali (Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza-

Rende), con i quali sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio.

Infine, si evidenzia che le operazioni ricadenti nella strategia delle Aree Urbane – Poli urbani minori (per un importo 7,5 mln di euro) e le operazioni incluse nella Strategia regionale delle Aree interne (per un importo pari a 0,9 mln di euro), non ancora attivate, per effetto della revisione cui è stato sottoposto il Programma nel corso dell'anno 2020, approvata con Decisione (C) 8335 del 24/11/2020, in ragione delle criticità di carattere attuativo non saranno più finanziate nell'ambito del POR e la relativa copertura sarà assicurata dalle risorse FSC 2014/2020.

Asse 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile

L'Asse 4 promuove l'efficienza energetica attraverso la riduzione e la razionalizzazione dei consumi nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e l'aumento della mobilità sostenibile.

Per effetto della riprogrammazione cui è stato sottoposto il Programma, la dotazione finanziaria dell'Asse ha subito una significativa riduzione, pari a circa 153 mln di euro, passando da 442,4 mln di euro a 289,5 mln di euro. Rispetto alla riduzione complessiva registrata a livello dell'Asse: 34,5 mln di euro sono stati rimodulati in favore delle azioni individuate per fronteggiare l'emergenza COVID-19; i restanti 118,4 mln di euro, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, sono destinati al Programma di Azione e Coesione (PAC) complementare alla programmazione europea 2014-2020.

Rispetto alla nuova dotazione finanziaria pari a 289,5 mln di euro, alla data del 30 settembre 2021, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate di 552,5 mln di euro (190,9%) mentre le spese sostenute sono pari a 76,1 mln di euro (26,3%).

L'overbooking di programmazione è legato alla presenza di operazioni, selezionate ai sensi dell'art.65, par. 6 del Reg (UE) 1303/2013 e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito maggiormente all'avanzamento della spesa:

Tema efficienza energetica

- *interventi di efficientamento energetico Università della Calabria (UCA 04)*, a valere sull'azione 4.1.1, per un importo pari a 18,1 mln di euro. L'intervento, che registra spese per 12,6 mln di euro, risulta regolarmente concluso ed ha consentito di efficientare il sistema di illuminazione dell'università attraverso tecnologia a LED;
- *realizzazione di interventi di efficienza energetica delle strutture ospedaliere - "Progetto Demetra"*. L'intervento risulta in corso di realizzazione, a valere sull'azione 4.1.1, per un importo di 2,8 mln di euro e registra spese per 1,7 mln di euro;
- *avviso pubblico per l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica* (Linea 1 e 2), a valere sull'azione 4.1.3, per un importo pari a 48,6 mln di euro. Tale Avviso, articolato in due linee di attività, ha consentito il finanziamento di 254 operazioni in favore dei comuni calabresi di cui 36 operazioni nell'ambito della linea 1 e 219 operazioni nell'ambito della linea 2. Allo stato, l'Avviso in questione, alla data del 30 settembre 2021, registra spese per 6,9 mln di euro;

- *operazioni incluse nell'ambito della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile.* La strategia, approvata con DGR n. 283 del 4 luglio 2018, prevede, a valere sull'Asse 4, un investimento di 34,4 mln di euro a favore dei principali Poli urbani regionali (Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza-Rende), con i quali sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio. Il Polo urbano di Catanzaro è l'unico a fare registrare un avanzamento finanziario (con una spesa pari a 1,1 mln di euro).

Tema mobilità sostenibile

- *nuovo collegamento metropolitano ferroviario tra la nuova stazione FS di Catanzaro in località Germaneto e l'attuale stazione di Catanzaro Sala e adeguamento a linea metropolitana della rete ferroviaria esistente nella valle della Fiumarella tra Catanzaro Sala e Catanzaro Lido.* Si tratta di un Grande Progetto a cavallo tra le programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 per un importo originario pari a 142 mln di euro, di cui 130,5 mln di euro a valere sull'azione 4.6.1 e 11,5 mln di euro a valere sull'azione 4.6.2, per l'acquisto del materiale rotabile. L'intervento, in corso di realizzazione, consentirà la connessione attraverso un sistema di trasporto a guida vincolata del centro urbano della Città di Catanzaro con l'area servizi di località "Germaneto" (Cittadella Universitaria, Cittadella Regionale ed Ospedale), prevedendo, inoltre, l'integrazione modale con la rete ferroviaria esistente nelle località "Sala" e "Lido" di Catanzaro.

Il termine contrattuale per l'ultimazione dei lavori, per effetto della perizia approvata con Decreto 8373 del 06/08/2020 e della sospensione disposta dal RUP per fronteggiare la situazione di emergenza dovuta alla diffusione del Covid-19 (intercorsa tra il 16/03/2020 ed il 23/05/2020), è stato prorogato al 23/02/2022. Diffusamente si è proceduto alla realizzazione delle opere minori quali scatolari idraulici, con complementare risoluzione delle interferenze. Il tracciato della linea C, tratto sul quale insistono le opere d'arte maggiore, è sicuramente quello che più connota l'opera. Sono stati realizzati i complessi sistemi di fondazione delle pile del viadotto le cui armature di elevazione sono già visibili; la galleria naturale i cui imbocchi sono ormai completati avanzano da entrambi i fronti a campi di circa 10 metri con cadenza settimanale. Risultano in parte completate le gallerie artificiali TG1, TG2 e TG3. In occasione della revisione del Programma si è reso necessario rendere disponibili ulteriori 14,4 mln di euro per garantire la copertura di una nuova variante resasi necessaria per poter portare a conclusione il progetto. Il progetto in questione, a titolarità regionale, alla data del 30 settembre 2021, registra spese per complessivi 48,1 mln di euro, di cui 38,9 mln di euro a valere sull'azione 4.6.1 e 9 mln di euro a valere sull'azione 4.6.2;

- *sistema di collegamento metropolitano tra Cosenza Rende e Università della Calabria.* In virtù dei ritardi registrati nell'approvazione della progettazione esecutiva e delle criticità finanziarie nel frattempo sopravvenute, l'AdG ha disposto il trasferimento dell'operazione dal Programma ad altro strumento finanziario. Tale decisione, assunta di concerto con i competenti servizi della Commissione europea e con l'ACT, è stata assunta nell'ambito del processo di revisione cui è stato sottoposto il Programma nel corso dell'anno 2020. La copertura del GP a cavallo tra le programmazioni 2007-2013 e 2014-2020, a valere sull'azione 4.6.1 per un importo pari a 156,8 mln di euro, sarà garantita dalle risorse del FSC

14/20, in via temporanea, nelle more dell'assegnazione delle risorse a valere sul FSC 21/27, per garantire la copertura delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) assunte dall'Amministrazione regionale, sulla base del contratto di appalto integrato stipulato il 25/07/2017. A seguito dell'assegnazione delle risorse sul FSC 21/27, i 118,4 mln di euro temporaneamente destinati alla Metro di CS, saranno utilizzati per finanziare nuovi interventi di mobilità sostenibile da realizzarsi sempre nel territorio della Città di Cosenza.

- *lavori di risanamento ambientale per la riqualificazione urbana della frazione Marina nel comune di Vibo Valentia - Costruzione di un sottopasso F.S.*, a valere sull'azione 4.6.1 per un importo pari a 2,5 mln di euro. Si tratta di un'operazione selezionata ai sensi dell'art. 65, paragrafo 6, del Regolamento (UE) 1303/2013 che consentirà la connessione delle due aree della città di Vibo Valentia, anche attraverso percorsi ciclopedonali, ai sistemi di trasporto pubblico esistenti. Alla data del 30 settembre 2021, le spese sostenute ammontano a 1,6 mln di euro.

Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

Tema efficienza energetica

- *avviso pubblico per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli edifici*, per un importo complessivo di 21,4 mln di euro di cui, 17,1 mln di euro a valere sull'azione 4.1.1 e 4,3 mln di euro a valere sull'azione 4.1.2. Tale Avviso, pubblicato nel mese di maggio 2019, prevede una riserva in favore dei Comuni classificati ai sensi della DGR 215/2018 che ha approvato le Linee d'Indirizzo per la Strategia delle Aree Interne. Entro il termine del 31/10/2019 sono pervenute complessivamente sulle due azioni n. 187 domande. Con Decreto n. 3915 del 06/04/2020 sono stati approvati gli elenchi relativi alle istanze ricevibili e non ricevibili. Al termine dei lavori della commissione di valutazione (nominata con decreto n. 6145 del 08/06/2020), con decreto n. 14255 del 22/12/2020 è stata pubblicata la graduatoria provvisoria a seguito della quale sono state ritenute ammissibili n. 44 operazioni. Al termine della valutazione dei ricorsi pervenuti, la Commissione potrà procedere alla definizione della graduatoria definitiva.

Si specifica, infine, che le operazioni ricadenti nella strategia delle Aree Urbane – Poli urbani minori per un importo 21,7 mln di euro e le operazioni incluse nella strategia regionale delle Aree interne, per un importo pari a 4,0 mln di euro, in ragione delle criticità che ne caratterizzavano l'attuazione, in occasione del processo di revisione del Programma sono state escluse dal Programma e la relativa copertura sarà assicurata dalle risorse FSC 2014/2020. Le risorse rese disponibili sono state destinate alle operazioni finalizzate a sostenere l'emergenza COVID-19.

Asse 5 - Prevenzione dei Rischi

L'Asse 5 sostiene la realizzazione di misure volte alla riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera come premesse indispensabili per la sicurezza del territorio e la sua concreta possibilità di sviluppo.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 93,9 mln di euro, sulla quale non ha inciso la riprogrammazione cui è stato sottoposto il Programma, l'Asse 5, alla data del 30 settembre 2021, registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate pari a 246,5 mln di euro (262,6%) e spese ammissibili pari a 83,7 mln di euro (89,1%).

L'overbooking di programmazione è legato alla presenza di operazioni, selezionate ai sensi dell'art.65, par. 6 Reg (UE) 1303/2013 e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:

Tema Difesa del suolo ed erosione costiera:

- *interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera*, a valere sull'azione 5.1.1 per un importo pari a 76 mln di euro. Nell'ambito del Programma Difesa Suolo, di cui alla DGR 355/2017, sono stati individuati 25 operazioni di cui 19 afferiscono ad opere di difesa costiera e 6 ad opere di ripristino dell'officiosità idraulica. Tali operazioni registrano ritardi di carattere attuativo e per circa 10 di essi, sulla base dei cronoprogrammi trasmessi dal Settore competente, l'ultimazione dei lavori prevista è successiva alla data del 31 dicembre 2023. Al fine di garantire un utilizzo ottimale delle risorse per tali progetti, sarà effettuato un monitoraggio stringente per valutare le opportune azioni correttive da porre in essere. A fronte delle operazioni selezionate, alla data del 30 settembre 2021 sono state sostenute spese per 1,9 mln di euro;
- *interventi per la messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed all'erosione costiera*, a valere sull'azione 5.1.1 per un importo pari a 154,8 mln di euro. Tali operazioni, selezionate ai sensi dell'art. 65, par. 6 Reg (UE) 1303/2013 e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR, sono state incluse nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse. Le operazioni attivate sono complessivamente 113, di cui 99 *interventi nell'ambito della Difesa del Suolo* (ed in particolare, 61 per opere di mitigazione del rischio frana e 38 per opere di sistemazione idraulica), attuati a cura del Commissario Straordinario Delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Calabria e 14 *interventi nell'ambito dell'Erosione Costiera*, attuati a titolarità regionale, in corso di realizzazione. Le operazioni in questione, alla data del 30 settembre 2021, hanno fatto registrare spese per 75,7 mln di euro.

Tema Protezione civile:

- *realizzazione del sistema regionale integrato della Protezione Civile: adesione convenzione CONSIP SPC* a valere sull'azione 5.1.4 per un importo pari a 3,7 mln di euro. Le attività previste dal progetto, concluse e collaudate, hanno consentito la realizzazione di una infrastruttura di una rete sicura dedicata alla Protezione Civile regionale per garantire lo scambio delle informazioni in sicurezza ed in tempo reale. Alla data del 30 settembre 2021, tale progetto registra spese per 3,7 mln di euro;

- *centro funzionale multirischi 2.0* a valere sull'azione 5.1.4 per un importo pari a 11,0 mln di euro. L'intervento, in corso di realizzazione, volto al rafforzamento del centro funzionale multirischio, registra spese per 2,4 mln di euro;
- *servizi di gestione delle identità digitali e sicurezza applicativa* a valere sull'azione 5.1.4 per un importo pari a 0,97 mln di euro. Con Decreto n. 14542 del 30/12/2020 è stato approvato il progetto dei fabbisogni, lo schema di contratto esecutivo e si è proceduto ad assumere il relativo impegno di spesa. L'intervento risulta in corso di esecuzione.

Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

L'Asse 6 promuove la gestione efficiente del ciclo dei rifiuti e delle acque, sostiene la tutela delle risorse naturali e culturali da valorizzare attraverso la tutela degli habitat naturali e l'incremento delle strutture finalizzate alla loro fruizione sostenibile nonché la valorizzazione e promozione delle destinazioni turistiche regionali.

A fronte di una dotazione pari a 324,5 mln di euro, sulla quale non ha inciso la riprogrammazione cui è stato sottoposto il Programma, l'Asse, alla data del 30 settembre 2021, registra un costo ammasso pari a 337,4 mln di euro (104,0%) e spese ammissibili per 106,8 mln di euro (32,9%).

L'overbooking di programmazione è legato alla presenza di operazioni, selezionate ai sensi dell'art.65, par. 6 Reg (UE) 1303/2013 e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:

Tema Rifiuti

- *piano di azione "interventi per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata"* a valere sull'azione 6.1.2, per un importo pari a 64,1 mln di euro, per un totale di 227 operazioni selezionate. Nell'ambito del suddetto Piano sono inclusi i seguenti avvisi:
 - *avviso pubblico rivolto ai Comuni con popolazione \geq a 5.000 abitanti*, pubblicato nel mese di gennaio 2017, per un importo di 53,7 mln di euro. Le 76 operazioni ammesse a finanziamento sono in corso di realizzazione e, alla data del 30 settembre 2021, hanno prodotto spese per 20,5 mln di euro;
 - *avviso pubblico rivolto ai Comuni con popolazione $<$ a 5.000 abitanti*, pubblicato nel mese di settembre 2017, per un importo di 10,3 mln di euro. Le 151 operazioni ammesse a finanziamento, in corso di realizzazione, alla data del 30 settembre 2021, hanno prodotto spese per 2,4 mln di euro;
- *realizzazione e adeguamento di centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Isole ecologiche)*, a valere sull'azione 6.1.2, per un importo pari a 1,6 mln di euro. Le 17 operazioni finanziate sono in fase di attuazione con spese per 0,4 mln di euro;
- *realizzazione dell'impianto nel comune di Reggio Calabria, loc. Sambatello* a valere sull'azione 6.1.3 per un importo di 42,9 mln di euro. I lavori per la realizzazione dell'impianto sono stati consegnati nel mese di dicembre 2020. Alla data del 30 settembre 2021, tale progetto registra spese per 6,9 mln di euro;
- *gli interventi sul sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti, negli impianti localizzati nei comuni di Crotona, Siderno e Gioia Tauro*, a valere sull'azione 6.1.3, per un importo di

13,8 mln di euro. Tali operazioni, i cui lavori sono in corso di realizzazione, sono state selezionate ai sensi dell'art. 65, par. 6 Reg (UE) 1303/2013 in quanto pienamente coerenti con gli obiettivi del POR ed incluse nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse. Alla data del 30 settembre 2021, le spese sostenute ammontano a 9,2 mln di euro.

Tema Risorse Idriche

- *ingegnerizzazione delle reti idriche di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria e infrastrutturazione delle reti funzionali al miglioramento della gestione del servizio di distribuzione idrica e alla riduzione delle perdite nella regione Calabria (Prov. CZ, CS, RC, VV, KR), a valere sull'azione 6.3.1 per un importo di 30,7 mln di euro. Le 5 operazioni ammesse a finanziamento risultano in corso di realizzazione e registrano spese per 12,3 mln di euro;*
- *interventi previsti nell'APQ "Depurazione" del 03/03/2013 a valere sull'azione 6.3.1 per un importo di 23,00 mln di euro. Vi rientrano n. 3 interventi di infrastrutturazione di opere fognarie e depurative negli agglomerati in procedura di infrazione (Crotone, Scalea, Soverato-Satriano) e n. 2 interventi ubicati nel Comune di Vibo Valentia. Tali operazioni, selezionate ai sensi dell'art. 65, par. 6 Reg (UE) 1303/2013 e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR, sono state incluse nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse. Tali progetti, alla data del 30 settembre 2021, hanno prodotto spese per 8,00 mln di euro;*
- *interventi per il servizio idrico integrato, a valere sull'azione 6.3.1 per un importo di 11,1 mln di euro. Vi rientrano n. 3 operazioni, in corso di attuazione, relative ai lavori di completamento ed ampliamento depuratore sito in località Piscopio (VV), al completamento dello schema idrico del Menta ed al progetto generale di ammodernamento del sistema di acque bianche e nere nel territorio del comune di Vibo Valentia. Tali operazioni, selezionate ai sensi dell'art.65, par. 6 Reg (UE) 1303/2013 e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR, sono state incluse nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse, registrando spese per 5,2 mln di euro;*
- *programma degli interventi nel settore della depurazione per la messa in conformità degli agglomerati ai sensi della direttiva 91/271/CEE, a valere sull'azione 6.3.1 per un importo di 49,4 mln di euro. Nel mese di ottobre 2018 sono state ammesse a finanziamento 19 operazioni. Allo stato attuale, per 9 di esse, sulla base dei dati trasmessi dai soggetti beneficiari al settore competente, si registrano criticità di carattere attuativo che potrebbero non garantirne la conclusione entro il termine di eleggibilità della spesa del Programma. Pertanto, l'amministrazione regionale provvederà ad effettuare un monitoraggio stringente al fine di porre in essere tempestivamente adeguate azioni correttive. Alla data del 30 settembre 2021, tali operazioni hanno prodotto spese per 0,5 mln di euro;*
- *monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici, a valere sull'azione 6.4.2, per un importo pari a 6,2 mln di euro. Tale progetto, a cavallo con il POR 2007-2013 è relativo al biennio di monitoraggio, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del D.lgs. 152/2006 ed al successivo*

completamento del ciclo triennale del monitoraggio operativo relativo ai servizi analoghi. Le attività sono concluse ed hanno fatto registrare spese per 5,4 mln di euro.

Tema Parchi e Aree Protette

- *progetto per la tutela dell'ululone appenninico (Bombina Pachypus)*, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,2 mln di euro. Tale progetto, che ha consentito di realizzare un centro di riproduzione e allevamento per il ripopolamento della specie, inserita nella "lista rossa" delle specie a rischio, ha prodotto spese per 0,16 mln di euro;
- *monitoraggio dello stato di conservazione dei SIC sia all'interno che all'esterno delle aree protette*, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo complessivo di 3,8 mln di euro. Nell'ambito di tale progetto rientrano le attività di monitoraggio degli habitat e delle specie marine, l'osservatorio regionale della Biodiversità e l'avviso per la selezione di 10 esperti per le attività di monitoraggio con rilevamento in campo nei siti della Rete Natura 2000 in Calabria. Le relative operazioni, in corso di realizzazione, registrano spese per 3,2 mln di euro;
- *avviso pubblico per la conservazione e il ripristino di habitat e specie della Rete Natura 2000*, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 2,8 mln di euro. Le 38 operazioni ammesse a finanziamento e in corso di realizzazione, registrano spese per 1,4 mln di euro;
- *progetto per la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale Regionale per la Biodiversità (SIT - BIOCAL)* a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,20 mln di euro. Tale progetto, in corso di realizzazione, alla data del 30 settembre 2021 ha prodotto una spesa pari a 0,2 mln di euro;
- *avviso pubblico integrato per la tutela degli habitat e delle specie della Rete Natura 2000 nei SIC marini e costieri dell'Area Marina Protetta Capo Rizzuto*, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,25 mln di euro. Tale progetto, in corso di realizzazione, registra una spesa per 0,22 mln di euro;
- *progetto supporto scientifico alle attività di monitoraggio* a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,5 mln di euro. Tale progetto, in corso di realizzazione, ha prodotto una spesa pari a circa 0,2 mln di euro;
- *progetto di comunicazione e sensibilizzazione ambientale*, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo complessivo pari a 1,8 mln di euro. Tale progetto comprende:
 - *l'avviso di educazione ambientale* (I edizione) per un importo di 1,1 mln di euro. Nell'ambito di tale Avviso sono state selezionate, nel mese di aprile 2019, 16 operazioni nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000 che, allo stato, fanno registrare spese per 0,16 mln di euro;
 - *il progetto "Follow Environment"* a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,4 mln di euro. Tale progetto, in corso di realizzazione, registra spese per 0,3 mln di euro;
 - *l'avviso educazione ambientale 2.0* (II edizione), per un importo di 0,2 mln di euro, pubblicato nel mese di giugno 2019, è rivolto ai 5 ambiti residuali non precedentemente rientranti nella prima edizione. Tale progetto, in corso di realizzazione, registra alla data del 30 settembre 2021 spese per 17.830 euro.

- *progetto per la realizzazione di percorsi e sentieri nella zona umida SIC laghi La Vota di Gizzeria*. a valere sull'azione 6.6.1 per un importo pari a 2 mln di euro. In termini di avanzamento finanziario, il progetto registra una spesa pari a 87.961 euro;
- *progetto "Pista ciclabile dei Parchi della Magna Grecia"*, a valere sull'azione 6.6.1 per un importo pari a 9,4 mln di euro. Gli interventi, in corso di realizzazione, volti alla realizzazione della Ciclovía dei Parchi della Magna Grecia, registrano una spesa pari a 5,2 mln di euro;
- *progetto "Sentieristica Calabria"*, a valere sull'azione 6.6.1 per un importo pari a 6,3 mln di euro. Gli interventi in corso di attuazione, volti alla realizzazione di sentieri e percorsi finalizzati a migliorare l'accessibilità e fruibilità delle aree protette, collegati al percorso escursionistico del Sentiero Italia, hanno prodotto una spesa 2,4 mln di euro;
- *piano di marketing turistico-territoriale per le aree naturali protette calabresi*, a valere sull'azione 6.6.1 per un importo pari a 1,2 mln di euro. Le 6 operazioni, in corso di realizzazione, registrano una spesa pari a 0,4 mln di euro;

Tema Beni Culturali e Turismo

- *interventi inclusi nei piani dei beni culturali*, a valere sull'azione 6.7.1, per un importo di 22,1 mln di euro. Nei suddetti piani rientrano 25 operazioni, finalizzate al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale, selezionate ai sensi dell'art. 65, par. 6 del Reg (UE) 1303/2013. Detti interventi, pienamente coerenti con gli obiettivi del POR ed incluse nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse, alla data del 30 settembre 2021 registrano una spesa pari a 6,6 mln di euro;
- *progetto di ristrutturazione dell'ex Convento dei Padri Minori Osservanti, già caserma Garibaldi, da destinare a Palazzo dei Musei (VV)*, a valere sull'azione 6.7.1, per un importo di 3,8 mln di euro. Tale progetto, selezionato ai sensi dell'art. 65, par. 6 del Reg (UE) 1303/2013, pienamente coerente con gli obiettivi del POR ed incluso nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa, registra una spesa pari a 3,4 mln di euro;
- *azioni promozionali* a valere sull'azione 6.8.3 per un importo complessivo di 12 mln di euro, tra le quali si segnalano: borse e manifestazioni fieristiche internazionali specializzate per segmenti di mercato strategici; avviso per la realizzazione di materiale promozionale per le campagne di comunicazione istituzionale e per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche; attività di comunicazione integrata per la promozione della destinazione Calabria nel mercato cinese; promozione di prodotti turistici enogastronomici e acquisizione di spazi promozionali. Tali iniziative, alla data del 30 settembre 2021, registrano una spesa pari a 11,1 mln di euro.

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *realizzazione di centri di compostaggio di prossimità nei piccoli comuni* a valere sull'azione 6.1.3 per un importo di 8,9 mln di euro. In data 28 ottobre 2020 è stata approvata la graduatoria per le 23 operazioni ammesse a finanziamento per un ammontare di risorse pari a 6,7 mln di euro che, allo stato, non registrano alcun avanzamento finanziario;

- *operazioni avviate nell'ambito delle Strategie Territoriali*: vi rientrano le operazioni incluse nella *Strategia per le Aree Interne – SNAI Reventino Savuto* a valere sulle azioni 6.7.2 e 6.8.3 per un importo complessivo pari a 0,4 mln di euro. A seguito dell'approvazione definitiva della strategia, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) e le relative schede riepilogative degli interventi che danno formalmente avvio alla fase attuativa;
- *progetto sistema Carta Natura* a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 0,3 mln di euro. Tale progetto, approvato nel mese di dicembre 2019, prevede la realizzazione di una cartografia che rappresenti la distribuzione dei sistemi naturali del territorio regionale al fine di migliorare e mantenere lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino;
- *progetto Eco-campus*, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 0,27 mln di euro. Tale progetto, approvato nel mese di agosto 2021, prevede la tutela dei cavallucci marini dei fondali di Staletti e Soverato;
- *programma di interventi per migliorare le condizioni e gli standard di offerta e di fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione* per un importo complessivo di 22,3 mln di euro di cui 21,5 mln di euro a valere sull'azione 6.7.1 e 0,8 mln di euro a valere sull'azione 6.7.2. Nel mese di dicembre 2019 sono state ammesse complessivamente sulle due azioni 32 operazioni, di cui 12 relative alle aree archeologiche, 18 al sistema dei castelli e delle fortificazioni e 2 riguardanti i grandi attrattori religiosi e gli edifici di pregio;

Asse 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile

L'Asse 7 promuove il miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla rete globale, il rafforzamento dei nodi multimodali, la crescita di sostenibilità ambientale e di competitività del sistema portuale e interportuale della Calabria.

Per effetto del processo di revisione cui è stato sottoposto il Programma, la dotazione finanziaria dell'Asse ha subito una importante riduzione, pari a circa 96,8 mln di euro, passando da 223,5 mln di euro a 126,7 mln di euro, che sono stati destinati alle azioni atte a fronteggiare l'emergenza COVID-19.

Rispetto alla nuova dotazione finanziaria, il costo ammissibile totale delle operazioni selezionate è pari a 338,4 mln di euro (267%), mentre la spesa ammissibile si attesta a 126,8 mln di euro (100%).

L'overbooking di programmazione è legato alla presenza di operazioni, selezionate ai sensi dell'art.65, par. 6 Reg (UE) 1303/2013 e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:

- *avviso pubblico per la selezione di interventi infrastrutturali nei porti di rilievo regionale ed interregionale*", a valere sull'azione 7.2.2, approvato nel mese di dicembre 2016. Sono state ammesse complessivamente 8 operazioni, di cui 6 finanziate (totalmente ovvero parzialmente) con le risorse del Programma e le cui convenzioni sono state stipulate nel mese di dicembre 2017. Sebbene i cronoprogrammi trasmessi dai beneficiari rassicurino

sulla regolare conclusione delle operazioni entro il 2023, in relazioni agli scostamenti registrati nel tempo, è poco probabile che dette operazioni possano essere completate e rese funzionanti entro i termini di eleggibilità della spesa del Programma. Tali operazioni, alla data del 30 settembre 2021, hanno prodotto una spesa pari a 0,5 mln di euro;

- *progetto per il collegamento Gallico – Gambarie, III Lotto Tratto Mulini di Calanna. Svincolo per Podargoni – Santo Stefano d'Aspromonte*, a valere sull'azione 7.4.1 per un importo di 64,7 mln di euro. L'intervento, a cavallo tra le due programmazioni 2007/2013 e 2014/2020, è finalizzato alla realizzazione della connessione dei nodi della rete di livello inferiore, appartenenti a contesti di aree interne, con la rete globale (Autostrada "A2 del Mediterraneo"). L'andamento del cantiere è stato fortemente influenzato da una serie di criticità che hanno reso necessario apportare una serie di varianti in corso d'opera, per effetto delle quali l'importo dei lavori del contratto originario è passato da 42,4 mln di euro a 42,7 mln di euro e gli oneri inerenti alla sicurezza sono passati da 0,5 mln di euro a 0,7 mln di euro. L'ultimo cronoprogramma redatto dall'impresa, trasmesso alla Stazione Appaltante in data 24 aprile 2020, prevedeva 19 mesi per l'ultimazione dei lavori decorrenti dalla data di ripresa degli stessi, dopo la sospensione dovuta a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19. L'attuale data di ultimazione dei lavori è fissata al 31 dicembre 2021. Rispetto a tale data, si sono registrati ulteriori rallentamenti che potrebbero incidere sul rispetto dei tempi previsti nel citato cronoprogramma facendone slittare la conclusione di ulteriori 12 mesi. Alla data del 30 settembre 2021, il progetto registra pagamenti per 32,6 mln di euro;
- *elettrificazione della tratta Cosenza-Rogliano*, per un importo di 11,2 mln di euro. Si tratta di un progetto a cavallo tra le due programmazioni 2007/2013 e 2014/2020, a valere sull'azione 7.3.1, la cui attuazione continua a registrare, ormai da anni, significative criticità che hanno indotto il competente Settore, anche a seguito degli ulteriori approfondimenti condotti di recente, a procedere all'esclusione del progetto dal POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Le spese certificate, pari a 1,3 mln di euro, che non registrano alcun incremento da dicembre 2018, sono state ritirate in occasione della formulazione della domanda finale di pagamento intermedio a chiusura del periodo contabile 2020-2021. Analogamente, come già comunicato ai competenti servizi della Commissione europea, con nota prot. n. 65272 del 12 febbraio 2021 - di riscontro della nota Ares (2020) 7606863 del 15 dicembre 2020, recante la proposta di pre-chiusura del POR Calabria FESR 2007-2013 - sono state ritirate anche le spese incluse nella domanda di pagamento finale del citato Programma;
- *piano di investimenti per acquisto di materiale rotabile ferroviario e tramviario*, a valere sull'azione 7.3.1. Il Piano di investimenti in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti, approvato con DGR n. 388 del 10/08/2017, prevedeva, tra l'altro, l'acquisto di circa n. 27 vetture da immettere in servizio sulle linee ferroviarie ricadenti nel territorio regionale per un costo complessivo pari a 72,8 mln di euro. Rispetto a detto importo, nell'ambito della revisione del Programma si è deciso di finanziare con le risorse del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 il costo delle prime 4 vetture, per una spesa di 26 mln di euro circa, riferito a quelle che potranno essere messe in esercizio entro il periodo di eleggibilità di detto Programma: si tratta di convogli a trazione elettrica per il servizio ferroviario regionale

tipologia Pop Alstom, già acquistati ed in esercizio. A seguito dell'emissione dell'attestato di positive verifiche in esercizio, Trenitalia provvederà all'erogazione ad Alstom del saldo del corrispettivo della fornitura. Successivamente la Regione Calabria provvederà ad erogare il saldo delle somme dovute a Trenitalia. Si prevede che tutta l'operazione possa essere conclusa entro il 2021. La copertura della parte residua, pari a 46,8 mln di euro sarà, invece, garantita dalle risorse del POC derivanti, anche in tal caso, dalla riduzione del cofinanziamento statale che ha fatto seguito alla riprogrammazione del Programma. Alla data del 30 settembre 2021, il progetto ha prodotto una spesa pari a 23,8 mln di euro;

- *interventi di ammodernamento delle tratte ferroviarie*, a valere sull'azione 7.3.1, per un importo pari a 73,2 mln di euro. Si tratta di n. 14 operazioni, selezionate nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 65, par. 6, del Regolamento (UE) 1303/2013, e ai fini del potenziamento della rete e dei nodi di trasporto pubblico a scala regionale ed interregionale nelle tratte dotate di domanda potenziale significativa delle aree costiere. Vi rientrano le seguenti operazioni: "Crotone - Catanzaro Lido, linea Metaponto - Reggio Calabria" e "Villa San Giovanni - Belvedere, linea Battipaglia - Reggio Calabria". Le operazioni in questione, alla data del 30 settembre 2021, hanno prodotto una spesa pari a 45,9 mln di euro;
- Si segnala, infine, la presenza di ulteriori operazioni di infrastrutturazione stradale, selezionate ai sensi dell'art. 65, paragrafo 6, del Regolamento (UE) 1303/2013, a valere sull'azione 7.4.1:
 - *strada di collegamento fra le superstrade dei due mari e del medio Savuto attraverso la comunità montana del Reventino - 1° stralcio funzionale dalla superstrada del medio Savuto S.S. 616 alla strada Provinciale per Serrastrretta - lotto funzionale - 4 Fase*, per un importo pari a 13,8 mln di euro. Alla data del 30 settembre 2021 si registra una spesa pari a 1,8 mln di euro;
 - *lavori di manutenzione straordinaria SP 56 Tratto Santa Severina - San Mauro Marchesato*, per un importo pari a 0,4 mln di euro. I lavori risultano conclusi. Resta da acquisire la rendicontazione finale delle ulteriori spese sostenute ai fini della successiva inclusione delle stesse nella prossima DdP che, allo stato, ammontano a poco meno di 0,2 mln di euro;
 - *interventi facenti parte dell'APQ Infrastrutture di Trasporto Città Metropolitana di Reggio Calabria (Pedemontana)*. Allo stato i progetti in avanzato stato di realizzazione sono due per un importo complessivo di 48 mln di euro ed una spesa pari a 13 mln di euro.

Asse 9 - Inclusione Sociale

L'Asse 9 sostiene interventi infrastrutturali per l'aumento, il consolidamento e la qualificazione dei servizi di cura socio-educativi destinati alle fasce deboli della popolazione regionale al fine di ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, la marginalità estrema con interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti, e aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale con il miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

A seguito della revisione del Programma la dotazione finanziaria dell'Asse ha subito una riduzione di 27,3 mln di euro, passando da 139,7 mln di euro a 112,4 mln di euro, in favore delle Azioni individuate per fronteggiare l'emergenza COVID-19.

A fronte della nuova dotazione finanziaria, il costo ammissibile totale delle operazioni selezionate ammonta a 122,6 mln di euro (109%), mentre le spese sostenute dai beneficiari sono pari a 19,3 mln di euro (17%).

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:

- *avviso pubblico per la concessione di contributi finalizzati al potenziamento del patrimonio pubblico esistente adibito ad usi socio-assistenziali e ad alloggi sociali.* Tale avviso, pubblicato nel mese di febbraio 2019, è destinato ai Comuni ricadenti nelle aree interne e agli "altri" Comuni non ricadenti nelle aree interne con una dotazione iniziale pari a 42,7 mln di euro di cui: 26,2 mln di euro per l'azione 9.4.1 e 16,6 mln di euro per l'azione 9.4.4. In occasione della revisione del Programma, in virtù dei ritardi registrati nell'approvazione della graduatoria provvisoria e dei ricorsi pendenti, è stato escluso dal Programma e la relativa copertura è stata assicurata dalle risorse del FSC 2104/2020. Successivamente alla formalizzazione della revisione del Programma, è stata approvata la graduatoria definitiva, con l'ammissione a finanziamento di n. 7 progetti, per complessivi 4,6 mln di euro (di cui, 3,6 mln di euro a valere sull'Azione 9.4.1 e 1 mln di euro a valere sull'Azione 9.4.4). Allo stato attuale, per le operazioni ammesse a finanziamento, i Comuni hanno provveduto a trasmettere tutta la documentazione propedeutica alla stipula delle Convenzioni. In considerazione della tipologia degli interventi finanziati e dei tempi necessari per la loro realizzazione, desunti dai cronoprogrammi trasmessi dai Comuni beneficiari, e ampiamente compatibili con il periodo di eleggibilità del Programma, l'Amministrazione regionale ha autorizzato il competente Settore a riportare l'Avviso in questione sul POR Calabria FESR FSE 2014/2020.

Si segnala, inoltre, la presenza di una serie di operazioni, selezionate ai sensi dell'art. 65, paragrafo 6, del Regolamento (UE) 1303/2013:

- *programma di riqualificazione urbana a canone sostenibile (PRUACS),* a valere sull'azione 9.4.1, per un importo di 15 mln di euro. Le operazioni, alla data del 30 settembre 2021, hanno prodotto una spesa pari 5,3 mln di euro;
- *piano nazionale di edilizia abitativa (PNEA),* a valere sull'azione 9.4.1, per un importo di 8,4 mln di euro e una spesa di 2,3 mln di euro;
- *interventi azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica della Calabria,* a valere sull'azione 9.4.1. Si tratta di 11 operazioni, in corso di realizzazione, con un importo di 15,4 mln di euro e una spesa di 8 mln di euro;
- *contratti locali di sicurezza,* a valere sull'azione 9.6.6, per un importo di 15,1 mln di euro. Le 36 operazioni finanziate hanno prodotto una spesa di 2,8 mln di euro;
- *strategia di sviluppo urbano sostenibile,* approvata nel mese di luglio 2018, prevede, a valere sulle azioni 9.3.2, 9.5.8 e 9.6.6, un investimento complessivo di 9,6 mln di euro relativo al polo urbano regionale – Città di Catanzaro. A seguito della sottoscrizione del protocollo di

intesa e della convenzione per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio, l'Amministrazione regionale ha erogato l'anticipo del 30% a fronte del quale sono state sostenute spese per 0,5 mln di euro.

Inoltre, di seguito si riportano le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *strategia urbana sostenibile*. Tale Asse destina 11,6 mln di euro in favore dei Poli urbani regionali di Reggio Calabria (3,3 mln di euro) e Cosenza (8,3 mln di euro), per i quali sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi (OI). L'Amministrazione regionale ha provveduto all'erogazione degli anticipi pari al 30% in favore dell'OI di Reggio Calabria;
- *strategia per le Aree Interne – SNAI Reventino Savuto*, a valere sulle azioni 9.3.5 e 9.6.6, per un importo complessivo pari a 1,5 mln di euro. A seguito dell'approvazione definitiva della strategia, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) e le relative schede riepilogative degli interventi che danno formalmente avvio alla fase attuativa.

Infine, si precisa che, le operazioni incluse nell'ambito della strategia delle Aree Urbane – Poli urbani minori, per un importo di 31,3 mln di euro, e della strategia regionale delle Aree interne, per un importo pari a 1,6 mln di euro, in ragione delle criticità di carattere attuativo, con la citata revisione del Programma non saranno più finanziate dai Fondi europei, ma troveranno copertura con le risorse FSC 2014/2020. Le risorse rese disponibili sono state destinate alle operazioni finalizzate a sostenere l'emergenza COVID-19.

Asse 11 Istruzione e formazione

L'Asse 11 sostiene la riqualificazione strutturale, la messa in sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici scolastici e formativi nonché la realizzazione di interventi per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e la diffusione di competenze digitali nella scuola ovvero che mirano a migliorare la dotazione e il livello qualitativo e funzionale di strutture, strumenti, tecnologie e servizi per lo svolgimento delle attività didattiche ed extra-didattiche nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

La dotazione finanziaria dell'Asse 11, per effetto della riprogrammazione cui è stato sottoposto il Programma, è stata ridotta di 23,6 mln di euro (il totale è passato da 155,2 mln di euro a 131,5 mln di euro), al fine di destinare tali risorse in favore delle azioni individuate per fronteggiare l'emergenza COVID-19.

A fronte dell'attuale dotazione finanziaria pari a 131,5 mln di euro, alla data del 30 settembre 2021, l'Asse 11 registra un costo ammesso totale delle operazioni selezionate pari a 132,3 mln di euro (100,5%) e spese ammissibili pari a 44,3 mln di euro (33,6%).

L'overbooking di programmazione è legato alla presenza di operazioni, selezionate ai sensi dell'art.65, par. 6 Reg (UE) 1303/2013 e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:

- *potenziamento infrastrutturale di laboratori spazi e servizi per la didattica, lo studio, l'accessibilità e la socialità degli studenti universitari - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, in attuazione del Progetto Strategico "Valorizzazione e Sviluppo del Sistema Universitario, dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e della Ricerca in Calabria", a valere sull'azione 10.5.7 per un importo di 43,4 mln di euro. Gli interventi da realizzare sono finalizzati alla promozione di forme di didattica innovativa e di e-education, il potenziamento di servizi cloud, la realizzazione e ammodernamento di spazi attrezzati per attività socio-culturali e di tempo libero per gli studenti. Nel mese di settembre 2016, è stato sottoscritto un Accordo di Programma con il Sistema Universitario a seguito del quale è stata avviata la procedura concertativa negoziale con le 4 Università calabresi, che ha portato alla definizione di piani di intervento, approvati nel mese di agosto 2018. Ad oggi sono state sottoscritte le convenzioni dei singoli interventi ricadenti nei piani approvati con le singole Università. Le 29 operazioni finanziate, alla data del 30 settembre 2021, registrano una spesa pari a 2,8 mln di euro;*
- *avviso pubblico "Nuovi metodi didattici, laboratori e dotazioni tecnologiche per le scuole" a valere sulle azioni 10.8.1 e 10.8.5, per un importo di 20,8 mln di euro. Sono stati ammessi a finanziamento 542 operazioni, in corso di realizzazione, volti a favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e le competenze digitali nelle scuole, di cui: 305 per la realizzazione di classi digitali 2.0, laboratori matematici, linguistici e artigianali di musica e teatro e 244 progetti diretti all'acquisizione di piattaforme web e di strumenti innovativi di apprendimento on line. Tali operazioni, alla data del 30 settembre 2021 registrano una spesa pari a 18,7 mln di euro;*

Si segnala, inoltre, la presenza delle seguenti operazioni, selezionate ai sensi dell'art. 65, paragrafo 6, del Regolamento (UE) 1303/2013:

- *n. 2 interventi su laboratori attivati dall'Università di Cosenza, a valere sull'azione 10.5.7, per un importo di 7,5 mln di euro. Tali operazioni, regolarmente concluse, hanno prodotto una spesa pari a 4,9 mln di euro;*
- *interventi di adeguamento strutturale, antisismico ed efficientamento energetico degli edifici scolastici comunali e provinciali a valere sull'azione 10.7.1 per un importo complessivo di 27,3 mln di euro. Le 39 operazioni ricomprese in tale ambito, alla data del 30 settembre 2021, hanno prodotto una spesa pari a 17,8 mln di euro.*

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *avviso pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse per la concessione di contributi finalizzati alla esecuzione di interventi di adeguamento sismico o, eventualmente di demolizione e ricostruzione degli edifici scolastici, a valere sull'azione 10.7.1 per un importo di 31,9 mln di euro. Sono stati ammessi a finanziamento 4 interventi, per i quali sono state sottoscritte le convenzioni con le amministrazioni provinciali di Catanzaro e Cosenza, in qualità di soggetti beneficiari. I beneficiari titolari delle operazioni selezionate sono alle prese con la definizione della progettazione. Visti i ritardi registrati è molto probabile che detti interventi non si concludano entro dicembre 2023;*

- *operazioni incluse nell'ambito della Strategia Urbana Sostenibile.* Tale strategia, approvata nel mese di luglio 2018 prevede, a valere sull'Asse 11, un investimento programmato di 18,5 mln di euro, in favore dei Poli urbani regionali relativi alle città di Catanzaro e Reggio Calabria, per le quali sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi. L'Amministrazione regionale ha provveduto all'erogazione degli anticipi pari al 30% in favore dell'OI di Reggio Calabria.

Analogamente a quanto già evidenziato su alcuni dei precedenti Assi cofinanziati dal FESR, anche per l'Asse 11, le operazioni ricadenti nella strategia delle Aree Urbane – Poli urbani minori (per un importo 19,6 mln di euro) e le operazioni incluse nella strategia regionale delle Aree interne non attivate (per un importo pari a 4,5 mln di euro), in ragione delle criticità di carattere attuativo, con la revisione del Programma non saranno più finanziate dai Fondi europei, ma troveranno copertura con le risorse FSC 2014/2020.

Asse 14 - Assistenza Tecnica

L'Asse 14 mira a sostenere e rafforzare le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo, mediante il rafforzamento tecnico delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo di primo livello del Programma ed il rafforzamento degli strumenti tecnici, amministrativi e metodologici delle strutture coinvolte nella programmazione e attuazione delle operazioni, in una logica di potenziamento delle competenze e miglioramento della gestione del Programma.

A fronte del totale delle risorse previste dal piano finanziario vigente, pari a 78,0 mln di euro, sul quale non ha inciso la riprogrammazione cui è stato sottoposto il Programma, l'Asse 14 registra, alla data del 30 settembre 2021, un costo ammesso totale delle operazioni selezionate pari a 95,3 mln di euro (122%) e spese ammissibili pari a 63,5 mln di euro (81,3%).

L'overbooking di programmazione è legato alla presenza di operazioni, selezionate ai sensi dell'art.65, par. 6 Reg (UE) 1303/2013 e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse.

Di seguito, si riportano le principali procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:

- *servizio di assistenza tecnica all'AdG del Programma*, a valere sull'azione 14.1.2. Tale servizio, volto a garantire il necessario supporto per le attività di programmazione, attuazione e gestione alle strutture regionali coinvolte, a vario titolo, nel processo di attuazione del Programma, è in corso di attuazione dal mese di novembre 2017 e, alla data del 30 settembre 2021, ha prodotto una spesa pari a 9,5 mln di euro;
- *manifestazione di interesse per la VEXA degli strumenti finanziari del POR*, regolarmente conclusa, a valere sull'azione 14.1.1, che ha fatto registrare spese per 0,1 mln di euro;
- *servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (AT, monitoraggio e controllo)* a valere sull'azione 14.1.1. A conclusione delle attività previste, si registrano spese pari a 7,8 mln di euro;
- *servizi a supporto dell'AdG, dell'AdA, dell'AdC e PRA* per spese del personale e per il funzionamento delle strutture tecniche, delle posizioni organizzative, per l'organizzazione

- delle sedute del Comitato di Sorveglianza, per l'acquisizione di servizi, forniture e pubblicazioni, a valere sull'azione 14.1.1 che registrano spese per 30,5 mln di euro;
- *progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome - Associazione Tecnostruttura*, a valere sull'azione 14.1.2. Tale progetto, alla data del 30 settembre 2021, ha prodotto una spesa pari a 0,4 mln di euro;
 - *progetto Supporto Tecnico Calabria (SUTECA)*, a valere sull'azione 14.1.1. Il progetto, per un importo pari a 2,9 mln di euro, realizzato nell'ambito della Convenzione Formez, è concluso ed ha prodotto una spesa di pari importo;
 - *servizio di supporto specialistico di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione - Lotto 7 Consip* a valere sulle azioni 14.1.1 e 14.1.5. Attivato con Decreto a contrarre nel mese di novembre 2018, tale servizio, alla data del 30 settembre 2021, registra una spesa pari a 3,3 mln di euro;
 - *avviso per la selezione di n. 58 figure professionali a supporto delle attività di controllo di primo livello e di gestione delle irregolarità e scorrimento graduatoria di n. 11 esperti*, a valere sull'azione 14.1.1. Le attività, in corso di attuazione, registrano spese per 1,5 mln di euro;
 - *Servizi Fincalabra*, a valere sulle azioni 14.1.1 e 14.1.2. Tali servizi, in corso di attuazione, registrano spese per 4,3 mln di euro;
 - *Spese a supporto del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP)*, a valere sulle azioni 14.1.1 e 14.1.3. Le due operazioni censite a sistema registrano una spesa pari a 1,2 mln di euro;
 - *campagne promozionali ed eventi*, a valere sull'azione 14.1.5. Tali attività registrano spese per 0,9 mln di euro;
 - *Affidamento di servizi di consulenza specialistica all'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 per i controlli di primo livello*, per un importo pari a 2 mln di euro, che registra spese per 0,8 mln di euro.

4.3.4 Stato di attuazione degli Assi cofinanziati dal FSE

Asse 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

L'Asse 8 è finalizzato a promuovere l'accesso al mercato del lavoro attraverso interventi di politica attiva (incluse le azioni di qualificazione e riqualificazione professionale e di sostegno all'inserimento lavorativo, alla creazione d'impresa e all'autoimpiego) delle componenti giovanili e femminili della popolazione, l'inserimento lavorativo della popolazione immigrata e delle persone svantaggiate, il sostegno alle situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale; il rafforzamento e l'ammodernamento dei centri per l'impiego.

La dotazione finanziaria dell'Asse 8, per effetto della riprogrammazione cui è stato sottoposto il Programma nel corso della seconda metà dell'anno 2020, è stata incrementata di 50,0 mln di euro (il totale è passato da 168,8 mln di euro a 218,8 mln di euro).

Tali risorse, unitamente a quelle ulteriori intercettate all'interno dell'Asse, sono state destinate in favore dell'azione 8.6.1 "Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di

riconversione e ristrutturazione aziendale o per mantenere i livelli di occupazione in seguito all'emergenza Covid-19".

A fronte dell'attuale dotazione finanziaria pari a 218,8 mln di euro, alla data del 30 settembre 2021, l'Asse 8 registra un costo ammesso totale delle operazioni selezionate pari a 152,3 mln di euro (69,6%) e spese ammissibili pari a 107,4 mln di euro (49,1%).

Di seguito, si riportano le principali procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:

- *piano regionale per i servizi per l'impiego per le annualità 2016 e 2017*, a valere sulle azioni 8.1.1, 8.5.1, 8.7.1, 8.7.2, 8.7.4, per un importo pubblico complessivo pari a 10,7 mln di euro di cui, 6 mln di euro circa per l'annualità 2016 e 4,7 mln di euro per l'annualità 2017. Le iniziative finanziate, regolarmente completate, che hanno contribuito al miglioramento e al rafforzamento dei servizi di politica attiva, registrano spese per 8,2 mln di euro;
- *avviso pubblico per "la raccolta delle manifestazioni di interesse dei soggetti ospitanti e dei soggetti promotori di tirocini extracurriculari"*, a valere sull'azione 8.1.1 per un importo di 7,6 mln di euro. Con tale avviso si intende favorire, attraverso il tirocinio extra curriculare, la qualificazione dei giovani, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, attraverso l'attivazione di percorsi formativi finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze coerenti con i fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo regionale. Sono state stipulate n. 108 convenzioni tra la Regione Calabria e i beneficiari (soggetti promotori del tirocinio formativo; a seguito dell'approvazione di 6.406 domande degli enti ospitanti, risultano avviati 3.380 tirocini). Alla data del 30 settembre 2021, tale avviso ha prodotto spese per 4,8 mln di euro;
- *avviso pubblico per la "presentazione delle candidature per la realizzazione delle azioni di presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro"*, a valere sull'azione 8.1.1 per un importo di 3,6 mln di euro. Tale avviso finanzia, con procedura a sportello, la presa in carico, il colloquio individuale e profiling, la consulenza orientativa e l'accompagnamento al lavoro dei NEET. Sono state stipulate n. 72 convenzioni tra la Regione Calabria e i beneficiari (enti accreditati ai servizi per il lavoro e Centri per l'impiego). Alla data del 30 settembre 2021, tale avviso ha prodotto spese per 1,4 mln di euro;
- *avviso pubblico per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità*, a valere sulle azioni 8.2.5 e 8.5.3, per un importo di 10,1 mln di euro. L'avviso è finalizzato a sostenere chi non ha un impiego e vuole avviare nuove iniziative imprenditoriali o lavorare in autonomia, tramite la concessione di incentivi economici e l'offerta di servizi di tutoraggio, accompagnamento e consulenza. Nel mese di ottobre 2018 sono state ammesse, con graduatoria definitiva, 270 domande complessive di cui 85 sull'azione 8.2.5 e 186 sull'azione 8.5.3. Nel corso del 2019, a seguito di decadenze e/o rinunce, è stato effettuato lo scorrimento della graduatoria definitiva con l'individuazione di ulteriori 139 beneficiari, di cui 70 sull'azione 8.2.5 e 69 sull'azione 8.5.3, per un totale di 409 domande. Allo stato attuale, risultano avviate 182 operazioni che hanno prodotto spese per 3 mln di euro;
- *avviso pubblico "Dote Lavoro e Inclusione attiva"* per un importo complessivo di 36 mln di euro, al netto dell'economie maturate, è cofinanziato dalle azioni 8.5.1, 8.5.3, 8.5.5, per un

- importo di 29,6 mln di euro e dalle azioni 9.2.2 e 9.2.3 per un importo di 6,5 mln di euro. L'avviso, pubblicato nel corso del 2017 ed in corso di attuazione, mira a sostenere l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, delle persone con disabilità e maggiormente vulnerabili attraverso un'offerta personalizzata di strumenti di politica attiva. Risultano attivate 147 operazioni, di cui n. 85 sull'Asse 8 (con 2.418 beneficiari) e n. 62 sull'Asse 10 (con 702 beneficiari) che registrano spese per 5,6 mln di euro;
- *strumento agevolativo "Incentivo occupazione Sud"* a valere sull'azione 8.5.1 per un importo di 18 mln di euro e una spesa di pari importo. Lo strumento, gestito da ANPAL in qualità di Organismo Intermedio, che ha svolto le funzioni di selezione, gestione, trattamento delle domande di rimborso e controllo, ha consentito la concessione di un incentivo, sotto forma di decontribuzione, alle imprese che assumono i disoccupati a tempo indeterminato raggiungendo 6.011 soggetti disoccupati;
 - *avviso pubblico per l'avvio di piani individuali di avviamento al lavoro - Percorsi integrati di orientamento, Formazione e lavoro nell'ambito dei Piani Locali per il Lavoro (PLL) - Voucher formativi*, a valere sull'azione 8.5.1, per un importo di 0,9 mln di euro. Nel mese di dicembre 2018 sono state selezionate ai sensi dell'art. 65, par. 6 Reg (UE) 1303/2013, 13 operazioni (pienamente coerenti con gli obiettivi del POR, incluse nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse) che hanno prodotto spese per 0,7 mln di euro;
 - *fondo regionale occupazione, inclusione e sviluppo (FROIS)* a valere sull'azione 8.5.3, per un importo di 10 mln di euro. Il Fondo, approvato a dicembre 2018, mira a sostenere il finanziamento alle PMI, anche attraverso, un accesso più agevole ai finanziamenti. Attraverso la linea 1 del Fondo "Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)" si intende sostenere i disoccupati di lunga durata, soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, i percettori di ammortizzatori sociali, giunti al termine della fruizione degli stessi e privi di possibilità di rientro al lavoro attraverso il sostegno dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego in tutti i settori produttivi, al fine di fornire un supporto finanziario soprattutto a soggetti svantaggiati a rischio esclusione sociale o con grandi difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro o fare impresa. A seguito dell'istituzione del FROIS a novembre 2018, nel successivo mese di febbraio 2019 è stato costituito il Comitato di investimento in attuazione dell'art 19 dell'Accordo di Finanziamento. Nel mese di luglio 2019 è stato pubblicato l'Avviso, gestito dalla società *in house* Fincalabra, con l'intervento Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI). L'assegnazione dei finanziamenti è gestita attraverso una procedura a sportello fino all'esaurimento dei fondi. Alla data del 30 settembre 2021, tale Fondo ha prodotto spese per 2,5 mln di euro.

Si segnala, inoltre, che oltre alle procedure sopra descritte, sull'azione 8.6.1, come descritto nel paragrafo 4.1.2 "*Quadro delle misure attivate per fronteggiare l'emergenza Covid-19*" del presente documento, al quale si rinvia, sono state attivate le seguenti procedure:

- *avviso pubblico per la presentazione di domande di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni in deroga ex art. 22 D.L. n. 18 del 17.03.2020;*

- *misure integrate di politica attiva 2021: manifestazione di interesse per la presentazione di offerte formative per la costituzione del catalogo regionale della formazione continua 2021-2023 per la realizzazione di azioni integrate di politica attive.*

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *avviso pubblico per la selezione di aziende e datori di lavoro beneficiari delle azioni previste dai piani locali per il lavoro (PLL) Fase 2- Azione1, a valere sull'azione 8.5.1, per un importo di 0,4 mln di euro. Nell'ambito di tale avviso, pubblicato in data 15 marzo 2019, sono state previste due finestre temporali per la presentazione delle domande, la prima nel mese di maggio 2019 e la seconda nel mese di settembre 2019. Con due graduatorie definitive sono stati ammessi n. 13 enti per la prima finestra temporale e n. 4 enti per la seconda. Allo stato attuale risultano sottoscritti n. 12 atti di adesione ed obbligo;*
- *progetto EureSkills CalabriaEuropa, a valere sull'azione 8.7.2, per un importo di 0,34 mln di euro. Le modalità attuative del progetto saranno definite dal soggetto gestore Azienda Calabria Lavoro. Nel corso del mese di giugno 2021 è stato approvato lo schema di addendum al disciplinare di progetto;*
- *avviso pubblico a sostegno di percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo dei soggetti disoccupati e inoccupati adulti ("Attiva Calabria"), per un importo pari a 5,6 mln di euro circa, a valere sull'azione 8.5.1. L'avviso, pubblicato in pre-informazione, è finalizzato al sostegno dei percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo dei soggetti disoccupati adulti, in particolare dei disoccupati di lunga durata, attraverso azioni mirate di politica attiva del lavoro attraverso la realizzazione di esperienze formative *on the job* ed investimenti nei settori che offrono nuove prospettive di sviluppo, quali ad esempio, green e blue economy e servizi alla persona. L'avviso intende, inoltre, favorire l'allineamento tra le esigenze formative delle persone con difficoltà a entrare/rientrare nel mercato del lavoro (anche a causa della crisi conseguente alla pandemia da COVID-19) e il fabbisogno delle imprese di figure dotate di competenze in grado di sostenere la ripresa e la ripartenza.*

Infine, si specifica che per le operazioni incluse nella Strategia regionale delle Aree interne, non ancora attivate, per un importo pari a 10,2 mln di euro, in ragione delle criticità registrate, in occasione del processo di revisione del Programma sono state escluse e le risorse rese disponibili sono state destinate alle operazioni finalizzate a sostenere l'emergenza COVID-19. La copertura sarà assicurata dalle risorse FSC 2014/2020.

Asse 10 – Inclusione sociale

L'Asse 10 è finalizzato a promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione. L'asse ha ad oggetto la tutela delle persone maggiormente vulnerabili, quali disabili, soggetti svantaggiati, minori, tossicodipendenti, detenuti, vittime di violenza ecc. Le misure previste riguardano percorsi di inclusione attiva e supporto al mantenimento/ricerca di occupazione ed il rafforzamento delle condizioni di partecipazione ai processi economici e sociali; il miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure

sanitarie di interesse sociale; il rafforzamento dell'economia sociale e una offerta di servizi sociali più qualificata.

La dotazione finanziaria dell'Asse 10, per effetto della riprogrammazione cui è stato sottoposto il Programma, è stata ridotta di 29,4 mln di euro (il totale passa da 67,8 mln di euro a 38,4 mln di euro), al fine di destinare tali risorse in favore delle azioni individuate per fronteggiare l'emergenza COVID-19.

A fronte dell'attuale dotazione finanziaria pari a 38,4 mln di euro, l'Asse 10, alla data del 30 settembre 2021, registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate pari a 16,5 mln di euro (42,9%) e spese ammissibili per 3,6 mln di euro (9,4%).

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:

- *avviso pubblico "Dote Lavoro e Inclusione attiva"* per un importo complessivo di 36 mln di euro, al netto delle economie maturate, è cofinanziato dalle azioni 8.5.1, 8.5.3, 8.5.5, per un importo di 29,6 mln di euro e dalle azioni 9.2.2 e 9.2.3 per un importo di 6,5 mln di euro. Per i contenuti si rinvia a quanto già descritto nell'ambito dell'Asse 8.
- *fondo regionale occupazione, inclusione e sviluppo (FROIS)*, a valere sull'azione 9.7.3 e 9.7.4 per un importo di 10 mln di euro. Tale Fondo, approvato nel mese di dicembre 2018, è finalizzato a sostenere il finanziamento alle PMI. Attraverso la linea 2 del Fondo "Prestito partecipativo" si intende sostenere le imprese sociali e le organizzazioni del terzo settore nei processi di capitalizzazione e rafforzamento al fine di incrementare il numero degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate ed il mantenimento dello stato occupazionale delle persone svantaggiate. Nel mese di febbraio 2019, in attuazione dell'art 19 dell'Accordo di Finanziamento, è stato costituito il Comitato di investimento. L'obiettivo da realizzare, attraverso il FROIS, è il finanziamento di 196 micro, piccole e medie imprese (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale). Alla data del 30 settembre 2021, tale fondo ha prodotto spese per 2,4 mln di euro.

Si segnala, inoltre, che oltre alle procedure sopra descritte, sull'azione 9.3.6bis, è stato attivato, nell'ambito delle misure per fronteggiare il COVID-19, il *piano di comunicazione per la promozione della campagna vaccinale "Io mi vaccino perché"*, a valere sull'azione 9.3.6bis.

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *Strategie Territoriali:*
 - operazioni incluse nella *Strategia per le Aree Interne – SNAI Reventino Savuto* a valere sull'azione 9.3.6 per un importo complessivo pari a 0,25 mln di euro. A seguito dell'approvazione definitiva della strategia, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) e le relative schede riepilogative degli interventi che danno formalmente avvio alla fase attuativa;
 - operazioni incluse nella *Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile*. Tale strategia, approvata con DGR n. 283 del 4/07/2018 prevede, a valere sull'Asse 10, risorse per 5,2 mln di euro in favore dei Poli urbani regionali di Catanzaro e Cosenza-Rende, per

i quali sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi.

Infine, si specifica che, le operazioni ricadenti nella *strategia delle Aree Urbane – Poli urbani minori* per un importo 31,3 mln di euro e le operazioni incluse nella *strategia regionale delle Aree interne*, non ancora attivate, per un importo pari a 1,6 mln di euro, in ragione delle criticità registrate, in occasione del processo di revisione del Programma sono state escluse e le risorse rese disponibili sono state destinate alle operazioni finalizzate a sostenere l'emergenza COVID-19. La copertura sarà assicurata dalle risorse FSC 2014/2020.

Asse 12 – Istruzione e Formazione

L'Asse 12 è finalizzato a sostenere il rafforzamento dei servizi per l'istruzione e la formazione ed a migliorare i processi di apprendimento, qualificazione e crescita professionale degli studenti, dei lavoratori e dei disoccupati.

La dotazione finanziaria dell'Asse 12, per effetto della riprogrammazione cui è stato sottoposto il Programma, è stata incrementata di 40,0 mln di euro (il totale è passato da 86,2 mln di euro a 126,2 mln di euro). Tali risorse sono confluite in favore dell'azione COVID 10.1.1 *"Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità"* al fine di favorire la didattica a distanza anche attraverso l'acquisto di attrezzature informatiche e strumenti informatici garantendo pari opportunità di accesso agli studenti e mitigando gli effetti negativi determinati dall'emergenza COVID-19 sul sistema scolastico.

A fronte dell'attuale dotazione finanziaria, pari a 126,2 mln di euro, alla data del 30 settembre 2021, l'Asse 12 registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 127,3 mln di euro (100,9%) e spese ammissibili per 77,9 mln di euro (61,8%).

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:

- *avviso pubblico per la realizzazione di attività didattiche extracurricolari da realizzare prioritariamente sul territorio calabrese "Fare Scuola Fuori dalle Aule" (I Edizione)*, a valere sull'azione 10.1.1 per un importo di 2,3 mln di euro. Le 37 operazioni ammesse a finanziamento hanno consentito la realizzazione di progetti integrati extracurricolari rivolti alle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado finalizzati alla prevenzione ed al recupero della dispersione scolastica nelle aree ad elevato disagio sociale. Complessivamente sono stati coinvolti 3.307 alunni delle scuole primarie e secondarie calabresi. Tali operazioni hanno prodotto una spesa pari a 1,9 mln di euro;
- *avviso pubblico per la realizzazione di attività didattiche extracurricolari da realizzare prioritariamente sul territorio calabrese "Fare Scuola Fuori dalle Aule" (II edizione)*, a valere sull'azione 10.1.1, per un importo di 3,2 mln di euro. Complessivamente sono state finanziate 53 operazioni, che hanno coinvolto 4.761 alunni delle scuole primarie e secondarie calabresi. Alla data del 30 settembre 2021, tali operazioni hanno prodotto spese per 2,9 mln di euro;

- *avviso pubblico “Percorsi formativi di istruzione e formazione professionale (leFP) a titolarità delle agenzie formative accreditate destinati ai giovani che hanno assolto l’obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico”, a valere sull’azione 10.1.7, per un importo pari a 9,4 mln di euro. Nel mese di dicembre 2018 sono state selezionate, ai sensi dell’art. 65, par. 6 Reg (UE) 1303/2013, 45 operazioni - pienamente coerenti con gli obiettivi del POR, incluse nel Programma anche ai fini dell’accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse – che registrano spese per 7,2 mln di euro;*
- *avviso pubblico “Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale a titolarità delle agenzie formative (leFP)”, a valere sull’azione 10.1.7, per un importo di 12,1 mln di euro. L’avviso sostiene la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati a garantire ai giovani l’assolvimento del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione professionale attraverso il conseguimento di una qualifica professionale di terzo livello. Nel mese di luglio 2019 è stata approvata la graduatoria definitiva, con l’ammissione a finanziamento di 42 enti di formazione accreditati, a fronte della quale si registrano spese per 1,5 mln di euro;*
- *avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a master di I e II livello. Sono stati approvati tre avvisi per le annualità 2017, 2018 e 2019-2021, a valere sull’azione 10.5.12, per un importo complessivo di 2,8 mln di euro, per sostenere l’iscrizione a master post-laurea e potenziare la formazione dei laureati non occupati e di chi già lavora facilitando l’inserimento o il reinserimento qualificato nel mercato del lavoro e contribuendo al miglioramento delle conoscenze ed abilità anche per l’esercizio dell’attività lavorativa. Complessivamente, risultano attivate 635 operazioni che registrano spese per 1,3 mln di euro;*
- *linee guida “Mobilità internazionale di Dottorandi e Assegni di ricerca/Ricercatori” a valere sulle azioni 10.5.6 e 10.5.12 per un importo di 12,5 mln di euro. Tale procedura definisce le linee guida per la presentazione di piani di intervento, da parte delle Università, che hanno come obiettivo la richiesta di finanziamento di percorsi di ricerca nell’ambito del sistema universitario calabrese. Sono state sottoscritte le convenzioni con gli Atenei beneficiari e, alla data del 30 settembre 2021, si registrano spese per 3 mln di euro;*
- *linee guida per il cofinanziamento degli Avvisi delle Università per l’erogazione di borse di studio a studenti meritevoli in condizione economica svantaggiata. Sono state attivate 5 procedure per le annualità 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019 e 2019/2020 a valere sull’azione 10.5.2 per un importo di 56 mln di euro. Sono state erogate complessivamente n. 16.770 borse di studio che hanno prodotto spese per 55,7 mln di euro;*
- *manifestazione d’interesse per il potenziamento dei Percorsi ITS, finanziati ed attivati in Calabria. Sono state attivate 4 procedure per le annualità 2016, 2017, 2018 e 2019, a valere sull’azione 10.6.1 per un importo complessivo pari a 3,0 mln di euro. Tale procedura è finalizzata al sostegno ed all’acquisizione di competenze specifiche da parte dei giovani coerentemente con i fabbisogni dell’economia regionale, promuovendo in particolar modo i percorsi formativi degli ITS che concorrono in maniera rilevante alla realizzazione di una*

filiere formative capaci di rispondere alle esigenze delle filiere produttive regionali. Alla data del 30 settembre 2021 si registrano spese per 1,6 mln di euro;

- *avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a percorsi di Alta Formazione professionalizzante inclusi nel catalogo regionale (I edizione), a valere sull'azione 10.6.2, per un importo complessivo di 0,5 mln di euro. Tale avviso sostiene la partecipazione a corsi di alta formazione dirette all'acquisizione di competenze specifiche ad alto assorbimento occupazionale nei settori produttivi corrispondenti alla vocazione territoriale della Regione e ad elevare il tasso di partecipazione di giovani e adulti al segmento terziario dell'istruzione e della formazione. Le 109 operazioni finanziate hanno prodotto una spesa pari a 0,3 mln di euro;*
- Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:
- *avviso pubblico per la realizzazione di attività didattiche extracurricolari da realizzare prioritariamente sul territorio calabrese "Fare Scuola Fuori dalle Aule" (III Edizione), a valere sull'azione 10.1.1, per un importo 3,4 mln di euro. Nel mese di febbraio 2020 è stata approvata la graduatoria definitiva e sottoscritte le convenzioni per 59 operazioni; contestualmente l'Amministrazione regionale ha disposto il differimento del periodo di realizzazione delle attività progettuali a causa della pandemia Covid-19;*
- *procedura concertativa con le Istituzioni AFAM nell'ambito del Progetto Strategico Regionale CalabriaAltaFormazione, per un importo pari a 4,5 mln di euro, a valere sull'azione 10.5.1. In seguito all'approvazione delle linee guida e alla presentazione dei piani da parte delle AFAM, nel mese di maggio 2019 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Regione Calabria e tali istituzioni e sono stati approvati gli interventi in favore di 17 beneficiari;*
- *avviso pubblico "A scuola di inclusione" - Interventi multidisciplinari di sostegno agli studenti finalizzati a contrastare gli effetti del COVID 19 e all'integrazione e inclusione scolastica degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES), per un importo pari a 25 mln di euro, a valere sull'azione 10.1.1. Tale avviso è stato approvato nel mese di giugno 2021;*
- *Interventi di Ricerca e Sviluppo di soluzioni tecnologiche applicate alla salute e volte al contrasto della diffusione dell'epidemia da Covid-19 - Invito alla presentazione delle proposte. Tale procedura, approvata nel mese di maggio 2021, è cofinanziata dalle azioni 1.5.1, per 3,5 mln di euro, e 10.5.12 per 1,0 mln di euro. Nel corso del mese di agosto 2021 è stata approvata la graduatoria definitiva con l'ammissione a finanziamento di n. 3 Università;*
- *Misura aggiuntiva per il finanziamento di borse di studio a di studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, risultati idonei non beneficiari nelle graduatorie definitive delle Università calabresi. Annualità 2020/2021. Tale procedura, è stata approvata nel mese di aprile 2021, a valere sull'azione 10.5.2 per un importo pari a 4,1 mln di euro;*
- *Manifestazione di interesse per il potenziamento dell'Offerta formativa degli ITS già costituiti A.F. 2020/2021, a valere sull'azione 10.6.1 per un importo di 3,9 mln di euro. Nel mese di*

marzo 2021 è stata approvata la graduatoria definitiva con l'ammissione a finanziamento di 20 proposte progettuali;

- *avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a percorsi di Alta Formazione professionalizzante inclusi nel catalogo regionale* (II edizione) a valere sull'azione 10.6.2 per un importo complessivo di 0,38 mln di euro. Tale Avviso, in continuità con la prima edizione, sostiene la partecipazione a corsi di alta formazione diretti all'acquisizione di competenze specifiche ad alto assorbimento occupazionale nei settori produttivi corrispondenti alla vocazione territoriale della Regione e ad elevare il tasso di partecipazione di giovani e adulti al segmento terziario dell'istruzione e della formazione. Con tale edizione sono state previste due finestre temporali per la presentazione delle domande, la prima, nel mese di marzo 2020 e la seconda, nel mese di giugno 2020. Sono state ammesse, rispettivamente, 41 operazioni per la prima finestra temporale e 40 operazioni per la seconda.
- *Strategie Territoriali*: si tratta delle operazioni incluse nella *Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile*, approvata con DGR 283 del 04.07.2018, che prevede, a valere sull'Asse 12, un investimento programmato di 3,1 mln di euro in favore dei Poli urbani regionali relativi alle città di Catanzaro e Reggio Calabria, per le quali sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi.

Infine, si specifica che le operazioni ricadenti nella strategia delle Aree Urbane – Poli urbani minori per un importo 0,2 mln di euro e le operazioni incluse nella strategia regionale delle Aree interne, non ancora attivate, per un importo pari a 6,7 mln di euro, in ragione delle criticità registrate, in occasione del processo di revisione del Programma, sono state escluse e la relativa copertura sarà assicurata con le risorse FSC 2014/2020.

Asse 13 - Capacità Istituzionale

L'Asse 13 è finalizzato a migliorare l'azione della PA nell'attuazione di piani e progetti e semplificare i processi amministrativi.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 16,4 mln di euro, sulla quale non ha inciso la riprogrammazione cui è stato sottoposto il Programma, al 30 settembre 2021, l'Asse registra un costo totale ammissibile delle operazioni selezionate pari a 9,6 mln di euro (58,6%) e spese ammissibili per 6,3 mln di euro (38,4%).

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa:

- *progetto tematico "Calabria Open Data"*, a valere sull'azione 11.1.1, per un importo pari a 1 mln di euro. Tale progetto è finalizzato al rafforzamento delle competenze per la produzione, gestione, diffusione e riuso dei dati pubblici rilasciati in formato aperto. La convenzione è stata sottoscritta nel mese di ottobre 2019 e il servizio dovrà essere realizzato in 24 mesi. Il progetto registra spese per 0,5 mln di euro;
- *progetto Strategico Regionale "CalabriaImpresa.eu"*, per un importo complessivo pari a 1,7 mln di euro, a valere sull'azione 11.3.1, finalizzato al rafforzamento dei servizi SUAP, al

rafforzamento della capacità delle Amministrazioni pubbliche, alla digitalizzazione delle procedure di gestione degli Avvisi pubblici per la concessione di aiuti alle imprese e aiuti alla persona ed alla realizzazione e implementazione del Sistema di coordinamento regionale dello Sportello Unico per l'Edilizia. Il progetto, alla data del 30 settembre 2021, registra spese per 1 mln di euro;

- *progetto “definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio”, a valere sull’azione 11.3.2, per un importo di 1,0 mln di euro. Il progetto, ad oggi concluso, ha consentito di affiancare l’amministrazione regionale nel ciclo di gestione della performance a seguito dell’adozione dei decreti attuativi della legge delega n. 124/2015; affiancare e rafforzare la capacità amministrativa regionale nell’adozione ed attuazione di tutte quelle forme e procedure atte a consentire una corretta applicazione della norma in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; a supportare le società partecipate e gli enti strumentali della Regione in materia di ciclo di gestione della performance, di trasparenza e di prevenzione della corruzione. Il progetto, alla data del 30 settembre 2021, registra spese per circa 1 mln di euro;*
- *progetto tematico per il supporto alla Regione Calabria nel miglioramento dei sistemi di misurazione e gestione delle performance, a valere sull’azione 11.3.2, per un importo di 0,9 mln di euro. Tale progetto, approvato nel mese di ottobre 2019, registra spese per 0,3 mln di euro;*
- *interventi PRA- Piano di Formazione del Personale, a valere sull’azione 11.5.2, per un importo pari ad euro 85.000. Le attività progettuali sono in corso di realizzazione. Le 2 operazioni finanziate registrano spese per euro 75.862.*
- Si segnala, inoltre, la presenza delle seguenti operazioni, selezionate ai sensi dell’art. 65, paragrafo 6, del Regolamento (UE) 1303/2013:
- *progetto tematico “Supporto e assistenza per la pianificazione settoriale nei Settore Trasporti”, a valere sull’azione 11.1.2, per un importo pari a 1,1 mln di euro. Tale progetto, selezionato nel mese di luglio 2018, registra spese di pari importo;*
- *avviso pubblico per l'avvio di piani individuali di avviamento al lavoro - Percorsi integrati di orientamento, Formazione e lavoro nell'ambito dei Piani Locali per il Lavoro (PLL) - Attuazione Fase 2: Attività di accompagnamento e supporto specialistico”, a valere sull’azione 11.3.2, per un importo di 0,9 mln di euro. Tale progetto, regolarmente concluso, registra spese per 0,8 mln di euro;*
- *progetto percorso di modernizzazione della PA, a valere sull’azione 11.3.2, per un importo pari a 2 mln di euro. Tale progetto, selezionato nel mese di maggio 2019, risulta concluso, e registra spese per 1,6 mln di euro.*

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell’Asse:

- progetto tematico *"Programmazione post 2020: l'esperienza 2014/2020, le buone prassi e gli indicatori di riferimento"* - a valere sull'azione 11.3.3, per un importo di 0,1 mln di euro, la cui scheda progettuale è stata approvata nel corso del mese di marzo 2021;
- progetto tematico *"Programmazione post 2020: l'esperienza delle misure di contrasto agli effetti socio-economici della pandemia COVID-19 sugli interventi del POR Calabria 2014/2020"*, a valere sull'azione 11.3.3, per un importo di 0,1 mln di euro, la cui scheda progettuale è stata approvata nel mese di ottobre 2021.

Si segnala, infine, che con la recente DGR n. 428 del 14 settembre 2021, è stata effettuata una rimodulazione di risorse con l'obiettivo di incrementare la dotazione finanziaria delle azioni 11.1.1, 11.3.1 e 11.52 e garantire la copertura finanziaria di una serie di progetti tematici la cui tempistica prevista è assolutamente in linea con il periodo di eleggibilità del Programma.

4.4 ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE TERRITORIALI. CENTRI URBANI DI LIVELLO REGIONALE

Il percorso relativo all'attuazione delle Strategie Urbane per i Poli Urbani Regionali di Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria ha registrato diverse criticità, di seguito elencate, ad oggi in gran parte superate, che hanno sensibilmente ritardato la fase di effettivo avvio delle operazioni programmate:

- **la non adeguata strutturazione, in termini di risorse umane,** degli uffici comunali coinvolti nel processo di gestione;
- **il ritardo con cui sono state trasferite le risorse per l'Assistenza Tecnica agli OI** (nel 2020);
- **la mancanza di un Asse dedicato sul POR alle strategie territoriali** che ha determinato, a carico dei competenti uffici comunali, un aggravio amministrativo e una significativa difficoltà di interlocuzione con le strutture regionali titolari degli Assi interessati.

Di seguito, si riporta un quadro circa lo stato dell'arte di ciascuna Strategia.

Il Programma "Agenda Urbana" della Città di Catanzaro.

A seguito della sottoscrizione della Convenzione (repertorio n. 3005 del 22 ottobre 2018) la Città di Catanzaro ha attivato l'Unità Operativa Autorità Urbana che ha proceduto, tra la fine del 2019 e i primi mesi dell'anno 2020, alla selezione delle operazioni ed al successivo avvio delle stesse.

Le operazioni programmate presentano uno stato di attuazione diversificato: per alcune, in fase di realizzazione, si registra un avanzamento soddisfacente, per altre, per le quali è in via di approvazione la progettazione definitiva/esecutiva, si rilevano, nonostante i ritardi accumulati, progressi tali da prevedere un significativo avanzamento in termini di spese già a partire dal prossimo anno con prospettive di chiusura, al netto di alcuni interventi maggiormente critici che potrebbero non essere completati entro il periodo di eleggibilità del Programma, e ai quali sarà, pertanto, necessario prestare maggiore attenzione.

Nello specifico, si evidenziano parziali elementi di criticità riguardo alle seguenti azioni:

- Azione 9.4.4., le cui operazioni sono collegate a quelle finanziate nell'ambito dell'Avviso Pubblico "per la concessione di contributi finalizzati al potenziamento del patrimonio pubblico esistente adibito ad usi socio-assistenziali e ad alloggi sociali (Social Housing)";
- Azione 10.7.1 che finanzia, fra gli altri, l'adeguamento sismico e la riqualificazione della Scuola Media Mazzini che ha subito significativi ritardi, in ragione di un contenzioso intercorso con la Ditta appaltatrice che ha reso necessario procedere alla rescissione del contratto;
- Azioni 4.1.1 e 4.1.2 poiché, essendo venuta meno la procedura inizialmente pianificata di Partenariato pubblico/privato con la Società ESCO, si è reso necessario procedere a nuova selezione delle operazioni da parte dell'O.I. che dovrebbero essere completate entro dicembre 2023.

Le previsioni di spesa delle operazioni delegate (azioni FESR di natura infrastrutturale e assistenza tecnica) sono riassunte nella successiva **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**

Tabella 41: Agenda Urbana Catanzaro. Spese certificate e previsioni di spesa a chiusura del Programma

Azione	Dotazione finanziaria	Spesa certificata al 30.06.21 (valori cumulati)	Spesa prevista al 31.12.2021 (valori cumulati)	Spesa prevista anno 2022	Spesa prevista anno 2023	Spesa prevista al 31.12.203 (valori cumulati)
	A	b	C	d	e	f=c+d+e
2.2.1	800.000,00	575.368,59	800.000,00	0	0	800.000,00
4.1.1	4.000.019,00	0	70.000,00	2.000.000,00	1.930.019,00	4.000.019,00
4.1.2	3.000.000,00	0	70.000,00	1.100.000,00	1.830.000,00	3.000.000,00
4.1.3	3.500.000,00	537.375,09	1.118.975,70	1.462.634,91	918.389,39	3.500.000,00
9.3.2	750.320,00	0	153.414,00	516.586,00	80.320,00	750.320,00
9.4.1	2.344.750,00	0	100.000,00	1.150.000,00	1.094.750,00	2.344.750,00
9.4.4	750.320,00	0	0,00	540.000,00	210.320,00	750.320,00
9.5.8	750.320,00	0	128.000,00	560.000,00	62.320,00	750.320,00
9.6.6	4689500	386.267,86	1.173.622,74	2.578.956,00	936.921,26	4.689.500,00
10.7.1	5.000.000,00	0	0,00	3.500.000,00	500.000,00	4.000.000,00
14.1.2	303.411,00	0	189.265,98	62.433,36	51.711,66	303.411,00
TOTALE	25.888.640,00	1.499.011,54	3.803.278,42	13.470.610,27	7.614.751,31	24.888.640,00

La spesa prevista a chiusura del Programma a valere sull'azione 10.7.1 risulta inferiore rispetto alla corrispondente dotazione finanziaria, in considerazione delle criticità precedentemente segnalate a valere sul progetto di adeguamento dell'Istituto scolastico "G. Mazzini" di Catanzaro, che probabilmente non ne consentiranno la regolare conclusione entro il 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda, invece, le azioni non delegate, si segnala che nei prossimi mesi saranno adottati gli Avvisi, in corso di predisposizione, a valere sull'Asse 3.

Con riferimento, infine, alle Azioni del FSE, a seguito della richiesta dell’Autorità Urbana di Catanzaro, con la DGR n. 435 del 14 settembre 2021 è stata conferita la delega per tutte le azioni a valere sul Settore inclusione sociale. In particolare, per le azioni 9.1.2, 9.2.1, 9.2.2 e 9.4.2, a breve termine, sarà sottoscritto l’addendum alla convenzione e verranno predisposti gli adempimenti necessari all’attuazione.

Il Programma “Agenda Urbana” della Città di Cosenza-Rende.

A seguito dell’approvazione del Programma disposta con deliberazione della Giunta regionale (DGR n. 283 del 4 luglio 2018), il 2 maggio 2019 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Calabria e l’Organismo Intermedio dell’Autorità Urbana Cosenza-Rende, per la delega della funzione di selezione delle operazioni della strategia di sviluppo urbano sostenibile del POR.

Tuttavia, in considerazione della tardiva costituzione del Comitato di Coordinamento dell’Organismo Intermedio per l’attuazione dell’Agenda Urbana Cosenza-Rende, avvenuta solo in data 10 marzo 2020, anche a causa della situazione emergenziale determinatasi per effetto della pandemia e del *lockdown* che ne è conseguito, l’attuazione della Strategia ha visto solo recentemente il suo effettivo avvio.

Ad incidere negativamente sullo scenario sopra descritto, è necessario menzionare l’endemica carenza di risorse umane dedicate che, anche per i continui e massicci pensionamenti, in particolare dovuti alla c.d. quota 100, ha condizionato il regolare funzionamento del Comune di Cosenza, afflitto peraltro dalla situazione di dissesto finanziario, dichiarato dal Consiglio comunale in data 11 novembre 2019 con deliberazione n. 51, che a sua volta rende più complesse le assunzioni di nuovo personale.

Tuttavia, nonostante le citate difficoltà che hanno rallentato il regolare avvio degli interventi, il 6 maggio 2020, è stato sottoscritto l’apposito addendum alla Convenzione mediante il quale è stata, altresì, delegata all’OI di Cosenza Rende la funzione di selezione del personale di assistenza tecnica.

Proprio la selezione degli esperti dell’assistenza tecnica, avvenuta nei primi mesi del 2021, ha dato impulso alle attività propedeutiche alla realizzazione delle operazioni, con particolare riguardo all’aggiornamento dei progetti di fattibilità tecnico-economica, documenti indispensabili per la selezione delle operazioni, per come previsto dalla “Procedura di valutazione delle operazioni”.

L’attività di selezione delle operazioni è stata ultimata per la maggior parte delle operazioni, salvo alcune eccezioni per le quali è previsto a breve il completamento.

Per quanto riguarda le azioni non delegate, in particolare quelle relative all’Asse 3, si tratta di operazioni strettamente legate alle opere infrastrutturali e, pertanto, saranno definite nei prossimi mesi.

Le previsioni di spesa delle operazioni delegate (azioni FESR di natura infrastrutturale e assistenza tecnica) sono riassunte nella successiva tabella.

Tabella 42: Agenda Urbana Cosenza-Rende. Spese certificate e previsioni di spesa a chiusura del Programma

Azione	Dotazione finanziaria	Spesa prevista anno 2021	Spesa prevista anno 2022	Spesa prevista anno 2023	Spesa prevista al 31.12.203 (valori cumulati)
	a	b	c	d	e=b+c+d
4.1.1	3.450.000,00	300.000,00	1.500.000,00	1.650.000,00	3.450.000,00
4.1.3	8.565.225,00	450.000,00	4.250.000,00	3.865.225,00	8.565.225,00
4.6.1	150.000,00	30.000,00	50.000,00	70.000,00	150.000,00
9.3.2	282.000,00	0,00	200.000,00	82.000,00	282.000,00
9.4.1	3.408.140,00	450.000,00	1.650.000,00	1.308.140,00	3.408.140,00
9.6.6	4.610.275,00	380.000,00	3.085.000,00	1.145.275,00	4.610.275,00
14.1.2	315.317,00	175.000,00	140.317,00	0,00	315.317,00
TOTALE	20.780.957,00	1.785.000,00	10.875.317,00	8.120.640,00	20.780.957,00

Come per l'OI di Catanzaro, relativamente alle Azioni FSE, la DGR n. 435 del 14 settembre 2021 ha accolto la richiesta dell'Autorità Urbana di Cosenza Rende di delega in qualità di Organismo Intermedio per le Azioni FSE (9.1.2, 9.2.1, 9.2.2, 9.3.3, 9.4.2, 9.7.1 e 9.7.3) riferite all'inclusione sociale. A breve sarà sottoscritto l'addendum alla convenzione e saranno predisposti gli adempimenti necessari all'attuazione.

Il Programma "Agenda Urbana" della Città di Reggio Calabria.

A seguito dell'approvazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile della Città di Reggio Calabria con DGR n. 283 del 04.07.2018, è stata stipulata, in data 11.03.2019, la Convenzione tra la Regione Calabria e l'Organismo Intermedio dell'Autorità Urbana Reggio Calabria per la delega della funzione di selezione delle operazioni della suddetta strategia.

La fase di attuazione della strategia, tuttavia, ha subito dei rallentamenti causati dal ritardato insediamento della nuova Giunta Comunale, avvenuta nel mese di ottobre 2020 e della conseguente nomina del Dirigente responsabile dell'OI Agenda Urbana Reggio Calabria nonché, infine, dagli effetti negativi determinati dall'emergenza sanitaria COVID-19.

Nonostante le difficoltà legate al contesto emergenziale summenzionato e alla carenza di risorse umane interne all'Organismo Intermedio, in data 06.05.2020 è stato siglato digitalmente l'addendum rep. 6778 alla Convenzione rep. n. 4211 del 11.03.2019 per la delega, all'OI di Reggio Calabria, della funzione di selezione del personale di assistenza tecnica e comunicazione.

La selezione degli esperti e l'avvio delle attività di assistenza tecnica, nei primi mesi del 2021, hanno contribuito a dare impulso alle attività propedeutiche alla selezione delle operazioni, all'aggiornamento delle schede progettuali ed all'avvio della valutazione delle operazioni, coerentemente con quanto previsto dalle "Procedure di valutazione delle operazioni" condivise con l'Autorità di Gestione del POR Calabria 2014/2020.

Allo stato attuale, dal punto di vista procedurale, in data 20.10.2021 si sono concluse le attività di selezione delle operazioni per tutte le operazioni infrastrutturali ricomprese nell'ITI e sono già state attivate le procedure per l'affidamento delle relative progettazioni.

In particolare, sulla base dei cronoprogrammi delle singole operazioni, entro i primi mesi dell'anno 2022, si prevede la conclusione della fase di approvazione delle singole progettazioni esecutive, con conseguente consegna dei lavori ed avvio delle fasi attuative nel secondo semestre del 2022. Tutte le operazioni presumibilmente dovrebbero concludersi entro il mese di novembre 2023.

Le previsioni di spesa delle operazioni delegate (azioni FESR di natura infrastrutturale e assistenza tecnica) sono riassunte nella successiva tabella n. 12.

Tabella 43: Agenda Urbana Reggio Calabria. Spese certificate e previsioni di spesa a chiusura del Programma

Azione	Dotazione finanziaria	Spesa prevista al 31.12.2021	Spesa prevista anno 2022	Spesa prevista anno 2023	Spesa prevista al 31.12.203 (valori cumulati)
	a	b	c	d	e=b+c+d
4.1.1	6.969.776,31	135.910,26	4.742.938,95	2.090.927,10	6.969.776,31
4.1.2	1.200.000,00	23.400,00	816.600,00	360.000,00	1.200.000,00
4.1.3	3.600.000,00	70.200,00	2.449.800,00	1.080.000,00	3.600.000,00
9.3.2	468.950,00	11.489,28	457.460,72		468.950,00
9.4.1	468.950,00	9.144,53	319.120,47	140.685,00	468.950,00
9.6.6	2.344.750,00	45.723,63	1.595.601,37	703.425,00	2.344.750,00
10.7.1	13.000.000,00	177.920,00	8.261.080,00	4.561.000,00	13.000.000,00
TOTALE	28.052.426,31	473.787,70	18.642.601,51	8.936.037,10	28.052.426,31

Infine, si segnala che per quanto riguarda le azioni non delegate, sono in fase di predisposizione gli Avvisi a valere sull'Asse 3 che verranno emanati nei prossimi mesi.

Attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) in Calabria. Inquadramento della Strategia regionale

La Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese (SNAI), coordinata a livello di governo nazionale dal Comitato Tecnico Aree Interne – CTAI (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione), ed attuata con i Sindaci e i partenariati locali promotori delle strategie locali (Strategie d'Area), si basa sui seguenti pilastri:

- a) il mantenimento e la qualificazione dei servizi di base (servizi sanitari e sociali, mobilità, istruzione);
- b) lo sviluppo e la valorizzazione delle vocazioni e delle risorse locali.

La Regione Calabria ha aderito alla Strategia Nazionale per le Aree Interne e ha proceduto, di concerto e su indicazione del CTAI, all'identificazione di quattro Aree-Pilota:

- 1) **Reventino-Savuto** (14 comuni dislocati fra le province di Catanzaro e Cosenza);
- 2) **Grecanica** (11 comuni della provincia di Reggio Calabria);
- 3) **Sila-Presila Crotonese e Cosentina** (19 comuni dislocati fra le province di Crotona e Cosenza);
- 4) **Versante Ionico-Serre** (14 comuni dislocati fra le province di Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio Calabria).

Lo strumento di attuazione di tali Strategie, relativamente al cofinanziamento regionale a valere sul POR FESR/FSE 2014/2020, è l'Investimento Territoriale Integrato (ITI), ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con risorse finanziarie per ogni Area pari al doppio (7.480.000 euro) di quelle nazionali (3.740.000 euro).

Con DGR 27 novembre 2015, n. 490, l'Amministrazione regionale ha previsto l'avvio della sperimentazione nazionale a partire dalle Aree Reventino-Savuto ("prima" Area definita a livello nazionale) e Grecanica ("seconda" Area), accompagnando e supportando tutte le fasi successive di costruzione e approvazione delle relative Strategie d'Area.

Con successiva DGR 215/2018 sono state approvate le Linee di Indirizzo, redatte dal NRVIP in collaborazione con l'ADG, delimitando, peraltro, la geografia dei Comuni su cui la Regione interviene in complementarietà con la Strategia Nazionale. La Regione, infatti, ha integrato la strategia di livello nazionale (SNAI), con una strategia a livello regionale (SRAI), che interviene nel rimanente territorio classificato "area interna".

L'attività di definizione delle strategie e dei relativi interventi e la successiva fase di stipula degli APQ che dà avvio concreto alla realizzazione delle operazioni programmate, ad eccezione dell'Area del Reventino-Savuto, ha subito dei ritardi di carattere attuativo.

In ragione di tali criticità - per effetto del complesso processo di revisione cui è stato sottoposto il Programma nel corso dell'anno 2020, approvata con Decisione (C) 8335 del 24/11/2020, di cui si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 320 del 26 ottobre 2020 - le risorse destinate alle SNAI (Grecanica, Sila Presila Crotonese e Cosentina e Versante Ionico Serre) e alle SRAI non ancora attivate, per complessivi 54,6 milioni di euro, sono state rimodulate in favore delle iniziative atte a fronteggiare l'emergenza COVID-19 mentre la relativa copertura di dette Aree sarà garantita dalle risorse FSC .

Per tali ragioni, di seguito, si darà conto dello stato di attuazione della sola Area Reventino-Savuto, la cui copertura continua ad essere assicurata dalle risorse del POR Calabria FESR FSE 2014-2020.

Stato di attuazione dell'Area del Reventino Savuto

Dopo la fase di stipula dell'Accordo di Programma Quadro del 10 febbraio 2020, sono prossimi alla fase di avvio le operazioni selezionate nell'ambito dell'Area Reventino-Savuto.

Nello specifico, sono in corso le procedure per la richiesta delle anticipazioni a valere sugli interventi infrastrutturali, per cui sono state avviate le convenzioni di finanziamento, riferiti ai settori naturalistico-ambientale e di inclusione sociale (relativi a immobili comunali).

Per la parte degli interventi che prevedono l'erogazione di aiuti di stato, è in corso di definizione il testo del bando che sarà indetto dal Dipartimento Sviluppo Economico in favore delle imprese costituite da donne, giovani e soggetti svantaggiati cui seguiranno gli altri avvisi previsti di incentivazione diretta alle imprese.

Infine, si segnala che, la dotazione finanziaria originariamente prevista in favore dell'Area Reventino-Savuto, pari a complessivi 7.480.000 euro, a totale carico delle azioni di talune azioni del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, è stata rimodulata dalla DGR n. 381 del 9 agosto 2019.

Per effetto della citata deliberazione, con cui si approva lo schema dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Area Interna Reventino-Savuto", è stato ridefinito anche il nuovo il quadro di copertura finanziaria, per la realizzazione delle operazioni, come di seguito indicato:

- euro 4.780.000 a carico del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- euro 2.700.000 a carico delle risorse del PAC Calabria 2014/2020.

4.5 LA PROGRAMMAZIONE 2021/2027

Con la DGR n. 136 del 15 giugno 2020, denominata "Atto di indirizzo per l'avvio del percorso di costruzione del Programma Operativo Regionale FESR/FSE Plus per il periodo 2021-2027", ha avuto formalmente avvio la programmazione delle risorse comunitarie in Calabria per il prossimo settennio 2021-2027. Attraverso tale atto, la Regione ha strutturato il processo per l'elaborazione del Documento di Indirizzo Strategico Regionale (di seguito DISR) che, a partire dagli indirizzi politici della legislatura in corso e dai nuovi indirizzi adottati a livello comunitario ha individuato, a seguito delle consultazioni con il Partenariato Economico e Sociale, le direttrici generali e gli ambiti di intervento prioritari sui quali costruire i futuri Programmi Operativi.

In coerenza con quanto avvenuto con il livello nazionale, la Regione ha inoltre assunto come elemento imprescindibile per la redazione dei programmi non solo il coinvolgimento degli stakeholder economici, sociali e istituzionali ma anche quello dei cittadini che vivono e animano il territorio calabrese, considerandoli come anello fondamentale della catena, che a partire dalla fase della programmazione porti ad una maggiore efficacia ed efficienza nella predisposizione, attuazione e gestione delle Politiche di Coesione.

Sulla base di tale presupposto, nel luglio 2020 è stato lanciato l'evento aperto denominato "Il Futuro è Calabria –2021/2027 scenari e modelli": una due giorni di confronto di elevato profilo istituzionale e tecnico-operativo con cui l'amministrazione regionale si è aperta ad una attività di co-progettazione attraverso l'istituzione del Tavolo partenariale regionale che si è sviluppato attraverso 7 aree tematiche, due trasversali e cinque riconducibili agli obiettivi di policy (OS). Ciascuna sessione è stata strutturata per stimolare e raccogliere idee, proposte e visioni strategiche partendo da una compiuta analisi del contesto socioeconomico e dei target fissati dall'Europa.

Ad esito di tale confronto i documenti oggetto di consultazione sono stati rivisti tenendo conto delle istanze del partenariato nella formulazione di una prima bozza che ha rappresentato la base per la costruzione del futuro Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), in cui le Azioni, e conseguentemente la concentrazione di risorse, sono state fortemente orientate a privilegiare la capacità di produrre innovazione per quegli ambiti strategici individuati dalle Politiche europee post 2020.

Particolarmente importante è stato inoltre il rilievo dato, durante la fase di concertazione, alla connessione dei cinque obiettivi di policy con i temi dell'Agenda 2030 e del Green Deal Europeo, i cui ambiti di azione definiscono le direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030. Obiettivi a cui anche la Regione intende uniformarsi al fine di definire le proprie strategie ed offrire precisi orientamenti in

grado di trasporre in politiche concrete i temi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.

La programmazione della Regione Calabria per il periodo 2021-2027 prende quindi le mosse da questo insieme di indirizzi, a loro volta inseriti in un periodo storico e programmatico particolare. L'avvento del Next Generation EU e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza obbligano l'amministrazione regionale a coordinare in maniera ancora più efficace le politiche territoriali, evitando sovrapposizioni e mettendo a fattor comune le strategie. È in tal senso che la Regione ha inteso ricostruire le politiche di intervento all'interno di un percorso di "*Programmazione Unitaria*", orientato a massimizzare le sinergie tra i diversi Fondi comunitari, e nazionali.

A seguito della presa d'atto del DISR con *DGR 505 de 30 dicembre 2020*, l'Autorità di Gestione, affiancata dalla struttura del Dipartimento Programmazione Unitaria e dell'Assistenza Tecnica, ha pianificato, di concerto con il Comitato di Coordinamento Regionale, formato dai Direttori Generali dei singoli dipartimenti, il percorso di redazione del POR unitamente alle fasi che prevedono l'elaborazione dei documenti di programmazione previsti dai Regolamenti.

Il processo, nella sua essenza, è stato strutturato secondo 3 macro-fasi qualificate attraverso il raggiungimento di 7 *milestone* temporalmente organizzate come di seguito:

1. Approvazione dell'action plan e del modello Organizzativo e condivisione con il Comitato di Coordinamento (*fase conclusa in data 25/02/2021*);
2. Lezioni apprese e rilevazione del fabbisogno propedeutico alla compilazione della prima bozza di strategia del Programma (*fase conclusa in data 31/05/2021*);
3. Avanzamento e verifica dei documenti relativi alle Condizioni Abilitanti ed azioni propedeutiche per il soddisfacimento dei criteri ad esse sottese (*fase avviata ed in corso*);
4. Attività di interlocuzione e confronto con l'Autorità Ambientale per la l'avvio e la realizzazione del percorso di VAS (*fase avviata ed in corso*);
5. Elaborazione della prima struttura del Programma secondo lo schema delle Logiche di Intervento (*OP, OS, Azioni, Dotazioni - fase conclusa in data 30/06/2021*);
6. Condivisione della bozza di Programma con il PES, ed elaborazione della bozza secondo il template Allegato V del Regolamento delle Disposizioni Comuni (UE) 2021/1060; (*fase conclusa in data 31/07/2021*);
7. Invio del Programma per la fase di negoziato con la Commissione, ed emanazione della Decisione Comunitaria a seguito della revisione definitiva del POR (*fase da avviarsi nei 3 mesi successivi all'invio dell'Accordo di Partenariato a livello nazionale*).

Per il conseguimento dei *milestone*, il *team-work* messo in piedi dalla Regione è stato strutturato in modo da garantire il protagonismo dei Dipartimenti interessati mediante la costituzione di gruppi interdipartimentali affiancati dal personale dell'Assistenza Tecnica.

Nel periodo che va da marzo a maggio 2021 è stato dato avvio alla fase di rilevazione del fabbisogno propedeutico alla compilazione della prima bozza di strategia del programma e tesa ad approfondire le difficoltà riscontrate nel passato periodo di programmazione. Con tale fase, attraverso interviste ai responsabili di azione ed il confronto con i dipartimenti, sono stati analizzati in particolare i seguenti aspetti:

- L'efficacia della Governance e lo stato della Pianificazione di Settore;
- L'efficacia attuativa degli interventi avviati nel 2014-2020 e le criticità riscontrate;
- Il tema della Capacità Amministrativa;
- Le soluzioni percorribili.

A seguito di ciò, è stato redatto un documento preliminare sulle lezioni apprese e sulle sfide per la Programmazione 2021-2027 strutturato in modo da focalizzare il fabbisogno di programmazione ed immaginare una prima ipotesi di obiettivi specifici perseguibili e di tipologie di interventi realizzabili in coerenza con le aree di intervento proposte dal DISR.

Proprio in tema di DISR, con DGR n. 168 del 03.05.2021, la Regione Calabria, anche a seguito di una specifica richiesta da parte della Commissione, ha proceduto all'aggiornamento del Documento in questione, al fine di prendere atto delle modifiche introdotte dai nuovi Regolamenti Comunitari e condivise a seguito del confronto conclusivo avvenuto tra Commissione, Consiglio e Parlamento europeo.

A seguito del consolidato assetto regolatorio, nel periodo tra maggio e giugno 2021 si è proceduto ad una prima traduzione degli obiettivi specifici in risultati auspicabili e in possibili azioni perseguibili per il periodo 2021-2027, sfruttando la metodologia del Quadro Logico e dando così luogo ad una prima ipotesi di struttura del Programma.

Durante il mese di luglio, i Dipartimenti hanno infine lavorato su una proposta di dotazione finanziaria collegata ai fabbisogni espressi e stabilito una sua prima formulazione sulla base dei fabbisogni e degli obiettivi di policy perseguiti.

La prima struttura del Programma, completa di Obiettivi Specifici, Azioni e dotazioni finanziarie, includendo anche le concentrazioni tematiche perseguite dalla Regione, è stata successivamente condivisa nella sua impostazione strategica con il partenariato istituzionale, economico e sociale, tramite lo svolgimento **di 5 tavoli di confronto, svolti nei giorni 27, 28 e 29 Luglio 2021.**

L'evento ha rappresentato l'occasione per lanciare inoltre la piattaforma "Partecipa Calabria", uno strumento che consente a tutti i cittadini di dare il proprio apporto e presentare le proposte on line sugli obiettivi specifici individuati e sulle tipologie di azioni perseguibili.

Il portale, oltre a configurarsi come piattaforma di ascolto e coinvolgimento teso a rafforzare il senso di cittadinanza attiva in merito alle scelte strategiche per lo sviluppo del territorio, consente agli stakeholder ed ai cittadini di seguire nel dettaglio il processo di costruzione del programma avendo la possibilità di partecipare e fornire contributi durante l'intero percorso di programmazione.

A seguito del recepimento degli esiti dei tavoli partenariali è stata elaborata una bozza di Programma Regionale 2021- 2027 strutturata secondo il modello di Template allegato al Regolamento (UE) 2021/1060. La bozza di **PR Calabria 2021-2027**, è tutt'ora in fase di aggiornamento in funzione delle nuove modifiche introdotte dall'Accordo di Partenariato Italia, attualmente ancora in fase di negoziazione con la Commissione Europea.

Sulla base della tempistica prevista dal Regolamento (UE) 1060/2021, in seguito alla notifica dell'Accordo di Partenariato da parte dello stato membro, l'amministrazione regionale avrà a

disposizione 3 mesi per l'invio dei propri Programmi Regionali aprendo così la fase di Negoziato con la Commissione Europea per la definitiva approvazione del Programmi.

4.6 IL PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC) CALABRIA

4.6.1 Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013

A seguito dell'adesione della Regione Calabria alla terza fase del Piano di Azione e Coesione (PAC), il POR FESR Calabria 2007-2013 è stato interessato da un processo di revisione che ha determinato una riduzione delle risorse del Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987), successivamente confluite nel Piano di Azione e Coesione.

Per effetto della modifica del Piano Finanziario del POR FESR, attraverso il ridimensionamento di alcune linee di intervento in ritardo attuativo, all'interno del PAC sono state concentrate le risorse necessarie per finanziare le proposte di azioni anti-crisi del Governo (c.d. misure anticicliche) nonché alcuni interventi strategici per la Regione (c.d. misure di salvaguardia), individuati all'interno del PO, in forte ritardo di attuazione, la cui attuazione non era più in linea con il periodo di eleggibilità del Programma.

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 234/2013 e ss.mm.ii, presentava inizialmente una dotazione finanziaria pari a euro **1.033.262.936,92**.

Con successivi atti deliberativi, la Giunta Regionale, fermo restando l'importo complessivo, ha rimodulato alcuni interventi approvati all'interno del Piano di Azione e Coesione (PAC) della Calabria e previsto l'inserimento di nuovi interventi nel Programma.

Lo scenario cambia con l'entrata in vigore della L. 190/2014 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015).

Infatti, l'art. 1, commi 122 e 123, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 assegna il finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato a valere sulle risorse già destinate ad interventi del Piano di Azione e Coesione (PAC) che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano ancora non impegnate alla data del 30.09.2014.

L'Agenzia per la Coesione Territoriale, con nota n. 2714 del 2.04.2015, ha individuato le specifiche risorse oggetto di riprogrammazione ai sensi della normativa sopracitata, rideterminando la dotazione finanziaria complessiva del programma da un importo iniziale di euro 1.033.262.936,92 ad un importo di euro **669.057.607,27**.

In applicazione della succitata norma l'importo del taglio sul PAC Calabria (per le annualità 2015-2018) è pari, pertanto, complessivamente a euro 364.205.329,65 da ripartire per le annualità 2015 (per un importo di euro 101.379.229), 2016 (per un importo euro 250.339.884,38), 2017 (per un importo di euro 8.324.144,01), 2018 (per un importo di euro 4.162.072,01).

In attuazione del citato taglio nazionale, la Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 503/2015, ha approvato una prima rimodulazione del piano finanziario del PAC Calabria - rideterminando l'importo complessivo del programma ad euro 914.749.095,73 - con l'obiettivo di far fronte alle

esigenze emerse sulla base della ricognizione effettuata da parte dei dipartimenti dell'amministrazione regionale di:

- salvaguardare l'attuazione di alcune operazioni su settori specifici del programma operativo FESR 2007-2013;
- garantire gli adempimenti relativi alla chiusura dei programmi operativi attraverso attività di rafforzamento delle attività di gestione, monitoraggio e controllo nonché l'avvio della programmazione FESR/FSE 2014-2020;
- assicurare la realizzazione di ulteriori misure di politiche del lavoro urgenti;
- finanziare nuovi interventi.

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 24.02.2016 è stata approvata una seconda rimodulazione del Piano di Azione e Coesione (PAC) rideterminando l'importo complessivo del programma a euro **670.614.827,29** (di cui euro 303.412.812,28 per Misure Anticicliche, euro 421.821.614,47 per la Salvaguardia di progetti in ritardo, 62.363.731,60 per Nuove Azioni) e prevedendo un importo ulteriore pari ad euro 116.983.331,06 per l'intervento II.19 "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013".

A seguito della Decisione della Commissione europea del 13.11.2015 recante modifica della decisione C(2007) 6711 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Calabria in Italia, il piano finanziario rimodulato del Piano di Azione e Coesione (PAC) è stato integrato con l'azione del pilastro Salvaguardia "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013" finanziata con le risorse rinvenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale del Programma.

Tenendo conto delle risorse previste per il "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013" (pari a euro 116.983.331,06), la dotazione complessiva assegnata al Piano di Azione Coesione risultava pari a euro **787.598.158,35**, come da allegato alla D.G.R. n. 40/2016 e come da successiva rimodulazione approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 520 del 16 dicembre 2016.

A seguito del recepimento della riprogrammazione effettuata dalla Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), sopra citata, il Gruppo di Azione e Coesione ha chiesto, con nota prot. 13405 del 23/10/2018, l'aggiornamento del piano finanziario del PAC Calabria, articolato per linee di intervento e azioni, per un importo complessivo pari a 786.040.938 euro, recependo il definanziamento relativo all'annualità 2018 per l'importo residuo di 1.557.220 euro.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 467 del 29/10/2018 è stata pertanto approvata la rimodulazione del programma da euro 787.598.158,35 a euro **786.040.938,35**. La stessa D.G.R. ha, inoltre, previsto la contestuale riformulazione della Scheda Misura Salvaguardia II.19 "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007/2013".

Successivamente, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 471 del 02.10.2019 è stato approvato il Piano Finanziario del PAC 2007/2013 tenendo conto delle variazioni finanziarie tra Assi della Misura Salvaguardia II.18 e della Misura Nuove Operazioni III.6 di cui alla D.G.R. n. 520 del 16.12.2016.

Con la medesima Deliberazione di Giunta Regionale n. 471 del 02.10.2019, si è inoltre preso atto del differimento al 31.12.2020 del termine di conclusione degli interventi del Programma PAC Calabria 2007/2013.

Si evidenzia, inoltre, che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 432 del 27.09.2019 è stato approvato il Manuale Unico del Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) del PAC 2007/2013 e del PAC 2014/2020.

In conseguenza della situazione di diffusa crisi internazionale determinata dall'insorgenza di rischi per la salute pubblica e privata incolumità connessi al COVID-19, si sono determinati rilevanti e gravi effetti negativi sul sistema economico e sociale regionale. In considerazione dell'emergenza economica e sociale legata al Covid-19, infatti, e tenuto conto degli esiti della ricognizione sullo stato di attuazione del PAC 2007/2013, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 104 del 25.05.2020 è stato rimodulato il Piano Finanziario del PAC 2007/2013 e sono state approvate le nuove schede operazioni. Con la successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 116 del 03.06.2020, è stato dato indirizzo al Dipartimento Programmazione Unitaria, verificata la coerenza delle azioni, di procedere alla riprogrammazione delle risorse rivenienti dal riaccertamento dei residui passivi del PAC 2007/2013, ovvero alla riprogrammazione di risorse del PAC 2014/2020 ovvero del POR 2014/2020 per dare attuazione al piano di contrasto alla crisi coronavirus per il settore turismo, particolarmente colpito dalla crisi.

Il Piano di Azione e Coesione della Regione Calabria (PAC) 2007/2013, di cui alla richiamata DGR 471/2019, risultava articolato in 3 Assi: Misure Anticicliche, Misure Salvaguardia e Misure Nuove Operazioni per come di seguito:

Tabella 44: PAC Calabria 2007/2013: Dotazione finanziaria per Asse

PAC CALABRIA 2007/2013	Totale risorse
Misure Anticicliche	€ 303.412.812,28
Misure Salvaguardia	€ 422.764.394,47
Misure Nuove Operazioni	€ 59.863.731,60
TOTALE	€ 786.040.938,35

In considerazione del ravvicinato termine di conclusione degli interventi, è stata avviata una ricognizione completa dello stato di attuazione del Programma, comprensiva della situazione contabile risultante dai pertinenti capitoli del bilancio regionale.

Gli esiti della ricognizione sono stati posti all'attenzione dei Dipartimenti regionali titolari delle misure al fine di verificare le operazioni al 31.12.2020, nonché le risorse assegnate ad operazioni non avviate e che sono dunque disponibili per essere riprogrammate in accordo con il Gruppo di azione coesione operante presso l'Agenzia per la coesione territoriale.

Nell'ambito delle misure anticicliche, la misura relativa alle politiche passive per il lavoro è stata attuata dall'INPS e pertanto le risorse per un ammontare di circa 172 milioni di euro sono state trasferite direttamente da IGRUE.

Al netto di tale importo, dalla ricognizione di cui sopra, sul restante ammontare allocato su misure anticicliche pari a circa 130 milioni di euro, si registrano impegni per circa 125 milioni di euro e pagamenti per circa 77 milioni di euro.

Per quanto riguarda le misure Salvaguardia, al netto della dotazione finanziaria riferita ai progetti di completamento del POR FSE 2007/2013 per un ammontare di circa 115 milioni di euro, si registrano impegni per circa 274 milioni di euro e pagamenti per circa 166.

Infine, per le nuove operazioni gli impegni ammontano a circa 48 milioni di euro e i pagamenti a 42 milioni di euro.

Con successiva DGR n. 216 del 28.07.2020, a seguito di parere favorevole del Gruppo di Azione e Coesione del PAC 2007/2013, è stato deliberato di prendere atto del differimento del termine di conclusione degli interventi del programma PAC 2007/2013 al 31/12/2021, è stato approvato il Piano finanziario e alcune schede sulle Misure Nuove Operazioni. Con DGR n. 225 del 07/08/2020 è stata deliberata una ulteriore rimodulazione del Piano Finanziario, con redistribuzione di importi nell'ambito del Pilastro II Salvaguardia e Pilastro III Nuove Operazioni, mantenendo immutata la dotazione di importo di ciascun Asse del PAC 2007/2013, approvando le relative schede.

Con DGR n. 419 del 30.11.2020 è stata deliberata una ulteriore rimodulazione del Piano Finanziario, approvando le relative schede con l'incremento di risorse derivanti dalle economie già accertate sul Programma ed in parte con somme libere da impegni contabili presenti nell'ambito dei capitoli di spesa relativi all'attuazione del medesimo Programma.

La suddetta rimodulazione si configura quale redistribuzione delle risorse finanziarie nell'ambito di diverse Linee di Intervento (cfr. Pilastri Misure Anticicliche, Salvaguardia e Nuove Operazioni), mantenendo immutata la dotazione complessiva del Piano Finanziario del PAC 2007/2013.

Il Piano di Azione e Coesione della Regione Calabria (PAC) 2007/2013, in considerazione del nuovo Piano Finanziario di cui alle precedenti delibere, risulta articolato in 3 Assi: Misure Anticicliche, Misure Salvaguardia e Misure Nuove Operazioni per come di seguito:

Tabella 45: PAC Calabria 2007/2013: Dotazione finanziaria per Asse

PAC CALABRIA 2007/2013	Totale risorse
Misure Anticicliche	€ 273.589.734,64
Misure Salvaguardia	€ 386.878.254,53
Misure Nuove Operazioni	€ 125.572.949,18
TOTALE	€ 786.040.938,35

4.6.2 Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2014/2020

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2014/2020 è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 488 del 14 novembre 2016.

Il Piano ha tre obiettivi fondamentali:

1. garantire il completamento dei progetti inclusi nella domanda di pagamento finale dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007/2013 e non conclusi alla data del 31 dicembre 2015 (da completare entro il 31 marzo 2017 ovvero entro il 31 marzo 2019 se di importo totale pari o superiore a 5 milioni di euro);
2. rafforzare in ottica complementare le linee di azione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, attraverso la realizzazione di azioni di rafforzamento alla strategia del POR, coerenti con i criteri di selezione del programma operativo nella misura residuale dell'importo complessivo del Programma di Azione e Coesione;
3. integrare la programmazione comunitaria 2014/2020 con ulteriori linee di intervento coerenti con gli strumenti di programmazione condivisi Stato-Regioni tra cui il PAC Calabria 2007/2013, gli strumenti già condivisi nel Fondo Sviluppo Coesione e il Patto per il Sud.

La struttura del Piano è stata delineata a partire da quella del POR 2014/2020, estendendo alcune linee di azione al fine di accogliere il finanziamento di interventi già individuati dalla D.G.R. 41/2016 e di completamenti di cui alla D.G.R. 159/2016.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 491 del 31 ottobre 2017 è stata approvata la rimodulazione del quadro finanziario del PAC 2014/2020. L'Asse 3 "Competitività dei Sistemi produttivi" ha subito una variazione negativa a favore dell'Asse 1 "Promozione della ricerca e dell'innovazione" e dell'Asse 5 "Prevenzione dei rischi".

La ripartizione finanziaria tra gli assi del Piano è stata declinata sulla base degli importi finanziari di suddetti interventi e sulla base delle esigenze di integrazione del POR ad oggi individuate.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 584 del 30 novembre 2018 è stata approvata una nuova rimodulazione del piano finanziario del PAC Calabria 2014/2020 e si è apportata una variazione positiva in favore dell'Asse 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale" ed una variazione negativa nei confronti dell'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi".

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 258 del 21 giugno 2019 è stata approvata una ulteriore rimodulazione del piano finanziario del PAC Calabria 2014/2020, con un aumento della dotazione finanziaria in favore dell'Asse 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale" e dell'Asse 14 "Assistenza Tecnica" ed una corrispondente riduzione dell'Asse 4 "Efficienza energetica e mobilità sostenibile", dell'Asse 7 "Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile" e dell'Asse 13 "Capacità istituzionale".

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 432 del 27.09.2019, è stato approvato il Manuale Unico di "Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.)" del PAC 2007/2013 e del PAC 2014/2020. Il documento "Sistema di gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)" rappresenta lo strumento operativo fondamentale per la corretta e fluida gestione del Programma che permette ai Dipartimenti/Centri di Responsabilità di operare nel rispetto dei principi di efficienza ed uniformità, utilizzando strumenti attuativi e "manualistica" omogenea. Nello stesso Manuale Unico Si.Ge.Co., tra l'altro, è stato definito il modello organizzativo e procedurale per l'implementazione del PAC 2007/2013 e del PAC 2014/2020, nonché dei responsabili dell'attuazione e della gestione degli interventi, che sono individuati nei dirigenti dei Dipartimenti e dei Settori cui vengono assegnati i capitoli di spesa del bilancio regionale pertinenti alle varie azioni del PAC.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 593 dell'11.12.2019 è stato approvato l'Organigramma delle strutture di attuazione del PAC medesimo, in relazione all'articolazione dipartimentale delle responsabilità e competenze amministrative di cui alla DGR 63/2019, modificata dalla DGR 241/2019, con individuazione dei Responsabili Assi Prioritari/Obiettivi Specifici/Linee di Azione. Ciò al fine di formalizzare l'assetto delle strutture regionali responsabili dell'attuazione e, conseguentemente, della certificazione della spesa di ciascuna Azione del PAC 14/20, secondo le modalità previste dal manuale Si.Ge.Co. e attraverso le specifiche funzionalità del sistema informativo SIURP.

Con circolare n. 74643 del 20.02.2020 trasmessa ai Dipartimenti competenti, il Dipartimento Programmazione Nazionale ha specificato mediante una apposita guida operativa gli adempimenti gestionali di competenza dei Responsabili di gestione e attuazione degli interventi (DG o DS cui è assegnato il capitolo di spesa) e dei Responsabili di progetto (RUP) nell'ambito delle attività loro attribuite dal Manuale Unico Si.Ge.Co.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 644 del 30/12/2019, ad integrazione del modello organizzativo previsto dal Si.Ge.Co. PAC, è stato istituito il Comitato di Coordinamento del Programma di Azione e Coesione 14/20 con il compito di garantire l'efficace attuazione del PAC 2014/2020, assicurando unitarietà di orientamento del complesso delle attività e delle azioni da porre in essere. Rientra nei compiti del Comitato di Coordinamento: l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni per ciascuna Linea di Azione del PAC 14/20; l'approvazione delle proposte di modifica del piano finanziario del PAC; le proposte di riprogrammazione e di modifica dei contenuti delle Linee di Azione del PAC; l'esame dei progressi compiuti nell'attuazione e la condivisione di eventuali misure per l'accelerazione della spesa.

La data ultima di ammissibilità della spesa del PAC è fissata al 31.12.2025 e, pertanto, è necessario un monitoraggio rafforzato di alcuni progetti di importo considerevole (es. Antica Kroton a valere

sull'Asse 6, il Sistema di mobilità di Reggio Calabria sull'Asse 4 e il Porto di Catanzaro Lido sull'Asse 7), in parte già avviato, al fine di verificare la compatibilità del relativo cronoprogramma di attuazione con la scadenza data e, conseguentemente, adottare le opportune misure per assicurare il pieno assorbimento delle risorse.

La Giunta regionale, al fine di porre in essere azioni di contrasto alla crisi sociale ed economica innescata dall'emergenza epidemiologica da covid-19, con Deliberazione n. 44 del 09/04/2020 "Emergenza COVID 19 – Misure per il sostegno e la solidarietà alimentare in favore di nuclei familiari in difficoltà e per l'inclusione sociale. Atto di indirizzo", ha demandato alle strutture competenti di porre in essere gli atti per attuare una misura di solidarietà volta a favorire l'accesso a beni essenziali (quali ad es. alimenti e farmaci), in relazione all'emergenza COVID-19, in favore dei nuclei familiari più esposti (difficoltà croniche, congiunturali o crisi di liquidità temporanea dei nuclei familiari) agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus Covid-19 e tra quelli in stato di bisogno, per soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali con priorità ai soggetti non già assegnatari di sostegno pubblico, attuate attraverso il riconoscimento di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di beni di prima necessità, o l'acquisto e distribuzione di beni alimentari o prodotti di prima necessità da parte dei Comuni. In coerenza con il deliberato, si è proposta al Dipartimento per le politiche di coesione (DIPCOE) una modifica dell'Azione 9.1.3 del PAC 2014/2020, al fine di ampliarne l'ambito di intervento. In conseguenza, risulta approvata, con nota DIPCOE n. 1823 dell'11.05.2020, di comune accordo tra la Regione e il Dipartimento per le politiche di coesione, una rimodulazione nell'ambito della Linea di Azione 9.1.3, sia in termini di denominazione, ora divenuta "Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica", che di variazione della dotazione finanziaria all'interno dello stesso Asse 10 del PAC 2014/2020, fermo restando il piano finanziario per Assi, rimasto invariato.

Con la D.G.R. del 22/12/2020 n. 488 è stato rimodulato il piano finanziario del Programma stante la necessità di ampliare la dotazione dell'Asse 2 "Sviluppo dell'Agenda digitale" per dare risposta alle nuove esigenze emerse con la pandemia, legate in parte all'incremento del lavoro in forma agile e in altra parte a nuovi fabbisogni connessi e l'esigenza di predisporre una dotazione idonea per la gestione della fase post pandemica a favore delle attività produttive regionali, con riferimento all'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi".

Il quadro finanziario a seguito della suddetta rimodulazione risulta il seguente:

Asse		Dotazione a seguito della rimodulazione
1	Promozione della Ricerca e dell'Innovazione (OT 1)	6.900.000,00
2	Sviluppo dell'Agenda Digitale (OT 2)	27.862.301,84
3	Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	63.333.081,98
4	Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4)	117.000.000,00
5	Prevenzione dei rischi (OT 5)	37.000.000,00
6	Tutela e valorizzazione patrimonio ambientale e culturale (OT 6)	151.278.196,00
7	Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7)	106.201.661,00
8	Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8)	59.985.000,00
9	Inclusione sociale (OT 9 - FESR)	40.257.223,79
10	Inclusione sociale (T 9 - FSE)	19.193.926,00
11	Istruzione e formazione (OT 10 - FESR)	12.546.164,50
12	Istruzione e formazione (OT 10 - FSE)	22.250.000,00
13	Capacità istituzionale (OT 11)	29.000.000,00
14	Assistenza tecnica	28.000.000,00
		720.807.555,11

4.7 FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) CALABRIA

Il Fondo Sviluppo e Coesione dei tre cicli di programmazione - 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 - è oggetto di un profondo processo di razionalizzazione, disegnato nell'art. 44 "Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione" del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito dalla Legge n. 58/2019, come modificato dalla Legge di Bilancio 2020, da attuarsi attraverso:

- la semplificazione degli strumenti di programmazione, si passa ad un unico strumento, il Piano Sviluppo Coesione, per ciascuna amministrazione titolare di risorse, in cui confluiscono i progetti FSC in essere che rispondono alle previsioni di cui al comma 7, lett. a, e b) dell'art. 44;
- l'adozione di modalità unitarie di gestione e monitoraggio;
- la riprogrammazione delle risorse non "impegnate" o meglio non allocate su interventi.

Il Piano Sviluppo e Coesione è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato, con conseguente trasferimento delle funzioni attribuite ai rispettivi strumenti di *governance*, istituiti con delibere del CIPE o comunque previsti dai documenti di programmazione oggetto di riclassificazione, ad appositi Comitati di Sorveglianza.

In sede di prima approvazione, il Piano può contenere gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata individuati sulla base dei dati di monitoraggio alla data del 31 dicembre 2019 (art. 44, comma 7, lett. a).

Oltre agli interventi appartenenti alla casistica suddetta, possono fare parte del Piano gli interventi che siano valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) e dall'ACT, sentite le Amministrazioni titolari delle risorse, in quanto coerenti con le "missioni" della politica di coesione contenute nella Nota di aggiornamento al DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021 (art. 44, comma 7, lett.b).

Le risorse eventualmente non rientranti nel Piano sviluppo e coesione, ovvero non allocate su interventi rientranti nelle due casistiche suddette, sono riprogrammate con delibera del CIPE su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, al fine di contribuire al finanziamento di un Piano sviluppo e coesione per ciascuna delle "missioni" di cui alla nota di aggiornamento al DEF 2019 (art. 44, comma 10).

In aderenza al dettato della norma succitata e seguendo le indicazioni operative dell'Agenzia per la Coesione Territoriale di cui alla nota ACT n. 180089 dell'11.11.2019, a livello regionale, i Dipartimenti responsabili dell'attuazione degli interventi hanno proceduto all'aggiornamento dei dati nei sistemi di monitoraggio dedicati e, entro fine febbraio, si è provveduto alla validazione dei dati di monitoraggio in SGP e in BDU.

Conclusa tale fase, è stata avviata l'analisi dei report di monitoraggio al fine di individuare gli interventi rientranti nella prima casistica prevista dalla norma e quelli che invece non vi rientrano e che pertanto sono soggetti al vaglio dei competenti organismi nazionali ai sensi del comma 7, lett.b) della norma stessa.

Le risorse FSC assegnate alla Calabria interessate dalle previsioni dell'art. 44 ammontano a circa 3 miliardi di euro per i tre cicli di programmazione.

Effettuata la validazione dei dati di monitoraggio degli interventi e delle procedure di attivazione, al netto di quelli rientranti nella previsione del comma 7, lett. a) dell'art. 44, è necessario comporre il quadro di attuazione degli altri interventi in modo da proporre il mantenimento o meno nel Piano Sviluppo e Coesione ai sensi del comma 7, lett. b) della norma stessa.

La riprogrammazione delle risorse FSC, ai sensi del comma 10, dell'art. 44, è indicata tra le fonti di finanziamento del Piano Sud 2030.

L'obiettivo dichiarato del Piano per il Sud, a breve termine, nel triennio 2020-2022, è *"la massimizzazione dell'impatto delle misure previste nella Legge di Bilancio 2020, che consenta di incrementare gli investimenti pubblici nel Mezzogiorno, agendo sul riequilibrio della spesa ordinaria"*

e l'accelerazione della spesa aggiuntiva, sia in termini di competenza che di cassa". A tal fine si prevede l'utilizzo di risorse derivanti da:

- il riequilibrio delle risorse ordinarie, con l'effettiva applicazione della clausola del 34%;
- il recupero della capacità di spesa della politica nazionale di coesione (FSC);
- il miglioramento dell'attuazione della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE).

La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza individua cinque "missioni" nazionali della coesione, in vista del negoziato dell'Accordo di Partenariato sul post 2020, oltre che della riprogrammazione del FSC. Dette missioni sono state ulteriormente precisate dal Piano Sud 2030, anche in aderenza con l'Agenda ONU 2030, e sono¹³:

- **Un Sud rivolto ai giovani:** investire su tutta la filiera dell'istruzione, a partire dalla lotta alla povertà educativa minorile, per rafforzare il capitale umano, ridurre le disuguaglianze e riattivare la mobilità sociale.
- **Un Sud connesso e inclusivo:** infittire e ammodernare le infrastrutture, materiali e sociali, come fattore di connessione e di inclusione sociale, per spezzare l'isolamento di alcune aree del Mezzogiorno e l'isolamento dei cittadini in condizioni di bisogno.
- **Un Sud per la svolta ecologica:** rafforzare gli impegni del Green Deal al Sud e nelle aree interne, per realizzare alcuni obiettivi specifici dell'Agenda ONU 2030 e mitigare i rischi connessi ai cambiamenti climatici.
- **Un Sud frontiera dell'innovazione:** supportare il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa, nell'ambito di una nuova strategia di politica industriale.
- **Un Sud aperto al mondo nel Mediterraneo:** rafforzare la vocazione internazionale dell'economia e della società meridionale e adottare l'opzione strategica mediterranea, anche mediante il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES) e i programmi di cooperazione allo sviluppo.

Il Piano Sud, con particolare riferimento alla riprogrammazione delle risorse FSC, prevede che siano sottoposti al CIPE i Piani Sviluppo e Coesione.

Occorre altresì specificare che il suddetto articolato percorso di riprogrammazione del FSC è stato riconnesso anche alla esigenza, resa pressante dalla emergenza sanitaria determinatasi nel corso dell'anno 2020, di riformulare i programmi comunitari anche di titolarità regionale, affinché vi fossero incluse consistenti misure di contrasto alla medesima emergenza sanitaria.

Si è dunque sviluppato un intenso confronto tra Regioni e Amministrazioni dello Stato teso a verificare la possibilità di coprire, con le disponibilità rinvenienti sul FSC per effetto della ricognizione ex art.44 della Legge 58/2019, parte degli interventi che - già programmati e/o in corso di

¹³ Sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri <http://www.governo.it/it/approfondimento/piano-sud-2030>

realizzazione sui programmi comunitari a titolarità regionale - non vi potevano più trovare collocazione in quanto da sostituire con le richiamate misure di contrasto all'emergenza sanitaria.

Tale confronto è approdato, nel Luglio 2020, alla sottoscrizione di uno specifico Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione Calabria, teso appunto alla riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020.

Con Delibera di Giunta Regionale n.233 del 7 Agosto 2020 è stato dato atto della sottoscrizione dell'Accordo di cui sopra e sono stati altresì impartiti gli indirizzi per la riprogrammazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e del Piano per lo Sviluppo e la Coesione.

In estrema sintesi il suddetto Accordo ha previsto una riprogrammazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 nell'ambito della quale la Regione Calabria si è impegnata a destinare un importo pari a *500 Milioni di Euro* di fondi comunitari ad essa assegnati sul *POR*, a nuove misure tese a fronteggiare l'emergenza sanitaria, secondo l'articolazione contenuta nel medesimo Accordo costruita di concerto con il governo nazionale.

Per ciò che attiene i riflessi dell'Accordo di cui sopra sulla riprogrammazione del *FSC*, si evidenzia che il medesimo *FSC* garantirà - per un importo pari a 288 Milioni di Euro -copertura finanziaria a quegli interventi che - già individuati e/o in corso di realizzazione sui programmi comunitari a titolarità regionale –devono essere riprogrammati a beneficio di misure di contrasto all'emergenza sanitaria.

Si evidenzia altresì che la suddetta disponibilità di 288 Milioni di Euro rinviene in parte da importi non programmati e/o collocati su interventi non più finanziabili nell'ambito tre cicli di programmazione (2000/2006, 2007/2013, 2014/2020) del *FSC* ed in parte da risorse del medesimo *FSC* che si sono rese disponibili per effetto della certificazione - a valere sui programmi comunitari - delle spese relative agli interventi in prima istanza destinatari delle risorse di matrice nazionale.

Con Delibera di Giunta Regionale n.124 del 15 aprile 2021, la Giunta Regionale ha reso indirizzi per gli adempimenti in capo alla Regione cui dare corso nelle more dell'approvazione da parte del CIPE del Piano per lo Sviluppo e la Coesione.

Con Delibera n. 2/2021 del 29 aprile 2021 (), il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha adottato Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) in sede di prima approvazione.

Con Delibera n. 14/2021 del 29 aprile 2021 (pubblicata in data 10 agosto 2021, nella Gazzetta Ufficiale n. 190), il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) ha approvato il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria.

4.8 IL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014/2020

4.8.1 Risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della PSR - 2014/2020.

Nell'ambito del FEASR – Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – la Calabria ha predisposto il proprio Programma di Sviluppo Rurale, per il periodo di programmazione 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 8314 *final*, del 20 novembre 2015.

Il Programma risulta in corso di attuazione nella versione n. 9, approvata con Decisione della Commissione Europea C(2020) 8586, del 29 novembre 2020, di cui il Consiglio Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 91, del 29 dicembre 2020.

Tale programmazione si colloca nella cornice europea di attuazione degli investimenti cofinanziati con Fondi SIE, nella specie del FEASR, quale conclusione del percorso segnato dagli Organismi Comunitari all'interno della strategia denominata "Europa 2020".

Il PSR Calabria 2014-2020 concorre, dunque, alla realizzazione della strategia "Europa 2020", promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'insieme dell'Unione in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca.

Esso contribuisce allo sviluppo del settore agricolo dell'Unione caratterizzato sempre più da un maggiore equilibrio territoriale e ambientale nonché più rispettoso del clima, resiliente, competitivo e innovativo e allo sviluppo dei territori rurali. La sua attuazione è sviluppata in un'ottica monofondo rispetto ai Fondi FESR e FSE.

I regolamenti comunitari che ne compongono la base giuridica sono il Reg. (UE) n. 1305/2013 unitamente al c.d. Regolamento Ombrello n. 1303/2013, il Regolamento transitorio (UE) 2020/2220 nonché i Regolamenti delegati e di esecuzione.

Ambiente, Innovazione, Cambiamenti climatici e Settore forestale sono i temi principali di questa programmazione. Tra gli obiettivi strategici: 1) *competitività dell'agricoltura*; 2) *gestione sostenibile delle risorse naturali*; 3) *sviluppo equilibrato delle zone rurali*.

In totale le misure previste dal PSR sono 16 – nel corso del 2020 si è aggiunta la misura 21 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19" - oltre alla misura di Assistenza Tecnica, per come di seguito descritte con la rispettiva dotazione finanziaria:

Misure	Descrizione	Dotazione Finanziaria Quota FEASR in €	Dotazione Finanziaria Complessiva in €
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	5.204.897,64	8.603.136,60
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	3.440.000,00	5.685.950,42
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	8.749.000,00	14.461.157,02
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	157.373.000,99	260.120.662,80
M05	Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali/eventi catastrofici e prevenzione	4.537.500,00	7.500.000,00
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	32.603.255,43	53.889.678,40
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	21.840.500,00	36.100.000,00
M08	Investimenti in sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	40.868.097,30	67.550.574,05
M09	Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	605.000,00	1.000.000,00
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	61.943.500,00	102.385.950,41
M11	Agricoltura biologica	175.977.045,00	290.871.148,76
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	51.243.500,00	84.700.000,00
M14	Benessere degli animali	17.150.000,00	28.347.107,44
M16	Cooperazione	6.435.683,30	10.637.493,06
M19	Leader - GAL	34.126.801,70	56.407.936,69
M20	Assistenza tecnica	23.754.688,63	39.263.948,15
M21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI colpiti dalla crisi COVID-19	13.180.530,00	21.786.000,00
TOTALE		659.033.000,00	1.089.310.743,80

Alla data del 30 giugno 2021, si registrano:

- **impegni giuridicamente vincolanti pari al 100%** della dotazione assegnata al PSR Calabria 2014-2020;
- un **avanzamento della spesa certificata di euro 762.226.619** pari a circa il 70% della dotazione finanziaria complessiva.

Di seguito è riportata la tabella riepilogativa della spesa distinta per misura:

Misure	Descrizione	Dotazione Finanziaria Complessiva in €	Spesa al 30.06.2021 in €
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	8.603.136,60	1.121.428,00
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	5.685.950,42	18.834,00
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	14.461.157,02	349.840,00
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	260.120.662,80	168.287.979,00
M05	Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali/eventi catastrofici e prevenzione	7.500.000,00	2.655.006,00
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	53.889.678,40	29.483.359,00
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	36.100.000,00	7.066.073,00
M08	Investimenti in sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	67.550.574,05	26.082.578,00
M09	Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	1.000.000,00	0,00
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	102.385.950,41	92.316.699,00
M11	Agricoltura biologica	290.871.148,76	278.337.557,00
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	84.700.000,00	82.732.423,00
M14	Benessere degli animali	28.347.107,44	25.608.264,00
M16	Cooperazione	10.637.493,06	1.129.974,00
M19	Leader - GAL	56.407.936,69	10.823.471,00
M20	Assistenza tecnica	39.263.948,15	19.468.134,00
M21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI colpiti dalla crisi COVID-19	21.786.000,00	16.745.000,00
TOTALE		1.089.310.743,80	762.226.619,00

Tale avanzamento finanziario ha consentito il conseguimento del target di spesa per l'annualità 2020, fissato in circa 89,7 M€, e per il 2021, pari a 87,1 M€, nonché l'ulteriore avanzamento di circa 36,7 M€ utili al raggiungimento del target di spesa per il 2022 pari a 87,3 M€, per come indicato nella tabella di seguito esposta:

ANNUALITA'	TARGET N+3	SPESA FEASR REALIZZATA PER L'N+3	AVANZAMENTO RISPETTO AL TARGET N+3	SPESA FEASR RESIDUA DA REALIZZARE
2018	€ 113.541.261,48	€ 113.541.261,48	100,00%	€ 0,00
2019	€ 134.058.634,25	€ 134.058.634,25	100,00%	€ 0,00
2020	€ 89.711.336,49	€ 89.711.336,49	100,00%	€ 0,00
2021	€ 87.148.650,52	€ 87.148.650,52	100,00%	€ 0,00
2022	€ 87.322.502,38	€ 36.687.221,26	42,00%	€ 50.635.281,00

4.8.2 Stato di attuazione

A seguire sono riportate, per ciascuna misura, le informazioni di sintesi relative all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario. Gli importi sono comprensivi dei dati finanziari relativi ai trascinati derivanti dal PSR 2007-2013.

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. La misura prevede la realizzazione di attività di formazione ed informazione e individua quali soggetti beneficiari gli enti/organismi con

finalità formative/informative. Gli avvisi per la concessione di agevolazioni hanno consentito la selezione e il finanziamento di 56 progetti/beneficiari per impegni giuridicamente vincolanti pari ad euro 7.765.914,00.

Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. Il bando per la concessione del sostegno agli enti o organismi accreditati, per i servizi di consulenza alle imprese e una dotazione finanziaria di 4,5 M€, è scaduto il 26 luglio 2019. Sono state finanziate n.19 progetti/beneficiari, per impegni giuridicamente vincolanti pari ad € € 5.012.977.

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Sono stati pubblicati i bandi destinati alle organizzazioni di agricoltori per la nuova adesione degli associati a regimi di qualità nonché per il sostegno alle attività di informazione e promozione dei marchi DOP, IGP e BIO. Sono stati finanziati 27 progetti con impegni giuridicamente vincolanti pari a euro 12.163.045.

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali. La misura 4 è destinataria della dotazione maggiormente consistente del programma. A fronte dei bandi pubblicati sono stati finanziati 1.609 progetti con impegni giuridicamente vincolanti pari ad euro 244.552.523.

Misura 5 - Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali/eventi catastrofici e prevenzione. I beneficiari della misura sono i Consorzi di bonifica regionali che hanno ottenuto il sostegno per la realizzazione di n. 16 interventi per un importo di euro 7.516.491,46.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. La misura sostiene l'avviamento di nuove imprese condotte da giovani agricoltori, le start-up innovative e la creazione e sviluppo di attività extra - agricole. Sono stati finanziati 908 interventi con impegni giuridicamente vincolanti pari a euro 44.863.226. Relativamente al bando destinato all'avviamento di nuove imprese e giovani, per l'annualità 2018, con una dotazione finanziaria assegnata di 8 M€, sono pervenute n. 1209 domande di sostegno con istruttoria attualmente in corso.

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. La misura sostiene interventi nel campo della stesura e aggiornamento dei piani di sviluppo dei comuni nonché dei piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000; la realizzazione di infrastrutture su piccola scala, compresi gli interventi nelle energie rinnovabili; la banda larga e i servizi locali di base. Beneficiari sono gli enti pubblici, le imprese e i soggetti privati. Sono stati finanziati 266 interventi, per euro 26.052.799.

Misura 8 - Investimenti in sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste. La misura prevede una serie di sottointerventi: l'imboschimento dei terreni non agricoli; la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali; gli investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale ed il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali; gli investimenti nelle filiere bosco-legno e agro-energie. Soggetti beneficiari sono gli enti pubblici, i soggetti detentori di superfici forestali e le PMI. I bandi pubblicati hanno consentito il sostegno di n. 331 progetti per un importo di euro 49.275.607.

Misura 9 - Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nel settore agricolo. La misura ha l'obiettivo di favorire i processi di aggregazione stabile degli operatori agricoli, in un contesto come quello regionale fortemente caratterizzato dalla "micro" dimensione aziendale, ai fini di dare

impulso all'aggregazione e all'organizzazione dell'offerta sui mercati, di migliorare l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari e di creare nuovo valore aggiunto ed una più equa distribuzione dello stesso tra gli agricoltori. Sono beneficiari della misura le Associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo che rientrano nella definizione di PMI ai sensi della Raccomandazione n. 2003/361/CE e che sono ufficialmente riconosciute dalle Autorità Competenti ai sensi della normativa unionale. L'avviso per la concessione del sostegno è attualmente in fase di definizione.

Misura 10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali. Il sostegno della misura è finalizzato al raggiungimento del seguente obiettivo generale: conservazione e promozione dei cambiamenti delle pratiche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente ed al clima con riferimento specifico ai fabbisogni della Regione Calabria. La misura sostiene gli agricoltori nell'introduzione e lo sviluppo di pratiche agricole che concorrono a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e/o che favoriscono la resilienza e l'adattamento degli ecosistemi; inoltre, si prefigge la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali e della biodiversità animale e vegetale nonché il recupero e la conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica. Sono stati concessi premi ad agricoltori o associazioni di agricoltori per circa n. 4300 beneficiari per una spesa di euro 102.385.950. Sono attualmente in istruttoria le domande relative alla conferma dell'impegno per l'annualità 2021 (10.1.1-10.1.2-10.1.3-10.1.5-10.1.7-10.1.8 - 10.1.9).

Misura 11 - Agricoltura biologica. L'obiettivo della misura è quello di incoraggiare sempre più gli agricoltori ad introdurre e mantenere tecniche di coltivazione e di allevamento compatibili con l'ambiente ed in grado di agire a favore della mitigazione dei cambiamenti climatici ed allo sviluppo dell'adattamento e della resilienza agli stessi. Con l'adozione e la diffusione delle tecniche dell'agricoltura biologica, la Regione Calabria persegue le seguenti finalità: assicurare un sistema di gestione delle tecniche agricole rispettosa degli ecosistemi e dei cicli naturali e mantenere o migliorare le condizioni del suolo, dell'acqua, delle piante e degli animali; salvaguardare la biodiversità animale e vegetale; sostenere un uso responsabile delle risorse naturali (acqua, suolo, sostanza organica e aria); tendere alla produzione di una grande varietà di alimenti che rispondano alla domanda dei consumatori moderni. Sono stati concessi premi ad agricoltori o associazioni di agricoltori, per circa n. 6.080 beneficiari, per una spesa di euro 313.810.263.

Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. L'obiettivo della Misura è garantire il presidio e la salvaguardia del territorio agricolo al fine di assicurare la conservazione dell'ambiente naturale e la prevenzione di fenomeni di abbandono delle zone interne, anche per evitare fenomeni di dissesto idrogeologico e mitigare il rischio incendi. La misura prevede la corresponsione, alle aziende agricole singole o associate, di un'indennità a compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi causati dagli svantaggi naturali e/o da eventuali vincoli. Sono stati concessi premi a circa n. 12.251 beneficiari per una spesa di euro 84.903.000.

Misura 14 - Benessere degli animali. La Misura è finalizzata alla realizzazione di sistemi di allevamento che applicano standard di benessere animale più elevati rispetto all'ordinarietà praticata in Calabria, che rispetta comunque le norme della condizionalità inerenti il benessere

animale. Le azioni della misura sono volte a ridurre in maniera significativa lo stress degli animali in relazione al contesto climatico, ambientale e territoriale nel quale insiste l'azienda zootecnica, attraverso un miglioramento delle condizioni di: acqua, mangimi e cura degli animali conformemente alle naturali necessità della zootecnia; condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, pavimentazioni, materiali di arricchimento, luce naturale; accesso all'esterno. Sono stati concessi premi a circa n. 491 beneficiari per una spesa di euro 25.000.000.

Misura 16 – Cooperazione. La Misura sostiene azioni finalizzate ad implementare forme di collaborazione tra gli operatori regionali, estese anche a soggetti stabiliti in regioni o Stati membri diversi, in grado di applicare nuove ed innovative soluzioni cooperative per la realizzazione di un progetto comune finalizzato a migliorare le loro capacità nel lavorare insieme, stimolare l'attività economica e/o innovativa e raggiungere economie di scala, contribuendo ad una o più priorità dello sviluppo rurale. I beneficiari sono i Gruppi operativi PEI, le aggregazioni o reti di attori nel settore agricolo/forestale e sociale. In esito ai bandi pubblicati sono stati finanziati n. 77 progetti per un valore di euro 7.633.128.

Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) Gruppi di Azione Locale. Sono stati selezionati sul territorio regionale n. 13 gruppi di Azione Locale, partenariati pubblico privati che hanno il compito di attuare la strategia di sviluppo locale, cui è stata assegnata una dotazione finanziaria di circa 56 M€. La strategia di sviluppo locale risulta in fase di attuazione con la pubblicazione, da parte di ciascun Gal, degli avvisi per la concessione di aiuti alle aziende del territorio. Sono stati finanziati 374 progetti per un importo di euro 14.261.306.

4.8.3 Stato di programmazione PSR 2014-2020 prorogato al 2022.

Il PSR Calabria 2014-2020 registra un grado di attuazione pari al 100% delle risorse 2014-2020. Tuttavia, per effetto del Regolamento (UE) n. 2220/2020, la scadenza del PSR Calabria 2014-2020 è stata prorogata al 31.12.2022, con la previsione di un ulteriore finanziamento per le annualità 2021 e 2022. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delibera del 17 giugno 2021, ha definito il riparto delle ulteriori risorse a livello nazionale assegnando al PSR Calabria, per il biennio 2021-2022, la somma di 363.186.078,03 € di quota pubblica (182.212.813,48 € di FEASR), così suddivisi:

- Euro 301.178.204,10 (182.212.813,48 € di FEASR) di risorse ordinarie assegnate sulla base del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) esteso al biennio 2021-2022;
- Euro 62.007.873,93 (interamente di quota FEASR) di risorse aggiuntive EURI (European Union Recovery Instrument) assegnate nel quadro dell'iniziativa Next Generation EU (NGEU).

Le risorse sono state ripartite tra le diverse regioni italiane secondo una combinazione tra il criterio "storico" utilizzato fino al 2020 e i cd "criteri oggettivi" proposti da alcune Regioni. In particolare:

- 2021: 90% criterio storico; 10% criteri oggettivi;
- 2022: 70% criterio storico; 30% criteri oggettivi.

Ad integrazione, il PSR Calabria ha, altresì, ricevuto dal MIPAAF un finanziamento nazionale integrativo, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 1305/2013, di circa 1,4 M€, a titolo di compensazione

per la perdita di risorse dovuta dall'applicazione dei nuovi criteri di ripartizione. La programmazione delle somme assegnate, sia per quanto riguarda le risorse ordinarie che le risorse EURI, deve tenere conto di alcuni vincoli stabiliti dai Regolamenti (UE) 1305/2013 e 2220/2020.

In primo luogo, nel rispetto del principio di "non regressione" stabilito all'articolo 59.6 del regolamento (UE) 1305/2013, il PSR deve destinare alle misure di natura ambientale la stessa percentuale di risorse del periodo 2014-2020. La Commissione Europea ha chiarito che la soglia di non regressione deve essere rispettata separatamente sia per le risorse ordinarie che per le risorse EURI.

Le misure che concorrono a questo obiettivo sono le seguenti:

- Misura 4, limitatamente agli interventi delle priorità 4 e 5: interventi 4.1.3, 4.1.4, 4.3.2, 4.4.1, 4.4.2;
- Misura 8, forestazione;
- Misura 10, pagamenti agro-climatico-ambientali;
- Misura 11, agricoltura biologica;
- Misura 13, aree montane e svantaggiate.

La percentuale attualmente allocata dal PSR – e, dunque, da confermare con le nuove risorse – è pari al 52,12%.

Tuttavia, solo per la parte ordinaria, tale soglia minima è stata aumentata al 53,76%. Infatti, in seguito alla risposta positiva della Commissione, il Ministero ha ottenuto una deroga al rispetto del principio di non regressione relativamente ai due PSR nazionali, fermo restando il mantenimento della stessa soglia a livello di Stato Membro: ciò vuol dire che le risorse dei PSR nazionali da destinare, per il periodo 2021-2022, all'obiettivo della non regressione (circa 90 M€ in tutto) sono state assegnate ai PSR regionali mantenendo lo stesso vincolo di destinazione.

Il secondo vincolo relativo alle risorse ordinarie riguarda la Misura 19 che, in base all'art. 59.5 del regolamento (UE) 1305/2013, deve ricevere almeno il 5% delle risorse PSR.

Anche in questo caso, però, la percentuale a carico dei PSR regionali risulta aumentata – al 5,56% - al fine di compensare a livello di Stato membro l'assenza di risorse per l'approccio Leader nei due PSR nazionali.

Venendo alle risorse aggiuntive EURI, la programmazione dei circa 62 M€ deve assicurare il rispetto di ulteriori due vincoli:

- il **principio di non regressione** che, come detto, deve essere rispettato separatamente per entrambi i pacchetti di risorse e che, nel caso delle risorse EURI, è posto, per il PSR Calabria, al **52,12%** senza alcuna maggiorazione nazionale;
- la **soglia minima del 55%** da assegnarsi, per come stabilito dal regolamento 2220/2020, art. 7.12, alle misure 4, 6, 7, 16, per le seguenti finalità:
 - filiere corte e mercati locali;

- efficienza delle risorse, ammodernamento dei macchinari, innovazione, digitalizzazione, agricoltura di precisione;
- energie rinnovabili;
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle aree rurali.

Il rispetto di entrambi i vincoli è teoricamente possibile – anche se poco percorribile sia in relazione agli effettivi fabbisogni registrati sul territorio, sia a livello gestionale - in quanto gli interventi per le risorse idriche 4.1.3 e 4.3.2 contribuiscono sia alle misure ambientali sia all'efficientamento delle risorse. Il citato regolamento 2220/2020, comunque, consente di derogare a una delle due soglie percentuali “nella misura necessaria” a rispettare l'altra soglia. Si fa presente che, nell'ambito delle risorse Euri, sussiste un terzo vincolo che prevede di destinare almeno il 37% delle somme alle misure ambientali precedentemente elencate, al Leader ed al benessere degli animali. Tale vincolo, per la Calabria, è di fatto assorbito dalla soglia di non regressione ed è quindi da considerarsi già rispettato.

L'importo che residua nella dotazione ordinaria, dopo il soddisfacimento dei vincoli previsti per la non regressione e per Leader, è pari a euro 118.178.204,10.

Come già detto sopra, un ulteriore importo, pari a circa 1,4 M€, è stato stanziato per il PSR Calabria a titolo di compensazione per la perdita di risorse dopo il passaggio ai nuovi criteri di ripartizione tra le regioni italiane.

Tale somma, che rappresenta la quota destinata alla Calabria di un budget di circa 90 M€, si configura come “*finanziamento nazionale integrativo*” e deve essere programmata nell'ambito del capitolo 12 del PSR. Ai sensi del regolamento 1305/2013, art. 82, questo importo deve essere destinato a misura rientranti nell'art. 42 del TFUE (misure agricole) e speso coerentemente con le schede di misura del PSR.

Si specifica, infine, che ulteriori somme da destinare al prossimo biennio potranno derivare da economie registrate durante l'attuazione delle misure nel periodo 2014-2020.

Relativamente alla fase di programmazione dei nuovi fondi, sono in corso di pubblicazione sette nuovi bandi relativi a:

- intervento 4.3.2 - Infrastrutture irrigue, con una dotazione finanziaria di 10,5 M€;
- intervento 4.1.1 - Impianti frutta tropicale-subtropicale - piccoli frutti, con una dotazione finanziaria di 15M€);
- intervento 4.1 1 - Impianti frutta a guscio (10 M€);
- intervento 4.1 1 - Vendita diretta (5 M€);
- intervento 6.4.1 - Agriturismi e fattorie didattiche e sociali (10 M€);
- intervento 7.3.1 – Banda Larga e ultra larga, con una dotazione di 4M€;
- intervento 16.2.1 - Riapertura bando (1 M€).

Con riferimento alla programmazione 2021 2027, si precisa che, relativamente alla Politica Agricola Comune (PAC), finanziata dal Fondo FEASR, il periodo di programmazione si sviluppa a partire dal

2023 e fino al 2027 atteso che, per effetto del Regolamento (UE) n. 2220/2020, è stato previsto un periodo transitorio per il 2021 e 2022 nel quale tutti i Programmi di Sviluppo Rurale, compreso il PSR Calabria 2014-2020, sono stati prorogati al 31.12.2022.

L'adozione di un periodo transitorio si è reso necessario in considerazione del ritardo nella produzione degli atti regolamentari sulla futura PAC da parte degli organismi Europei. Infatti, solo nel giugno 2021 si è raggiunto l'accordo politico tra il Consiglio (Ue) ed il Parlamento (Ue) sulla PAC 2023-2027 per la definizione dei vari regolamenti che dovranno essere approvati nella riunione in plenaria del Parlamento europeo prevista per il prossimo 25 novembre 2021. Solo a seguito della definizione dei pertinenti regolamenti, si potrà avviare la predisposizione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale della Calabria per il periodo di programmazione 2023-2027. Attualmente sono in corso le attività propedeutiche di negoziato con il Ministero Agricoltura e le altre Regioni per la definizione del Piano Strategico Nazionale per la PAC del periodo 2023-2027.

4.9 FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E PER LA PESCA (FEAMP)

Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), e il relativo Programma Operativo, prevede azioni a sostegno della Politica Comune della Pesca "*per la conservazione delle risorse biologiche marine, per la gestione delle attività di pesca e delle flotte che sfruttano tali risorse e per le risorse biologiche di acqua dolce e l'acquacoltura nonché per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura*".

Il FEAMP persegue, infatti, i seguenti obiettivi:

1. promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;
2. favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP);
3. promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
4. favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP;

4.9.1 Sintesi Priorità e Obiettivi Specifici

Attraverso gli investimenti settoriali e in coerenza con la Strategia Europa 2020, il FEAMP contribuisce, unitamente agli altri Fondi SIE, al perseguimento delle priorità dell'Unione in materia di crescita sostenibile, inclusiva e intelligente. In particolare, le Priorità e gli Obiettivi Specifici del FEAMP sono:

PRIORITA'		Obiettivi Specifici
1	promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, comprese eliminazione e riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate; - tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici; - garanzia di un equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili; - rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro; - sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, aumento dell'efficienza energetica, e trasferimento delle conoscenze; - sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente.
2	favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> - sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze; - rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI; - tutela e ripristino della biodiversità acquatica, potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse; - promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale, della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica; - sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente.
3	promuovere l'attuazione della PCP	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento e apporto di conoscenze scientifiche nonché della raccolta e della gestione di dati; - sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi.
4	aumentare l'occupazione e la coesione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e creazione di posti di lavoro; - sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura; - diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima.
5	favorire la commercializzazione e la trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; - promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione.
6	favorire l'attuazione della PMI	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'attuazione della politica marittima integrata.

Il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 è stato istituito conformemente alle disposizioni comunitarie ed in particolare agli articoli da 47 a 49 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché sulla base di quanto previsto dal Programma.

Ai sensi dell'art. 110 del Reg. (UE) n.1303/2013, il Comitato di Sorveglianza, presieduto dal Direttore Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, accerta la qualità e l'efficacia dell'attuazione del Programma. In linea con il regolamento interno, il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno.

Con riferimento alle procedure di sorveglianza e valutazione, viene previsto che il coordinamento, il monitoraggio e la supervisione di determinate misure delegate agli Organismi Intermedi sia garantito nell'ambito di un Tavolo istituzionale, istituito con D.M. n. 15866 del 29 settembre 2016, tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi che ha principalmente la funzione di garantire il coordinamento strategico ed operativo tra le Misure di competenza centrale, regionale e concorrente, indirizzando ed orientando l'attuazione del Programma, discutendone l'avanzamento periodico ed individuando i correttivi strategici opportuni.

4.9.2 Dotazione finanziaria

A seguito dell'“Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014/2020”, al fine di dare attuazione al Programma Operativo di cui la Regione Calabria è Organismo Intermedio, la quota UE assegnata alla Calabria dal riparto tra le regioni è pari ad euro 18.920.504,00 per un totale di contributo pubblico pari ad € 37.669.862,53.

Nel dettaglio il piano finanziario ripartisce le risorse tra i vari Capi del PO nel seguente modo:

Reg. UEn.508/2014	Dotazione Finanziaria totale (UE+Naz.)	Risorse UE Allegato XIII PO FEAMP	Tasso cof.to Nazionale	QUOTA FdR	Risorse bilancio O.I.
Capo I del Reg. 508/14 - Sviluppo sostenibile della pesca	€ 14.205.133,42	€ 7.102.566,71	50,00%	€ 4.971.796,70	€ 2.130.770,01
Capo II del Reg. 508/14 – Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	€ 2.366.620,00	€ 1.183.310,00	50,00%	€ 828.317,00	€ 354.993,00
Capo III del Reg. 508/14 – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD)	€ 4.903.915,77	€ 2.451.957,89	50,00%	€ 1.716.370,52	€ 735.587,37
CapoIVdelReg.508/14- Misureconnesseallacommercializzazi oneealla trasformazione	€ 14.464.611,85	€ 7.232.305,93	50,00%	€ 5.062.614,15	€ 2.169.691,78
CapoVIIdelReg.508/14- AssistenzatecnicaasuiniziativadegliStat iMembri	€ 1.729.581,97	€ 950.363,74	45,05%	€ 545.452,76	€ 233.765,47
TOTALE	€ 37.669.863,00	€ 8.920.504,27	45,07%	€ 3.124.551,11	€ 5.624.807,62

4.9.3 Le politiche di sviluppo per gli investimenti: stato di attuazione e programmazione – Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP).

Stato di attuazione anno 2021:

Relativamente all'attuazione del PO FEAMP 2014/2020 - REG. UE 508/2014 –

A) **Capo I “Sviluppo Sostenibile della pesca” “Priorità 1 - sviluppo sostenibile della pesca”** del FEAMP, sono attuate le seguenti misure:

- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 1.33 par. 1 lett. d "Arresto temporaneo dell'attività di pesca (per emergenza covid-19) (art. 33)", annualità 2021, e pubblicazione dell'elenco provvisorio degli ammessi;
- Approvazione graduatoria provvisoria delle domande di sostegno ammesse a valere sulla misura 1.32 “salute e sicurezza” € 87.977,01;
- Approvazione graduatoria definitiva delle domande di sostegno ammesse a valere sulla misura 1.40 lett. b) “protezione fauna e flora” € 2.693.862,77;
- Approvazione graduatoria definitiva delle domande di sostegno ammesse a valere sulla misura 1.40 lett. d-g) “cartografia” € 580.329,68;
- Aggiudicazione gara Mepa a valere sulla misura 1.40 lett. a) raccolta pesca sperimentale bianchetto € 46.360,00;
- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 1.40 lett. b) protezione fauna e flora € 2.000.000,00 (in corso di valutazione);
- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 1.43 “Porti e luoghi di sbarco” € 1.000.000,00 (in corso di numerazione);

B) **Capo V “Sviluppo Sostenibile della pesca” Priorità 5 del FEAMP, sono attuate le seguenti misure:**

- 5.68 01-MCO-21 AFFIDAMENTO LIFE COMMUNICATION – 2021 € 12.200,00;
- 5.68 02-MCO-21 AFFIDAMENTO OFFICINE GRAFICHE SOC COOP – 2021 € 28.962,80;
- 5.68 03-MCO-21 AFFIDAMENTO SLOW FOOD PROMOZIONE SRL – 2021 € 47.580,00;
- 5.68 04-MCO-21 AFFIDAMENTO MEDIANO DI BERTUCCI EMANUELE – 2021 € 19.764,00;
- 5.68 05-MCO-21 AFFIDAMENTO ADV MAIORA SRL – 2021 € 9.760,00;
- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 5.68 “Stati generali del mare”, annualità 2021, per un totale pubblico di € 100.000,00;
- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 5.69 “Pesca Artigianale - Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura”, annualità 2021, per un totale pubblico di € 2.500.000,00;
- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 5.69 “Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura”, annualità 2021, per un totale pubblico di € 3.500.000,00;

C) **Capo III “Sviluppo Sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura”** Priorità 4 del FEAMP attivate dai FLAG:

FLAG BORGHI MARINARI DELLO IONIO:

- Titolarità misura 1.32-2021 “Acquisto tablet”, per un totale pubblico di € 20.000,00;
- Titolarità misura 1.40-2021 “Rilevazione dati sardella”, per un totale pubblico di € 64.387,00;
- Titolarità misura 1.43-2021 “Ripristino porto Cariati”, per un totale pubblico di € 114.506,97;

FLAG LA PERLA DEL TIRRENO:

- Regia Approvazione graduatoria misura 1.42-2020 € 51.703,77;
- Titolarità misura 1.40-2021 “Rilevazione dati sardella”, per un totale pubblico di € 31.000,00;
- Regia misura 1.43-2021 “Ripristino porto Cetraro”, per un totale pubblico di € 50.000,00;

FLAG DELLO STRETTO:

- Titolarità misura 1.40-2021 “Rilevazione dati sardella”, per un totale pubblico di € 60.000,00;

FLAG JONIO 2:

- Titolarità misura 1.40-2021 “Rilevazione dati sardella”, per un totale pubblico di € 55.000,00;
- Titolarità misura 1.43-2021 “Macchina del ghiaccio”, per un totale pubblico di € 65.000,00;
- 9.015.925,42.

4.9.4 Programmazione 2021 - 2023

La Regione Calabria, fermo restando la dotazione finanziaria complessiva attribuita, dovrà certificare nel periodo 2021-2023 almeno i seguenti importi:

Regione	Target 2021 Quota UE	Target 2022 Quota UE	Target 2023 Quota UE
Calabria	€ 2.023.221,71	€ 2.040.937,26	€ 7.816.195,03

Fermo restando quanto previsto nello **Stato di attuazione 2021**, che descrive le attività previste per il raggiungimento del *Target 2021*, si rappresenta che per il raggiungimento dei *Target 2022 e 2023*, la Regione, provvederà alla definizione delle somme, eventualmente non impegnate, da mettere a Bando, e contestualmente alla conclusione e liquidazione dei progetti già finanziati.

Tale attività prevedono il monitoraggio annuale dell'andamento della spesa suddivisa per singola annualità.

4.9.5 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027)

Nelle annualità 2022-2023 il FEAMP 2014/2020 si sovrapporrà al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA 2021-2027), di cui ai seguenti regolamenti:

- **Regolamento CPR (UE) N. 1060/2021 del 24 giugno 2021**
- **Regolamento FEAMPA (UE) N. 1139/2021 del 7 luglio 2021.**

e relativa bozza di Programma Operativo approvata in **data 20 settembre 2021**, prevede le seguenti quattro Priorità:

- 1) Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
- 2) Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE;
- 3) Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura;
- 4) Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Dotazione finanziaria

Nella **bozza** di Programma Operativo del FEAMPA, approvata in **data 20 settembre 2021 è previsto il seguente Piano Finanziario** (di cui alla Calabria dovrebbe essere assegnato il 7% di ogni Priorità, analogamente al FEAMP):

Piano Finanziario PO FEAMPA 21-27

OBIETTIVO STRATEGICO 2 (Priorità 1,2 e 4): 2. UN'EUROPA PIÙ VERDE E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO	435.216.474	386.073.617	821.290.091	83,98
PRIORITA' 1. Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	258.000.000	208.857.143	466.857.143	49,79
PRIORITA' 2. Promuovere attività di acquacoltura sostenibile, e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE	170.216.474	170.216.474	340.432.948	32,85
PRIORITA' 4. Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile	7.000.000	7.000.000	14.000.000	1,35
OBIETTIVO STRATEGICO 5 (Priorità 3): UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI	51.907.347	51.907.347	103.814.694	10,02
3. Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura	51.907.347	51.907.347	103.814.694	10,02
Assistenza tecnica 16	31.093.009	31.093.009	62.186.018	6,00
PO FEAMPA 2021-2027	518.216.830	469.073.973	987.290.803	100,00

Stato di attuazione anno 2021:

Allo stato attuale si sono svolti due incontri del Tavolo di Partenariato, una in data 15 luglio 2021 e l'altro in data 30 settembre 2021, durante i quali è stata presentata la Bozza del PO ed è stato fatto il punto sulla VAS (Valutazione Ambientale Strategica)

SEZIONE II

5. L'ANALISI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE: PROBLEMI E PROSPETTIVE

5.1 PREMESSA

L'analisi sulla situazione finanziaria costituisce il punto di partenza per la definizione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente, fornisce gli elementi necessari per la costruzione della manovra di bilancio tesa al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, dà un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi, fra i quali assume estrema rilevanza il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Appare evidente che il già difficile contesto di riferimento, risulta essere condizionato dagli effetti provocati dalla pandemia, dalle politiche adottate o in via di adozione da parte del Governo per favorire la ripresa economica, dalle misure contenute nel DDL del bilancio statale per il 2022, dai non ancora chiari meccanismi di attuazione del PNNR, dalle non delineate politiche di intervento previste nel programma unitario 2021-2027, dall'incisività dell'azione riformatrice che il nuovo Governo regionale ed il nuovo quadro politico delineatosi a seguito delle elezioni di ottobre 2021 intende porre in essere.

In questa situazione di grande cambiamento in cui appare oggettivamente complicato per la Regione poter programmare le risorse a supporto delle proprie scelte, data la tempistica a disposizione per l'adozione degli atti necessari e obbligatori inerenti all'approvazione del bilancio, è tuttavia necessario avere sempre contezza di quali siano la situazione della finanza regionale, le principali criticità esistenti e le possibili soluzioni, anche al fine di costruire un punto di partenza per l'avvio dell'azione del nuovo Governo e per le conseguenti scelte programmatiche ed operative che lo stesso dovrà adottare.

5.2 L'ANDAMENTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL PERIODO 2016-2020

5.2.1 Le entrate di competenza

Nel 2020 il volume delle entrate totali accertate a consuntivo (al netto delle partite di giro, dell'avanzo di amministrazione e delle anticipazioni di liquidità) è risultato essere pari a 5,74 miliardi di euro, in leggera diminuzione rispetto a quello registrato l'anno precedente (-0,29%).

Se si analizzano i dati a consuntivo delle entrate, si rileva come la sostanziale conferma dei volumi complessivi registrati nel 2020 sono però il risultato di un andamento divergente fra le diverse tipologie di spesa; diminuiscono, infatti, le entrate di parte corrente (-0.45%) e quelle in conto capitale (-5.33%), mentre si registra un aumento importante delle entrate per indebitamento (+40 milioni di euro), per via del mutuo assunto per la realizzazione di investimenti stabiliti nell'accordo Stato-Regioni sottoscritto in data 15 ottobre 2018, e finalizzati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Tabella 46- Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 16-20 (valori assoluti) e previsioni 21-23

valori assoluti	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
entrate correnti	5.114,5	5.038,1	5.033,9	5.144,4	5.121,3	5.589,0	4.973,7	4.834,5
entrate in conto capitale	723,3	531,0	657,7	583,7	552,6	2.695,9	630,8	214,2
attività finanziarie	3,5	3,5	-	3,5	-	3,8	3,6	3,5
mutui	29,6	16,7	48,8	31,0	71,8	167,7	86,5	39,4
totale entrate	5.870,9	5.589,3	5.740,4	5.762,6	5.745,7	8.456,4	5.694,7	5.091,7

Per quanto riguarda le previsioni 2021-2023, a parte la disomogeneità dei dati (accertamenti vs dati previsionali) il valore nettamente più alto registrato per le entrate in conto capitale non è attribuibile a più elevate assegnazioni statali o comunitarie, ma riguarda risorse inerenti a contributi a rendicontazione non utilizzate nel corso del 2020 e riprogrammate in attesa di definirne l'utilizzo o differite negli anni successivi a fronte di impegni non immediatamente esigibili.

La rilevanza della componente di parte corrente nelle entrate regionali (e quindi nella parte spesa) emerge in maniera più evidente dai dati espressi in termini di composizione percentuale. Nel 2020, infatti, le entrate totali (sempre al netto delle partite di giro, dell'avanzo di amministrazione e dell'anticipazione di liquidità) sono rappresentate per l'89,1% da entrate correnti, per il 9,6% dalle entrate in conto capitale, per lo 1,2% dall'accensione dei mutui.

I valori percentuali del 2021 sulla disponibilità di entrate in conto capitale (31,9%) confermano quanto già affermato in precedenza e rispecchiano una difficoltà strutturale nell'utilizzo delle risorse destinate allo sviluppo. I valori molto bassi delle entrate in conto capitale previsti nel biennio 2022 e 2023 scontano, invece, la mancata previsione delle risorse destinate all'attuazione della programmazione comunitaria e nazionale 2021-2027 ancora tutta da definire.

Tabella 47- Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 16-20 e previsioni 21-23 (valori percentuali)

valori percentuali	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
entrate correnti	87,1%	90,1%	87,7%	89,3%	89,1%	66,1%	87,3%	94,9%
entrate in conto capitale	12,3%	9,5%	11,5%	9,7%	9,6%	31,9%	11,1%	4,2%
attività finanziarie	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%
mutui	0,5%	0,3%	0,8%	0,5%	1,2%	2,0%	1,5%	0,8%
totale entrate	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Riguardo alla composizione e alla dinamica delle entrate di parte corrente, da quanto indicato nella Tabella 48 emerge, senza ombra di dubbio, la chiara diminuzione delle entrate per tributi propri (-9,04%) nonché, conseguentemente, la crescente dipendenza della Regione dalle risorse eterodirette e la minore autonomia finanziaria. Diminuiscono anche le entrate extratributarie (-61.5%) per via delle minori riscossioni registrate per

la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti. Tale dato assume caratteri di positività, considerate le criticità e le conseguenze sugli equilibri di bilancio, non solo di cassa, derivanti dal basso livello dei versamenti effettuati dai comuni calabresi nel periodo 2015-2019. L'abbandono della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti da parte della Regione si riflette ovviamente anche nelle minori entrate extra-tributarie previste per gli anni 2021-2023.

Diminuiscono notevolmente nel 2020 le entrate per la copertura dei disavanzi sanitari (-67,56%), in quanto il Dipartimento "Tutela della salute", aderendo alle osservazioni del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, non ha integralmente accertato gli importi di competenza dell'anno 2020 derivanti dalle manovre regionali IRAP e addizionale regionale IRPEF, per come comunicati dalla Ragioneria Generale dello Stato, ma assunto accertamenti ed impegni contabili solo per gli importi relativi alle maggiorazioni delle aliquote fiscali medesime disposte dallo stesso Tavolo Adduce, mentre aumentano del 13,5 % i trasferimenti da Stato e Ue per maggiori trasferimenti per contrastare l'epidemia di Covid-19

Tabella 48- Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 2016-2020 e previsione 21-23 (valori assoluti)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
entrate correnti	5.114,5	5.038,2	5.033,9	5.144,4	5.121,3	5.589,0	4.973,7	4.834,5
tributi propri	1.078,0	1.088,6	1.009,1	964,8	877,6	1.185,7	1.023,0	1.023,0
Entrate per disavanzi	97,7	98,2	100,4	173,9	56,4	100,5	101,8	101,8
Entrate Iva per sanità	3.249,1	3.173,3	3.190,8	3.230,1	3.397,3	3.248,3	3.230,1	3.230,1
trasferimenti da Stato e UE	514,4	498,0	584,0	651,8	742,3	1.024,4	599,3	460,1
entrate extratributarie	175,2	180,1	149,7	123,8	47,7	30,1	19,6	19,6

Inoltre, dall'analisi in termini percentuali delle entrate correnti regionali a consuntivo (Tabella 49- Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 2016-2020 e previsione 21-23 (valori percentuali)), emerge che nel 2020 il 67,4% è destinato al funzionamento del Servizio sanitario regionale, comprese le risorse derivanti dalla fiscalità regionale finalizzata alla copertura dei disavanzi.

Tabella 49- Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 2016-2020 e previsione 21-23 (valori percentuali)

valori percentuali	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
entrate correnti	100%	100%	100%	100%	100%	100,0%	100,0%	100,0%
tributi propri	21,1%	21,6%	20,0%	18,8%	17,1%	21,2%	20,5%	21,1%
Entrate per disavanzi	1,9%	1,9%	2,0%	3,4%	1,1%	1,8%	2,0%	2,1%
Entrate Iva per Sanità	63,5%	63,0%	63,4%	62,8%	66,3%	58,2%	64,9%	66,8%
Trasferimenti da Stato e da UE	10,1%	9,9%	11,6%	12,7%	14,5%	18,3%	12,0%	9,5%
Entrate extratributarie	3,4%	3,6%	3,0%	2,4%	0,9%	0,5%	0,4%	0,4%

Se, quindi, al valore complessivo delle entrate correnti destinate alla sanità, si aggiungono i trasferimenti statali, che sono a destinazione vincolata e che valgono il 14,5% nel 2020 e il 18,3% nel 2021 (dato non definitivo), diventa palese come la capacità fiscale regionale destinabile a spese di carattere non vincolato sia estremamente limitata.

Non solo, ma deve ulteriormente evidenziarsi come la discrezionalità della manovra sia ancor più ridotta dalla necessità di prevedere idonei accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di alcune voci dei tributi propri (es. emissione di avvisi di accertamento e iscrizione a ruolo della tassa automobilistica).

Tabella 50- I tributi propri distinti per tipologia nel periodo 2016-2020 e previsione 21-23 (valori assoluti)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
tributi propri strettamente regionali	886,6	807,5	721,0	690,6	658,0	795,1	748,8	748,8
Irap libera disponibilità	446,2	446,2	446,2	446,2	452,2	446,2	446,2	446,2
Irpef in libera disponibilità	35,1	24,4	-	-	-	-	-	-
Tassa automobilistica	127,7	119,1	125,2	122,6	116,7	180,0	180,0	180,0
Accisa benzina	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposta regionale sulla benzina	6,5	6,7	6,5	5,5	5,4	-	-	-
Accisa gasolio	-	-	-	-	-	-	-	-
Concessioni idrocarburi	7,2	0,0	3,9	3,1	2,6	2,5	2,5	2,5
Tributo deposito rifiuti	21,5	6,5	7,3	5,5	3,3	4,0	4,0	4,0
Addizionale gas metano	0,5	2,0	1,1	4,8	5,2	5,0	5,0	5,0
Recupero evasione fiscale	41,0	70,8	52,5	35,4	26,1	35,8	35,5	35,5
Riscossione delle tasse automobili	165,7	92,0	47,4	38,1	17,2	92,0	46,0	46,0
iva libera disponibilità	27,5	28,3	18,1	16,3	16,3	17,0	17,0	17,0
Altri tributi propri	7,6	11,5	12,6	13,0	13,1	12,6	12,6	12,6
Tributi propri per la copertura dei disavanzi	97,7	98,2	100,4	173,9	56,4	100,5	101,8	101,8
Irap per disavanzi sanità	25,3	24,3	24,3	28,3	3,6	23,3	25,1	25,1
Irpef per disavanzi	72,4	73,9	76,1	145,6	52,9	77,2	76,7	76,7
Tributi propri per la copertura del SSR	191,4	281,0	288,1	274,1	219,6	390,5	274,1	274,1
Irap sanità		112,8	109,0	111,3	36,2	207,1	111,3	111,3
Irpef sanità	191,4	168,2	179,1	162,8	183,4	183,4	162,8	162,8
Totale Tributi propri	1.175,7	1.186,7	1.109,4	1.138,7	934,0	1.286,2	1.124,7	1.124,7

Tale situazione trova conferma nell'analisi dei dati esposti nella Tabella 50.

Infatti, a conferma del trend negativo iniziato nell'anno 2016, si registra una ulteriore contrazione, rispetto al 2019 (-4,7%), dell'entità dei tributi strettamente regionali, al netto di quelli destinati al Servizio sanitario regionale e di quelli connesse alle manovre regionali per la copertura dei disavanzi.

Tale diminuzione è dovuta soprattutto alle minori entrate registrate per il recupero della evasione fiscale (-26.10%), della riscossione coattiva della tassa automobilistica (-54.87%) e del tributo del Tributo deposito rifiuti (-40%). Emerge anche l'assenza, nell'ultimo periodo, delle entrate in libera disponibilità a titolo di Irpef restituite al bilancio regionale grazie ai minori disavanzi registrati nel periodo 2013-2015, che avevano fornito una maggiore entità di risorse autonome di circa 100 milioni (40,3+35,1+24,4) nell'arco del triennio 2015/2017.

5.2.2 Le spese di competenza

Nel 2020 il volume complessivo degli impegni (al netto delle partite di giro) è risultato essere pari a 5,6 miliardi di euro circa, in aumento rispetto al 2019 (+1,2%). Dall'analisi della composizione della spesa distinta per tipologia emerge, così come negli accertamenti, un andamento divergente: aumentano le spese correnti (+0.9%) e le spese in conto capitale (+8.8%), mentre diminuiscono le

spese per rimborso mutui (-57,3%); diminuzione dovuta alla sospensione delle rate di ammortamento dei mutui a carico del bilancio statale in scadenza non pagati nel 2020 per effetto dell'art. 111 del decreto legge 16 17 marzo 2020, n. 18 (convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27), ma che devono essere coperti nell'annualità 2021 con onere a carico del bilancio regionale (euro 3.135.828,32) e per la rinegoziazione con Cassa Depositi e Prestiti Spa dei mutui in ammortamento con oneri di rimborso a carico del bilancio regionale, per far fronte alle esigenze di liquidità determinate dal Covid 19.

Tabella 51- L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2016-2020 e previsioni 2021-23 (valori assoluti)

Spese	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
spese correnti	4.632,2	4.688,3	4.648,2	4.758,4	4.801,1	5.434,5	4.700,2	4.558,7
spese in conto capitale	981,4	753,1	828,0	796,3	866,5	3.390,61	951,82	458,29
attività finanziarie	4,0	3,7	-	3,5	-	4,7	3,6	3,5
Rimborso mutui	67,1	76,8	67,3	72,2	30,8	282,4	202,5	200,2
totale spese	5.684,6	5.521,9	5.543,5	5.630,4	5.698,4	9.112,3	5.858,1	5.220,7

In termini di composizione percentuale, nel 2020, le spese totali (al netto delle partite di giro) sono costituite per l'84,3% da spese correnti, per il 15,2% da spese in conto capitale e per la restante parte (0,5%) da rimborso per i mutui.

Tabella 52- L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2016-2020 e previsioni 2021-2023 (val. %)

Spese	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
spese correnti	81,5%	84,9%	83,8%	84,5%	84,3%	59,6%	80,2%	87,3%
spese in conto capitale	17,3%	13,6%	14,9%	14,1%	15,2%	37,2%	16,2%	8,8%
attività finanziarie	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%
Rimborso mutui	1,2%	1,4%	1,2%	1,3%	0,5%	3,1%	3,5%	3,8%
totale spese	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Le previsioni per il periodo 2021-2023 risentono dell'attuazione più corretta del principio della competenza finanziaria potenziata e dalla riprogrammazione delle risorse vincolate soggette a rendicontazione. Considerato il legame esistente tra accertamenti e impegni di somme a carattere vincolato, effettuato il differimento degli impegni non esigibili, le spese in conto capitale nel 2021 presentano valori ancora più importanti, sia in termini assoluti che percentuali.

La Tabella 53 rende evidente la struttura della spesa corrente, il cui andamento crescente rispetto all'anno precedente, è la risultante di dinamiche divergenti, come meglio di seguito specificato:

- a) prosegue il trend decrescente della spesa per il personale (-0.5% rispetto al 2019). In 5 anni tale tipologia di spesa passa dai 130 milioni del 2016 ai 112.5 milioni di euro del 2020, malgrado la Regione abbia dovuto assorbire, in deroga alla vigente normativa sui limiti assunzionali, i dipendenti dei centri per l'impiego, che "pesano" 13,7 milioni di euro. Senza tale maggiore spesa, comunque interamente a carico dello Stato, il risparmio nell'arco temporale considerato sarebbe stato di circa il 25%;
- b) continua il trend decrescente delle spese per acquisto di beni e servizi, interrotto nel 2019 quasi esclusivamente dalle spese per i contratti di servizio del Trasporto;
- c) crescono rispetto al 2019 i trasferimenti correnti (+229.34 milioni; +5.6%), ma tale aumento è da ascrivere esclusivamente ai trasferimenti destinati alla Sanità.

Tabella 53- L'andamento della spesa corrente distinta per tipologia nel periodo 2016-2020 e previsioni 2021-2023 (valori assoluti)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
SPESE CORRENTI (C)	4.632,16	4.688,33	4.648,18	4.758,36	4.801,1	5.434,5	4.700,2	4.558,7
Personale	130,1	119,53	118,81	113,05	112,5	153,6	140,0	137,5
Acquisto beni e servizi	449,14	421,07	389,28	414,06	246,3	341,7	104,1	82,4
Trasferimenti correnti	3.958,53	4.012,64	4.023,25	4.098,90	4.328,2	4.656,7	4.231,3	4.112,1
Interessi passivi	55,54	70,51	55,19	56,27	53,3	58,4	51,4	50,4
- di cui con ammortamento a carico Stato	8,09	4,85	1,19	0,61	0,2	-	-	-
Altre spese correnti	38,85	64,58	61,65	76,08	60,8	224,1	173,3	176,2

5.2.3 Le riscossioni e i pagamenti

Riveste particolare importanza, infine, la dinamica delle riscossioni nel periodo 2016-2020, rapportata anche all'andamento dei pagamenti.

Tabella 54- Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2015-2020 (valori assoluti)

valori assoluti	2016	2017	2018	2019	2020	12-nov-21
entrate correnti	4.334,4	4.496,7	4.197,9	4.566,3	5.457,7	3.705,6
entrate in conto capitale	579,5	337,2	469,0	432,3	297,0	58,1
attività finanziarie	-	-	-	-	7,2	-
mutui	291,2	-	148,4	-	95,8	-
totale entrate	5.205,1	4.833,9	4.815,3	4.998,6	5.857,7	3.763,7

Le riscossioni totali registrate nel 2020 risultano essere superiori a quelle conseguite nel 2019 (+17,19%) ma anche in tale fattispecie si rileva un andamento divergente fra gli incassi di parte corrente, che aumentano del 19,52%, e quelli di parte in conto capitale, che decrescono del 31,30%. La rilevanza dei primi (93,2%), rispetto ai secondi (5,1%), emerge in maniera inequivocabile nella

tabella successiva, così come risulta evidente il trend sostanzialmente decrescente nel tempo degli incassi in conto capitale.

Tabella 55- Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2016-2021 (valori percentuali)

valori percentuali	2016	2017	2018	2019	2020	2021
entrate correnti	83,3%	93,0%	87,2%	91,4%	93,2%	98,5%
entrate in conto capitale	11,1%	7,0%	9,7%	8,6%	5,1%	1,5%
attività finanziarie	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%
mutui	5,6%	0,0%	3,1%	0,0%	1,6%	0,0%
totale entrate	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Il dato registrato nel 2021, anche se parziale, rende in ogni caso ancora più evidente la difficoltà di riscossione dei contributi a rendicontazione, il cui ammontare desta al momento forti preoccupazioni, soprattutto se rapportato al livello dei pagamenti.

I pagamenti totali registrati nel 2020 risultano essere superiori a quelli conseguiti nel 2019 (+11,6%) aumentano, infatti, i pagamenti delle spese correnti del 11,7 %, ed i pagamenti in conto capitale del 17,3%, mentre decresce la spesa del rimborso mutui del 54,4%

L'aumento dei pagamenti di natura corrente è, infatti, legato all'aumento delle spese per la Sanità, compensate in entrata da equivalenti maggiori trasferimenti statali, decrescono invece le altre componenti della spesa corrente (tabelle n. 56 e 57).

Tabella 56- L'andamento dei pagamenti distinto per tipologia nel periodo 2016-2021 (valori assoluti)

Spese	2016	2017	2018	2019	2020	12-nov-21
spese correnti	4.559,5	4.227,5	4.243,5	4.381,3	4.900,0	3.336,3
spese in conto capitale	920,3	607,6	821,1	639,8	750,8	548,41
attività finanziarie	4,3	4,4	-	3,5	-	4,4
Rimborso mutui	67,1	76,8	67,4	66,9	30,8	5,7
totale spese	5.551,2	4.916,3	5.132,0	5.091,5	5.681,6	3.894,8

Tabella 57- L'andamento dei pagamenti delle spese correnti in dettaglio nel periodo 2016-2021 (valori assoluti)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	12-nov-21
SPESE CORRENTI (C)	4.240,3	4.559,5	4.227,7	4.243,5	4.381,3	4.900,0	3.336,3
Personale	96,4	109,9	104,4	111	110,1	109,9	82,7
Acquisto beni e servizi	304,6	550	401	406,7	381,2	289,3	222,6
Trasferimenti correnti	3.751,50	3.795,90	3.598,80	3.602,10	3.756,90	4.399,5	2.960,9
Interessi passivi	43,9	55,7	70,4	55	56,4	53,3	16,9
- di cui con ammortamento a carico Stato	5	3,7	2,3	1,2	0,6	0,2	-
Altre spese correnti	43,9	48	53,1	68,7	76,7	48,1	53,3

Come il mancato recupero dei contributi a rendicontazione abbia tempo per tempo inciso sulla disponibilità di cassa della Regione emerge chiaramente dalla tabella seguente, che mette a confronto i saldi annuali e per singola tipologia di spesa, fra le riscossioni e i pagamenti registrati nell'arco temporale 2016-2021.

Tabella 58- L'andamento dei saldi fra riscossioni e pagamenti nel periodo 2016-2021 (valori assoluti)

Saldi Riscossioni- Pagamenti	2016	2017	2018	2019	2020	12-nov-21
spese correnti	-225,1	269,2	-45,59	185,03	557,7	369,3
spese in conto capitale	-340,8	-270,4	-352,06	-207,46	-453,8	-490,3
attività finanziarie	-4,3	-4,4	-	-3,5	7,2	-4,4
Rimborso mutui	224,1	-76,8	81,09	-66,92	65	-5,7
totale spese	-346,1	-82,4	-316,6	-92,85	176,1	-131,1

Tale criticità, assieme alle difficoltà di recupero dei crediti vantati nei confronti dei Comuni, richiede un intervento immediato da parte delle strutture regionali competenti, anche perché le "anticipazioni" della spesa per investimenti proseguiranno più o meno regolarmente, senza che a fronte risulti una efficace azione di recupero delle spese anticipate negli esercizi precedenti, così come si può facilmente evincere nella tabella medesima.

Appare quindi ineludibile e non più rinviabile eliminare le problematiche, non solo di natura tecnica ma anche di natura organizzativa, presenti in una Amministrazione, quale quella regionale, la cui impostazione "culturale" è da sempre più orientata a raggiungere, spesso con affanno, i target di spesa necessari a non perdere le risorse nazionali e comunitarie, più che a porre in essere noiosi adempimenti burocratici finalizzati a salvaguardare gli equilibri di bilancio.

5.2.4 Gli effetti del COVID-19 sul livello delle entrate regionali

Come già accennato, anche le Regioni hanno registrato, quale effetto di carattere economico dell'emergenza COVID-19, una importante perdita di gettito nel 2020 rispetto all'anno 2019, a fronte della quale il Governo ha dovuto individuare idonee forme di compensazione tese a garantire le risorse necessarie all'esercizio delle funzioni istituzionali affidate agli Enti territoriali. Di fatto, il ristoro di tale perdita di gettito (al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese, e in attuazione degli accordi sanciti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano) ha comportato l'assegnazione complessiva alle Regioni a statuto ordinario di ristori pari a 1.700 Meuro, di cui circa 950 Meuro da restituire in tranches di 50 Meuro all'anno, e di 228 Meuro a titolo di ristoro per la perdita di gettito derivante dalle manovre sull'IRAP.

Alla Regione Calabria, sulla base di specifici criteri, sono stati assegnati complessivamente circa 87 Meuro, di cui 42,409 Meuro, da restituire in circa un ventennio, a partire dall'anno 2022, con rate annue di circa 2,23 Meuro.

Nell'ambito degli accordi istituzionali Stato-Regioni, è stato anche disciplinato il monitoraggio degli effetti dell'emergenza Covid-19 con riferimento alla tenuta delle entrate delle Regioni rispetto ai fabbisogni di spesa, ai sensi dell'art.111 del D.L. 34/2020.

Pertanto, al fine di esaminare le conseguenze connesse all'emergenza COVID-19, con riferimento alla possibile perdita di gettito relativa alle entrate regionali, non compensata da meccanismi automatici, è stato istituito un tavolo tecnico presso il Ministero dell'economia e delle finanze¹⁴, stabilendo la prosecuzione del monitoraggio di detto "Tavolo tecnico" sugli eventuali ulteriori scostamenti (in più o in meno) fra le stime delle minori entrate e i gettiti effettivi di entrata anche per l'anno 2021, al fine di assicurare gli equilibri dei bilanci delle regioni e di garantire il recupero in favore dello Stato nel caso in cui il minor gettito stimato sia superiore a quello effettivamente realizzato.

Sostanzialmente, l'importo dell'eventuale ulteriore ristoro spettante alle Regioni, o l'importo che le stesse dovranno restituire qualora le entrate subiscano contrazioni inferiori a quanto stimato, è affidato all'analisi del Tavolo.

Attualmente, infatti, il MEF sta acquisendo le informazioni necessarie alla determinazione dell'importo delle minori entrate e sta valutando, di concerto con i rappresentanti delle Regioni presenti nella Commissione "Affari finanziari" della Conferenza delle Regioni e delle province autonome, la corretta metodologia e gli importi da considerare. Le operazioni in corso sono estremamente rilevanti, ove si consideri che le risultanze delle stesse costituiranno la base per acclarare le minori entrate per l'anno 2020, rispetto all'anno 2019, e quelle attese nell'anno 2021, rispetto sempre all'anno 2019.

Ad ogni buon conto, sulla base della documentazione in possesso del MEF, per come dallo stesso interpretata, la Calabria, sulla base di entrambe le metodologie utilizzate risulterebbe tra i pochi Enti che ha ricevuto ristori inferiori rispetto alle perdite di gettito registrate e che, quindi, dovrebbe ricevere ulteriori risorse, a seconda della tipologia di dati che verrà ritenuta congrua dal MEF e dalle Regioni.

A complicare il quadro generale si aggiunga che dalle prime analisi relative alle complessive risultanze del comparto delle regioni a Statuto ordinario emerge un generale surplus di risorse erogate dallo Stato, sicché il MEF sostiene di non dover stanziare ulteriori risorse, in quanto le Regioni che hanno ricevuto ristori maggiori rispetto al dovuto dovranno trasferire questo surplus, direttamente a quelle che presentano un saldo negativo, dovendosi così porre in essere una sostanziale redistribuzione compensativa all'interno del comparto Regioni.

Tuttavia, preso atto che i valori dell'anno 2021 sono effettuati sulla base di stime sugli andamenti tendenziali delle entrate, che alcune Regioni stanno ancora apportando modifiche ai dati trasmessi al MEF, che tali dati devono ancora essere verificati, le regioni in surplus, anche seguendo un ragionamento prudenziale, non ritengono di poter effettuare alcuna redistribuzione **prima della**

¹⁴ Tale tavolo tecnico è presieduto dal Ragioniere generale dello Stato o da un suo delegato, composto da tre rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, da un rappresentante del Ministro degli affari regionali, da quattro rappresentanti della Conferenza delle regioni e province autonome, di cui uno in rappresentanza delle Autonomie speciali e dal Presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

chiusura dell'esercizio finanziario 2021, in quanto l'andamento delle entrate dell'anno 2021 non è ancora prevedibile.

Alla luce di quanto su indicato ad oggi, si registra incertezza sull'“*an*” delle minori entrate, sul “*quantum*” e sul “*quando*”, sebbene la verifica delle minori entrate connesse alla Pandemia da Covid-19 e soprattutto l'analisi puntuale della metodologia di calcolo delle stesse, sia vitale per le Regioni.

È palese, infatti, come il risultato del calcolo delle minori entrate e il segno dello stesso (negativo, in caso di surplus di risorse ricevute e, quindi da restituire, e, in caso di somme ancora da ricevere) dipenda dal parametro da includere negli algoritmi (somme spettanti, rispetto a quelle accertate o a quelle incassate), dalle specifiche voci di entrata che si sommano o si escludono, dalla nettizzazione delle stesse con le somme incerte (FCDE), dai parametri utilizzati per le stime, dall'analisi delle ulteriori decisioni assunte dallo Stato in tema di riscossione coattiva che potrebbe ridurre ulteriormente le entrate attese, etc.

Non solo, ma qualora si dovesse addivenire alla determinazione univoca dei valori e questi dovessero essere di segno positivo, l'eventuale adesione alla richiesta del MEF di redistribuire i ristori ricevuti nell'ambito del Comparto regioni, nella migliore delle ipotesi determinerà la definitiva quantificazione ed erogazione di tali ristori sono nel secondo semestre dell'anno 2022.

5.2.5 Le entrate tributarie: gestione delle politiche fiscali e azione di recupero

In riferimento alle entrate tributarie, il nodo centrale da sciogliere per la Calabria (così come per le altre regioni) continua ad essere la massiccia evasione fiscale da parte dei contribuenti, che è ulteriormente aumentata con la crisi economica scatenata dalla pandemia in atto.

Il mancato pagamento della tassa automobilistica, quantificato mediamente in 55-60 milioni in ciascuno esercizio finanziario, genera, in media, l'invio di 250.000 accertamenti per ogni anno tributario per un valore approssimato del 33% del dovuto totale (180 milioni).

Se si considera, poi, la successiva riscossione realizzata negli anni precedenti il 2020 (in cui è intervenuto il blocco delle attività di riscossione legato alla pandemia Covid-19) in seguito all'emissione di accertamenti (riscossione media al 18%) e di cartelle esattoriali (riscossione media al 16%), permane comunque una sacca di evasione non recuperata, malgrado tutte le procedure azionate, pari a circa il 20% del dovuto totale.

La situazione è lievemente meno preoccupante per i tributi diversi dalla tassa automobilistica (Tassa di concessione regionale, Imposta regionale sulla benzina per autotrazione, Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi), perché i soggetti passivi, di numero fortemente inferiore rispetto alla tassa automobilistica e costituiti per lo più da persone giuridiche, risultano proprio in virtù di tali due aspetti, maggiormente aderenti agli obblighi tributari ed in ogni caso più facilmente controllabili.

L'azione dell'amministrazione nel breve-medio periodo si è focalizzata sul fatto che la riscossione dei tributi, specialmente in periodo di crisi, deve essere più vicina al territorio ed alle sue problematiche per poter distinguere i soggetti che volutamente evadono da quelli che sono invece

in situazione di effettiva difficoltà. La tax compliance, cioè l'adempimento spontaneo agli obblighi tributari da parte del contribuente, rappresenta la mission tributaria principale dell'Amministrazione.

Malgrado ciò, l'azione di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale selettiva ed efficace posta in essere negli ultimi anni e la sempre maggiore qualità dei servizi d'informazione e assistenza offerta ai contribuenti non hanno potuto, se non in minima parte, arginare l'effetto dirompente della attuale crisi economica.

Neanche le misure di sostegno economico ai cittadini e alle imprese ulteriori rispetto a quelle già previste dal legislatore nazionale per il contenimento degli effetti economici negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica, disposte con la legge di stabilità regionale 2020 (articolo 1, legge regionale 30/04/2020, n. 2 - Sospensione dei termini di versamento della tassa automobilistica regionale e dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione in scadenza nel periodo dall'8 marzo al 30 giugno 2020 e possibilità per i contribuenti di effettuare i versamenti entro il 31 luglio 2020 senza l'applicazione di sanzioni ed interessi) e con la deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 01 febbraio 2021 (Sospensione dei termini dei versamenti relativi alla tassa di concessione regionale in scadenza nell'anno 2021) hanno potuto ovviare alla crescente evasione legata alla crisi economica.

Le entrate da gettito spontaneo della Tassa automobilistica, ad esempio, presentano un deciso calo rispetto agli anni precedenti la pandemia Covid-19, ed in particolare la riscossione spontanea del 2021 (euro 91.725.247,46 al 11.10.2020), rispetto alla riscossione nel triennio precedente, fa registrare un andamento, dal quale risulta evidente l'incidenza negativa del permanere della crisi:

Tabella 59: Riscossione spontanea tassa automobilistica 2018/2021

RISCOSSIONE SPONTANEA 2018-2021			
2018	2019	2020	2021*
123.286.045,58	123.003.291,38	117.449.512,08	91.725.247,46

**dato al 11.10.2021*

Per la riscossione coattiva della Tassa automobilistica, invece, si rileva una lieve diminuzione rispetto ai risultati ormai definitivi della campagna di accertamento, relativa all'anno tributario 2016, realizzata nel 2019, per un totale di euro 77.059.065,67 e la cui riscossione si attesta in euro 12.284.292,93.

Sono stati, infatti, elaborati gli avvisi di accertamento, relativi agli anni tributari 2017 e 2018 (per un totale di 184.239.240,13 euro, comprensivi di sanzioni ed interessi), che, sebbene prodotti nel 2020, in esecuzione di quanto disposto dal D.L. 104/2020 (c.d. Decreto Agosto) e D.L. 129/2020 (c.d. Decreto Ottobre) sono stati notificati ai contribuenti nel 2021.

Alla data del 27 settembre 2021 le entrate derivanti da tale campagna di accertamento 2017 e 2018 si attestano in 24.132.262,66 euro.

Tabella 60- Riscossione Tassa automobilistica

ANNO TRIBUTARIO	RISCOSSIONE SPONTANEA			ACCERTAMENTI TRIBUTARI			RISCOSSIONE COATTIVA DPR 603/72	
	Versamenti anno tributario in corso	Versamenti anni tributari precedenti	Totale versamenti*	anno emissione	Totale emissione*	Totale riscossione*	anno emissione	Totale emissione*
2011	101.741.301,07	21.060.443,43	122.801.744,50	2014	124.324.663,73	29.765.635,18	2016/2017	67.079.960,50
2012	99.299.209,79	23.314.697,72	122.613.907,51		128.078.171,90			72.573.553,40
2013	94.232.675,56	22.050.608,26	116.283.283,82	2016	114.287.667,80	27.943.526,71	2018	66.348.598,94
2014	90.991.117,42	22.752.628,63	113.743.746,05	2016	114.419.757,21		2018	66.004.756,57
2015	92.037.694,71	25.487.582,02	117.525.276,73	2018	70.775.536,48	12.025.121,14	2019/2020	48.512.388,39
2016	95.183.830,34	26.192.237,01	121.376.067,35	2019	77.059.065,67	12.241.834,17	2021	49.094.561,82
2017	95.904.672,96	25.825.126,91	121.729.799,87	2020 (notifica 2021)	87.848.437,57	24.132.262,66	2021	51.287.623,56
2018	96.460.923,75	26.825.121,83	123.286.045,58	2020 (notifica 2021)	96.390.802,56		2021	48.687.112,54 ***
2019	96.709.851,68	26.293.439,70	123.003.291,38					
2020	94.166.957,29	23.282.102,97	117.449.060,26					
2021**	61.855.006,29	22.719.139,75	84.574.146,04					
previsione 2022			123.000.000,00					
previsione 2023			123.000.000,00					
previsione 2024			123.000.000,00					

*comprensivo di sanzioni ed interessi

**dati al 27.09.2021

*** dati parziali per il 2018 (non sono a ruolo gli avvisi con sole pratiche 2018 inviati a fine agosto/settembre 2021)

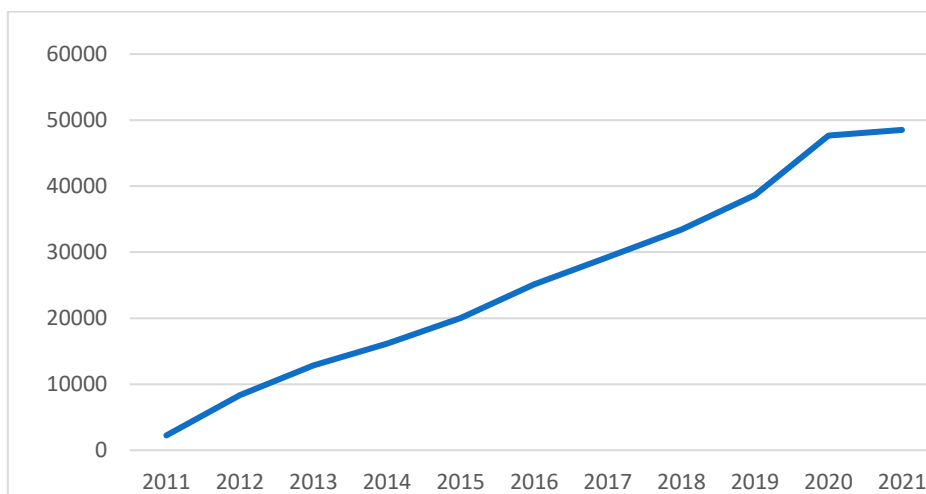
Per raggiungere l'obiettivo di una crescente ed efficace tutela delle entrate regionali in tutte le fasi della riscossione, che agevoli gli adempimenti in capo a cittadini e imprese, anche a beneficio del contenimento del contenzioso, è stata data importanza prioritaria allo sviluppo del sistema informativo per la gestione dei tributi.

Il portale internet Tributi è stato arricchito con nuove pagine che si sono riempite di contenuti informativi specifici, in materia ad esempio di esenzioni per i disabili, di procedure per i rimborsi o per l'accesso agli atti.

La riprova che si tratti della giusta strada da seguire è acclarata dal sempre crescente numero di utenti che usufruiscono dei servizi del portale.

Nel corso del primo bimestre dell'anno 2021, a seguito della partecipazione a numerosi Tavoli e Gruppi di Lavoro Interregionali sulle tematiche relative ai pagamenti digitali organizzati a livello ministeriale al fine di affrontare le problematiche trasversali a più aree, in conformità con quanto previsto dal codice dell'Amministrazione Digitale, è stato completato il processo, avviato sin dal 2019 come progetto pilota per Tassa sulle Concessioni Regionali, di messa in esercizio della piattaforma My Pay Calabria – Pago Pa attraverso l'estensione a tutti gli altri tributi e, più in generale, a tutte le entrate regionali della possibilità di effettuare i pagamenti on-line.

Figura 23 - Utenti registrati al portale Tributi Tasse Automobilistiche



(Utenti totali=48.522 - Dato aggiornato al 27/09/2021)

Importante anche l'azione di contrasto all'evasione e all'elusione tributaria posta in essere in attuazione della Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'**Imposta regionale sulle attività produttive** e dell'**Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche**, stipulata per la prima volta nel 2012 e rinnovata sino al 2023, e che negli anni dal 2018 al 2020, malgrado il rallentamento delle attività di riscossione legato alle misure emergenziali adottate per far fronte alla crisi economica conseguente la pandemia, ha introitato alle casse regionali all'incirca 70 Milioni di euro.

Le misure fiscali in favore dei contribuenti emanate nel corso del 2020 per contrastare gli effetti dell'emergenza Coronavirus sull'economia hanno, peraltro, inciso nel 2021 sulla riscossione di tali entrate.

Se la sospensione dei versamenti, almeno nel caso dei versamenti F24 a titolo di IRAP e addizionale regionale IRPEF a seguito di controlli automatizzati, formali e accertamento, non ha inciso più di tanto finora sulla riscossione dell'anno 2020 (probabilmente grazie al forte numero di rateizzazioni in essere), invece, la sospensione dei termini relativi all'attività degli uffici degli enti impositori ha di fatto fortemente rallentato le attività ordinarie dell'Agenzia delle Entrate, con effetti negativi sulla riscossione nel 2021 (poco meno di 9,8 M€ alla data dell'11 ottobre 2021).

Sul fronte del contrasto all'evasione dei tributi regionali differenti dalla tassa automobilistica, sono state poste in essere diverse azioni.

Una complessa ed articolata attività, frutto del lavoro svolto dalla Regione Calabria in sinergia con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli grazie a un protocollo di intesa stipulato tra le due amministrazioni, ha riguardato l'**imposta regionale sulla benzina per autotrazione**, con conseguente miglioramento dell'azione di controllo e repressione dell'evasione, nonostante il progressivo calo del gettito registrato nel corso degli anni imputabile all'incremento del fenomeno delle "pompe bianche".

Tabella 61: Riscossione Tributo IRBA – pagamenti spontanei

ANNO TRIBUTARIO	GETTITO		
	Versamenti anno tributario in corso	Versamenti anni tributari precedenti	Totale Versamenti
2013	€ 7.182.076,00	€ -	€ 7.182.076,00
2014	€ 6.672.155,00	€ -	€ 6.672.155,00
2015	€ 6.695.131,00	€ 131.585,57	€ 6.826.716,57
2016	€ 6.271.095,00	€ -	€ 6.271.095,00
2017	€ 6.417.891,00	€ -	€ 6.417.891,00
2018	€ 6.377.686,00	€ 84.152,64	€ 6.461.838,64
2019	€ 5.578.357,00	€ -	€ 5.578.357,00
2020	€ 5.360.682,86	€ 17.000,00	€ 5.530.682,86
2021	_____	379.649,69	

Tuttavia tale azione è destinata ad esaurirsi poiché il tributo è stato soppresso a seguito della procedura di infrazione UE n. 2017/2114 aperta per violazione degli obblighi derivanti dall'art. 1 paragrafo 2 della direttiva 2008/118/CE relativa al regime generale delle accise. In ottemperanza alla L. 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio 2021), che abroga le disposizioni di legge statali in materia di IRBA, disponendo l'obbligo per le regioni di adeguare la propria normativa al novellato quadro normativo, la Regione Calabria, con L.R. n. 34/2020, ha abrogato l'art. 27 della legge

regionale n. 34/2010 istitutiva dell'IRBA, facendo salvi gli effetti delle obbligazioni tributarie già insorte.

Poco prima della pandemia scoppiata nel corso dell'anno 2020, a dicembre 2019, era stata avviata una massiva campagna di riscossione coattiva, emettendo ruoli relativi all'annualità tributaria 2013 per € 388.069,64 che avrebbero dovuto essere notificati ai contribuenti nel corso dell'anno 2020, ma che, di fatto, risultano ancora sospesi giuste disposizioni normative statali.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati emessi (ma notificati nel primo trimestre del 2021, per effetto dei provvedimenti emergenziali del governo di sospensione dei termini) avvisi di accertamento riferiti all'anno tributario 2015 (di cui il 35,31% per gli impianti di distribuzione carburante ubicati nella provincia di Cosenza, il 21,18% per Catanzaro, l'8,20% per Crotona, il 28,02% per Reggio Calabria e il 7,29% per Vibo Valentia) per un ammontare complessivo di circa € 1.300.000,00.

A seguito di una puntuale ricognizione degli impianti¹⁵, complessivamente si stima che anche nel 2021 saranno emessi avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di oltre €. 1.300.000,00. Si spera che la campagna di emissione degli avvisi di accertamento relativi all'annualità tributaria 2016, avviata nel corso dell'esercizio 2021, possa dare risultati migliori di quelli conseguiti nel 2020 quando, a causa della situazione emergenziale, la percentuale di riscossione, che negli anni precedenti si attestava intorno al 24-25%, si è abbassata a circa il 10%.

Tabella 62: Riscossione coattiva Tributo IRBA

AVVISI DI ACCERTAMENTO EMESSI			RISCOSSIONE COATTIVA A MEZZO RUOLI	
anno emissione	Totale emissione	Totale riscossione	anno emissione	Totale emissione
2013	€ -	€ -	2013	€ 120.746,70
2014	€ 6.406,56	€ -	2014	€ -
2015	€ 200.545,46	€ 198.746,47	2015	€ -
2016	€ 163.897,67	€ 20.374,24	2016	€ 3.843,32
2017	€ 602.201,07	€ 30.706,78	2017	€ 167.053,40
2018	€ 1.042.475,72	€ 581.113,96	2018	€ 210.791,07
2019	€ 1.201.226,76	€ 277.399,98	2019	€ 388.079,64
2020	€ 1.321.000,00	€ 100.000,00	2020	€ 609.318,39
2021	€ 1.300.000,00	In corso	2021	€ in corso

¹⁵ N. 782 distributori di carburanti così suddivisi per Provincia: Cosenza – n. 277; Reggio Calabria – n. 227; Catanzaro – n. 157; Vibo Valentia – n. 64; Crotona - n. 57; n. 59 ditte titolari di autorizzazione petrolifera che, come soggetti passivi, sono tenute al versamento del tributo così suddivise: 39 sono ditte locali operanti nel solo territorio calabrese, 12 hanno sede in altre Regioni ma sono operative anche in Calabria e 8 sono le società che operano a livello nazionale.

Con riguardo al **Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi** il gettito per l'anno 2020 ammonta ad euro 3.311.527,07, mentre per l'anno 2021 fino ad agosto è pari ad euro 2.390.303,12, con una previsione di entrata a fine anno di euro 3.346.424,36.

Nel 2021 sono stati emessi ruoli di riscossione coattiva per un importo pari ad euro 83.068,57, mentre il gettito da ruoli nell'anno 2020 è di € 730.070,00.

Purtroppo si è registrato anche nel corso dell'anno 2021 il fenomeno dell'avvio di procedure concorsuali nei confronti di soggetti debitori a titolo di TSDD, con conseguente compromissione della aspettativa all'integrale soddisfacimento dei crediti, anche ingenti, vantati dalla Regione Calabria. Basti pensare che, allo stato, ammontano a più di 21 milioni di euro i crediti per i quali la Regione risulta insinuata nelle procedure fallimentari ancora aperte.

Un'attenzione particolare è stata riservata anche nell'anno 2021 al fenomeno delle discariche abusive e dell'abbandono incontrollato di rifiuti, che presentano aspetti connessi non solo alla tutela dell'ambiente, ma anche alla gestione delle entrate tributarie considerato che la Legge Regionale 28 agosto 2000, n. 16 individua tra i soggetti passivi tenuti al pagamento del T.S.D.D. "chiunque eserciti attività di discarica abusiva e chiunque abbandoni, scarichi ed effettui deposito incontrollato di rifiuti". Per tali motivi si è proceduto all'emissione di ruoli coattivi per un importo pari a € 7.460,68.

Con riferimento all'**Addizionale Regionale all'imposta di consumo di gas naturale**, a decorrere dal 2019, per effetto della cessazione dei vincoli imposti dall'articolo 1, comma 26, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), è entrato in vigore l'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile e dell'imposta regionale sostitutiva dell'addizionale suddetta per le utenze esenti operato dalla L.R. n. 44/2016, con evidente incremento della riscossione delle entrate tributarie (Euro 5.192.000 riscossi nell'anno 2020, Euro 4.200.000 già riscossi alla data del 30 settembre del corrente anno, ed una previsione costante per il 2021, 2022 e 2023 superiore a € 5.500.000,00.)

Nell'anno in corso, ai fini del contrasto dell'evasione tributaria, si è proceduto all'estrazione dagli applicativi tributari regionali dei dati relativi ai soggetti risultanti non adempienti per l'annualità tributaria 2016. Sono emerse n. 111 posizioni relative ad altrettanti soggetti autorizzati all'erogazione del gas naturale nelle province calabresi. Per essi si sta procedendo alla complessa istruttoria propedeutica alla emissione degli avvisi di accertamento la cui campagna di notifica sarà conclusa entro fine anno.

Sul fronte delle **Tasse sulle concessioni regionali**, il gettito spontaneo incassato al 31/12/2020 è di 1.294.224,92 €.

La scadenza per il pagamento della tassa è fissata al 31 gennaio di ogni anno, ma a causa dell'epidemia da Covid 19, con delibera di G.R. n. 27/2021, il pagamento per alcune categorie di contribuenti è stato posticipato al 1° ottobre 2021. Alla data del 31/08/2021 l'importo incassato è € 969.077,24, mentre l'incasso stimato al 31.12.2021 è di circa 1.250.000,00.

Dopo la pausa del 2020 dovuta ai provvedimenti emergenziali, sin dall'inizio dell'anno 2021 si è proceduto con la notifica degli avvisi di accertamento relativi all'annualità tributaria 2017 (tuttora in corso), nonché all'emissione di ruoli di riscossione coattiva

Tabella 63: Riscossione coattiva Tributo TCR

anno tributario	importo accertato	anno emissione	importo riscosso	ruoli emessi nell'anno 2021
2013	1.588.928,78	2018	103.408,85	210.843,55
2014	2.198.677,97	2018	289.004,74	246.568,93
2015	2.380.810,03	2019	240.681,45	1.280.735,92
2016	2.143.802,54	2019	223.606,19	1.182.758,04
2017	3.752.610,22	2021	163.377,13*	

*Dato parziale. La notifica degli avvisi di accertamento è in corso.

In materia di **concessioni di derivazioni di acque pubbliche**, è stata approvata in Consiglio regionale la L.R. 23 aprile 2021, n. 5, recante "Disciplina delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche della Regione Calabria e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 e successive modifiche ed integrazioni".

Il recepimento della disposizione statale contenuto nella normativa regionale, risponde, in primo luogo, all'esigenza di porre termine alla procedura di infrazione avviata nei confronti dello Stato italiano ed avente ad oggetto le modalità di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico. L'articolato normativo elaborato si propone, pertanto, di regolamentare le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni.

La legge definisce, poi, in conformità con i parametri stabiliti dalla norma nazionale, i criteri per la determinazione del canone, con conseguente previsione di un considerevole aumento degli introiti per le casse regionali rispetto all'andamento delle riscossioni degli ultimi anni.

Infine, attraverso la previsione di specifici contenuti volti a definire obblighi o limitazioni gestionali, miglioramenti in termini energetici e misure di risanamento ambientale, risponde all'obiettivo di valorizzazione della risorsa idrica in una prospettiva di sviluppo sostenibile, assicurando l'implementazione di politiche energetiche di miglioramento e di incremento della produzione da fonti rinnovabili, la tutela dei corpi idrici e degli ecosistemi connessi, l'uso plurimo sostenibile delle acque.

Con la L.R. n. 5/2021 summenzionata è stata abrogata la norma regionale (art. 37, comma 7, della L.r. n. 16/95) istitutiva dell'addizionale regionale ai canoni per le utenze di acque, facendo salve le obbligazioni tributarie già sorte. Ciò allo scopo di porre fine al contenzioso insorto a seguito dell'abrogazione della legge 36/94 ad opera dell'art. 175 del D.lgs. n. 152/2006.

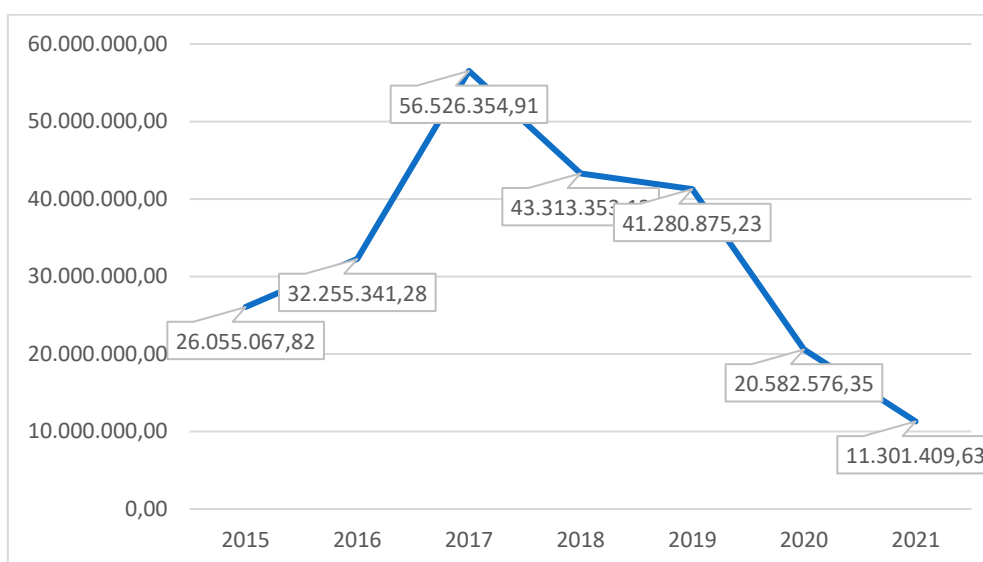
L'abrogazione dell'addizionale comporta sul bilancio previsionale una minore entrata di Euro 400.000, che risulta compensata dalle maggiori entrate derivanti dall'aumento dei canoni quantificate per le annualità 2021-2023 in più di 8 milioni di euro.

Con riguardo, infine, alle entrate rimosse a seguito di iscrizione a ruolo di riscossione coattiva, dopo un primo effetto positivo dell'adesione dei contribuenti alla definizione agevolata di cui al D.L. n. 193/2016, l'afflusso di maggiori entrate è andato gradatamente scemando (Figura 24), malgrado

l'estensione temporale della campagna di "rottamazione" prevista nel D.L. n. 148/2017 (cosiddetto decreto fiscale 2018), e le forti agevolazioni previste nell'art. 3 del D.L. n. 119/2018, sino al crollo del 2020/2021 legato alla sospensione dei pagamenti disposta dal Governo per agevolare i cittadini durante la crisi economica legata all'epidemia Covid-19.

Nei provvedimenti legislativi emanati da aprile 2020 in poi per fronteggiare i disagi economici e sociali connessi alla diffusione della pandemia da COVID-19, infatti, sono contenute diverse misure che hanno prodotto importanti riflessi sull'attività di Agenzia delle Entrate-Riscossione, in quanto hanno determinato sospensioni e differimenti dei termini di pagamento¹⁶. Da ultimo, con **Legge n. 106/2021 di conversione del "Decreto Sostegni-bis"** (DL n. 73/2021), è stato differito, dal 30 aprile al 31 agosto 2021, il termine "finale" del periodo di sospensione delle attività di riscossione. I pagamenti dovuti, riferiti agli atti in scadenza dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021, per cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'Agente della riscossione, devono essere effettuati entro il mese successivo alla scadenza del periodo di sospensione e, dunque, entro il 30 settembre 2021. Sono stati, inoltre, ridefiniti i termini utili ad effettuare i versamenti delle rate scadute nel 2020 e quelle dovute per il 2021 della Definizione Agevolata.

Figura 24 - Riversamenti di somme riscosse da Equitalia S.p.A./Agenzia delle Entrate Riscossione



(dato aggiornato al 10/10/2021)

5.3 IL LIVELLO DEL DEBITO

Sulla base dei dati a rendiconto, al 31 dicembre 2020, la consistenza del debito della Regione è pari a € 1.505.918.479,03 e registra una diminuzione complessiva di euro € 31.650.224,43. Quest'ultima deriva dal pagamento delle quote capitale dei mutui a carico della regione per € 16.668.453,87, dei mutui a titolarità Enti locali ma con contributi regionali per € 10.826.904,59 e del rimborso delle quote capitale delle Anticipazioni MEF per € 4.154.865,97, come si evince dalle tabelle seguenti.

¹⁶ Decreto Cura Italia, Decreto Rilancio, Decreto Agosto, Decreto Legge n. 125/2020, Decreto Ristori, Legge n. 21/2021 di conversione del Decreto legge n. 183/2020, Decreto Sostegni.

Tabella 64: Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2020

Descrizione	01/01/2020	Aumento	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2020
Mutui ruoli LLPP carico regione	€ 28.079.966,79	€ 0,00	€ 10.826.904,59	€ 1.484.277,19	€ 17.253.062,20
Mutui carico regione	€ 883.969.935,67	€ 112.933.496,37	€ 16.668.453,87	€ 26.990.469,55	€ 980.234.978,17
Totale generale	€ 912.049.902,46	€ 112.933.496,37	€ 27.495.358,46	€ 28.474.746,74	€ 997.488.040,37

La consistenza al 31 dicembre 2020, del prestito del Ministero dell'Economia e Finanze alla Regione Calabria pari ad un massimo di € 428.000.000,00 per la liquidità necessaria per l'estinzione del debito sanitario cumulativamente registrato fino al 31 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 2, comma 98, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, accertato nel corso dell'esercizio 2011 sul capitolo 53020101, è pari ad € 372.269.382,10.

La Regione Calabria, per la restituzione di tale somma, deve versare una rata annuale di euro 30.740.426,00 a partire dal 15 novembre 2011 e successivamente il 15 novembre di ogni anno per un periodo di trenta anni, con l'applicazione di un tasso di interesse pari al 5,658%, tasso estremamente elevato e ormai fuori mercato, che ha determinato una particolare onerosità della suddetta rata.

Finalmente, dopo diversi anni, grazie a un intenso confronto in sede di Commissione per gli Affari finanziari della Conferenza Stato-Regioni, con l'articolo 1, comma 789, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) è stata introdotta, con un apposito emendamento, la possibilità di rinegoziare tale tipologia di prestiti, aggiungendo all'articolo 3, comma 17, della legge n. 350 del 2003 il seguente periodo: *"Inoltre, non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato articolo 119, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali"*.

Alla luce di ciò, a marzo 2021, Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ha comunicato di essere disponibile ad effettuare le operazioni di rinegoziazione, attraverso la concessione di prestiti agli Enti interessati, destinati alla conversione, ovvero alla estinzione anticipata, anche parziale, dei mutui precedentemente contratti. Considerato che l'attività di revisione di tale contratto costituisce una attività obbligata in quanto tesa a ridurre gli oneri finanziari a carico del Bilancio regionale¹⁷, con

¹⁷ Ciò in aderenza alle ripetute statuizioni della magistratura contabile (Cfr. Sez. Contr. Campania 96/20/ PAR) in base alle quali *"esiste un dovere generale della pubblica amministrazione di attivarsi per procedere alla revisione/rinegoziazione dei propri contratti di approvvigionamento finanziario, in relazione al principio di buon andamento di cui all'art. 97 Cost., se le condizioni di mercato astrattamente lo consentono. Tale dovere corrisponde ad un obbligo di rinegoziare anche per la controparte quando essa è una pubblica amministrazione, nel senso della finanza pubblica allargata. L'obbligo di instaurare trattative e consentire la rinegoziazione sussiste non tanto sulla base di un pur rilevante principio di diritto comune (ossia dell'obbligo delle parti di eseguire il contratto secondo buona fede, ex art. 1375 c.c.), bensì sulla base dell'obbligo di "leale collaborazione" (cfr. ex plurimis le sentenze C. cost. n. 407/2002, n. 88/2003, nonché 27 e 39/2004 e, di recente, le sentenze n. 251/2016 e n. 6/2019) che contrassegna il rapporto tra Stato*

legge regionale 25 maggio 2021, n. 8 recante “Rifinanziamento del prestito contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'estinzione dei debiti sanitari cumulativamente registrati fino al 31 dicembre 2005” il Consiglio Regionale ha autorizzato la Giunta a valutare le condizioni di rifinanziamento proposte dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in relazione alle operazioni di cui all'Accordo con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e finanze per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e alla eventuale conversione del prestito.

In esecuzione della deliberazione di Giunta n. 215 del 27.05.2021, è stato quindi stipulato con CDP, da parte del Dipartimento Economia e Finanze, il contratto di rifinanziamento rep. n. 221 del 14.06.2021, ad un tasso di interesse pari a 1,157% (inferiore di 4,5 punti percentuali rispetto a quello originario), determinando una economia annuale di circa 10Meuro per l'erario regionale.

La consistenza al 31 dicembre 2020 dei prestiti del Ministero dell'Economie e Finanze per il pagamento dei debiti al 31/12/2012 della P.A. – ai sensi del DL 35 sia per debiti sanitari e non – è pari complessivamente a € 60.754.091,86 i debiti non sanitari della P.A. e € 75.406.964,70 per i debiti sanitari della P.A.

Tabella 65: Riepilogo Anticipazioni – Esercizio 2020

Descrizione	01/01/2020	Aumento	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2020
Disavanzo sanitario - art. 2 c 98 L191/2009	€ 372.269.382,10	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.063.001,64	€ 372.269.382,10
Anticipazione DL 35/2013 - Debiti non sanitari	€ 62.670.172,25	€ 0,00	€ 1.916.080,39	€ 1.622.530,76	€ 60.754.091,86
Anticipazione DL 35/2013 - Debiti sanitari	€ 77.645.750,28	€ 0,00	€ 2.238.785,58	€ 2.375.183,50	€ 75.406.964,70
Totale generale	€ 512.585.304,63	€ 0,00	€ 4.154.865,97	€ 25.060.715,90	€ 508.430.438,66

Per l'esercizio finanziario 2020, il limite quantitativo del ricorso all'indebitamento previsto dall'art.62 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 è stato ampiamente rispettato. Infatti, il livello di indebitamento regionale riferito alle rate pagate effettivamente a consuntivo per i mutui già contratti è stato pari a circa il 5,22%.

Il livello d'indebitamento per l'anno 2021, che comprende anche i mutui contrattualizzati, ma non erogati, è pari a circa il 10,24% e tiene conto anche della quota annuale di indebitamento per il cofinanziamento del Programma operativo POR FESR 2014-2020 e del PSR 2014 – 2020 (pari rispettivamente ad euro 21.855.396,42 e 18.571.428,57).

e regioni. Infatti, quest'obbligo interessa in generale le aree di interferenza tra le competenze regionali con quelle che richiedono un governo "unitario".

RENDICONTO 2020	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento IMPEGNI	ENTRATE ACCERTAMENTI
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE ART. 62, C. 6 DEL Dlgs. 118/2011		
A) Entrata correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)		€ 4.537.264.921,18
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		€ 3.646.744.112,95
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		€ 890.520.808,23
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	€ 178.104.161,65	
E) Ammontare rate mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2020	€ 85.185.687,07	
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00	
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	€ 1.533.250,15	
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge	€ 0,00	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	€ 0,00	
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 40.197.175,31	
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)	€ 131.582.399,74	
		Importo
Totale mutui e prestiti		€ 85.185.687,07
Eventuale importo escluso dalla Regione dal calcolo		€ 40.197.175,31
<i>Descrizione</i>	<i>Motivazione</i>	
Mutui calamità naturali - Quota a carico stato - UPB 3.2.4.2	Contributi erariali sulle rate di ammortamento	€ 2.955.033,98
Anticipazione liquidità non Sanità UPB 1.2.4.9	Non costituisce indebitamento ai sensi del DL 35/2013	€ 3.538.611,15
Anticipazione liquidità Sanità UPB 6.1.6.1	Non costituisce indebitamento ai sensi del DL 35/2013	€ 4.613.969,08
Mutui Sanità UPB 6.1.1.2 e 3	Ai sensi dell'articolo 2 del DL 67/93, dell'art. 4, comma 2, del DL 450/99 convertito con legge n. 39/99 e art. 4, comma 4, del DL 347/01 le Regioni furono autorizzate a contrarre mutui a carico dei loro bilanci in deroga alle limitazioni previste dalle disposizioni vigenti	€ 7.966.477,76
Anticipazione liquidità Sanità 428	Non costituisce indebitamento ai sensi del DL 35/2013	€ 21.063.001,64
Mutuo Pertusola - UPB 3.2.1.4	Sorretto da contributo statale	€ 60.081,70
Totale mutui e prestiti per limite di indebitamento		€ 44.988.511,76

Inoltre, tale livello di indebitamento tiene conto anche della rata relativa al mutuo autorizzato con l'articolo 3, comma 3, della legge di stabilità regionale n. 48 del 21 dicembre 2018, inerente all'Accordo Stato-Regioni in materia di concorso regionale alla finanza pubblica sottoscritto in data 15 ottobre 2018, per un importo massimo complessivo di euro 153.550.969,70 destinato alla realizzazione degli investimenti per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (euro 40.519.899,16 da contrarre nell'anno 2020, euro 46.086.701,69 nell'anno 2021, euro 46.082.241,11 nell'anno 2022 ed euro 20.862.127,74 nell'anno 2023).

Nei prospetti successivi sono illustrati, nel primo, il debito autorizzato nel corso degli esercizi 2021-2023, mentre in quello successivo il prospetto dimostrativo del vincolo di indebitamento riferito allo stesso periodo.

	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Mutui per cofinanziamento POR-FESR	€ 21.855.396,42	€ 21.855.396,42	€ 0,00
Mutui per cofinanziamento del Programma di Sviluppo Rurale POR-FEASR 2014-2020	€ 18.571.428,57	€ 18.571.428,57	€ 18.571.428,57
Mutui per indebitamento per il finanziamento di spese di investimento con oneri a carico del bilancio regionale	€ 46.086.701,69	€ 46.082.241,11	€ 20.862.127,74
TOTALE Debito autorizzato nel corso dell'esercizio	€ 86.513.526,68	€ 86.509.066,10	€ 39.433.556,31

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario 2021- 2022 - 2023)				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2021) art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 4.744.447.379,24	€ 4.562.860.519,55	€ 4.562.860.519,55
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	€ 3.761.553.489,90	€ 3.638.179.288,30	€ 3.638.179.288,30
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		€ 982.893.889,34	€ 924.681.231,25	€ 924.681.231,25
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	€ 196.578.777,87	€ 184.936.246,25	€ 184.936.246,25
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2020	(-)	€ 100.630.680,44	€ 97.546.467,19	€ 97.533.105,50
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 13.465.551,78	€ 15.897.003,53	€ 16.947.934,32
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 43.149.581,04	€ 40.795.746,91	€ 40.835.665,21
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		€ 124.078.455,30	€ 110.734.851,05	€ 109.737.200,25
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/2020	(+)	€ 945.967.365,11	€ 959.594.055,48	€ 974.590.984,80
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 64.337.519,70	€ 67.572.446,29	€ 39.433.556,31
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		€ 1.010.304.884,81	€ 1.027.166.501,77	€ 1.014.024.541,11
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39	€ 1.553.671,39

5.4 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE

Il patrimonio immobiliare regionale è costituito da fabbricati, da terreni adibiti a impieghi diversi (terreni a uso agricolo/pascolo e aree edificabili, superfici boscate), nonché da infrastrutture acquedottistiche e ferroviarie. Fra i fabbricati si annoverano abitazioni, uffici, magazzini, capannoni industriali, strutture turistico-ricreative e di interesse storico-culturale.

Le unità immobiliari della Regione Calabria, acquisite attraverso svariati provvedimenti legislativi, solo in parte sono adeguatamente catalogate e inventariate e soprattutto volturate e trascritte. Le procedure di trasferimento, infatti, sono incomplete per ciò che riguarda la redazione dei verbali di consegna e gli adempimenti relativi alle certificazioni ipo-catastali e le visure catastali.

A ciò devono aggiungersi:

- il precario stato di conservazione della gran parte degli immobili inventariati;
- la non immediata reperibilità di titoli di possesso dei beni stessi, sovente pervenuti da enti disciolti (che non hanno fornito idonei incartamenti probatori) oppure da espropri per pubblica utilità spesso parziali, (fermi nelle fasi iniziali di immissione in possesso o non perfezionati con le necessarie procedure di volturazione e trascrizione a favore della Regione);
- i numerosi vincoli edilizi e/o urbanistici e/o storico-culturali e/o paesaggistico-ambientali, che rendono più complesse e lunghe eventuali procedure di dismissione immobiliare, così da vanificare le trattative di compravendita;
- la difficoltà a custodire e vigilare efficacemente i beni regionali, vista la vastità e la varietà tipologica degli stessi, e le conseguenti numerosissime occupazioni illegittime che da tale incapacità derivano, spesso destinate a non trovare una positiva risoluzione;
- l'inadeguatezza numerica delle risorse umane, con particolare riferimento a quelle di categoria D con profilo tecnico ed amministrativo, dedicate all'attività di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Sarebbe opportuna l'istituzione di una struttura tecnica dedicata esclusivamente alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Malgrado tale situazione, alcuni, seppur parziali, risultati sono stati raggiunti, come è emerso anche in sede dei giudizi di parifica celebrati dalla Corte dei Conti.

L'inventariazione segue, comunque, un trend ascendente iniziato nel 2010 e ulteriormente implementato a decorrere dal 2017.

Con delibera n. 552 del 21 dicembre 2015, la Giunta regionale ha dettato indirizzi per l'acquisizione dei beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali da utilizzare a scopi istituzionali o sociali.

A tale proposito l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata ha conferito all'amministrazione regionale 65 immobili, tra fabbricati e terreni, di cui 62 acquisiti e trascritti (4 in provincia di Catanzaro e 58 in quella di Reggio Calabria) e 3 (1 a Catanzaro, 1 a Rossano e 1 a S. Gregorio d'Ippona) ancora da trascrivere.

Naturalmente, i risultati raggiunti sono da considerarsi un valido punto di partenza, ma non possono ritenersi pienamente esaustivi.

La Regione si propone di perseguire una strategia di razionalizzazione e valorizzazione dei beni pubblici e intende orientare la gestione delle risorse patrimoniali verso obiettivi di produttività e trasparenza. Alla luce del D.Lgs.n.118/11, la rappresentazione del patrimonio è legata sempre di più a una logica di risultato ed è direttamente connessa all'attività di inventariazione, obiettivo principale fra le misure che la Regione intende continuare a perseguire nel prossimo triennio.

Il processo di inventariazione richiede obbligatoriamente la partecipazione sia dei dipartimenti regionali che dei soggetti terzi gestori degli immobili di proprietà regionale. Tale coinvolgimento risulta essere di fondamentale importanza ai fini dell'acquisizione di informazioni giuridiche e tecniche relative a nuovi cespiti da iscrivere nell'inventario, alla loro valorizzazione e a un conseguente produttivo utilizzo degli stessi.

All'uopo sono stati avviati ed attivi, tavoli tecnici volti ad attività di concertazione con l'Agenzia del Demanio e le Ferrovie della Calabria S.r.l. per la piena attuazione dell'accordo di programma del 2000, per come ridefinito nel 2012, al fine di completare la ricognizione, stima e valorizzazione dei cespiti relativi al patrimonio ferroviario derivato dalla gestione commissariale governativa delle ex Ferrovie Calabro Lucane.

Del pari sono stati avviati i tavoli di concertazione con la Sorical S.p.A. e il ramo acquedotti della Regione sempre in virtù del rapporto di strumentalità con le funzioni istituzionali esercitate ognuno per la propria competenza; tale attività ha consentito già nell'ultimo conto patrimoniale approvato di esporre i beni in gestione alla Sorical, che risultano stimati con criteri rispondenti ai reali valori.

Si ricorda che tali misure organizzative sono accompagnate da una revisione normativa della vigente disciplina sulla proprietà regionale, dettata dalla Legge regionale n°15/1992 e s.m.i., per la parte dedicata alla gestione dei beni immobili, disciplinati ora anche dal "Regolamento di disciplina dell'uso in concessione, locazione o ad altro titolo, di beni immobili della Regione Calabria" (Regolamento regionale 6 aprile 2017, n. 6 e s.m.i.).

In tale impostazione generale si inserisce l'avvio di una concreta attività di messa a reddito del patrimonio attuata con interventi di ristrutturazione, messa a norma e adeguamento funzionale, nei limiti delle disponibilità finanziarie di bilancio.

Fra tutti, infatti, sono stati posti come prioritari:

– Gestione informatizzata del patrimonio pubblico regionale per la quale bisogna tener conto del fatto che non esiste un solo portafoglio immobiliare; ne esistono diversi, sia per soggetto proprietario sia per natura e scopo della sua funzione. In tutti i casi, il patrimonio è destinato a soddisfare diverse esigenze. Un passaggio essenziale per una migliore gestione del patrimonio è quello della ricognizione completa di tutti gli immobili di proprietà pubblica nella loro natura oggettiva, per le loro funzioni, per lo stato manutentivo. Solo da una visione complessiva può derivare una programmazione per il migliore utilizzo del patrimonio immobiliare, cercando di resistere all'urgenza di agire che non lascia spazio ad interventi sistematici e strutturali.

Di qui la necessità di disporre di uno strumento informatico la cui semplicità di utilizzo e il completo controllo della struttura dei dati diventano elementi fondamentali affinché si possa facilmente navigare tra le informazioni acquisite nel database di riferimento reperendo i dati necessari.

–Interventi manutentivi ordinari e straordinari degli immobili di pregio con affidamento del servizio a ditte specializzate mediante procedura ad evidenza pubblica (convenzione e/o accordo quadro).

È stata avviata un'importante opera di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'immobile regionale denominato "Palazzo degli Uffici", sito in Cosenza, in Piazza XI Settembre, sede di uffici regionali di prossimità. Si tratta di un immobile di notevole pregio storico e architettonico, progettato nel 1929 dall'ingegner Bonetti, poi ridisegnato dall'architetto Camillo Autore e completato nel 1936. Il Palazzo è stato sempre sede di uffici pubblici e la sua struttura, caratterizzata fra l'altro da un'ampia gradinata su corso Mazzini, enfatizza il ruolo istituzionale dell'immobile.

Pertanto, sono terminati i lavori di rifacimento dei servizi igienici, mentre è in corso la procedura di gara per i lavori di climatizzazione e la procedura di sostituzione della Centrale Termica. La progettazione di quest'ultimo intervento così come la procedura di gara sono state predisposte dal Provveditorato Interregionale per le OO.PP "Sicilia-Calabria" – Ufficio Tecnico di Cosenza, per un importo complessivo di € 205.000,00, con una quota spettante alla Regione Calabria di € 58.466,00 in ragione del 28%.

È, altresì, in corso l'adeguamento strutturale dell'Ufficio Tributi di Viale della Repubblica in Cosenza. In particolare, è stata avviata la procedura per la riqualificazione strutturale nonché di adeguamento alle norme anti- Covid dei due Front-Office. Per il primo si procede con l'apertura di apposito Ticket nell'ambito della Convenzione Consip FM 4; per il secondo, attesa la maggiore entità degli interventi da porre in essere, si procederà con Trattativa negoziata sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione. Valore dell'intervento € 111.437,63 oltre Iva.

–Interventi di efficientamento energetico mediante la sostituzione degli impianti obsoleti con impianti a elevato risparmio energetico. Nell'ambito della generale riorganizzazione delle sedi centrali e di prossimità, riveste grande attenzione per l'Amministrazione regionale il benessere dei luoghi di lavoro e il rispetto per la sostenibilità: a tal fine è in corso di definizione una proposta per l'efficientamento di alcuni immobili di proprietà che hanno una funzione istituzionale ricorrendo all'utilizzo delle tecnologie più innovative.

–Predisposizione piano attuativo delle concessioni e delle locazioni da concretizzare con "avvisi pubblici" che premiano progetti di recupero e valorizzazione del bene.

–Copertura assicurativa dei beni immobili dell'ente. È in corso la definizione del programma assicurativo della Giunta e del Consiglio Regionale della Calabria a valle del contratto di Brokeraggio assicurativo stipulato con AON Spa, Rep. N°9792 del 09.09.2021.

–Innalzamento dei livelli di tutela del patrimonio immobiliare nei confronti di usurpazioni, occupazioni abusive ed omesso pagamento dei canoni concessori.

A seguito di opportuno lavoro istruttorio è proseguito il recupero dei canoni/indennità pregressi, comprensivi degli aggiornamenti ISTAT e degli interessi di mora, relativi alle concessioni ancora in essere ed a quelle scadute ove si registra la protratta occupazione del bene. L'attività dispiegata consiste essenzialmente nell'accertamento delle somme incassate, nella diffida al versamento delle somme dovute, nella escussione delle polizze fideiussorie ove possibile, nell'emissione, notifica e iscrizione al ruolo del decreto ingiuntivo.

Nello specifico:

- Il Settore Patrimonio immobiliare ha riscontrato in atti n. 37 concessioni, di cui n. 10 a titolo gratuito e 27 a titolo oneroso, per un importo incassato di euro 31.661,00.

Relativamente alle concessioni onerose:

- per n. 8 concessioni sono state versati i relativi canoni;
 - per n. 6 concessioni è stato emesso decreto di risoluzione contrattuale e ingiunzione di pagamento;
 - per n. 6 concessioni è stato avviato l'iter di risoluzione contrattuale e ingiunzione di pagamento;
 - per n. 7 concessioni è in corso l'accertamento dei pagamenti effettuati.
- Il Settore Gestione Demanio Idrico Area Centrale ha riscontrato per un importo incassato di euro 2.002.650,00:
 - n. 22 concessioni "sorgenti", di cui 13 in provincia di Vibo Valentia, 5 in provincia di Catanzaro e 4 in provincia di Cosenza;
 - n. 373 concessioni "pozzi", di cui 265 in provincia di Vibo Valentia, 42 in provincia di Catanzaro, 50 in provincia di Crotona e 16 in provincia di Cosenza;
 - n. 101 concessioni "derivazioni acque superficiali", di cui 46 in provincia di Vibo Valentia, 32 in provincia di Catanzaro, 9 in provincia di Crotona e 14 in provincia di Cosenza;
 - n. 65 concessioni "di aree demaniali", di cui 4 in provincia di Vibo Valentia, 49 in provincia di Catanzaro, 11 in provincia di Crotona e 1 in provincia di Cosenza;
 - Ferrovie della Calabria ha riscontrato:
 - n. 249 fabbricati in locazione onerosa per un importo ammontante ad € 421.127,16;
 - n. 2 concessioni con enti locali ammontanti ad € 8.700,00;
 - n. 384 concessioni con Snam Rete Gas ammontanti ad € 84.000,00;
 - n. 55 concessioni con Italgas Reti, ammontanti ad € 193.770,00;
 - n. 8 concessioni con 2I Rete Gas ammontanti ad € 52.520,00;
 - n. 437 concessioni con e-Distribuzione, ammontanti ad € 845.200,00;
 - n. 154 concessioni con Telecom Italia, ammontanti ad € 550.000,00;
 - n. 47 concessioni con So.Ri.Cal. s.p.a., ammontanti ad € 23.114,75;
 - n. 52 concessioni con soggetti vari, il cui censimento è in corso di verifica, ammontanti ad € 2.126.905,20;
 - Azienda Calabria Verde ha sottoscritto n. 87 concessioni "Fida Pascolo" (13 in Provincia di Catanzaro, 2 in Provincia di Crotona, 22 in Provincia di Reggio Calabria e 50 in Provincia di Cosenza), di cui n. 84 di durata quinquennale e n. 3 di durata annuale, per un importo complessivo annuo incassato di euro 82.930,00.

L'azienda ha, altresì, in corso l'esame delle restanti tipologie di concessioni riguardanti il medesimo patrimonio regionale in gestione. Ci si riferisce, in particolare, a quelle agricole, per uso di immobili civili e non, per l'utilizzo dei boschi, per esigenze industriali, artigianali e sportive. È bene rimarcare che ciascuna delle tipologie di concessione si correla ad esigenze e problematiche diverse.

Relativamente al pagamento dei canoni e delle indennità, è stata implementata una piattaforma informatica (CADEM) che, nel rispetto delle normative vigenti, consente di uniformare il comportamento del personale impegnato, diffondendo competenze e metodo di lavorazione e favorendo lo scambio di dati e informazioni tra tutti gli stakeholder.

La conoscenza dell'esistenza della concessione, inoltre, consente di rilevare rapidamente le eventuali violazioni perpetrate e, operando in cooperazione applicativa con tutti i soggetti terzi coinvolti, di pervenire con certezza e rapidità alla riscossione dei dovuti.

Il sistema gestisce le entrate derivanti da concessioni demaniali, locazione o per altro titolo dei beni immobili di proprietà della Regione Calabria, rilasciate dai Dipartimenti regionali e dagli Enti strumentali o partecipati della Regione in favore di soggetti terzi, pubblici e privati.

Pertanto, con la piattaforma CADEM ci si prefigge di:

- ✓ introitare tutto quanto dovuto dai contribuenti;
- ✓ dare trasparenza all'azione amministrativa, appagando l'esigenza conoscitiva dei contribuenti in relazione ai doveri relativi alle proprie pratiche;
- ✓ dematerializzare e razionalizzare i procedimenti amministrativi con conseguente riduzione dei tempi di lavorazione;
- ✓ ridurre il contenzioso istituendo un rapporto collaborativo con i contribuenti;
- ✓ assicurare che l'equità sociale derivante da tale nuovo modello trasformi la percezione dell'Ente da soggetto vessatorio a soggetto collaborativo producendo economie di gestione per l'Amministrazione e benessere economico e sociale per il territorio.

In ultimo, il sistema prevede un interfacciamento con MyPay (sistema Regionale per la gestione dei pagamenti elettronici – PagoPA) per l'attribuzione dello IUUV (identificativo univoco versamento) nella fase di generazione degli avvisi di pagamento relativi all'emissione degli avvisi di scadenza e nella fase di emissione dei decreti di ingiunzione. L'integrazione con MyPay consente, inoltre, di riconciliare i versamenti eseguiti in base ai doveri determinati e notificati con gli avvisi di pagamento.

–Realizzazione archivio regionale. In seguito all'intenzione manifestata dall'Agenzia del Demanio di realizzare la nuova sede degli Uffici della Corte dei conti di Catanzaro nell'immobile denominato "Fabbricato per uffici del genio civile e del provveditorato alle OO.PP.", ubicato in Catanzaro, Via Crispi n. 33, la cui proprietà è per gran parte riconducibile alla Regione Calabria, l'intero compendio di Via Crispi n. 33, a seguito di accordo tra Demanio dello Stato e Regione Calabria, viene trasferito allo Stato.

La Regione ha, quindi, avviato la realizzazione dell'archivio regionale ove collocare gli innumerevoli fascicoli contenuti nei locali di via Crispi e non solo.

Allo scopo:

- l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata, ha consegnato l'unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale ubicato in Maida (CZ);
- sono state stanziare le risorse economiche necessarie ammontanti ad euro 4.200.000,00;
- è stata avviata la procedura di recupero strutturale dell'edificio. In particolare sono state

svolte le indagini geognostiche e sismiche ed è stata redatta la progettazione esecutiva delle opere da realizzare. Risultano predisposti tutti gli Atti procedurali per l'indizione della Gara per l'individuazione dell'operatore economico che dovrà realizzare i lavori. Ultimati i lavori di adeguamento strutturale del fabbricato verrà svolta la procedura di gara per l'allestimento degli archivi compattatori al suo interno.

Tra le procedure recentemente portate a compimento rivestono, inoltre, particolare rilevanza:

- l'accordo con il Ministero della Giustizia per la concessione in comodato d'uso dell'immobile di titolarità della Regione Calabria ubicato nell'area ex S.i.r. di Lamezia Terme al fine di destinarlo come Aula protetta adatta per la celebrazione di grandi processi degli uffici giudiziari del Distretto di Catanzaro, a cominciare dal processo "Rinascita Scott";
- la concessione in comodato d'uso alla Fondazione "Calabria Film Commission" di un'area del Comune di Lamezia Terme per la realizzazione di "Studios" finalizzati alla produzione cinematografica (dalla produzione, all'edizione, fino alla realizzazione di effetti speciali), che rappresenteranno il punto di riferimento fondamentale per un mercato di riferimento ampio e diversificato (cinema nazionale ed internazionale, fiction e show televisivi, spot pubblicitari, videoclip e shooting fotografici).

5.5 IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI

Il riconoscimento, da parte della Corte costituzionale, del bilancio quale "bene pubblico" e la valorizzazione della trasparenza dei conti e della tempestività degli interventi correttivi, anche al fine di evitare che il rinvio, ad esercizi finanziari successivi, delle misure di risanamento aggravi l'esercizio del mandato dei futuri amministratori e faccia ricadere il peso del risanamento sulle nuove generazioni, hanno reso sempre più rilevante il ruolo dei controlli e più pregnanti gli strumenti con i quali vengono posti in essere. In questo senso, vengono valorizzati sia i controlli interni che i controlli esterni.

La ormai consolidata concezione dei controlli interni include gli stessi nel circuito di programmazione-gestione-controllo al fine di razionalizzare le strutture e la spesa, nonché di garantire una maggiore economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa (così Sez. Aut. Deliberazione n. 18/2018/FRG). Il funzionamento e la corretta implementazione del sistema integrato dei controlli interni sono sottoposti al controllo della Magistratura contabile mediante la somministrazione di questionari, e mirano a verificare il funzionamento del controllo strategico e di gestione (di competenza del Segretariato e del Dipartimento Organizzazione e risorse umane), del controllo amministrativo (di competenza del Segretariato) e del controllo contabile (di competenza del Dipartimento Economia e finanze).

Come evidenziato anche nei precedenti DEFR, il sistema dei controlli esterni è effettuato da una pluralità di soggetti (Corte dei conti, Collegio dei revisori, Ministero dell'Economia e Finanze), si articola in una vasta serie di modalità e procedure di **controllo sulla gestione finanziaria**, ed è finalizzato, sostanzialmente, a verificare in maniera puntuale il mantenimento degli equilibri di bilancio, l'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, la stabilità finanziaria degli enti, la mancata copertura delle spese, l'osservanza del vincolo previsto in materia d'indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, il rispetto degli obiettivi

annuali posti dal pareggio di bilancio, finendo per circoscrivere in ambiti molto ristretti le possibilità di manovra discrezionale in materia di bilancio da parte delle Regioni.

La **Sezione di controllo della Corte di conti**, attraverso il **giudizio di parificazione** (previsto dall'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012 -convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012) verifica la regolarità del Rendiconto e l'attendibilità dei dati, nello stesso esposti.

La magistratura contabile, partendo dalla considerazione che i bilanci degli Enti pubblici non sono un'astratta ed arida rappresentazione numerica, ma costituiscono il principale strumento di controllo democratico sulla gestione delle risorse pubbliche, verifica che le scritture contabili siano corrette e veritiere ed esamina, attraverso dette scritture, le dinamiche del bilancio e l'attività di gestione da parte degli Amministratori.

La Corte dei conti, nel corso del giudizio di parificazione controlla:

- ✓ la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale (verificando perfino singole scritture grazie anche all'accesso diretto al sistema contabile regionale);
- ✓ il rispetto del Pareggio di Bilancio;
- ✓ l'inventario dei beni immobili regionali e della redditività del patrimonio immobiliare;
- ✓ le spese per il personale della Giunta e del Consiglio;
- ✓ l'avanzamento dei programmi comunitari;
- ✓ la gestione sanitaria;
- ✓ la gestione degli enti strumentali, delle società e delle fondazioni regionali, con particolare attenzione alle spese per il personale di tali Organismi partecipati;
- ✓ specifici settori individuati annualmente.

Sebbene per l'esame delle risultanze contabili anche dell'anno 2020 a causa dell'emergenza epidemiologica, la forma di controllo di seguito indicata non sia stata attivata, negli ultimi anni, nel corso dell'istruttoria per la parificazione del rendiconto, attraverso una metodologia di verifica a campione (**metodologia DAS**), la Corte dei conti ha esaminato mediamente 30 mandati di pagamento emessi nell'anno oggetto dell'istruttoria nonché tutti i connessi provvedimenti amministrativi e contabili propedeutici e/o correlati alla spesa finale (Decreto di impegno, contratti, fatture, capitolati, convenzioni, etc.).

Nelle more della conclusione del giudizio di parificazione, ai sensi del novellato art 50 del D.lgs. 118/2011 (ai sensi dell'art. 1, comma 787, della legge 30 dicembre 2020, n. 178) è possibile approvare la legge di assestamento del bilancio anche sulla base delle risultanze del rendiconto approvato dalla Giunta, sicché tale giudizio non è più formalmente bloccante; tuttavia, considerato che è anche precisato che rimane l'ovvio obbligo di apportare le eventuali variazioni di bilancio che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'approvazione definitiva del rendiconto dopo la decisione di parifica, sostanzialmente, viene confermato il potere bloccante di tale pregnante forma di controllo e si consente, unicamente, di prendere atto del valore dei residui e dell'eventuale maggiore disavanzo risultanti dal Rendiconto generale.

La Corte dei conti, attraverso lo strumento dei **questionari**, effettua ugualmente il **controllo sul Bilancio di previsione**. Al termine della verifica la Sezione di controllo rappresenta, con delibera, le eventuali criticità riscontrate richiedendone la eliminazione e dettando precise prescrizioni.

La Corte dei conti effettua controlli sul conto del Tesoriere e sugli Agenti contabili regionali (Agenti della riscossione, rappresentanti regionali presso le società partecipate, economo).

Sottoposto al controllo della Magistratura contabile è anche il **Bilancio consolidato regionale**, ovvero il bilancio che contiene le risultanze economico patrimoniali della Giunta, del Consiglio, degli enti strumentali e delle società partecipate. Detto controllo è successivo e non bloccante, ma eventuali esiti negativi, in disparte dal clamore mediatico e senza voler considerare eventuali violazioni di competenza degli inquirenti (ordinari e contabili), possono incidere sul giudizio di parifica dell'anno successivo.

In ossequio alle disposizioni contenute nel Testo unico delle società (D. Lgs. 175/2016) la Corte dei conti verifica l'effettuazione della adozione del **Piano di razionalizzazione annuale delle società partecipate**. L'esito del controllo su tale Piano viene richiamato nella Relazione allegata al Giudizio di parificazione. Si rappresenta che la redazione del citato Piano, avendo prevalentemente impatti di natura amministrativa, viene effettuata dal competente Settore del Dipartimento Presidenza. La mancata redazione del piano entro il 31.12 di ciascun anno è punita con una sanzione pecuniaria a diretto carico dell'Amministrazione regionale.

La **Procura regionale della Corte dei conti**, a seguito dell'introduzione di più pregnanti disposizioni del Codice di Giustizia contabile (C.G.C), verifica, con cadenza quasi giornaliera, lo stato di recupero delle risorse che l'Amministrazione regionale deve riscuotere a seguito di sentenze della Magistratura contabile (analisi degli accertamenti e delle riscossioni).

I poteri dei Giudici contabili in ordine all'esecuzione del Giudicato, per come previsti dal ridetto C.G.C., sono estremamente pervasivi (es: intervento diretto del Procuratore anche in relazione alle concessioni di dilazione dei pagamenti pervenute alla Regione) tanto da richiedere continue comunicazioni e interfacce tra Regione e Procura. Inoltre, sono previsti monitoraggi annuali (con allegazione documentale) sul rispetto della tempistica e dell'entità delle riscossioni ovvero sull'adozione delle misure propedeutiche alle stesse (requisizioni, espropriazioni, etc.).

Il **Collegio dei revisori**, per ciò che concerne gli aspetti prettamente contabili e diversi dalle spese per il personale, pone in essere puntuali controlli sui documenti contabili regionali, fornendo il proprio obbligatorio parere sul Bilancio di previsione, sul riaccertamento ordinario dei residui, sull'assestamento del bilancio, sul Rendiconto generale e sul Bilancio consolidato.

Il rilascio dei pareri non è meramente formale e viene effettuato a seguito di verifiche dettagliate e poste in essere anche direttamente sul sistema contabile regionale e sui singoli documenti amministrativi posti a base delle spese e delle entrate.

Inoltre, il Collegio dei revisori effettua, con cadenza almeno trimestrale, la verifica di cassa e l'esame sugli Agenti contabili.

Il **Ministero dell'economia e delle finanze** effettua controlli sulla legge di Bilancio, sulla legge di assestamento, sulla legge sul Rendiconto e sulle coperture finanziarie di tutte le leggi che vengono adottate dal Consiglio regionale.

Deve premettersi che a seguito dell'introduzione della contabilità armonizzata, il controllo del MEF è costituito da una disamina a 360 gradi dell'attività giuscontabile regionale e che rende la stessa assolutamente trasparente e sostanzialmente "obbligata".

Infatti, attraverso l'interazione e la correlazione tra i flussi informativo-contabili di tutti i documenti che devono essere rinviati alla Banca dati della Pubblica Amministrazione (BDAP), quelli acquisiti attraverso la gestione del sistema dei flussi di cassa SIOPE (pagamenti e riscossioni) e i dati implementati sulla Piattaforma PCC, il MEF riesce ad effettuare, in maniera sempre più pregnante, oltre ai controlli di "quadratura numerica", anche verifiche di congruità e di coerenza tra le risultanze inserite nei documenti contabili e le informazioni presenti su tutte le altre banche dati.

Il controllo sui documenti contabili, quindi, è estremamente approfondito e interessa tutti i numerosissimi allegati che corredano le leggi e, come su indicato, riguarda anche l'aderenza del Rendiconto alle risultanze del Giudizio di parifica.

Inoltre, in occasione dell'adozione delle Leggi regionali il MEF, per la parte di competenza, verifica la conformità delle disposizioni regionali all'articolo 81 della Costituzione (copertura finanziaria) e alle leggi dello Stato.

5.6 ALCUNI FATTORI DI CRITICITÀ

5.6.1 I crediti vantati nei confronti dei comuni

Nei precedenti documenti di economia e finanza è stata approfondita la problematica derivante dall'esistenza di un elevato volume di residui attivi vantati nei confronti dei Comuni calabresi a fronte dell'erogazione, sino all'anno 2004, del servizio idropotabile, e sino all'anno 2019, del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, della lentezza con la quale gli enti locali provvedono al pagamento di tali debiti e delle perplessità manifestate dalla Corte dei conti, sfociate nel severo giudizio di parificazione sul rendiconto generale dell'anno 2018, in ordine alla certezza degli stessi.

Sono state anche diffusamente trattate le misure consequenziali adottate all'esito del Giudizio di parifica del Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2018, le verifiche avviate dalla Magistratura contabile tra i crediti vantati dalla Regione Calabria e i debiti iscritti nel Bilancio di tutti i Comuni debitori, sia in relazione al servizio idropotabile erogato negli anni dal 1981 al 2004 che in ordine al servizio dei R.S.U. di cui i Comuni hanno fruito a seguito della cessazione dello stato di emergenza ambientale, nonché le criticità connesse a questa verifica capillare qualora la Regione avesse continuato **ad essere inerte e non avesse attivato ogni modalità tesa alla riscossione dei crediti e qualora avesse continuato nella gestione del Servizio R.S.U. in sostituzione dei Comuni o degli A.T.O.**

Per fare fronte alle succitate criticità anche nel corso dell'anno 2021, pur con le difficoltà incontrate a causa dell'emergenza sanitaria, sono state portate avanti numerose iniziative tese alla riscossione dei crediti e, contemporaneamente, a salvaguardare i delicati equilibri di bilancio degli enti debitori che hanno manifestato la volontà di effettuare rateizzazioni e/o compensazioni di cassa con le somme vantate dalla Regione.

Ad oggi, tuttavia, a causa delle misure di tutela previste dallo Stato per il periodo dell'emergenza sanitaria, gli agenti della riscossione non hanno ancora avviato le procedure necessarie ad escutere i crediti regionali nei confronti dei Comuni.

Va segnalato, in ogni caso, che i tentativi di evitare il pagamento dei crediti mediante l'invocazione di presunta prescrizione, posti in essere dai più riottosi Enti, sono rimasti vani, ove si consideri che le magistrature competenti hanno, ad oggi, riconosciuto le ragioni dell'Amministrazione regionale ribadendo l'esistenza delle ragioni del credito.

In merito ai residui attivi afferenti al **servizio del R.S.U.**¹⁸, in caso di Comuni in difficoltà e che ne hanno fatto richiesta, sono state stipulate apposite convenzioni "per il Piano di rientro del debito maturato per tariffa conferimento rifiuti", all'interno delle quali sono state inserite clausole di tutela del credito (delegazione di pagamento ex art. 185, comma 4, del D. Lgs. n 267/2000) e in presenza di Comuni morosi sono stati effettuati solleciti, diffide al pagamento del dovuto, e, in caso di perdurante inadempienza, avvio delle azioni di recupero coattivo.

A seguito dell'adozione di tali misure, e grazie alle riscossioni registrate nel corso dell'anno, il volume dei residui attivi per il servizio idropotabile e per il servizio dei R.S.U si è ridotto rispettivamente a 215 Meuro e a 242 Meuro.

Nonostante tali indubbi risultati raggiunti, tra l'altro, in epoca emergenziale, la rilevanza dei crediti non riscossi continua a costituire una criticità per il bilancio regionale. Infatti, qualora la Magistratura contabile dovesse verificare l'esistenza di importanti disallineamenti tra i volumi dei debiti iscritti nei bilanci comunali e i crediti dichiarati dalla Regione, la stessa richiederebbe senz'altro ulteriori **accantonamenti nel FCDE** con immediate ripercussioni in termini di equilibri di bilancio **con conseguente maggiore disavanzo da ripianare entro il termine della Consiliatura** (cinque anni), ed eventuali manovre correttive e misure di riqualificazione della spesa (spending review) da adottare, qualora le somme prudenzialmente accantonate per far fronte a tale eventualità non dovessero rivelarsi sufficienti.

Non solo, ma anche nel caso in cui la Corte decidesse di continuare a tenere "sotto controllo" tale tipologia di crediti, sarà necessario continuare ad accantonare anche nei bilanci futuri le risorse finalizzate alla copertura del potenziale disavanzo derivante dall'eliminazione/riduzione dei crediti vantati nei confronti dei Comuni che inopinatamente hanno eliminato dalle proprie scritture contabili le somme dovute per la prestazione di servizi regolarmente resi.

Ad oggi le somme accantonate sono superiori a 122,6 milioni di euro, di cui 63,97 milioni di euro, nel FCDE, oltre 24,5 milioni di euro sono presenti nel fondo per passività potenziali presenti tra le quote accantonate del risultato di amministrazione. Oltre a ciò, per fare fronte anche a tale tipologia di crediti sono state accantonate risorse anche nelle annualità 2022 e 2023 per importi pari a 40 milioni di euro.

¹⁸ Gli Enti conferitori (P.A) in sede di approvazione del Piano finanziario Tari, provvedono a quantificare i costi da sostenere per il trattamento dei rifiuti e sono obbligati a iscrivere in bilancio le somme dovute per il servizio di RR.SS.UU., pena la violazione non solo della normativa contabile vigente quanto anche della normativa ambientale (ex comma 4 art. 238 del T.U.A.) e della normativa istitutiva della TARI (L.147/2013) che prevede l'obbligo a carico dell'organo competente di assicurare l'integrale copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Appare di assoluta evidenza che, anche grazie all'azione della Magistratura contabile, è stato dato un impulso all'azione di recupero dei crediti regionali, così come è palese che, al fine di continuare nel percorso virtuoso intrapreso, e sottoposto al severo controllo della Corte dei conti, è necessario, anche per il prossimo periodo di programmazione, **continuare con forza l'attività di riscossione, anche coattiva, dei crediti vantati nei confronti dei Comuni** sia con riferimento al servizio idropotabile che a quello dei rifiuti.

5.6.2 I crediti vantati nei confronti dello Stato

La Corte dei conti ha in corso l'esame dei documenti contabili della Regione Calabria al fine di procedere alla parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2020.

L'aspetto di maggiore criticità rilevato dalla Corte in sede di approfondimento istruttorio sembra essere quello legato alla esigibilità dei crediti che afferiscono alle assegnazioni dirette a finanziare ai lavori effettuati sullo "schema idrico del Menta" e quelli della diga sull'Esaro e Cameli, già oggetto di attenzione sin dai giudizi di parificazione 2018 e 2019.

I residui attivi relativi alla diga del Menta, pari al 31.12.2020 ad euro 48.587.381,05, dovevano essere erogati direttamente dallo Stato ai soggetti attuatori, poiché opere ritenute di rilevanza strategica nazionale e, per tale ragione, rientranti nella programmazione del Fondo Sviluppo Coesione 2000-2006 nazionale. Specificamente la delibera del CIPE n. 7 del 2007 (All.2) ha assegnato alla Regione Calabria, per la realizzazione dei lavori relativi al "Completamento dello schema idrico sulla diga del torrente Menta" articolato in "Condotta forzata e centrale idroelettrica" e "Opere a valle della centrale idroelettrica", un contributo massimo di euro 79.654.657,76, comprensivo di IVA, a valere sulle disponibilità del Fondo per le aree sottoutilizzate FSC 2000-06, nell'ambito del Programma delle Infrastrutture Strategiche di cui alla Legge n. 443/2001 e della successiva Delibera del CIPE n. 98 del 2005.

Tuttavia, per mera comodità di gestione del Governo centrale, tali risorse non sono state erogate direttamente dal bilancio statale al soggetto attuatore bensì sono state assegnate allo stesso, per il tramite del bilancio regionale.

I residui attivi relativi alla diga sull'Esaro-Cameli, pari ad euro 38.388.334,69, dovevano essere erogati direttamente al Consorzio di Bonifica della Media Valle del Crati al quale era stata affidata in concessione. Successivamente, con Decreto del Commissario ad Acta ex art.9 D. Lgs. 96/93 n. 6033 del 10/07/1996, la concessione è stata revocata e, per come indicato dal Dipartimento Infrastrutture, "le opere eseguite ed il progetto sono stati trasferiti alla Regione Calabria".

In merito ai lavori sulla diga del Menta, la cui fonte di finanziamento è stata individuata dalla Delibera CIPE n. 7 del 16 marzo 2007, a fronte dell'ulteriore sollecito di erogazione di tali risorse, il Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con una mera comunicazione unilaterale e priva di idonea documentazione giuridica e amministrativa (nota n. 1324 del 29/03/2021), ha rappresentato inaspettatamente che l'investimento sembrava non rientrare tra quelli ancora da liquidare.

Alla luce di tale inattesa e tardiva comunicazione, il Dipartimento Programmazione Unitaria ha condotto diversi incontri con il Dipartimento Politiche di Coesione e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, (quest'ultimo quale amministrazione titolare delle risorse stanziare con detta Delibera per il finanziamento dell'opera), nel corso dei quali la Regione ha rappresentato che:

- né nel corpo della delibera CIPE 6/2012, con la quale, a dire dell’Agenzia della coesione sarebbe stato effettuato il definanziamento, né nelle allegate tabelle (tab. 1 e 2) che riportano l’elenco dettagliato degli interventi oggetto di revoca, è contenuto alcun riferimento alla “diga del Menta” e alla delibera Cipe 7/2007 con la quale l’intervento è stato originariamente finanziato;
- l’opera è stata realizzata con risorse erogate in via di anticipazione da parte della Regione, e il titolo di credito non può certamente venir meno per una ipotizzata eliminazione unilaterale del debito, quanto meno se non supportata da un esplicito provvedimento della stessa valenza giuridica dell’atto di assegnazione delle risorse, contro il quale la Regione avrebbe potuto ricorrere;
- così come riportato nella Delibera CIPE 6/2012, l’individuazione degli interventi per i quali è stata mantenuta la copertura finanziaria è avvenuta attraverso l’interlocuzione con le sole Amministrazioni centrali titolari delle risorse FSC. Ciò dimostra non solo le ragioni della mancata consapevolezza del presunto definanziamento dell’opera da parte della Regione, ma che la stessa non è stata coinvolta nell’istruttoria proprio perché l’intervento sulla “diga del Menta” non rientra tra quelli oggetto di definanziamento (tant’è che non è menzionata nel corpo del provvedimento);
- a dimostrazione di quanto riportato al punto precedente, nella corrispondenza intercorsa fra la Regione e i Ministeri competenti negli anni successivi alla data di adozione della delibera Cipe n. 6/2012 in occasione delle richieste di erogazione delle risorse per stati di avanzamento, non si rinviene traccia di riferimenti di definanziamento dell’opera. Anzi, il MIT più volte manifesta la volontà di adempiere alle richieste della Regione. A titolo di esempio, si consideri che con nota 20828/2015 il MIT- Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici, Divisione III conferma al dipartimento regionale competente la disponibilità ad adempiere a quanto richiesto chiedendo la trasmissione della documentazione e con successiva nota n. 25628 del 2015 comunica al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e al Dipartimento per la politica della Coesione e alla Agenzia per la coesione territoriale, che a seguito delle richieste di erogazioni ricevute dalla Regione, è stato verificato lo stato di avanzamento dei lavori del progetto di cui trattasi, che dall’esame dell’istruttoria risultava maturato il diritto all’erogazione della prima rata ma che, non avendo specifici compiti in merito alla liquidazione delle somme, si chiede di conoscere l’Ufficio con cui interfacciarsi. Quindi, ben tre anni dopo l’adozione della delibera CIPE 6/2012, il MIT non solo non menziona alcuna forma di definanziamento, a differenza di quanto contenuto nella richiamata nota dell’Agenzia della Coesione (n.1324/2021), quanto, verificata la documentazione istruttoria, ritiene dovuta almeno la prima rata dell’intero investimento sulla base del SAL;
- l’intervento è incluso nell’Accordo di Programma Quadro Ciclo integrato delle Acque, sottoscritto dalla Regione con le suddette amministrazioni centrali e che tale Accordo, nel tempo, non è stato oggetto di alcuna rimodulazione a seguito delle determinazioni di cui alla Delibera CIPE 6/2012, continuando, invece, ad essere monitorato, nel sistema informativo di monitoraggio SGP, nell’ambito del quadro di attuazione dell’Accordo medesimo.

Le su indicate osservazioni hanno messo in estrema difficoltà i rappresentanti dei Ministeri competenti e alla luce di ciò, gli stessi hanno condiviso la necessità di risolvere tempestivamente la criticità finanziaria verificatasi nel quadro complessivo di finanziamento dell'Accordo suddetto, suggerendo, nell'immediato, di attingere a risorse sempre del Fondo Sviluppo Coesione di competenza regionale che, in quanto tali, avrebbero potuto essere destinate più celermente a copertura dell'intervento di cui trattasi.

In disparte dall'azione legale che la Regione deve certamente intraprendere a tutela dei propri crediti, non avviata nell'immediato nel rispetto del principio di leale collaborazione tra Amministrazioni, si sta cercando di individuare una "soluzione tampone", di concerto con l'Agenzia della coesione, finalizzata a preservare il diritto alla riscossione del credito attingendo a risorse aggiuntive FSC 2000-2006, ancora a disposizione della Regione e/o dello Stato in attesa di essere riprogrammate.

Ad ogni buon conto, preso atto che alla data della redazione del Rendiconto generale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica non aveva assunto alcuna decisione né terminato la necessaria istruttoria su una soluzione prospettata dalla Regione Calabria (con deliberazione n. 283 del 29.06.2021), e che ancora non erano state adite le vie legali per le ragioni su indicate, l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno, a fini prudenziali, accantonare il 50% del residuo attivo al fondo per passività potenziali.

La presenza di tale accantonamento, in attesa ed in luogo di quello a fondo rischi legali attivabile in fase di contenzioso e che, in ragione del rischio di soccombenza, sarebbe di entità inferiore, mette comunque parzialmente a riparo gli equilibri del bilancio regionale dall'eventualità di una decisione negativa da parte della Corte dei conti.

Per quanto concerne, invece, i residui attivi relativi all'"Assegnazione di fondi dallo Stato per l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro inerente al settore "Ciclo integrato delle acque" - Complemento del progetto n. 26/3100 inerente alla diga Esaro e Cameli trasferito alla Regione ai sensi dell'art. 9 del D. L.vo 3.4.93. n. 96 (Decreto del Commissario ad acta del Ministero dei LL.PP. n.6033 del 10.7.96 - Accordo di Programma Quadro del 27.10.1999), con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 54 del 05/03/2002 l'importo del trasferimento è stato determinato in € 51.184.446,25 ed è stata stabilita la scansione delle erogazioni da corrispondere alla Regione Calabria per il completamento delle opere in numero di cinque rate. La Regione ha riscosso la prima rata (decreto 284/ES del 2002) e poi più nulla, nonostante i reiterati solleciti posti in essere a partire dall'anno 2006 da parte del Dipartimento "Infrastrutture".

Con nota prot. 12531 del 17/06/2020, il MIT — Direzione per le dighe — Div. 4, in riscontro alla nota prot. 191850 dell'11/06/2020 del Dipartimento Bilancio, nel premettere la propria incompetenza riferita all'intervento di cui si discute ha "evidenziato che la diga Esaro e Cameli non è stata mai realizzata ed è, allo stato attuale, un'opera incompiuta, con lavori interrotti da oltre dieci anni e seguito dell'esecuzione degli scavi di fondazione, di interventi di consolidamento dei medesimi scavi e di opere accessorie".

A riscontro di ciò (nota prot. 2877 del 01/10/2020) la società SoRiCal S.p.A. - partecipata regionale, concessionaria del servizio di erogazione del servizio idrico all'ingrosso e soggetto attuatore dell'intervento -, nel prendere atto della richiamata nota della Direzione Generale Dighe, ha

ricostruito la storia dell'intervento "Schema Idrico dell'Alto Esaro", nonché notiziato i soggetti in indirizzo in ordine allo stato di attuazione dello stesso e al recente avvio dei lavori di pulizia e messa in sicurezza delle aree di cantiere.

Di seguito, il dipartimento "Infrastrutture", con nota prot. n. 275529 del 17/06/2021 ha interloquuto nuovamente con il competente Ministero e, ritenute riscontrate le osservazioni precedenti grazie ai chiarimenti forniti dal soggetto attuatore SoRiCal S.p.A., preso atto che dalla inadempiente condotta ministeriale discende per la Regione Calabria un gravissimo pregiudizio, in quanto la stessa si trova esposta per le consistenti anticipazioni di spesa sopra richiamate prestate nel presupposto certo del rientro, essendo la connessa copertura finanziaria espressamente prevista dai citati atti di finanziamento, ha diffidato il Ministero a provvedere alla liquidazione di € 38.388.334,69, a titolo di erogazione dovute.

Con nota prot. 13954 del 30/06/2021 il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Sicilia-Calabria - sebbene, nel corso degli anni sia stata trasmessa tutta la documentazione a supporto delle richieste di trasferimento delle somme avanzate dai competenti Dipartimenti regionali – ha richiesto che la Regione *"Al fine di consentire a questo Provveditorato di condurre le necessarie azioni di Alta Sorveglianza connesse con la liquidazione delle somme richieste vorrà trasmettere una relazione aggiornata sul procedimento di realizzazione della diga comprensivo di uno stato di consistenza dettagliato delle opere eseguite e una relazione economica dettagliata dello stato dei pagamenti e dei contributi ricevuti dallo Stato"*.

Tenuto conto di ciò, in via assolutamente prudenziale, in occasione dell'approvazione del Rendiconto generale dell'anno 2020, è stato implementato il fondo rischi legali mediante l'accantonamento di circa 7,67 Meuro, pari al 20% del valore del credito di cui trattasi e che lo Stato deve ancora erogare, specificando che la stima del rischio di soccombenza da parte dell'Avvocatura regionale, ha anche tenuto conto della documentazione in atti e dell'arco temporale nel corso del quale potrebbe realmente avverarsi un eventuale rischio di soccombenza, chiaramente connesso ai tempi medi di risoluzione di controversie di tale tipologia.

In occasione dell'assestamento del Bilancio di previsione 2021-2023, tuttavia, l'avvocatura regionale, preso atto della volontà di adire formalmente le vie legali, pur ribadendo che, da un primo esame della documentazione in possesso, sussiste un basso rischio di soccombenza, a fini prudenziali ha ritenuto opportuno accantonare, per l'anno 2021, un ulteriore 30% dell'importo della vertenza.

In tal modo la somma complessivamente accantonata nel fondo rischi contenzioso a fronte della vertenza relativa al "Complemento del progetto n. 26/3100 inerente alla diga Esaro e Cameli", tenuto conto anche di quanto effettuato in sede di rendiconto 2020, raggiunge, complessivamente, l'importo di euro 19.194.167,35, pari al 50% del credito vantato dalla Regione.

5.6.3 Elevato contenzioso e fondo rischi legali

Come previsto dal Principio di competenza finanziaria (allegato 4/2 al D. lgs 118/2011), la Regione deve accantonare nel **Fondo rischi contenzioso** risorse commisurate all'entità delle vertenze in essere e al rischio di soccombenza, per come stimato dagli avvocati regionali.

Tale accantonamento deve essere effettuato in occasione del Bilancio di previsione, rimodulato in occasione dell'assestamento del bilancio e, infine, deve essere verificato, sulla base dell'evolversi del contenzioso, in occasione della redazione del rendiconto.

Il valore del Fondo rischi per contenzioso alla data del 31.12.2020 è stato determinato in euro 136.610.745,86, con un incremento, rispetto al valore dell'anno 2019 superiore al 51%. Inoltre, nell'annualità 2021 del bilancio di previsione 2021-2023 assestato, sono state accantonate ulteriori risorse, complessivamente pari ad euro 23.089.153,92 (di cui euro 11.314.097,32 stanziati in occasione del bilancio di previsione ed euro 11.775.056,60 accantonati con l'assestamento del bilancio medesimo). Oltre a ciò, per fare fronte al rischio derivante da contenziosi, sono stati stanziati ulteriori importi di euro 11.228.489,82 per ciascuna delle annualità 2022 e 2023.

Il rilevante importo di tale somme, soprattutto a fronte di un utilizzo annuale, sino ad oggi, molto limitato, è stato determinato anche dalla necessità di ridurre le criticità segnalate dalla Magistratura contabile nella Relazione sul Giudizio di Parifica del Rendiconto generale 2019; tuttavia, considerato l'elevato numero di vertenze in cui è coinvolta la Regione e tenuto conto che tale fondo assorbe mediamente oltre 23 milioni di euro annui è necessario risolvere le ulteriori e seguenti criticità, ad oggi, non ancora risolte:

- ✓ l'apparato amministrativo dell'Avvocatura regionale è altamente sottodimensionato, con ciò generando rallentamenti nell'espletamento delle singole procedure di competenza di tale struttura;
- ✓ la banca dati del contenzioso sino ad ora utilizzata è farraginoso e sebbene sia stata implementata, ancora non comunica con il sistema integrato regionale. Da ciò discende che non essendo in grado di conoscere eventuali legami con impegni e pagamenti in essere, nonché con l'esistenza di risorse utilizzabili in caso di soccombenza, potrebbero esserci sopravvalutazioni delle somme accantonate al Fondo;
- ✓ è ancora ridotta la comunicazione costruttiva tra i Dipartimenti e l'Avvocatura e ciò rischia di cagionare evitabili e ingiuste soccombenze;
- ✓ è necessaria una maggiore attenzione degli Avvocati regionali alla obbligatoria e tempestiva valutazione del rischio di soccombenza e alla necessità di monitorare costantemente lo stato del contenzioso.

5.6.4 Pignoramenti e debiti fuori bilancio

La Regione, ormai da tempo fa fronte, quasi esclusivamente mediante risorse all'uopo stanziare, alle spese sorte nel corso dell'anno a causa del riconoscimento, da parte dei dipartimenti competenti per materia, di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna dell'Ente o da acquisti effettuati in altri esercizi finanziari senza il preventivo impegno di spesa, nonché ai pagamenti connessi agli atti giudiziari di pignoramento presso il Tesoriere regionale.

Entrambi i fenomeni¹⁹, considerati da parte della Magistratura contabile come *patologici e sintomatici di inerzie nelle procedure di pagamento e forieri di danno all'erario*, sono parzialmente

¹⁹ Nella Relazione allegata al Giudizio di parificazione del Rendiconto generale dell'anno 2018 (Del. 130/2019) è precisato che "la presenza di debiti fuori bilancio è *sintomatica di patologie nelle procedure di spesa e determina ritardi*

connessi; infatti, è evidente che il pagamento tempestivo delle sentenze di condanna dell'Ente o delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (sebbene assunte senza impegno di spesa) evita le procedure esecutive a carico della Regione e che, quindi, la gestione efficiente delle procedure di spesa riesce a prevenire o quanto meno a ridurre tali fattispecie. Tuttavia, la Regione non è riuscita, nel corso del tempo, a contrastare in maniera significativa la presenza di procedure esecutive in quanto tale fenomeno non ha origine unicamente nell'inerzia dell'amministrazione nell'iter di pagamento dei debiti fuori bilancio, ma è di sovente connesso ai pignoramenti subiti in qualità di terzo.

Entrando nello specifico e al fine di descrivere l'entità dei debiti fuori bilancio, si rappresenta che, a fronte di una considerevole diminuzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno 2019, nell'anno 2020 è stato registrato un nuovo aumento, sostanzialmente equivalente a quello del 2018. Infatti, nell'anno 2018 i debiti fuori bilancio riconosciuti sono stati pari a 3,6 Meuro, nell'anno 2019 a circa 1,4 Meuro e nell'anno 2020 a 3,3 Meuro, originati peraltro per circa il 91% da sentenze esecutive.

In relazione all'anno 2021, è ancora in corso l'iter di approvazione dei debiti fuori bilancio. Si rileva, tuttavia, che l'importo dei debiti facenti parte della fattispecie di cui all'art. 73, comma 1, lettera A) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivanti da sentenze esecutive, già riconosciuti nell'esercizio, ammontano a circa 338 mila euro, mentre quelli riferiti all'art. 73, comma 1, lettera E), relativi ad obbligazioni prive di impegno di spesa, sono pari a circa 55 mila euro.

Si evidenzia, tuttavia, che è in corso l'iter di approvazione in relazione ad ulteriori debiti già riconosciuti dai competenti dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettere A) e E) del D.Lgs. 118/2011, per un importo complessivo di 389 mila euro, di cui euro 130 mila riferiti a somme oggetto di pignoramento nell'anno 2020, già regolarizzate contabilmente nel medesimo anno che, pertanto, non comportano oneri a carico del bilancio 2021. È, inoltre, in corso il riconoscimento di ulteriori debiti, per i quali è stata già individuata la relativa copertura finanziaria, per circa 828 mila euro.

Tenuto conto dei dati esposti, appare evidente che, se dovesse essere confermato l'attuale andamento, l'importo dei debiti riconosciuti al termine dell'esercizio sarà di importo nettamente inferiore rispetto a quelli dello scorso anno.

Per ciò che concerne, invece, la spesa per gli atti giudiziari di pignoramento presso terzi (Tesoriere regionale) non può non rilevarsi come negli ultimi 6 anni la stessa abbia assunto consistenze ragguardevoli, come emerge dalla tabella che segue e, nell'anno 2021, dopo una rilevante riduzione nel triennio 2018/2020, è nuovamente in crescita, considerato che, al 30 settembre 2021 risultano pagati e quietanzati dal tesoriere regionale pignoramenti per oltre 30 milioni di euro.

nei pagamenti e aggravii a carico dei bilanci successivi a quello, nel cui esercizio, è sorto il debito fuori bilancio" e che i pignoramenti "possono essere sintomatici di inerzie nelle procedure di pagamento o della esistenza di debiti fuori bilancio; in entrambe le ipotesi, le somme corrisposte ai creditori in aggiunta alla sorte capitale, per interessi, rivalutazione e spese legali costituiscono un evidente danno erariale essendo erogate senza alcuna utilità corrispettiva per l'Amministrazione".

Tabella 66: Importo pignoramenti 2016-2021 alla data del 30.09.2021

ANNO	IMPORTO PIGNORAMENTI
2016	33.097.155,31
2017	37.995.008,74
2018	24.740.751,39
2019	25.744.959,18
2020	23.077.991,38
2021 (al 30.9.2021)	30.471.800,71

Dall'analisi dei contenziosi (Tabella 67), dai quali sono scaturiti i pignoramenti nel corso degli anni, si evince, ancora una volta, la proliferazione delle procedure esecutive originate da situazioni debitorie di soggetti ed enti terzi a loro volta creditori della Regione Calabria, poste in essere nei confronti dell'ente.

Tabella 67: Importo pignoramenti in cui la Regione è terzo debitore

Dipartimento	2020		2019		2018	
	regione	terzo	regione	terzo	regione	terzo
TOTALE	12.615.621,80	10.462.369,60	12.367.162,53	13.377.796,64	18.713.193,96	6.027.557,43

Tali procedure, che continuano a rappresentare il maggior numero di quelle subite, in termini quantitativi, traggono, pertanto, origine non da un debito proprio dell'ente regionale, ma da un debito che l'ente subisce come terzo e che di sovente è condannato a pagare, nonostante non esistano rapporti economici con i soggetti debitori e vengano conseguentemente rese dichiarazioni negative in ordine all'esistenza di rapporti debitori.

Nell'ambito di tale fattispecie si pongono i pignoramenti a carico dell'AFOR, che vedono la Regione chiamata in causa quale terzo pignorato, nonostante le dichiarazioni negative rese in udienza e l'assenza di qualsivoglia obbligazione residua della Regione nei confronti di AFOR. Per tale ragione, l'Ente è costretto a garantire la regolarizzazione, anche di importi molto elevati, mediante le risorse proprie allocate in bilancio proprio per la copertura degli atti di pignoramento.

A ciò si aggiunga che la Regione ha subito nel corso degli anni pignoramenti di elevata entità originati dall'attività del "Commissario Delegato per l'emergenza ambientale" regolarizzati mediante l'utilizzo delle risorse derivanti dalla "contabilità speciale" trasferita dallo Stato. Considerato che, allo stato attuale, sono ancora in corso numerose vertenze nei confronti della gestione del Commissario, le risorse allocate in bilancio potrebbero non essere sufficienti a coprire tutte le spese, in assenza di ulteriori trasferimenti da parte dello Stato. Come già evidenziato in

precedenza, l'entità di detti pignoramenti è in costante aumento, passando da poco meno di 350 mila euro nel 2019, a 5,4 milioni di euro nel 2020, fino ad arrivare, nei primi cinque mesi del 2021 ad euro 13,2 milioni, costituiti, principalmente, da due pignoramenti, di oltre 6 milioni ciascuno, notificati nel 2020, ma regolarizzati dal tesoriere nel 2021.

Nonostante ciò, gran parte delle strutture regionali continua a non individuare la spesa che ha dato l'origine al pignoramento, ad assumere pochissimi provvedimenti di riconoscimento amministrativo dei debiti connessi ai pignoramenti e a recuperare con estrema lentezza le somme anticipate in qualità di terzo pignorato.

5.6.5 La gestione della piattaforma dei crediti commerciali

L'articolo 1, comma 209, legge n. 244 del 2007 e ss.mm.ii., ha introdotto l'obbligo di invio elettronico delle fatture alla PA. Il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 55 del 3 aprile 2013 ha dato attuazione all'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti economici tra pubblica amministrazione e fornitori stabilendo, per gli Enti locali, che dal 31 marzo 2015 non possono più essere accettate fatture emesse o trasmesse in forma cartacea.

Il Decreto Ministeriale del 22 maggio 2012 ha istituito il sistema di monitoraggio accentrato dei pagamenti delle fatture da parte delle pubbliche amministrazioni attraverso la Piattaforma elettronica per i crediti commerciali (PCC).

Successivamente (articolo 1, commi 859, 862 e 864 della legge 145/2018) sono state dettate ulteriori incombenze connesse alla gestione delle fatture presenti in PCC, allo stock del debito commerciale e al rispetto dei tempi di pagamento.

Le informazioni presenti su tale banca dati sono essenziali per:

- ✓ attestare ogni anno lo stock dei debiti commerciali in essere che, se non ridotto del 10% rispetto a quello dell'anno precedente, esporrà ad applicazione di sanzioni;
- ✓ calcolare automaticamente l'indicatore dei tempi medi di pagamento (ed applicare sanzioni in caso di mancato rispetto dello stesso).

La Regione deve effettuare le seguenti attività:

- ✓ implementare la Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) comunicando lo stato (pagato, sospeso, non dovuta, etc.) di ciascuna fattura presentata dai fornitori;
- ✓ comunicare lo stock del debito commerciale in essere al 31 dicembre di ciascun anno entro il 31 gennaio successivo;
- ✓ annualmente, ridurre del 10 per cento il proprio debito commerciale dell'esercizio in corso rispetto al debito commerciale dell'esercizio finanziario precedente;
- ✓ rispettare i tempi di pagamento, pena l'applicazione di severe sanzioni.
- ✓ In caso di mancato rispetto di tali standard, occorre accantonare una percentuale che oscilla tra il valore massimo del 5% e il valore minimo dell'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio precedente la spesa per acquisto di beni e servizi. Sostanzialmente, c'è il rischio che vengano drenate ulteriori risorse libere sottraendole alla spesa finanziata da risorse autonome regionali.

Al 31 gennaio 2021 dagli indicatori elaborati mediante la PCC sono emersi i seguenti risultati:

- debito scaduto e non pagato alla data del 31.12.2019 pari ad euro € 17.445.283,98;
- debito scaduto e non pagato alla data del 31.12.2020 pari ad euro € 7.150.481;
- “tempo medio ponderato di ritardo nei pagamenti” nell’anno 2020 pari a 6 giorni.

Considerato che lo stock del debito residuo è stato ridotto nel corso del 2020 in misura superiore al 10% previsto dalla normativa vigente (oltre il 59%) non si è reso necessario applicare la sanzione di cui all’art. 1, comma 862, lett. a), della L.30 dicembre 2018 n.145 (accantonamento del 5%).

Invece, il “tempo medio ponderato di ritardo” registrato nei pagamenti nell’anno 2020, pari a 6 giorni, ha imposto di stanziare nella parte corrente del bilancio di previsione 2021-2023, annualità 2021, un accantonamento di euro 200.863,03, denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, pari all’1% delle spese correnti relative ad “acquisto di beni e servizi” e inerenti a stanziamenti di spesa che non utilizzano risorse senza specifico vincolo di destinazione (capitoli finanziati da risorse autonome).

È evidente che, sebbene le ultime due annualità siano state caratterizzate da modalità di interazione prevalentemente online, a causa dell’emergenza COVID-19, nel biennio 2020-2021 l’impegno profuso dai diversi attori del processo ha permesso di ottenere un risultato positivo nella riduzione dello stock del debito, ma non è stato sufficiente per raggiungere analogo risultato nei tempi medi di pagamento.

Nel corso del 2021 si è inteso, pertanto, arricchire il processo di gestione e monitoraggio PCC creando una rete di Referenti Dipartimentali e di Referenti dei singoli codici di fatturazione, allo scopo di rendere più fluida la comunicazione interna e aumentare il grado di conoscenza delle procedure da porre in essere per attestare il rispetto dei tempi di pagamento, delle procedure di sospensione dei tempi di pagamento e, soprattutto, per poter gestire con maggiore rapidità le comunicazioni sottese alle procedure di accettazione e rifiuto delle fatture elettroniche, pervenute su qualsiasi codice afferente l’Amministrazione Regionale. Nello stesso tempo, la gestione delle fatture è diventata un obiettivo trasversale di performance organizzativa, così da garantire tempestive lavorazioni per ridurre lo stock del debito e ridurre i tempi di pagamento, al fine di neutralizzare il più possibile il rischio per la Regione di essere sanzionata.

L’obiettivo che si intende perseguire è quello di un completo allineamento delle informazioni presenti su PCC e di una gestione standardizzata dei flussi di fatturazione con annullamento dei ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali.

Riuscire ad evitare che si applichino nuovamente sanzioni non è, però, affatto scontato, poiché esistono alcune **criticità di sistema**, ed in particolare:

- ✓ un processo di pagamento dei debiti che, nel rispetto della vigente normativa giuscontabile, richiederebbe probabilmente uno snellimento dell’iter amministrativo/informatico attualmente in uso, caratterizzato da un proliferare di fasi tra pochi attori;
- ✓ l’assenza di comunicazione tra il sistema informativo contabile regionale e la Piattaforma PCC: persistono difficoltà informatiche connesse al dialogo tra il sistema contabile regionale e la Piattaforma dei Crediti Commerciali, con conseguente impossibilità per l’Amministrazione di comunicare alla PCC in maniera completamente automatizzata tutte le informazioni diverse dai mandati di pagamento (es. sospensioni dei tempi di pagamento, non liquidabilità, fatture

emesse a pagamento avvenuto o pagate con compensazioni ecc.). Tale situazione sta comportando la necessità di effettuare notevoli interventi di allineamento manuale che il Dipartimento Economia e Finanze pone in essere per sopperire a tale carenza informatica, anche mediante una complessa attività di coordinamento di tutti gli Uffici titolari di codice di fatturazione per reperire le informazioni necessarie a garantire un tempestivo aggiornamento dei documenti contabili presenti in piattaforma. I dipartimenti competenti a garantire l'architettura informativa di dialogo stanno, comunque, continuando a lavorare per realizzare l'interazione dei sistemi COEC-PCC tramite Web Service.

5.7 GLI ENTI STRUMENTALI, LE SOCIETÀ PARTECIPATE, LE FONDAZIONI REGIONALI E I CONSORZI

La Regione Calabria, in attuazione dei principi statutari e nel rispetto delle proprie competenze, opera e attua i propri indirizzi strategici attraverso gli Enti, le Aziende e le Agenzie regionali, nonché attraverso le Società partecipate e/o controllate e fondazioni regionali che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali allo sviluppo delle linee di governo e sui quali la Regione stessa esercita poteri di indirizzo e di controllo, e che rappresentano, o dovrebbero rappresentare, per così dire, uno "strumento", attraverso cui la Regione Calabria realizza specifiche attività di gestione, finalizzate alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni di vita della collettività amministrata.

Com'è noto l'evoluzione normativa e il conseguente processo di armonizzazione hanno coinvolto direttamente sia gli Enti strumentali che le Società partecipate, soprattutto per ciò che riguarda la rappresentazione dei documenti contabili previsionali e consuntivi e per ciò che attiene i rapporti con l'amministrazione stessa.

La necessità di un confronto reciproco dei conti delle pubbliche amministrazioni rappresenta la *ratio* della legge delega n. 42/2009 e del successivo decreto legislativo n. 118/2011, in virtù dei quali si è configurata la tendenza di imporre moduli standardizzati per l'armonizzazione dei bilanci così da garantire una rappresentazione omogenea dei dati contabili da parte di tutti gli Enti che fanno parte dell'universo delle Pubbliche Amministrazioni; sul punto, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 184/2016 ha affermato che *"...la finanza pubblica non può essere coordinata se i bilanci delle amministrazioni non hanno la stessa struttura e se il percorso di programmazione e previsione non è temporalmente armonizzato con quello dello Stato..."*.

L'obbligo di elaborazione del **bilancio consolidato** dell'amministrazione regionale con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, sancito dal legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha ulteriormente rafforzato il coordinamento degli aspetti economici e finanziari degli Enti e delle Società con l'amministrazione capofila, rappresentando, pertanto, ogni anno un obiettivo importante dell'amministrazione regionale. Questo documento contabile, elaborato per la prima volta per l'esercizio 2016, consente di rappresentare la consistenza patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della complessiva attività svolta dalla Regione attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate e di rilevare correttamente il fenomeno delle esternalizzazioni. In particolare, dal bilancio consolidato della Regione Calabria si possono trarre informazioni sugli indirizzi e sulla pianificazione delle

politiche complessivamente perseguite dall'Ente - attraverso i propri enti strumentali e le società partecipate - prevalentemente in materia di sviluppo agricolo, di forestazione e protezione del territorio, di edilizia residenziale pubblica, di ambiente, di lavoro, di sviluppo delle attività produttive e industriali, di gestione delle risorse idriche e dei finanziamenti alle imprese. Inoltre, attraverso il bilancio consolidato, la Regione si dota dello strumento di controllo delle attività esternalizzate ai propri enti e società, necessario anche per apportare eventuali azioni correttive utili all'impiego economicamente e socialmente idoneo delle consistenze patrimoniali e finanziarie regionali.

Il processo di armonizzazione dei sistemi contabili ha svolto, altresì, un ruolo più efficace nello sviluppo dei processi di revisione della spesa pubblica (spending review), richiedendo di disporre, per ogni livello di governo territoriale, di dati contabili omogenei e confrontabili onde consentire il monitoraggio e il consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche e, nondimeno, il raccordo di quest'ultimi con il Sistema europeo dei conti nazionali.

Come è noto, il processo di revisione della spesa pubblica ha subito negli ultimi anni un'accelerazione dovuta all'esigenza ineludibile di rispettare i vincoli finanziari sempre più stringenti posti in sede europea e in sede nazionale (si pensi alla previsione in Costituzione del pareggio di bilancio ai sensi della legge cost. n. 1/2012, di riforma degli artt. 81 e 97 Cost.)

Per garantire quanto sopra, l'amministrazione regionale si è dotata di una precisa architettura amministrativa dettata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 94 del 17 marzo 2017 successivamente modificata con la deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 30 dicembre 2020, al fine di poter garantire l'attuazione delle norme di riferimento. L'operato dei soggetti partecipati, viene, pertanto, controllato dai dipartimenti regionali che esercitano la vigilanza sulle attività al fine di ottenere i risparmi di spesa previsti dalla normativa.

La normativa regionale vigente in materia di contenimento della spesa pubblica per enti e società necessita, però, di una revisione e semplificazione legislativa, in quanto spesso ha determinato una situazione di forte incertezza applicativa.

Non per nulla, la Corte dei Conti ha più volte evidenziato che uno dei fenomeni di maggiore erosione della spesa pubblica della Regione Calabria è rappresentato dalla sussistenza di società partecipate ed Enti strumentali non rispettanti i vincoli derivanti dalla normativa in materia di spending review.

Il problema principale, che, del resto, ha sempre caratterizzato l'applicabilità della disciplina *de qua* risulta essere quello di adeguare i dettami della spending review con quelle che sono le esigenze dei vari soggetti interessati e, pertanto, è necessario procedere al bilanciamento degli interessi che, di volta in volta, entrano o potrebbero entrare in gioco. Dunque, quello che si può fare è una reinterpretazione ed analisi della normativa esistente e delle sue criticità, in modo da gettare le basi per quella che potrebbe essere la elaborazione di un Testo Unico nella materia in esame.

La proposta migliorativa, in tal caso, sarebbe non tanto imporre un tetto ai costi interni dell'ente – come è stato finora fatto in base ad alcune leggi regionali - quanto valutare se le performance prodotte siano adeguate in relazione ai costi sostenuti dalla Regione; quindi, una volta misurata l'efficienza di ciascun ente, sarebbe necessario individuare obiettivi specifici – in termini di servizi erogati e di costi da ridurre – che consentano un più efficiente sfruttamento di enti strumentali e fondazioni.

Con riferimento alle società partecipate, l'amministrazione regionale, attraverso le strutture preposte, garantisce il rispetto degli adempimenti previsti dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 – "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", con cui sono state approvate nuove disposizioni in merito alla costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché in merito all'acquisto, al mantenimento e alla gestione di partecipazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta in attuazione della Legge 7 agosto 2015, n. 124 - Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

L'articolo 24 del Testo Unico sulle Società Pubbliche (decreto legislativo n. 175 del 2016) nella sua formulazione è molto chiaro: nell'ottica di contenere i costi e al fine di evitare la proliferazione di società inefficienti, la normativa ha sancito espressamente il divieto di costituzione e di mantenimento di partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali degli enti territoriali. Pertanto, è stato imposto un processo di razionalizzazione, il cui primo step è stato rappresentato da un'operazione di "revisione straordinaria" delle società partecipate dalle Regioni.

La Regione Calabria possiede partecipazioni – talora minimali – in numerose entità, parte delle quali da tempo sottoposte a procedure fallimentari o di liquidazione; tale eccessiva proliferazione di partecipazioni in società non strettamente necessarie è stato da tempo riconosciuto anche dalla Regione stessa: sono stati, infatti, numerosi gli interventi con cui, in passato, l'amministrazione ha tentato di contenere questo fenomeno ed effettuare processi di razionalizzazione.

In altre parole, non sembra esser stata recepita ancora la logica legislativa nazionale che prevede l'indispensabilità delle partecipazioni; è necessario un immediato sforzo aggiuntivo di tipo quantitativo da parte della Regione Calabria, sia in termini di trasparenza, sia in termini di *governance* contribuendo a migliorare l'efficacia dell'azione istituzionale, evitando, in ultima analisi, aggravii sui conti dell'Ente senza alcun ritorno di investimenti per il benessere collettivo.

Per quanto riguarda, invece, gli enti strumentali e le fondazioni, in particolare, dall'analisi dei più recenti rendiconti sono emerse diverse criticità. In generale, questi Enti:

- a) presentano un elevatissimo grado di dipendenza finanziaria dalla Regione, dalla quale traggono la quasi totalità delle entrate correnti;
- b) hanno una struttura dei costi fortemente sbilanciata in favore della copertura delle spese di auto-amministrazione e, in particolare, delle spese per il personale, che assorbono anche il 70-80% delle risorse in entrata;
- c) producono beni e servizi la cui utilità è poco misurabile, con conseguente difficoltà nell'individuare se la gestione dei progetti seguiti da questi enti avvenga secondo economicità ed efficienza.

Fatte tali premesse, si espone di seguito, il quadro di riferimento delle società partecipate, le fondazioni e gli enti strumentali.

1) Le società partecipate dalla Regione Calabria

Nella seguente

Tabella **68** si fornisce un quadro sintetico aggiornato delle partecipazioni regionali ad oggi.

Tabella 68: Società partecipate regionali

	Denominazione (Ragione Sociale)	Quota % di partecipazione
1	Aeroporto S. Anna S.p.a. in fallimento	14,11%
2	Banca Popolare Etica Soc. Coop. per azioni	0,14%
3	Co.Ma.C. S.r.l. in fallimento	77,61%
4	Comalca S.c.r.l.	27,29%
5	Comarc S.r.l. in liquidazione	20,98%
6	Consorzio Cies in fallimento	1,46%
7	Ferrovie della Calabria S.r.l.	100,00%
8	FinCalabra S.p.a.	100,00%
9	Progetto Magna Graecia S.r.l. in fallimento	51,00%
10	Sacal S.p.a.	9,27%
11	Sogas S.p.A. in fallimento	13,02%
12	So.Me.Sa. S.r.l. in liquidazione	50,00%
13	So.Ri.Cal. S.p.a. in liquidazione	53,50%
14	Stretto di Messina S.p.a. in liquidazione	2,58%
15	Terme Sibarite S.p.a.	100,00%

Riguardo il tema delle partecipazioni societarie e sul mantenimento delle stesse, l'amministrazione regionale dovrà dare concreta attuazione al processo di revisione delle partecipazioni sulla base della ricognizione di tutte le partecipazioni possedute e dell'individuazione delle partecipazioni da dismettere.

È necessario tenere in considerazione che, con deliberazione n. 424 del 29 settembre 2017, proposta dal competente Dipartimento Presidenza della Regione Calabria, la Giunta regionale ha approvato la razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, adempiendo a quanto richiesto dalla normativa ed individuando - dopo aver effettuato un'accurata analisi tecnico-economica ed una ricognizione delle società - le partecipazioni da alienare entro un anno dall'adozione della delibera, così come previsto dalla legge.

Successivamente alla succitata deliberazione la Regione Calabria ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le deliberazioni di Giunta regionale n. 657 del 31.12.2018, n. 642 del 30.12.2019 e n. 489 del 22.12.2020 di razionalizzazione periodica delle partecipazioni che hanno previsto un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, da adottare annualmente.

Nel dettaglio, l'Amministrazione regionale, ha stabilito, per n. 15 partecipazioni dirette possedute, quanto segue:

a) Mantenimento della partecipazione:

	Ragione sociale	Motivazione
1	Banca Popolare Etica	Mantenimento per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 99/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9
2	Ferrovie della Calabria s.r.l.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
3	FinCalabra S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente
4	Sacal S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
5	Terme Sibarite S.p.A.	Mantenimento per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 100/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9.
6	Sorical S.p.A. in liquidazione	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale

b) Alienazione nella forma della cessione a titolo oneroso:

	Ragione sociale	Motivazione
7	Comalca s.c.r.l.	Non coerenza con previsioni art. 4 c. 1 e 2

c) Partecipazioni in società in stato di liquidazione:

	Ragione sociale	Motivazione
8	Somesa S.p.A. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura
9	Comarc S.r.l. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura
10	Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura

d) Partecipazioni in società in stato di fallimento:

	Ragione sociale	Motivazione
11	Sogas S.p.A. in fallimento	Attesa esito della procedura
12	Consorzio Cies in fallimento	Attesa esito della procedura
13	Comac S.r.l. in fallimento	Attesa esito della procedura
14	Progetto Magna Graecia S.r.l. in fallimento	Attesa esito della procedura
15	Aeroporto S.Anna S.p.A. in fallimento	Attesa esito della procedura

Per quanto sopra è possibile constatare che la Regione Calabria, alla data odierna, detiene partecipazioni in n. 15 società di capitali di cui n. 5 in stato di fallimento, n. 4 in stato di liquidazione e n. 6 in stato di attività.

A) Partecipazioni da alienare

Nel dettaglio, con riferimento alla società **Comalca S.c.r.l.** la procedura di dismissione della partecipazione è stata avviata tramite recesso ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile. Gli Amministratori della società avrebbero dovuto definire il valore della quota ai sensi dell'art. 2437-ter secondo comma cod. civ. specificamente richiamato dall'art. 24 del Testo Unico ("Il valore di liquidazione delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale

e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni"), ma tale determinazione e la conseguente liquidazione non sono mai state portate a termine dalla società.

La Regione Calabria ha valutato la necessità di assumere l'iniziativa giudiziale volta a ottenere la determinazione del valore della quota sociale, al fine di prevenire l'instaurazione di una lite e pervenire, ove possibile, all'accordo sulla liquidazione; il ricorso di accertamento tecnico preventivo al Giudice ordinario è stato proposto al fine di effettuare la stima della quota posseduta dalla Regione alla data del recesso, in ragione della consistenza patrimoniale della società, delle sue prospettive economiche e del valore di mercato della partecipazione societaria ed al fine di adottare ogni opportuna iniziativa finalizzata alla condivisione della stima ed alla conclusione di un accordo tra le parti per la liquidazione della quota nei tempi e modi più utili alle parti stesse.

Con riferimento alle società in stato di liquidazione (Comarc S.r.l. in liquidazione, Stretto di Messina S.p.a. in liquidazione, Somesa S.r.l. in liquidazione e Sorical S.p.A. in liquidazione) si precisa che per la sola società Sorical S.p.A. la procedura di liquidazione non sarebbe finalizzata all'estinzione della stessa, ma alla prosecuzione delle attività (come meglio dettagliato di seguito nel sottoparagrafo "Partecipazioni da mantenere").

Per le società Comarc S.r.l. in liquidazione e Stretto di Messina S.p.a. in liquidazione, invece, la priorità dell'amministrazione regionale deve essere quella di concludere le procedure avviate. L'impegno dell'amministrazione, attraverso un forte sforzo dei Dipartimenti che esercitano la vigilanza sulle attività, sarà rivolto all'accelerazione delle procedure in linea con le norme previste dal codice civile.

Per la società **Comarc s.r.l.** in liquidazione, le procedure intraprese dovrebbero definirsi nel breve periodo, considerato che con verbale assembleare del 22.06.2021 è stato approvato dai soci non solo il bilancio di esercizio al 31.12.2020 ma anche il piano dei pagamenti propedeutico alla successiva ripartizione delle somme residue ai soci per definire la liquidazione della società.

Per la società **Stretto di Messina Spa** in liquidazione la previsione della conclusione della liquidazione non è così immediata per via dei numerosi contenziosi sia attivi che passivi che vedono la società coinvolta e considerato che la Regione Calabria non ha il potere di assumere decisioni nel merito in quanto possiede solo il 2,576% delle azioni e che, ai sensi dell'articolo 1 della Legge 1158/1971, recepito nell'articolo 8 dello Statuto sociale, deve obbligatoriamente far parte della compagine sociale.

Risulta di grande rilevanza la conclusione della procedura di liquidazione della società **Somesa Srl**. In data 5 agosto 2021 l'Assemblea dei Soci della società ha esaminato ed approvato il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.03.2021 e in data 30.08.2021 il Commissario liquidatore ha depositato il piano di riparto presso l'Agenzia delle Entrate e il bilancio finale di liquidazione presso la CCIAA affinché, decorsi 90 giorni, si possa giungere in tempi brevi all'esecuzione del piano di riparto del patrimonio finale di liquidazione con contestuale pagamento delle quote di spettanza dei Soci.

Infine, per ciò che concerne le società sottoposte a procedura fallimentare (Sogas S.p.A., Consorzio Cies, Comac s.r.l., Aeroporto S. Anna Spa e Progetto Magna Graecia s.r.l.) non è prevedibile il tempo di chiusura delle procedure atteso che, con la sentenza dichiarativa di fallimento, il Tribunale Fallimentare, nella persona del nominato curatore, è diventato di fatto il vero attore protagonista della procedura. Al socio Regione Calabria non resta che vigilare sulle procedure concorsuali in essere non potendo, però, determinare in alcun modo i tempi e le modalità delle stesse disciplinate da specifiche norme (legge fallimentare).

In conclusione, l'avviato processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie in corso dovrà continuare per dare seguito a quanto deliberato nella revisione straordinaria ordinaria delle partecipazioni in applicazione di quanto previsto ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 attraverso una forte azione di organizzazione ed impulso dei Dipartimenti regionali vigilanti e delle strutture di coordinamento preposte.

La Giunta regionale ha incaricato, nella succitata recente deliberazione n. 489 del 22.12.2020 i Dipartimenti che esercitano il controllo di vigilare su ciascuna società in liquidazione e/o fallimento e relazionare periodicamente al Dipartimento cui compete il coordinamento strategico delle società, degli enti e delle fondazioni in ordine allo stato della procedura.

B) Partecipazioni da mantenere

Con riguardo alle società per le quali si è disposto il mantenimento (Banca Popolare Etica S.c.p.a., Ferrovie della Calabria S.r.l., FinCalabra S.p.A., Sacal S.p.A. e Terme Sibarite S.p.A.) e la società Sorical Spa (la cui liquidazione non è destinata alla estinzione della società) occorre distinguere tra le società con partecipazione totalitaria o con la maggioranza dei voti in assemblea (Ferrovie della Calabria S.r.l., FinCalabra S.p.A., Terme Sibarite S.p.A. e Sorical Spa in liquidazione) e le società con percentuali di partecipazione poco elevate (Banca Popolare Etica S.c.p.a. e Sacal S.p.A.).

Riguardo le società a partecipazione totalitaria e/o con detenzione della maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci e la conseguente "piena governance", si dovranno intraprendere precise azioni tese sia al rilancio delle attività assegnate a ciascuna società che al **raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario** avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. Sarà, quindi, necessario, attraverso attente politiche di riduzione dei costi da attuare da parte del management delle società, attutire gli effetti negativi sui bilanci derivanti dallo stato di emergenza dovuto alla pandemia Covid-19 ancora in corso.

In particolar modo, con riferimento alla società **FinCalabra S.p.A.**, società in house, si evidenzia che la stessa società, nonostante l'emergenza Covid 19, è riuscita, per il secondo anno consecutivo, a chiudere il bilancio di esercizio in utile; in ogni caso sarà necessario effettuare un'attenta analisi considerato che, gli utili registrati nell'ultimo biennio non hanno consentito il recupero dei risultati economici negativi degli esercizi precedenti che hanno evidenziato perdite rilevanti. Il management della società ha provveduto, per come comunicato dalla società stessa, alla definizione di un Piano Industriale, in corso di verifica da parte della Società di revisione, da presentare al Socio Regione

Calabria, dal cui esame dovranno emergere le prospettive di rilancio della società in house sulla quale l'amministrazione esercita un controllo analogo.

Per la società **Ferrovie della Calabria** s.r.l., la Regione ha introdotto un nuovo sistema di "governance" che ha previsto l'istituzione da un lato dell'Autorità dei Trasporti Calabrese (Art-Cal) e dall'altro dell'Agenzia reti e mobilità S.p.A. che, una volta costituita per scorporazione di ramo di azienda della stessa Ferrovie della Calabria S.r.l., avrà competenze in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti di servizio nonché di gestione dell'infrastruttura ferroviaria. Tuttavia la procedura prevista dal nuovo sistema di governance non si è ancora interamente attuata in quanto, mentre l'Autorità dei Trasporti Calabrese (Art-Cal) ha già iniziato ad operare, ancora non è stata attuata la scissione del ramo di azienda di Ferrovie della Calabria s.r.l. per la costituzione della nuova società. Il progetto di scissione parziale della società e la sua valutazione in termini di effetti sul patrimonio della società scissa, non si è ancora definito ed, inoltre, nonostante il raggiungimento di un utile di esercizio nell'ultimo bilancio approvato, la società registra ancora una scarsa solidità patrimoniale derivante dalla riduzione del capitale sociale, avvenuta nell'annualità 2019, a seguito delle perdite registrate negli anni precedenti.

Alla luce di tutto ciò il Socio unico Regione Calabria sarà chiamato a garantire un continuo controllo e monitoraggio della società, imponendo all'organo amministrativo della società di continuare nell'azione intrapresa di risanamento e di riduzione dei costi di gestione, ed al contempo dovrà procedere alla revisione e riorganizzazione dell'intero sistema di trasporto su terra, procedendo alla valutazione, una volta definito il progetto di scissione da parte del management della società, degli effetti patrimoniali che tale scissione comporterà sulla società al fine di assicurare la continuità aziendale della società scissa.

In merito alla società **Terme Sibarite S.p.A.**, si precisa che la crisi economica determinata dalla pandemia COVID-19 ha causato uno squilibrio dal punto di vista economico portando ad una drastica riduzione dei ricavi dovuta alla forzata inattività. Il bilancio chiuso al 31.12.2020 ha chiuso pertanto con una considerevole perdita di esercizio.

Per tale motivo, soprattutto in considerazione della proroga, anche nel corso della annualità 2021, di alcune delle restrizioni legate alla pandemia COVID-19, riferite al settore esercitato dalla società, è necessario porre in essere, da parte dell'amministrazione regionale, ogni tipo di attività al fine di monitorare la partecipazione ed attenzionare i flussi di ricavo in corso d'anno, effettuando una ancora più stringente ed oculata verifica dei costi di gestione al fine di evitare/mitigare ulteriori squilibri economici di bilancio che, se ripetuti, potrebbero portare a ripercussioni sulla stabilità patrimoniale della società nel lungo periodo.

Con riguardo alla società **Sorical S.p.A.**, si precisa che la procedura di liquidazione in essere (deliberata dall'Assemblea dei soci in data 9/12/2012) non prevede lo scioglimento della società, ma espressamente la continuità aziendale per come riportato nella deliberazione n. 489 del 22.12.2020 di approvazione da parte della Giunta regionale del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie regionali.

Risulta omologato dal Tribunale di Catanzaro (in data 22.12.2014) un Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182 bis della legge fallimentare. Gli ultimi bilanci chiudono con utile

esiguo e sono stati approvati con notevole ritardo rispetto alle scadenze previste per via della rimodulazione dell'accordo di ristrutturazione. La massa passiva, nonostante l'approvazione dell'Accordo di ristrutturazione del debito, risulta elevata.

La problematica principale è data dalla crisi finanziaria e dall'elevata massa debitoria della società. Tale situazione è legata soprattutto ai mancati/ritardati pagamenti da parte degli enti locali (Comuni) che hanno accumulato debiti elevati verso la società.

Per il prosieguo dell'attività della società occorre definire con chiarezza gli scenari futuri legati all'intero comparto del Sistema Idrico Regionale che è in piena evoluzione. Con deliberazione di Giunta regionale n.183 del 12.6.2015 è stata individuata, infatti, l'Autorità Idrica della Calabria (A.I.C.), quale Ente di Governo dell'Ambito (EGA) per il servizio idrico integrato nel territorio comprendente l'intera regione e con successiva deliberazione n. 256 del 27.07.2015 ne è stato disciplinato il funzionamento. Successivamente con Legge Regionale n. 18 del 18.05.2017, è stata riconosciuta ed istituita l'AIC rappresentativa dei comuni della Calabria. Con deliberazione n. 210 del 24 maggio 2021 la Giunta regionale ha definito gli indirizzi per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito del territorio ottimale coincidente con l'intero territorio regionale che prevede un percorso di pubblicizzazione della Sorical SpA in liquidazione e di affidamento alla stessa del servizio idrico integrato. Per come rilevabile dalle verifiche effettuate dalle strutture regionali e da soggetti esterni coinvolti (FMS Wertmanagement) sullo stato della procedura, le informazioni e la documentazione prodotta finora è parziale e il quadro dell'intero progetto è incompleto e non adeguatamente documentato e diverse attività prodromiche allo stesso non risultano ancora avviate.

Per le società dove la partecipazione al capitale è minoritaria (**Banca Popolare Etica S.c.p.a., e Sacal S.p.A.**), la Regione può esercitare solo i diritti di socio.

In merito alla società partecipata **Banca Popolare Etica S.c.p.A.**, si precisa che la Regione Calabria detiene solo lo 0,14% del capitale sociale ed il mantenimento della partecipazione è stabilito per effetto del provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 99/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9. Dall'esame dei bilanci di esercizio delle ultime annualità non si evidenziano, per il socio Regione Calabria, particolari criticità economico-finanziarie.

Con riferimento alla società **Sacal S.p.A.**, occorre evidenziare come il settore del trasporto aereo è stato tra i più colpiti dagli effetti della pandemia Covid-19. La società ha chiuso l'esercizio 2020 in sensibile perdita ed anche nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 ed il 31 maggio 2021 non si è arrestato il trend negativo legato al quasi completo azzeramento dei ricavi dovuto alla sospensione dei voli per via della pandemia in corso. Per come rilevabile nel verbale dell'Assemblea straordinaria dei Soci della riunione del 2.07.2021 tali perdite hanno comportato la necessità di approvare una proposta di ricapitalizzazione di € 10.000.331,00 mediante emissione di n. 19.343 azioni ordinarie. Pertanto nel corso della assemblea straordinaria dei soci l'Amministrazione regionale ha espresso parere favorevole al secondo punto dell'ordine del giorno "Proposta aumento capitale sociale a pagamento, scindibile e progressivo di € 10.000.331,00 mediante emissione di n. 19.343 azioni ordinarie; deliberazioni inerenti e conseguenti".

La proposta approvata prevedeva inoltre che, nel caso di azioni non sottoscritte, i soci avrebbero potuto optare, in modo da incrementare la loro partecipazione al capitale sociale della società, sottoscrivendo ulteriori nuove azioni entro il 30 settembre 2021 e successivamente entro il 4 novembre 2021 data in cui era previsto il termine di chiusura della procedura di ricapitalizzazione della società.

Il Socio Regione Calabria ha provveduto alla sottoscrizione delle quote societarie passando da 2.497 a 4.291 azioni con una quota partecipativa pari ad euro 2.218.447,00 mantenendo pertanto la stessa percentuale di possesso nella società (9,27%). Alla fine della operazione di ricapitalizzazione, pur mantenendo la Regione Calabria la medesima percentuale di partecipazione al capitale sociale, visto che gli altri soci pubblici non hanno effettuato le ricapitalizzazioni richieste, di fatto il controllo della società è passato ai soci privati. Pertanto, nonostante il socio Regione Calabria, come previsto dallo Statuto societario, dovrebbe partecipare attivamente alla governance della società, nominando un suo rappresentante tra i componenti del consiglio di amministrazione, tale prerogativa sembrerebbe alquanto limitata/compromessa vista la nuova distribuzione delle azioni tra soci privati e soci pubblici.

Atteso che la partecipazione in tale società, che gestisce l'intero sistema aeroportuale calabrese avendo la gestione dei tre scali regionali, appare strategica in termini di crescita dell'intera Regione in quanto la missione e lo sviluppo delle aree aeroportuali non può prescindere dalla volontà degli Enti pubblici su cui tali aree insistono, è necessario attivare ogni forma di tutela e di controllo al fine di verificare la legittimità dell'operazione di ricapitalizzazione che ha determinato la maggioranza delle quote in mano ai soci privati cercando di recuperare il ruolo centrale e principale che i soci pubblici devono rivestire nella società.

2) Fondazioni regionali

Preso atto del nuovo quadro aggiornato delle società partecipate, si ritiene opportuno, in questa sede, rappresentare anche l'aggiornamento del quadro delle fondazioni che la Regione Calabria ha costituito al fine di raggiungere determinati scopi istituzionali, riportate di seguito:

- Fondazione Field in liquidazione;
- Fondazione Mediterranea Terina Onlus;
- Fondazione Calabresi nel Mondo in liquidazione;
- Fondazione Calabria Etica in liquidazione;
- Fondazione Film Commission.

Si tratta di fondazioni operanti nei settori della cultura, della solidarietà sociale, della promozione del territorio, delle attività di sostenimento della ricerca industriale e dello sviluppo pre-competitivo nel rispetto degli atti di indirizzo della Regione. A partire dalla legge regionale 16 maggio 2013, n. 24 e con diversi successivi provvedimenti, la Giunta regionale ha cercato di procedere al riordino delle fondazioni regionali attivando le procedure di liquidazione della Fondazione Field, della Fondazione Calabresi nel Mondo e della Fondazione Calabria Etica.

Con riguardo a tali **fondazioni in stato di liquidazione** la priorità della nuova amministrazione regionale è legata alla conclusione delle procedure intraprese ed al superamento dei problemi che hanno ostacolato la conclusione delle liquidazioni stesse. Le problematiche da superare per la

definizione delle procedure dovranno essere attuate di concerto con i commissari liquidatori delle tre fondazioni che saranno chiamati alla definizione, in tempi celeri, delle procedure in modo da non recare ulteriori aggravii al bilancio regionale.

Con riguardo alle **fondazioni attive** (Fondazione Film Commission e Fondazione Mediterranea Terina) è necessario, di concerto con il *management* delle fondazioni, rilanciare le attività in modo da permettere alle stesse di perseguire gli scopi per cui sono state costituite.

In merito alla Fondazione Mediterranea Terina, dall'esame dei documenti contabili, continua ad emergere la rilevante massa debitoria, soprattutto con riferimento ai debiti tributari e a quelli previdenziali, e l'elevata spesa del personale a fronte dei ricavi della gestione caratteristica. Per via di tutte le criticità su espresse, il Dipartimento vigilante con decreto dirigenziale n. 6314 del 17/06/2021 ha avviato, nell'esercizio dei poteri e delle facoltà di vigilanza e controllo spettanti alla Regione Calabria, un'attività di verifica sulla Fondazione al fine di accertare, in particolare, le iniziative svolte in attuazione della missione statutaria, la situazione finanziaria, contabile e patrimoniale, l'utilizzo del patrimonio immobiliare e lo stato di manutenzione del medesimo, nonché approfondire tutti gli aspetti e criticità emersi dalla relazione inviata dal Presidente della stessa Fondazione in data 11.12.2020, prot. n. 978, acquisendo informazioni e documentazione da cui possa desumersi ogni altra utile notizia che consenta di disporre di un quadro generale il più dettagliato possibile. All'esito della verifica in corso sarà necessario intraprendere ogni azione al fine di superare le criticità rilevate e rilanciare l'attività della fondazione.

In merito alla **Fondazione Film Commission** l'amministrazione regionale ha proseguito nel rilancio delle attività della stessa perseguendo gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità che devono contraddistinguere l'operato della pubblica amministrazione. Nel prossimo triennio lo sforzo dovrà essere teso ad implementare ulteriormente l'attività di promozione della Calabria al di fuori del territorio regionale.

3) Enti strumentali

Nella successiva Tabella 1 si fornisce un quadro d'insieme di tutti gli Enti Strumentali della Regione Calabria con l'indicazione dei rispettivi Dipartimenti vigilanti della Giunta regionale:

Tabella 69 – Enti strumentali

ENTI STRUMENTALI	Dipartimento Vigilante
Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (ARSAC)	Agricoltura e Risorse Agroalimentari
Agenzia Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (ARCEA)	Agricoltura e Risorse Agroalimentari
AZIENDA CALABRIA LAVORO	Lavoro, Sviluppo Economico, Attività Produttive e Turismo
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL)	Tutela dell'Ambiente
Azienda regionale per la forestazione e per le politiche della montagna (Azienda Calabria Verde)	Politiche della montagna, Foreste; Forestazione e Difesa del Suolo
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica regionale (ATERP Calabria)	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità
Istituto regionale per la Comunità Arberesh di Calabria	Istruzione e Cultura
Istituto regionale per la Comunità Greco-calabrese di Calabria	Istruzione e Cultura
Istituto regionale per la Comunità Occitana di Calabria	Istruzione e Cultura
Ente per i Parchi Marini Regionali	Tutela dell'Ambiente

Di seguito per ogni ente vengono segnalate le specifiche criticità riscontrate a seguito delle numerose istruttorie condotte dal Dipartimento Economia e Finanze per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti di gestione, specificando che negli ultimi anni sono stati approvati ben 78 bilanci arretrati degli Enti strumentali, al fine di consentire l'approvazione del bilancio consolidato della Regione Calabria.

Attualmente è in corso l'approvazione dei rendiconti dei succitati Enti strumentali facenti parte del "Gruppo della Regione" necessari per la redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2020.

Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (ARSAC)

L'Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (ARSAC), è stata istituita con legge regionale n.66 del 20 dicembre 2012 ed esercita le funzioni, nel quadro della programmazione regionale e secondo le direttive impartite dalla Regione in armonia con gli obiettivi e gli orientamenti delle politiche comunitarie, nazionali e regionali, in materia di agricoltura.

Con riferimento alle problematiche riscontrate si segnalano evidenti ritardi rispetto all'attività di liquidazione del dismesso ente ARSSA circa la programmata attività in capo all'istituita gestione stralcio dell'ARSSA presso l'ARSAC di cui all'art.1 bis della L.R. 66/2012.

Si segnala la necessità di rilanciare l'attività della suddetta gestione al fine di valorizzare in modo adeguato il patrimonio dalla stessa gestita, nonché garantire il termine della gestione liquidatoria di ARSSA in tempi certi. Si evidenzia, inoltre, una scarsa redditività nella gestione dei beni in uso all'ente, nonché un basso livello di riscossione con riferimento alle forniture di acqua di cui al servizio idrico degli acquedotti rurali rientranti nelle competenze di ARSAC.

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL)

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), istituita con legge regionale n.20 del 3 agosto 1999, opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo, per la fauna, per la flora e per l'ambiente fisico.

Sulla base dei dati finanziari e patrimoniali si può rilevare come l'ARPACAL non presenti particolari criticità con riferimento al mantenimento degli equilibri di bilancio, stante il crescente avanzo di amministrazione e l'incremento del patrimonio netto in termini progressivi dal 2016 al 2018 con una lieve riduzione nell'anno 2019. A riguardo preme sottolineare come la suddetta performance positiva del risultato di amministrazione ha permesso di ripianare con largo anticipo (soli tre anni), rispetto al piano di rientro stabilito in anni trenta a partire dal 2015, il disavanzo di amministrazione scaturito a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui. Occorre ad ogni modo porre l'attenzione sulla gestione del personale e sulla programmazione di eventuali nuove assunzioni da parte dell'Ente. A riguardo si evidenzia che le suddette procedure potranno trovare eventuale attuazione solo se rispettose degli invalicabili limiti finanziari di cui alla vigente normativa

regionale in materia di contenimento della spesa ex art. 6 comma 1 lettera b) della L.R. 43/2016, nonché degli ulteriori vincoli di cui alla vigente normativa di settore.

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica Regionale (ATERP)

L'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica Regionale (ATERP), istituita con legge regionale n. 24 del 16 maggio 2013 a seguito dell'accorpamento delle aziende per l'edilizia residenziale pubblica delle cinque province calabresi di cui alla legge regionale n. 27 del 30 agosto 1996, in sostituzione dei dismessi I.A.C.P., presenta quale attività caratteristica il miglioramento dell'edilizia popolare e il soddisfacimento della domanda abitativa da parte della popolazione di cui alle fasce sociali a minor reddito.

Circa le criticità ricorrenti per l'ATERP Calabria si segnala una persistente situazione di difficoltà in merito alla riscossione dei canoni di locazione pregressi, posto che la percentuale di potenziale inesigibilità rilevata dal dipartimento regionale Economia e finanze a seguito dei controlli effettuati in occasione dell'analisi delle risultanze di bilancio, di cui al rendiconto di gestione 2019, si attesta al 96,36% con un fondo crediti dubbia esigibilità - FCDE pari a circa 91 milioni di euro, da cui in gran parte discende la forte situazione di disavanzo in cui si trova l'Ente. Ciò posto, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio, nonché evitare l'insorgere di possibili danni di natura erariale, occorre promuovere le attività necessarie atte a garantire una più incisiva azione di recupero delle relative posizioni di credito, da parte di ATERP Calabria. Anche per ATERP Calabria, occorre porre l'attenzione sulla gestione del personale e sulla programmazione di eventuali nuove assunzioni da parte dell'Ente. A riguardo si ribadisce, per come già evidenziato per l'ente ARPACAL, il fatto che le procedure per l'assunzione di nuovo personale potranno trovare eventuale attuazione solo se rispettose degli invalicabili limiti finanziari di cui alla vigente normativa regionale in materia di contenimento della spesa ex art.6 comma 1 lettera b) della L.R. 43/2016, nonché degli ulteriori vincoli di cui alla vigente normativa di settore.

Azienda Calabria Lavoro

L'Azienda Calabria Lavoro, istituita con la legge regionale 19 febbraio 2001, n. 5, promuove attraverso attività di analisi ed assistenza lo sviluppo e l'operatività dei Centri per l'impiego e di altre strutture pubbliche e private coinvolte nel sistema territoriale dei «servizi per l'impiego» e supporta la Giunta regionale nell'ambito delle scelte sulle politiche del lavoro e, se richiesta, cura in tutto o in parte la realizzazione delle stesse; presidia inoltre il sistema informativo che supporta la conoscenza del mercato del lavoro territoriale; opera mediante azioni mirate, progetti, servizi, per il riequilibrio del sistema territoriale, in una logica di allineamento «verso l'alto» degli standard di servizio.

Con riferimento alla situazione contabile dell'Ente, si sottolinea che nell'istruttoria prot. SIAR n. 399054 del 3.12.2020 del Dipartimento Economia e Finanze, che costituisce parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 452 del 9.12.2020, nonché della successiva deliberazione consiliare n. 96 del 29.12.2020 di approvazione definitiva del rendiconto relativo all'esercizio 2019 dell'Ente, è stata posta una riserva sulla gestione di cassa considerato il mancato rispetto delle regole previste dalla vigente normativa e dal principio contabile applicato concernente

la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in presenza di una molteplicità di conti correnti bancari e, pertanto, senza un conto di tesoreria unico, nonché regolarizzando i pagamenti e gli incassi oltre i tempi massimi di legge.

Inoltre, l'Ente ha svolto la propria gestione di cassa senza aver dato attuazione alle previsioni di legge di cui all'articolo 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 n. 232 e del Decreto attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30.05.2018 in materia di gestione delle operazioni di cassa a mezzo della procedura definita "SIOPE +" alla quale l'Ente avrebbe dovuto adeguarsi a decorrere dal 1° gennaio 2019. L'articolo 1 del suddetto decreto rubricato "Estensione avvio a regime SIOPE +" stabilisce, infatti, che a fare data dall'1.01.2019 le Amministrazioni pubbliche, tra cui anche gli Enti strumentali in contabilità finanziaria delle Regioni, ordinano ai propri tesorieri o cassieri incassi e pagamenti esclusivamente a mezzo di ordinativi informatici emessi secondo le regole del sistema denominato "SIOPE +" e, parimenti, dalla data in questione è fatto esplicito divieto ai suddetti tesorieri o cassieri di accettare disposizioni di pagamento trasmesse al di fuori del "SIOPE +". Risulta evidente come l'Ente, nonostante le disposizioni normative e i reiterati solleciti da parte del Dipartimento Economia e Finanze nonché del Dipartimento che esercita la vigilanza sulle attività per la definizione immediata ed urgente di tutte le procedure necessarie per l'attivazione del sistema al fine di consentire il rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la gestione di cassa, non ha provveduto ad adempiere continuando così a registrare le proprie operazioni di cassa con delle modalità non in linea con le regole di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, né con le disposizioni normative che prevedono l'adeguamento alla piattaforma "SIOPE+".

Pertanto, è stata posta in sede di approvazione del rendiconto 2019 una riserva sulla gestione di cassa considerato il mancato rispetto della normativa di riferimento ed è stato raccomandato all'Ente di predisporre, entro il 31.12.2020, al fine di poter operare improrogabilmente a partire dal 1.01.2021, quanto necessario all'immediato adeguamento alla piattaforma "SIOPE +" per la rilevazione ed il monitoraggio di incassi e pagamenti, nonché di dotarsi di un conto di tesoreria unico la cui gestione deve garantire il rispetto delle regole e delle modalità di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. È stato, inoltre, raccomandato al Dipartimento che esercita la vigilanza sulle attività di monitorare costantemente l'assolvimento degli adempimenti da parte dell'Ente.

Preme rilevare come da ultimo, nel corso dell'esercizio 2021, in ottemperanza alla suddetta riserva posta nel rendiconto di gestione 2019, il Commissario pro tempore dell'Azienda, con nota prot.3255 del 21/10/2021, ha comunicato che il processo di adeguamento del servizio di tesoreria dell'ente è in fase di completamento e che dal nuovo esercizio finanziario 2022 si opererà nel pieno rispetto delle regole e delle procedure di cui alla piattaforma denominata "SIOPE +".

Agenzia Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (ARCEA)

L'Agenzia Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (ARCEA) è stata istituita con legge regionale 8 luglio 2002, n. 24 ed ha le funzioni di organismo pagatore per la Regione Calabria degli aiuti derivanti dalla politica agricola comune, dagli interventi sul mercato e sulle strutture del settore agricolo finanziato e/o cofinanziato dai fondi comunitari.

Riguardo l'Ente in questione non si rilevano problematiche particolari in riferimento al mantenimento degli equilibri di bilancio, stante l'assenza di disavanzi di amministrazione.

Azienda Calabria Verde

L'Azienda Calabria Verde è stata istituita con la legge regionale n. 25 del 16 Maggio 2013, come Ente strumentale della Regione per assolvere in modo unitario a tutti gli interventi sul territorio nel campo della forestazione e della difesa del suolo, compito assolto sino ad allora dall'Azienda Forestale della Regione Calabria (A.Fo.R.) e dalle Comunità Montane soppresse e poste in liquidazione.

In merito all'Azienda Calabria Verde preme rilevare come, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2018, l'ente abbia ottenuto dei risultati di amministrazione positivi tanto da riuscire a ripianare per intero, in soli 4 anni a fronte dei 30 previsti, il forte disavanzo di amministrazione scaturito in seguito al riaccertamento straordinario dei residui.

Si evidenzia come i suddetti miglioramenti, nei risultati di gestione dell'Ente, siano in gran parte da ricondurre ad una contrazione della spesa corrente e nell'ambito di quest'ultima ad una riduzione della spesa di personale.

Nello specifico, sulla base dei dati contabili dell'ente, a fronte di un totale complessivo dei titoli di spesa pari a circa 210 milioni di euro, ben 178 milioni di euro pari all'88% del totale risulta essere spesa corrente e di quest'ultima, la gran parte, pari a circa l'88%, risulta essere spesa di personale.

Con riferimento alla situazione contabile dell'Ente si evidenzia che è urgente concludere il procedimento di recupero delle somme nei confronti dell'Ente a seguito del decreto dirigenziale n.2072 del 28.02.2017 del Dipartimento competente in materia di difesa del suolo avente ad oggetto la revoca e il recupero della somma di € 69.168.946,92 nei confronti dell'Ente. Con riferimento agli aspetti strettamente contabili sarà necessario, infatti, tener conto degli esiti del soprarichiamato procedimento ai fini della verifica della corretta rappresentazione dell'operazione di restituzione di tutta la somma nei documenti contabili dell'Ente. Si prende atto, infatti, che, nel corso degli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019, l'Ente, in termini prudenziali, "nelle more della definizione del piano di rientro", per come precisato nella nota prot. SIAR n. 387831/2020 dell'U.O.A. Forestazione, che esercita la vigilanza sulle attività dell'Ente, ha provveduto ad accantonare una quota del risultato di amministrazione alla voce "altri accantonamenti" per dare concreta attuazione contabile al rientro dei fondi nel bilancio della Regione Calabria, assegnati nell'annualità 2015, tenuto conto della richiesta di restituzione degli stessi avanzata dal Dipartimento competente in materia di difesa del suolo.

Pur constatando che l'Ente ha provveduto prudenzialmente ad accantonare una parte della somma da restituire bisogna evidenziare che la copertura contabile dell'intera somma soggetta a recupero (ai sensi di quanto previsto dal decreto dirigenziale n. 2072 del 28.02.2017) risulta ancora incompleta e parziale, stante la persistente mancata approvazione, con apposito atto, di un piano di rientro per la restituzione dei fondi che preveda specifici meccanismi a garanzia del pagamento delle quote a scadenza. Con l'approvazione del piano di rientro e la conseguente certezza temporale della restituzione delle somme in questione, l'Ente potrà provvedere ad effettuare le corrispondenti

opportune operazioni contabili al fine di soddisfare le richieste del piano che dovranno essere rappresentate in maniera corretta e definitiva nei documenti contabili dell'Ente stesso da sottoporre all'esame istruttorio dei Dipartimenti competenti, ai sensi dell'articolo 57 della legge regionale 4 febbraio 2002, n. 8 per l'approvazione da parte del Consiglio regionale.

Sempre con riferimento ad Azienda Calabria Verde, non risultano ad oggi adottate da parte del Dipartimento che esercita la vigilanza sulle attività le misure conseguenti alle violazioni riscontrate ai sensi dell'articolo 6, comma 7 della legge regionale 27 dicembre 2016, n. 43 (come da nota prot. SIAR n. 1040041 del 4.03.2021 dell'U.O.A. Forestazione) che hanno, altresì, effetti sui documenti contabili tenuto conto di quanto disposto dal comma 10 del medesimo articolo 6 della succitata legge regionale nonché sulle istruttorie relative ai documenti contabili.

Preme constatare, in conclusione, come la salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'Azienda Calabria Verde, negli anni a venire, non potrà in alcun modo prescindere dall'attuazione di pratiche amministrative atte ad un oculato impiego delle sempre più scarse risorse disponibili, con particolare riferimento alla gestione del personale (rinnovi contrattuali in corso di definizione e nuove assunzioni).

Ente Parchi Marini Regionali

L'EPMR è stato istituito ai sensi della Legge regionale 16 maggio 2013, n. 24 a seguito dell'accorpamento dei preesistenti cinque parchi marini regionali ed ha competenze in materia di tutela, conservazione e valorizzazione delle aree parco, l'E.P.M.R. è stato individuato quale Ente Gestore di 28 Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.), 20 delle quali esterne alla perimetrazione dei parchi marini. Le risultanze di bilancio analizzate non rilevano criticità da segnalare.

Istituti Regionali di Cultura

L'istituto regionale per la comunità greca, l'istituto regionale per la comunità arbereshe e l'istituto regionale per la comunità occitana sono stati istituiti ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 30 ottobre 2003, n. 15. L'articolo 24 della legge regionale 13 giugno 2008, n. 15 ha successivamente autorizzato la Giunta regionale a procedere alla trasformazione degli Istituti regionali di cultura, di cui all'articolo 10 della legge regionale 30 ottobre 2003, n. 15, in fondazioni, con il compito di promuovere la tutela delle tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni calabresi. Con deliberazione n. 910 del 24 novembre 2008, la Giunta regionale ha nominato i Commissari ad acta degli istituti con il compito di provvedere a curare la predisposizione degli adempimenti necessari alla trasformazione degli Istituti regionali in fondazioni regionali.

Negli ultimi rendiconti approvati si dà atto di quanto dichiarato dai rispettivi Commissari in merito alle operazioni di chiusura dei conti correnti bancari degli Istituti regionali, alle autorizzazioni degli Istituti di credito alla emissione di assegni circolari non trasferibili per l'importo complessivo del saldo di cassa intestati alle Fondazioni e alla consegna, al Settore Ragioneria Generale della Regione Calabria dei titoli che gli Istituti bancari hanno emesso fino al completamento dell'iter procedurale di trasformazione definitiva degli Istituti in Fondazioni.

4) I Consorzi: il Corap

Il Co.R.A.P. è un ente pubblico economico, costituito a seguito della L.R. n. 24/2013 “Riordino enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità”, che ha, tra l’altro, determinato anche l’accorpamento dei consorzi provinciali per le aree di sviluppo industriale (ASI) in un unico Consorzio.

Al CORAP sono affidate funzioni di sviluppo e valorizzazione delle aree produttive e industriali, esercitando tutti i compiti già attribuiti ai singoli Consorzi per lo Sviluppo delle aree industriali dalla Legge regionale n. 38 del 2001.

La Regione Calabria detiene nel CORAP una partecipazione diretta pari al 47,673% ed una partecipazione indiretta, per il tramite della Società FinCalabria Spa, pari al 7,013%, per un totale di euro 54,686%.

Le perdite di esercizio accumulate negli ultimi esercizi hanno azzerato il capitale (fondo consortile) e, pertanto, con la Legge regionale n. 47 del 25/11/2019 e con DGR 610 del 20/12/2019, l’Ente è stato posto in liquidazione coatta amministrativa autorizzando la prosecuzione temporanea dell’attività del Consorzio, secondo quanto previsto e nel pieno rispetto dell’art 104 della L.F. e dall’art. 6 bis della LR 24/2013, per un periodo di dodici mesi salvo proroghe, anche in considerazione delle precipue funzioni attribuite all’Ente come previste dall’articolo 36, comma 5, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, dalla L.R. 38/2001 e dalla L.R. 24/2013, ricorrendone i presupposti anche di carattere economico finanziario ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall’art. 6 bis della richiamata L.R. 24/2013.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 22 del 26 gennaio 2021, pubblicata in data 17 febbraio 2021, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 1 della legge regionale n. 47/2019, introduttivo dell’art. 6-bis della legge della Regione Calabria 16 maggio 2013, n. 24, per violazione dell’art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. Conseguentemente, la richiamata pronuncia ha impedito la legittima prosecuzione della procedura di liquidazione coatta amministrativa, determinando la rimozione del Commissario liquidatore e del Comitato di sorveglianza, con conseguente cessazione delle funzioni assegnate agli stessi e il ripristino di quelle appartenenti agli organi statutari ordinari. La Giunta Regionale, preso atto di quanto sopra, con delibera n. 78 del 11 marzo 2021, ha provveduto ad individuare il Commissario straordinario (successivamente nominato con D.P.G.R. n. 23 del 12 marzo 2021) cui assegnare, per un periodo di un anno, le funzioni di amministrazione e di rappresentanza legale dell’Ente.

La legge n. 29 luglio 2021, n. 108, di conversione del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 ha introdotto, all’art. 15 del D.L. n. 98/11, il nuovo comma 5-bis, ai sensi del quale: *“Le disposizioni di cui al comma 1 possono essere applicate anche agli enti sottoposti alla vigilanza delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. La liquidazione coatta amministrativa è disposta con deliberazione della rispettiva giunta, che provvede altresì alla nomina del commissario e agli ulteriori adempimenti previsti dal comma 1”*.

Con deliberazione n. 411 del 25 agosto 2021 la Giunta regionale ha preso atto che si sono verificate le condizioni di legge di cui all’art. 15, comma 1, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, ed ha disposto nuovamente la liquidazione coatta amministrativa del

CoRAP per la durata di mesi 12, se e quanto prorogabile dall'ordinamento, provvedendo ad individuare un nuovo Commissario liquidatore.

Con ordinanza n. 1508 del 21.10.2021 il TAR Calabria, per gli effetti del ricorso opposto dal Commissario straordinario del CoRAP, ha disposto la sospensione della DGR n. 411/2021 e del DPGR n. 147/2021 riconoscendo – quale unica motivazione ammissibile - che i citati atti regionali sono stati assunti da un organo regionale non legittimato, in quanto vigente il regime di prorogatio conseguente alla già avvenuta indizione delle elezioni amministrative regionali.

La nuova Giunta regionale, nella prima seduta utile, con DGR n. 478 del 12 novembre 2021 ha nuovamente disposto la liquidazione coatta amministrativa del CoRAP, dando atto che la stessa risulta indifferibile e urgente per scongiurare il depauperamento del patrimonio del Consorzio, a fronte delle numerose procedure di esecuzione in atto nonché tutelare i diritti dei dipendenti a tempo indeterminato dell'Ente, la par condicio creditorum, e nominando un nuovo commissario liquidatore.

5) I consorzi di bonifica

I Consorzi di Bonifica attualmente operanti sul territorio della Regione Calabria ai sensi della L.R. 23 luglio 2003, n. 11 sono undici per come di seguito specificato:

1. Consorzio di bonifica Tirreno catanzarese
2. Consorzio di bonifica Ionio crotonese
3. Consorzio di bonifica Ionio catanzarese
4. Consorzio di bonifica Ionio cosentino
5. Consorzio di bonifica bacini meridionali del cosentino
6. Consorzio di bonifica bacini settentrionali del cosentino
7. Consorzio di bonifica alto Ionio reggino
8. Consorzio di bonifica Tirreno reggino
9. Consorzio di bonifica basso Ionio reggino
10. Consorzio di bonifica Tirreno vibonese
11. Consorzio di bonifica Tirreno cosentino

Il Controllo regionale sugli atti dei Consorzi è effettuato sulla base dell'art. 38 della succitata legge regionale 23 luglio 2003, n. 11 tramite apposita Struttura di Controllo di cui fa parte anche un rappresentante del Dipartimento Economia e finanze.

Orbene, a seguito dell'esame dei documenti consuntivi e previsionali degli enti in questione da parte della suddetta Struttura di Controllo, sono emerse delle problematiche di notevole entità con effetti negativi sulla stabilità finanziaria dei consorzi e dello stesso bilancio regionale.

In particolare sono emersi **notevoli disavanzi di amministrazione** e una mancata o inadeguata **copertura dei disavanzi** e squilibri di bilancio.

Al fine di ovviare alla suddetta problematica è stato necessario avviare una dettagliata **analisi del debito progressivo nei confronti dei Consorzi di Bonifica** da parte della Regione Calabria. Con deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 26 luglio 2019, sono state dettate disposizioni per le attività di verifica delle posizioni debitorie della Regione Calabria nei confronti dei Consorzi di Bonifica per la realizzazione delle attività di forestazione con riferimento al periodo 2001-2010, istituendo, al riguardo apposito Gruppo di Lavoro coordinato dal competente Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari. Successivamente, con deliberazione di Giunta regionale 102 del 19/03/2021, il suddetto periodo di verifica è stato ampliato sino all'esercizio 2020, con l'obiettivo di potere definire compiutamente le posizioni debitorie di cui trattasi e, a fronte di ciò, permettere agli enti consortili di riaccertare le relative risultanze contabili.

Uno dei principali motivi di rallentamento di tale attività di verifica è stata quella di una mancanza di un sistema di contabilità in linea con le regole e gli schemi di bilancio adottati dalla Regione Calabria. A tale proposito, con deliberazione della Giunta regionale n.151 del 27 aprile 2021 è stato demandato ai Dirigenti Generali dei dipartimenti Agricoltura e Risorse Agroalimentari ed Economia e Finanze, avvalendosi di funzionari e/o dirigenti dagli stessi individuati, di procedere alla definizione di un nuovo regolamento di contabilità per i consorzi di bonifica, previo confronto con l'URBI, al fine di addivenire all'impiego di principi e schemi di bilancio uniformi alla stregua delle regole contabili applicate dalla Regione Calabria, in applicazione di quanto disposto dall'art.39 di cui alla legge regionale 23 luglio 2003, n. 11.

Fra le criticità sopra elencate, è importante prestare attenzione ai forti squilibri finanziari emersi dall'esame dei bilanci di tali enti, causati da disavanzi di gestione, di carattere strutturale, che si sono progressivamente accresciuti nel corso del tempo.

A riguardo si pensi che sulla base delle verifiche effettuate dalla suddetta Struttura di Controllo, il disavanzo complessivo riportato dagli 11 consorzi attualmente in attività supera il ragguardevole importo di 40 milioni di euro, cifra che è destinata sicuramente ad aumentare se si considera che gli enti in questione, nella maggioranza dei casi, hanno contabilizzato nei propri bilanci delle posizioni di credito nei confronti dell'Amministrazione regionale, di dubbia esigibilità.

Risulta del tutto evidente come nel corso del tempo a causa di scelte discutibili in tema di gestione delle risorse umane, si è arrivati ad avere un costo per le spese di funzionamento, e del personale in particolare, che via via è risultato insostenibile rispetto alle reali risorse di cui tali enti potevano effettivamente disporre.

Il suddetto squilibrio si è aggravato nel corso degli anni anche per effetto della scarsa capacità di riscossione di tali enti rispetto ai propri ruoli di contribuzione, con un conseguente ammanco di risorse che ha contribuito al peggioramento dei già precari equilibri di bilancio.

Per quanto sopra, alla luce delle criticità sopra evidenziate risulta imprescindibile attuare da subito una radicale azione di riforma della legislazione afferente a tale comparto, al fine di rendere sostenibili le importanti attività che tali enti svolgono in termini di costruzione, gestione e manutenzione delle opere di bonifica.

A riguardo, appare necessario adottare delle politiche atte a determinare una forte riduzione dei costi di gestione degli enti in questione, provvedendo anche ad una riparametrazione, per quanto

applicabile, dei territori di competenza degli attuali consorzi di bonifica in termini di riduzione del numero degli stessi.

5.8 IL QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL 2022-2024 E LE POSSIBILITÀ DI MANOVRA

5.8.1 Le entrate

Per avere un quadro generale delle risorse disponibili nonché un'idea sulle caratteristiche e peculiarità del bilancio regionale, si può prendere tranquillamente a riferimento la previsione attuale in termini di competenza riferita all'annualità 2021. Dalla tabella sottostante, elaborata per dati estremamente aggregati, è facile desumere che gran parte delle entrate di bilancio, complessivamente pari a circa 7,43 miliardi di euro, al netto delle partite di giro, sia costituita da risorse assegnate dallo Stato o dall'UE con vincolo di destinazione (89%), mentre solo l'11% circa delle stesse è soggetto alle scelte discrezionali da parte della Giunta regionale.

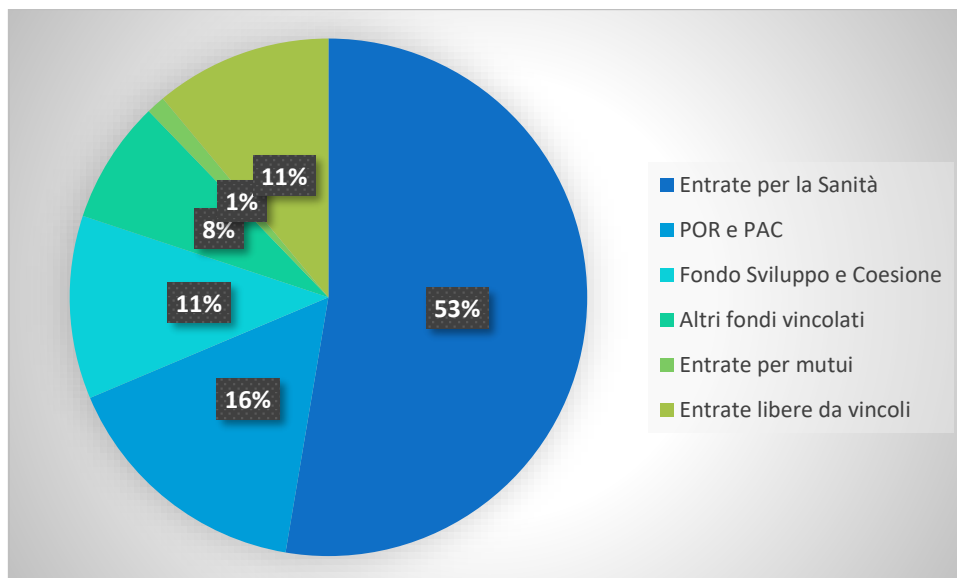
Più in dettaglio, le entrate regionali, al netto delle risorse per la Sanità (53%), su base annua sono costituite in gran parte dalle risorse Comunitarie, dal Piano di Azione e Coesione, dal Fondo sviluppo e Coesione nonché da ulteriori fondi di natura vincolata assegnati a vario titolo dallo Stato o da altri soggetti. Tali risorse sono utilizzabili esclusivamente per le finalità per cui sono state assegnate o per quelle concordate con il livello superiore di Governo (es. Accordi di programma).

Le entrate libere da vincoli da destinare a finalità autonomamente definite dalla Regione ammontano, invece, a 822 milioni di euro, pari, come su detto, a circa l'11% delle risorse iscritte in bilancio.

Tabella 70 - Le entrate distinte rispetto al vincolo

Le entrate distinte rispetto al vincolo	2021	valori percentuali
Entrate per la Sanità	3.916,6	53%
POR e PAC	1.189,8	16%
Fondo Sviluppo e Coesione	851,8	11%
Altri fondi vincolati	571,6	8%
Entrate per mutui	86,9	1%
Entrate libere da vincoli	822,2	11%
Totale bilancio puro di competenza	7.439	100%

Figura 25- Le entrate distinte rispetto al vincolo



Le criticità legate alla limitata disponibilità di risorse autonome sono aumentate negli ultimi anni a seguito:

- ✓ dei gravosi tagli ai trasferimenti statali che hanno generato un effetto sostitutivo e, quindi, una maggiore pressione sulle limitate risorse regionali (si pensi al fondo unico per l'agricoltura e per l'industria, alla cessazione dei trasferimenti a titolo di accisa sulla benzina e sul gasolio, ai mutui per gli investimenti nel settore dei trasporti, al taglio dei fondi per la forestazione, solo in parte recentemente recuperati, ai trasferimenti per le indennità in favore degli emotrasfusi ex L. 210/92, ecc.);
- ✓ delle nuove regole della contabilità armonizzata, della necessità di accantonare le risorse per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società regionali, per il rischio da contenzioso, per la copertura dei pignoramenti e per i debiti fuori bilancio. Tali accantonamenti assumono valori importanti che riducono ancora di più la già insufficiente disponibilità di risorse necessarie per coprire le spese obbligatorie (acquisto di beni e servizi, mutui, personale), i servizi essenziali (trasporti, politiche sociali, diritto allo studio), i trasferimenti agli enti strumentali, le emergenze sociali (LSU-LPU e altre voci del precariato storico);
- ✓ dell'introduzione del principio del pareggio di bilancio che ha inasprito le regole di finanza pubblica.

Il livello delle entrate senza vincolo di destinazione deve essere in ogni caso salvaguardato, sia attraverso la **lotta all'evasione** che riguarda il maggiore tributo regionale e cioè la tassa automobilistica (180 milioni di euro di potenziali entrate e 60 milioni annui di evasione), sia attraverso una costante vigilanza sulle sorti del **Fondo Perequativo ex 549/95** (446 milioni, pari al 60% di tutte le entrate autonome), più volte a rischio e salvato *in extremis* dalle entrate a gamba tesa da parte dei "sostenitori" del federalismo fiscale, che a volte ritornano. A tale proposito occorre vigilare attentamente anche sull'attuazione della recente legge delega in materia fiscale che potrebbe portare all'abolizione/riduzione dell'Irap, che è il tributo attraverso il quale viene

riconosciuto alle Regioni il su citato fondo perequativo, circostanza che potrebbe portare, in caso di mancata compensazione, al default dell'Ente.

5.8.2 La composizione della spesa finanziata con le risorse autonome

Le spese finanziate con le risorse autonome (dati prev. 2021) riguardano principalmente:

- il personale della Giunta, pari a 98,7 milioni di euro;
- le spese di funzionamento a carattere obbligatorio (pari a circa 20 meuro);
- la spesa per i mutui regionali e degli enti locali (146 milioni circa);
- le spese per il funzionamento del Consiglio regionale (55 milioni);
- il trasferimento di 120 milioni di euro agli Enti sub regionali (73,5 milioni di euro per Calabria verde ed i Consorzi per la forestazione, 33 milioni per ARSAC, 3,3 milioni per ARCEA, 0,8 per Azienda Calabria Lavoro, 1,3 per Fondazione Terina, 500 mila per i parchi regionali, 600 mila per Film Commission, 4 milioni circa per i Consorzi di bonifica);
- gli stanziamenti per il precariato per un importo complessivo 55,4 milioni di euro (LSU, ex Why not, ecc.);
- la spesa di 28,5 milioni di euro per la copertura della quota regionale delle rette inerenti le prestazioni socio-sanitarie;
- il finanziamento quota regionale destinata al trasporto pubblico locale (43,5 milioni di euro oltre la quota del fondo nazionale trasporti);
- gli accantonamenti per circa 106 milioni di euro al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità;
- gli accantonamenti di risorse per far fronte ai pignoramenti (15 milioni) e ad eventuali minori entrate (32 milioni);
- gli accantonamenti di risorse per far fronte al fondo rischi per contenzioso, per circa 11,3 milioni di euro solo per il 2021;
- le somme da destinare alla copertura perdite società partecipate (2 milioni);
- le somme per eventuali debiti fuori bilancio per un totale di circa 5 milioni di euro;
- il ripiano del disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario (circa 10 milioni di euro annui);
- il finanziamento di tutte le leggi di settore, al netto di quelle sopra elencate, di cui alla tabella C della legge di stabilità, per un importo complessivo pari all'incirca a 70 milioni.

Emerge con chiarezza che gran parte di tali risorse, pur soggette alle scelte discrezionali della Giunta e del Consiglio, è di carattere obbligatorio e difficilmente comprimibile nel breve periodo (personale, mutui, accantonamenti ai Fondi previsti per legge), mentre altre risorse, anche consistenti, sono difficilmente manovrabili, in assenza di riforme strutturali, in quanto ineriscono a trasferimenti ad enti strumentali, alla erogazione di servizi (trasporti, politiche sociali), al precariato più o meno storico.

La scarsa manovrabilità delle risorse autonome si è ulteriormente aggravata a seguito del Giudizio della Corte dei conti in sede di parifica del rendiconto 2018.

La decisione della Corte, assunta a seguito dell'esame dei bilanci dei Comuni capoluogo, che ha imposto l'obbligo di accantonare nel bilancio regionale a FCDE i crediti vantati nei confronti di quei comuni che non li registrano a debito nei loro bilanci, ha costretto la Regione a ragionare in termini completamente diversi rispetto al passato e a rivedere in maniera radicale il proprio rapporto con gli Enti Locali.

Appare evidente che la situazione economico finanziaria di questi ultimi non può costituire un valido motivo per non agire con decisione nel recupero dei crediti nei loro confronti, attività che è stata in parte perseguita dalla Regione subito dopo la decisione della Corte ma poi rallentata per via delle criticità derivanti dalle misure assunte dal Governo centrale per combattere la pandemia da Covid-19. Peraltro, anche l'indagine a tappeto che la Corte ha avviato nel 2019 su tutti i bilanci dei Comuni della Calabria per verificare la corrispondenza fra i crediti della Regione e i debiti dei Comuni, rallentata nel 2020 e 2021 per le limitazioni imposte dal Covid 19, riprenderà con regolarità e, pertanto, le azioni di tutela del credito vanno obbligatoriamente perseguite, al fine di evitare ulteriori accantonamenti a FCDE e salvaguardare così gli equilibri del bilancio regionale.

Così come è altrettanto evidente che la Regione è obbligata ad affrontare, in maniera molto più energica rispetto al passato, anche una seria rivisitazione della legislazione che determina il livello di spesa regionale finanziata con le risorse autonome.

Negli ultimi anni le scelte discrezionali sull'utilizzo delle risorse autonome sono diventate via via più limitate. Medesima limitazione si è registrata nella produzione legislativa di nuove autorizzazioni di spesa. Le nuove regole di bilancio, il controllo sulla effettiva esistenza della copertura finanziaria degli interventi normativi, la minore disponibilità di risorse e l'obiettivo difficoltà di andare ad intaccare la spesa storica determinatasi nel corso del tempo, soprattutto quella destinata ai settori sensibili (trasporti, precariato, forestazione, politiche sociali, etc.), hanno infatti ridotto di molto, rispetto al passato, le possibilità di manovra finanziaria. E nel caso in cui la Giunta o il Consiglio hanno deciso interventi di natura incrementale della spesa o di approvare nuove leggi, ciò è avvenuto solo grazie a tagli più o meno lineari della spesa storica autorizzata in precedenza, al definanziamento di leggi regionali esistenti ma ritenute non più necessarie, ai risparmi realizzati sulle spese di funzionamento e di personale e, infine, saltuariamente, ad entrate di carattere straordinario (il recupero dell'evasione, i minori disavanzi in Sanità che liberano una parte delle risorse della fiscalità regionale, etc.).

Completamente assente, invece, un risolutivo intervento di natura strutturale capace di incidere sulla legislazione regionale esistente, sui meccanismi di spesa consolidatisi nel tempo soprattutto nei confronti del variegato panorama degli Enti sub regionali, siano essi Province, Comuni, Enti strumentali, Agenzie, Società, Enti vari, Associazioni, Privati.

Senza un intervento di razionalizzazione della spesa regionale finanziata da risorse autonome, continuerà ad essere estremamente complicato attuare politiche espansive, (siano esse incrementali degli stanziamenti già destinati a finanziare leggi regionali vigenti o da destinare al finanziamento di nuove leggi, o siano finalizzate ad ampliare le spese correnti per l'assunzione di personale o il ricorso al debito) a meno che non si voglia procedere ad un aumento dell'imposizione

fiscale con l'incremento delle addizionali regionali Irpef e Irap, oltre il livello delle aliquote già in vigore per il ripiano dei disavanzi sanitari.

L'idea che tutti i problemi della Regione, da quelli occupazionali a quelli che affliggono Enti locali e Società, possano essere risolti con questa fetta del bilancio della Regione, continua imperterrita a persistere malgrado sia ormai chiaro da diversi anni l'esatto contrario.

Per tale motivo la situazione deve essere ben compresa da tutto il sistema regionale, dal livello politico nel suo complesso, dalle forze sociali, dagli enti locali e da tutto l'apparato burocratico.

È sull'altra fetta del bilancio, ben più corposa, che devono essere concentrati gli sforzi e l'attenzione della politica e della burocrazia regionale. Appare evidente, infatti, in tale contesto, come le risorse finanziate dall'UE e dallo Stato, attualmente allocate nel bilancio, nonché quelle previste dal P.N.R.R., dalla nuova programmazione unitaria 2021-2027 e dai fondi destinati alla perequazione infrastrutturale, possono costituire una opportunità irripetibile per contrastare il deterioramento del tessuto economico finanziario calabrese, attraverso una idonea azione di accelerazione degli investimenti, per avviare finalmente in questa Regione un percorso di sviluppo sostenibile e duraturo.

5.8.3 La possibilità di manovra condizionata dal rispetto degli equilibri di bilancio

Sulla base delle considerazioni svolte nei punti precedenti, nella fase di predisposizione ed approvazione dei documenti contabili relativi al bilancio di previsione 2022-2024, non si può prescindere dalla necessità di:

- ✓ accantonare rilevanti importi di risorse autonome nel Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) in assenza del celere recupero dei crediti vantati nei confronti dei comuni;
- ✓ ripianare il disavanzo generato dalle decisioni della Corte dei conti nel giudizio di parifica dell'anno 2020, nella denegata ipotesi in cui la Magistratura contabile non ritenesse valide le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili di crediti vetusti vantati nei confronti dello Stato a fronte dei lavori eseguiti sul "Menta" e sull'"Esaro-Cameli";
- ✓ accantonare risorse autonome nel fondo rischi legali che è sottoposto ad attento e puntiglioso esame degli Organi di controllo, e che è connesso all'entità delle vertenze intraprese contro la Regione e al grado di soccombenza stimato dalla Avvocatura regionale e che, se non correttamente gestito, rischia di drenare notevoli risorse anche a causa del rilevante numero di contenziosi (non sempre fondati);
- ✓ accantonare le risorse finalizzate alla copertura dei pignoramenti e dei debiti fuori bilancio che hanno superato l'importo di circa 200 milioni di euro negli ultimi sei anni;
- ✓ accantonare le risorse finalizzate alla copertura del fondo perdite delle società regionali.

Chiaramente, per fare fronte a tale erosione di risorse autonome si rende necessario ampliare il livello di entrate e rimodulare quantitativamente e qualitativamente la spesa regionale.

5.9 LE NECESSARIE AZIONI DA PORRE IN ESSERE

Alla luce di quanto indicato nei punti precedenti le azioni da porre in essere, senza indugio, sono le seguenti:

➤ la tutela e il recupero dei crediti vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni

- Recupero dei crediti vantati nei confronti dello **Stato** a fronte dell'avvenuta realizzazione di specifici investimenti, quali quelli connessi al "*Completamento dello schema idrico sulla diga del torrente Menta*" e al "*Complemento del progetto n. 26/3100 inerente alla diga Esaro e Cameli*";
- definizione dei rapporti e recupero delle somme connesse alla soccombenza in giudizio a fronte delle vertenze incardinate contro il **Commissario delegato per l'emergenza ambientale** e lasciate "in eredità" alla Regione;
- prosecuzione, da parte del Settore idrico, delle attività di recupero, anche coattivo, del credito vantato a fronte del servizio idrico erogato **agli Enti locali**, monitoraggio continuo dello stato dei pagamenti, e tempestiva risposta agli enti che vogliono effettuare compensazioni di cassa;
- recupero coattivo dei crediti vantati nei confronti degli **Enti locali** in relazione al sistema R.S.U. e contestuale attuazione di piani di rateizzazione per il servizio R.S.U.;

➤ la riduzione del deficit in Sanità

Estremamente importante per gli equilibri del bilancio regionale è il **recupero del deficit del Sistema sanitario regionale** e soprattutto il raggiungimento di una "normalità" nella gestione sanitaria che, nonostante l'utilizzo di notevoli risorse, non solo non consente ai cittadini calabresi di usufruire di servizi sanitari efficienti ma continua ad incidere negativamente sulle risorse degli stessi. Infatti, il raggiungimento del pareggio del Bilancio complessivo del sistema sanitario potrebbe restituire al bilancio regionale integralmente o parzialmente le risorse della fiscalità destinate attualmente alla copertura del disavanzo, proprio come accaduto nel corso degli anni 2015-2017, allorquando sono state "liberate" dal Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali, di concerto con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, risorse per oltre 105 milioni di euro relativi ai consuntivi per gli anni 2013, 2014 e 2015. Negli ultimi anni, invece, è successo che per deficit eccessivo, oltre alle coperture fiscali già in essere, sono addirittura "scattate" le extra-aliquote IRAP e Addizionale all'IRPEF, con un incremento della pressione fiscale su cittadini ed imprese a fronte di un servizio qualitativamente e quantitativamente peggiore.

➤ la progressiva riduzione del contenzioso e dei pignoramenti

In particolare appare, pertanto, necessario perseguire azioni volte a:

- la reimpostazione del flusso informativo tra i Dipartimenti e l'Avvocatura teso a rendere efficiente, tempestiva ed efficace la difesa dell'Ente in giudizio;

- l'integrazione del sistema informatico in uso all'Avvocatura con i dati presenti sul sistema contabile COEC (Impegni e pagamenti) e sul sistema documentale Sfera (Decreti e delibere);
- un immediato potenziamento dell'apparato amministrativo dell'Avvocatura accompagnato da una eventuale modifica della struttura organizzativa che consenta la gestione in tempo reale delle dinamiche che incidono sull'entità del Fondo contenzioso;
- un'attenzione costante agli atti gestori che, solo dopo tempo, disvelano la presenza di imprevedibili obbligazioni prive di copertura finanziaria.

Appare, inoltre, strategico avviare immediate interlocuzioni con i vertici degli Uffici giudiziari, sottoponendo i casi concreti registrati nel corso degli anni, prevalentemente al cospetto di giudici non togati ma non solo (come comprensibile anche alla luce dei recenti fatti di cronaca), in cui l'Amministrazione è stata dichiarata soccombente nonostante fosse estranea al giudizio o avesse reso dichiarazione negativa, o in cui non viene osservato il giudicato della Corte di Cassazione che ritiene l'Amministrazione estranea al Giudizio, e così via.

✓ la riduzione delle spese negli Enti sub regionali

L'obiettivo che il governo regionale deve porsi è quello di un percorso forte e serio di razionalizzazione e riordino, attraverso:

- **il rafforzamento della non sempre incisiva governance regionale**, con conseguente scarsa capacità di indirizzo dell'azione degli enti e di verifica dei risultati, una lentissima capacità di crescita in termini di efficienza ed economicità delle gestioni affidate e anche una inconsueta "riottosità" da parte di alcuni enti, intolleranti verso le pur tenui forme di indirizzo e le regole che presiedono all'agire pubblico e che incardinano persino vertenze giuridiche contro la Regione;
- **il rafforzamento della politica di coordinamento** sugli Enti strumentali, le società partecipate e le fondazioni regionali che deve costituire una procedura sistematica finalizzata all'efficienza della spesa e all'efficacia delle politiche. Il settore specifico istituito all'interno del Dipartimento Presidenza della Regione Calabria con funzioni di Coordinamento strategico degli Enti strumentali, delle società partecipate e delle fondazioni regionali deve essere assolutamente rafforzato, sia numericamente che in termini di specifiche professionalità, in modo da garantire il controllo amministrativo e societario, nonché consolidare il rapporto con i Dipartimenti che esercitano la vigilanza sulle attività;
- il rafforzamento delle attività di coordinamento e controllo che costituisce un prerequisito necessario per la **riduzione strutturale della spesa pubblica**, ottenibile sia con una migliore e più efficiente utilizzazione delle risorse, che passa attraverso la modifica dei meccanismi di spesa, sia avvalendosi di una migliore definizione della spesa stessa, che a sua volta richiede l'individuazione e la definizione di priorità delle politiche pubbliche in relazione agli obiettivi che ciascuna politica si prefigge di raggiungere. La Corte dei Conti ha più volte sottolineato come gran parte delle risorse destinate agli enti strumentali sia assorbita da spese di personale. Anzi, al contrario, i servizi offerti da tali enti devono essere resi efficienti e

competitivi in modo **da aumentare le entrate proprie**, da finalizzare alla copertura delle spese;

- l'attuazione della **razionalizzazione delle società partecipate**, tenendo conto, in ossequio alla vigente normativa, dell'economicità e della sostenibilità dell'intervento pubblico nonché della reale necessità di utilizzare la partecipazione societaria per la realizzazione delle finalità dell'ente. Infatti, in disparte dalla necessità di fuoriuscire da compagini societarie non coerenti con la "mission regionale" e dall'esistenza del divieto di porre in essere "soccorso finanziario" a società, fondazioni e Enti pubblici economici in perdita, la dismissione delle quote di partecipazioni societarie diseconomiche comporterà la riduzione delle somme da accantonare al Fondo per le eventuali perdite. L'attuazione di consistenti interventi di riorganizzazione e di spending review, mediante l'utilizzo dei poteri del socio, deve interessare le società "in house" e le società a partecipazione maggioritaria, al fine di ottenere l'equilibrio di bilancio e conseguentemente ridurre l'entità delle risorse regionali da destinare obbligatoriamente al Fondo per le perdite delle società. Anche per le società deve ribadirsi che la Corte dei conti ha evidenziato una elevatissima spesa di personale e che, pertanto, è necessario individuare, anche con i vertici aziendali, idonei percorsi di riduzione di tali costi;
- razionalizzare le competenze assegnate agli Enti strumentali essenziali, a concludere la liquidazione di enti in essere da oltre 10 anni e, in ultimo, a razionalizzare l'utilizzo delle risorse regionali;
- l'adozione di politiche atte a determinare una **riduzione dei costi di gestione dei Consorzi di bonifica**, tra l'altro estremamente caudici nei confronti della Regione, in un'ottica non di taglio lineare, ma di massimizzazione delle sempre più scarse risorse disponibili, attraverso anche una rivisitazione dei territori di competenza degli attuali consorzi in termini di riduzione del numero degli stessi;

➤ **accelerare il pagamento delle fatture commerciali**

Al netto dei benefici sul sistema produttivo regionale derivanti da una velocizzazione dei pagamenti, non trascurando quelli sul livello del contenzioso, occorre assolutamente garantire che i dipartimenti :

- ✓ comunichino tempestivamente lo stato (pagato, sospeso, non dovuta, etc.) di ciascuna fattura presentata dai fornitori al fine di implementare la Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) comunicando
- ✓ comunichino lo stock del debito commerciale in essere al 31 dicembre di ciascun anno entro il 31 gennaio successivo;
- ✓ annualmente, garantiscano la riduzione del 10 per cento il proprio debito commerciale dell'esercizio in corso rispetto al debito commerciale dell'esercizio finanziario precedente;
- ✓ rispettino i tempi medi di pagamento delle Fatture commerciali;

➤ **l'aumento delle entrate e recupero dell'evasione fiscale**

Riguardo alla possibilità di **aumento delle entrate** occorre in via preliminare tener conto che il funzionamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità neutralizza eventuali sovrastime delle entrate, in quanto il tecnicismo che sta alla base del calcolo dello stesso considera le effettive riscossioni dei tributi regionali nell'ultimo quinquennio di riferimento, rendendo vane possibili forzature, peraltro soggette a puntuali verifiche da parte degli organi di controllo.

Bisogna, pertanto, mettere in campo tutte le azioni volte a liberare la maggiore quantità possibile di risorse "incagliate" nel fondo crediti proprio a causa di una ridotta attività di riscossione o per la presenza di una elevata evasione.

In particolare, oltre ad effettuare il recupero dei crediti vantati nei confronti dello Stato e dei Comuni occorre, compatibilmente con le misure adottate dal Governo in relazione alla pandemia da Covid-19, accelerare le attività di recupero dell'evasione fiscale dei tributi e delle tasse regionali, bloccate nell'anno 2020, attraverso l'emissione degli avvisi di accertamento e dei ruoli (in particolare tassa automobilistica), utilizzando, tra le altre misure, anche l'apposita convenzione stipulata con l'Agenzia delle Entrate che, nel periodo prepandemico assicura il recupero dell'evasione Irpef e Irap, per importi fino a 30 milioni di euro annui, recentemente rinnovata fino al 2023.

Occorre, inoltre, seguire con estrema attenzione l'interlocuzione con la Ragioneria generale dello Stato in sede di Tavolo di verifica delle minori entrate da Covid 19 istituito ai sensi dell'Art. 111 del DL 34/2020, in quanto da ciò potrebbe scaturire il totale recupero delle minori entrate registrate negli anni 2020 e 2021 rispetto al 2019 o al contrario la restituzione di una parte delle risorse già ricevute a titolo di ristoro.

➤ **la salvaguardia della disponibilità di cassa**

Un elemento di importanza strategica è rappresentato anche dalla **disponibilità di cassa**, che va attentamente monitorata in quanto rappresenta l'effettivo stato di salute di un ente. Sul saldo di cassa incidono senz'altro le misure su indicate, ma appare oltremodo necessario effettuare:

- l'implementazione, da parte dei responsabili della spesa, delle Banche dati nazionali e comunitarie al fine di riscuotere le somme anticipate sul territorio e non ancora incassate;
- il recupero delle somme anticipate nell'ambito dei Programmi Comunitari e Nazionali a soggetti beneficiari che non hanno certificato nei termini previsti, anche al fine di poter autorizzare eventuali completamenti o riprogrammare i rientri per nuovi investimenti;
- la rendicontazione e successiva richiesta ai competenti dicasteri, da parte dei Dipartimenti competenti, dei contributi assegnati e spesi a valere su fondi ordinari assegnati dallo Stato.

- lo svincolo, da parte dell'avvocatura delle somme pignorate sulla cassa regionale per procedure esecutive ormai concluse.

➤ **Intervenire sull'apparato amministrativo regionale**

Per l'efficacia dell'azione di governo, appare fondamentale, infine, **sensibilizzare l'apparato amministrativo regionale**, anche mediante l'introduzione di appositi obiettivi che incidono sulla performance e la previsione di mirati interventi formativi dei dirigenti e degli addetti alla gestione dei procedimenti giuscontabili, al fine di garantire:

- una maggiore attenzione alla **tempistica** delle procedure che afferiscono alle attività poste in capo ai dipartimenti stessi al fine di evitare ritardi (sanzionati) negli adempimenti di approvazione dei documenti contabili;
- il severo rispetto dei **tempi medi di pagamento delle fatture commerciali** nonché l'attuazione delle corrette modalità di gestione dei documenti contabili sulla PCC al fine di non incorrere, come già avvenuto per l'esercizio finanziario 2021, nelle relative sanzioni che mirano a creare un ulteriore accantonamento di risorse libere;
- il **potenziamento e la reale integrazione dei sistemi informatici regionali**, caratterizzati dal mancato dialogo interno, che rende non sempre agevoli gli interscambi con le banche dati e le piattaforme del MEF, della Corte dei conti e della Banca d'Italia;
- una più efficiente allocazione del personale che, anche mediante un più sapiente uso del "lavoro agile", consenta di riportare nella sede centrale della "Cittadella" una parte del personale ad oggi assegnato presso le sedi periferiche, nonché di ridurre i costi di gestione di tali Uffici, spesso aggravato dalle doppie postazioni in uso da parte di dirigenti e funzionari regionali.

➤ **realizzare gli investimenti aggiuntivi concordati con il Governo**

Va posta una particolare attenzione agli investimenti aggiuntivi concordati con il Governo che devono essere realizzati obbligatoriamente secondo un *timing* dettagliato, **pena l'irrogazione di severissime sanzioni**, fra le quali assume rilevanza quella del versamento al bilancio dello Stato della quota di investimento non realizzata.

Gli accordi sostanzialmente prevedono che la Regione, al fine di non subire a partire dal 2017 i tagli programmati nel bilancio statale per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica a valere sui trasferimenti per le politiche sociali, debba obbligatoriamente realizzare investimenti aggiuntivi, nelle quote annue previste, mediante l'utilizzo delle risorse con vincolo di destinazione "ingabbiate" nell'avanzo di amministrazione o con risorse proprie.

In relazione agli accordi partiti in anni precedenti ed ormai prossimi alla conclusione occorre realizzare nel biennio 2022-23 investimenti aggiuntivi per 155 mila euro inerenti ad infrastrutture stradali (accordo 2018) e per euro 2.385.954,00 (nel 2022) e 225.090,00 (nel 2023) destinati ad infrastrutture stradali e piste ciclabili (accordo 2019);

La realizzazione delle opere pubbliche deve essere certificata mediante il sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP MOP) ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2011 n. 2019. A tal fine la Regione deve trasmettere le informazioni riguardanti i propri investimenti diretti effettuati a valere degli spazi assegnati, e assumere le iniziative necessarie affinché le pubbliche amministrazioni beneficiarie effettuino la trasmissione delle informazioni riguardanti gli investimenti realizzati con tali risorse.

Oltre a ciò, la Regione, in base all'accordo per l'anno 2019, deve realizzare con risorse proprie investimenti complessivi per circa 189 milioni di euro che, per come statuito in occasione della legge di stabilità regionale 2019, sono destinati ad interventi relativi alla **messa in sicurezza degli edifici scolastici**.

Tale intervento, particolarmente importante in quanto diretto a rafforzare le strutture antisismiche degli istituti scolastici ha richiesto, considerata l'entità degli investimenti, anche l'accensione di un mutuo con Cassa Depositi e prestiti di oltre 153 milioni di euro.

Per come evidenziato nella tabella seguente, nel biennio 2022-2023 devono realizzarsi interventi infrastrutturali per circa **87 milioni di euro**:

Tabella 71: Investimenti

	Investimenti realizzati nel 2019	Investimenti realizzati nel 2020	Investimenti ini via di realizzazione nel 2021	Investimenti da realizzarsi nel 2022	Valore minimo degli Investimenti da realizzarsi nel 2023
Importo annuo	€ 35.684.631,58	€ 25.220.113,37	€ 25.220.113,37	€ 25.220.113,37	
		€ 15.299.785,79	€ 20.866.588,32	€ 20.862.127,74	€ 20.862.127,74
totale	€ 35.684.631,58	€ 40.519.899,16	€ 46.086.701,69	€ 46.082.241,11	€ 20.862.127,74

In caso di mancata o parziale realizzazione (impegno) degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui all'art.1, comma 840 della legge 145/2018 ai sensi del quale *“la regione è tenuta a effettuare all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 31 maggio dell'anno successivo, un versamento di importo corrispondente al mancato impegno degli investimenti..... In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria dello Stato”*.

Una ulteriore opportunità di crescita infrastrutturale è stata offerta dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'art. 1, comma 134, per come successivamente modificata, con la quale sono stati assegnati alla Regione Calabria oltre 190,8 milioni di euro per tutto il periodo 2021-2034, di cui il 70% deve essere destinato ai comuni (

Tabella **72**) al fine di realizzare opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati.

Tabella 72: Investimenti Comuni

ANNO DI REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	VALORE COMPLESSIVO DEI TRASFERIMENTI STATALI DESTINATI AD INVESTIMENTI	VALORE DA DESTINARSI AI COMUNI (70%)
2021	6.021.000,00	4.214.700,00
2022	19.401.000,00	13.580.700,00
2023	18.932.700,00	13.252.890,00
2024	23.392.700,00	16.374.890,00
2025	5.552.700,00	3.886.890,00
2026	11.573.700,00	8.101.590,00
2027	13.580.700,00	9.506.490,00
2028	13.580.700,00	9.506.490,00
2029	13.580.700,00	9.506.490,00
2030	13.580.700,00	9.506.490,00
2031	13.580.700,00	9.506.490,00
2032	13.580.700,00	9.506.490,00
2033	15.587.700,00	10.911.390,00
2034	8.920.000,00	6.244.000,00
TOTALE	190.865.700,00	133.605.990,00

Sebbene anche tali risorse debbano essere utilizzate secondo precise modalità e nel rispetto di stringenti tempistiche, pena la perdita delle stesse, è indiscutibile che la Regione e i Comuni del territorio hanno la grande opportunità di poter realizzare, a seguito dell'approvazione della Legge di bilancio 2021, opere infrastrutturali per circa 191 Meuro (di cui 133,6 a favore dei Comuni), ed in particolare oltre 62 Meuro nel triennio 2022-2024 (di cui oltre 41 Meuro sono destinati ai Comuni).